

Rete Ferroviaria Italiana SpA

BILANCIO DI ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2013

BILANCIO

2013

RFI – RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA

Società con socio unico soggetto alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane SpA a norma dell'art.

2497 sexies del codice civile e del D.Lgs. n. 188/2003

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 – 00161 Roma

Telefono: 06/44101

Capitale Sociale: euro 32.007.632.680,00 interamente versati

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma: R.E.A.: 758300

Codice Fiscale: 01585570581

Partita IVA: 01008081000

MISSIONE DELLA SOCIETA'

RFI è la Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane preposta alla gestione dell'infrastruttura. In base al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 138 – T del 31 ottobre 2000, la Società gestisce in regime di concessione l'infrastruttura ferroviaria nazionale. Tale concessione è stata rilasciata per la durata di 60 anni.

RFI è proprietaria dell'infrastruttura in parte riveniente dall'ex Ente pubblico (e costituente parte del patrimonio dell'Ente stesso) ed in parte successivamente acquisita con mezzi propri (ottenuti in passato tramite finanziamenti da terzi e versamenti in conto capitale sociale dallo Stato prima e da Ferrovie dello Stato dopo ed attualmente attraverso contributi in conto impianti dallo Stato).

La Società assolve, ai sensi del decreto legislativo 188/2003 e successive modifiche, i compiti di Gestore dell'Infrastruttura nazionale.

Le principali attività correlate alla missione di RFI sono rappresentate da:

- la progettazione, la costruzione, la messa in esercizio, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale di cui al D. Lgs. N. 188 del 2003 e successiva decretazione applicativa, ivi incluse le stazioni passeggeri e gli impianti merci modali e intermodali, nonché la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza connessi alla circolazione dei convogli, ivi compreso il sistema Alta Velocità/Alta Capacità;
- la promozione dell'integrazione delle infrastrutture ferroviarie e la cooperazione con altri gestori delle infrastrutture ferroviarie;
- gli altri compiti attribuiti al Gestore dell'Infrastruttura ai sensi della vigente normativa, quali: accesso all'infrastruttura ed ai servizi, riscossione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura da parte delle Imprese Ferroviarie, nonché ogni ulteriore attività necessaria o utile per il perseguimento dei fini istituzionali indicati dalle competenti Autorità nazionali e comunitarie.

In tale ambito, le funzioni principali sono costituite da:

- sviluppare la tecnologia dei sistemi e dei materiali;
- assicurare la piena utilizzabilità ed il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture ferroviarie;
- gestire gli investimenti finalizzati al potenziamento, ammodernamento tecnologico e sviluppo delle linee e degli impianti ferroviari;

- realizzare il collegamento ferroviario via mare tra la penisola e le isole maggiori;
- provvedere alla sorveglianza sanitaria dei dipendenti, degli ambienti di lavoro, dei servizi offerti e dei luoghi aperti alla clientela;
- coordinare le attività di ricerca dell'Istituto Sperimentale sui materiali, sui prodotti e sull'ambiente;
- promuovere l'integrazione dell'infrastruttura ferroviaria e la cooperazione con i diversi gestori, con particolare riguardo a quelli dei Paesi dell'Unione Europea.

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Dario Lo Bosco

Amministratore Delegato: Michele Mario Elia

Consiglieri:

Maurizio Mauri

Andrea Parrella

Francesca Serra

Collegio Sindacale:

Presidente: Paolo Marcarelli

Sindaci effettivi

Serafino Gatti

Emanuele Carabotta

Sindaci supplenti

Letteria Dinaro

Marengo Guglielmo

Dirigente Preposto

Vera Fiorani

Società di Revisione:

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

INDICE

Lettera del presidente	Pag. 8
Relazione sulla gestione	Pag. 14
Principali Risultati raggiunti nel 2013	Pag. 15
Principali eventi dell'esercizio	Pag. 27
Risorse umane	Pag. 32
Politica ambientale	Pag. 34
Quadro macroeconomico	Pag. 34
Andamento dei mercati di riferimento e del traffico ferroviario nazionale	Pag. 37
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	Pag. 40
Investimenti	Pag. 44
Attività di ricerca e sviluppo	Pag. 67
Andamento economico delle società controllate	Pag. 69
Azioni proprie	Pag. 71
Altre informazioni	Pag. 71
Indagini e procedimenti giudiziari in corso	Pag. 71
Decreto legislativo 231/2001	Pag. 89
Informativa relativa all'art. 2497 ter	Pag. 90
Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 90
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	Pag. 95

Prospetti contabili	Pag. 96
Prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria	Pag. 97
Conto Economico	Pag. 98
Prospetto di Conto Economico Complessivo	Pag. 99
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	Pag. 100
Rendiconto Finanziario	Pag. 101
Note esplicative al bilancio	Pag. 102
Premessa	Pag. 102
Società	Pag. 102
Criteri di redazione del bilancio di esercizio	Pag. 103
Principi contabili applicati	Pag. 103
Note sullo Stato Patrimoniale	Pag. 121
Note sul Conto Economico	Pag. 154
Compensi Amministratori e sindaci	Pag. 163
Informativa sull'attività di Direzione e Coordinamento	Pag. 163
Parti correlate	Pag. 165
Garanzie	Pag. 173
Impegni finanziari di terzi	Pag. 173
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Pag. 174

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signor Azionista,

anche quest'anno, in continuità con quanto realizzato fin dall'anno 2007, la Società presenta un Progetto di Bilancio con un lusinghiero risultato netto positivo e, come avvenuto ogni anno a partire dall'anno 2009, in sistematica crescita rispetto al risultato dell'anno precedente. Nel 2013 la crescita del risultato è pari a +110 milioni di euro rispetto al 2012, raggiungendo la straordinaria cifra di 270 milioni di euro.

Rispetto allo scorso esercizio il contesto economico di riferimento nazionale ha mostrato solo debolissimi segnali di inversione di tendenza della crisi finanziaria perdurante ormai da oltre un quinquennio. Solo nella parte finale dell'anno il quadro congiunturale è lievemente migliorato.

A partire dal terzo trimestre il PIL, si è stabilizzato, interrompendo una flessione che si protraeva dall'estate del 2011, ed è cresciuto nel quarto trimestre dello 0,4 per cento. Tuttavia la variazione in media d'anno del PIL è stata ancora fortemente negativa (- 1,8 per cento) anche paragonata alla media di quella dell'europea (- 0.4%).

L'inflazione è infine scesa significativamente nel 2013 fino all'1,2%, con un rallentamento di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente, principalmente grazie alla flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

Il quadro della finanza pubblica dell'anno 2013 è stato caratterizzato dalla piena operatività delle severe misure di riduzione del disavanzo pubblico avviate dal Governo italiano negli anni scorsi e stabilizzate con il programma di stabilità 2013-2017 dell'aprile 2013, approvato dal Parlamento italiano nel maggio 2013 che hanno, in effetti, consentito di ottenere la chiusura della procedura per disavanzo eccessivo avviata dalla UE allo Stato Italiano nel 2009.

La Società ha scontato gli effetti negativi connessi a tale quadro soprattutto nei rapporti con lo Stato con il quale sono stati discussi e negoziati tre successivi schemi contrattuali finalizzati a definire il piano degli investimenti ferroviari del quinquennio 2012 - 2016 in presenza di uno scenario di forte contrazione di risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente come rilevato dai provvedimenti normativi di interesse del settore ferroviario assunti lungo tutto l'anno 2012 e la prima parte dell'anno 2013 "bilanciata" da una netta volontà di avvio di grandi opere come previsto dalla programmazione riveniente dalla legge di stabilità per l'anno 2014.

Ed in effetti il nuovo Contratto di Programma in via di finalizzazione si caratterizza per contenere e regolare, da una parte, una riduzione di risorse finanziarie preesistenti di quasi 4,5 miliardi di euro e dall'altra di disporre e pianificare risorse finanziarie aggiuntive per poco più di 9,8 miliardi di euro.

Tale complesso quadro finanziario ha reso necessario selezionare le iniziative da avviare utilizzando, quale criterio ispiratore il misurabile rapporto tra le esigenze reali della domanda di mobilità nelle diverse aree del paese, con centralità per quelle connesse ai nodi di intersezione delle reti, e la relativa qualità tecnologica, organizzativa e gestionale, mantenendo gli elevati livelli di sicurezza della circolazione ferroviaria perseguiti negli anni scorsi dalla Società.

Nel quadro della legge di stabilità 2014, impulso è stato profuso alle grandi opere sia come prosecuzione di quelle già avviate per lotti costruttivi negli anni passati tanto in relazione al Tunnel di Base del Brennero che al raddoppio della Treviglio – Brescia ed al Terzo Valico dei Giovi, sia per l'ampliamento del portafoglio di riferimento alle tratte AV /AC Brescia-Verona e Verona-Padova che alla linea AV/AC Napoli – Bari, quale asse di sviluppo prioritario del Sud del Paese.

Nello schema contrattuale in discussione con lo Stato trova anche adeguata definizione la tematica dell'attribuzione di obblighi di legge o di prescrizione di sicurezza da attuarsi a cura del Gestore dell'Infrastruttura da parte di soggetti terzi a vario titolo preposti senza che le necessarie dotazioni finanziarie siano ne dimensionate ne disponibili per le esigenze oggetto di regolazione.

In tale contratto è in effetti riconosciuto che in tali circostanze il Gestore presenta, preliminarmente, un programma corredato da apposita documentazione che consenta al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di valutare i maggiori oneri e relativi tempi di attuazione, di asseverare il programma e di verificare le relative coperture finanziarie.

Il programma degli interventi dovrà essere corredato da una relazione che evidenzi le eventuali interazioni con gli investimenti di manutenzione straordinaria programmati e/o in corso previsti nel Contratto di Programma-Parte servizi.

Inoltre, con riferimento al complesso iter dei Contratti di Programma che spesso rende superati dagli eventi e dalle norme soprattutto di carattere finanziario il contenuto degli stessi durante l'iter approvativo, si auspica, in un quadro di snellimento dei processi vitale per accompagnare la timida ripresa economica, in una positiva valutazione di ogni sforzo per rivedere tale processo autorizzativo nella direzione di avvicinare il momento della decisione pubblica sancita con provvedimenti normativi che assegnano le risorse finanziarie per le attività e gli investimenti ferroviari a quello dell'attuazione da parte del soggetto preposto.

I nostri risultati sono stati conseguiti tenendo fede al patto fatto con lo Stato e formalizzato in un Contratto di Programma – Parte servizi 2012-2014, che invero attende di essere ancora registrato dalla Corte dei Conti, secondo cui la società avrebbe attuato nell'anno 2013 una *spending review ante litteram* riorganizzando le proprie attività manutentive complessive - ordinarie e straordinarie – e contenendo i propri fabbisogni entro un livello inferiore (- 60 milioni di euro) a quello dell'anno precedente, contando su un quadro di risorse finanziarie definite e certe almeno in un arco triennale.

Il risultato netto di quest'anno "sconta" la straordinarietà di alcuni fatti gestionali che non presentano carattere ricorrente con un impatto positivo sul risultato netto dell'anno 2013 di circa 93 milioni di euro che sono comunque la testimonianza dello sforzo e dell'attenzione che la società pone alla massimizzazione del valore di tutte le attività gestite anche ritracciandolo laddove si potrebbe ritenere che non ci sia.

Ed invero, oltre ad un importante effetto economico dovuto alla vendita di due comparti immobiliari nella prossimità della stazione di Tiburtina a Roma, avvenuta nonostante un quadro complessivo di grande criticità del settore immobiliare, testimoniato anche dall'andamento dell'IPAB (indice dei prezzi delle abitazioni) la cui variazione rispetto al precedente dal II trimestre 2011 non assume segno

positivo, i fattori straordinari di successo sono connessi al presidio di aspetti contrattuali connessi ai rapporti con terzi tesi a far valere con perseveranza le ragioni della Società nei diversi ambiti.

In ogni caso la straordinarietà di tali componenti non ha ridotto l'attenzione verso i processi aziendali *core* che hanno performato in linea con i migliori standard europei in primo luogo in relazione all'andamento della sicurezza della circolazione ferroviaria rispetto allo scorso anno che rappresenta per la società un obiettivo imprescindibile e primario perseguito con tenacia e determinazione nell'interesse del pubblico interesse ed in coerenza con la natura pubblica della società.

Sul versante della sicurezza, il cui presidio secondo i migliori *standard* europei è un obiettivo irrinunciabile per la società, i risultati conseguiti nell'anno 2013 mostrano che, in termini di incidentalità, le prestazioni sono in netto miglioramento raggiungendo i migliori livelli dal 2005.

Tali elementi sono stati stigmatizzati anche dal rapporto annuale sulla sicurezza ferroviaria elaborato dall'ANSF che ha messo in evidenza come le maggiori criticità del sistema ferroviario siano da ricondurre ad incidenti a persone provocati da materiale rotabile in movimento e dagli incidenti ai passaggi a livello, cause entrambe connotate - nella misura del 77% - da violazione delle norme comportamentali da parte di persone ai passaggi a livello e più in generale in ambienti ferroviari.

Il rapporto da inoltre atto alla società dello sforzo profuso e dell'eccellente risultato raggiunto in relazione al rischio del personale dipendente che nel corso dell'anno 2013 ha consentito di registrare con grande soddisfazione l'assenza di incidenti mortali e di ferimenti gravi del personale operante.

Il valore della produzione nell'anno 2013 espresso in milioni di treni-km è salito di oltre 15 milioni rispetto all'anno 2012, con forte incremento della produzione di treni-km sulla rete AV (poco più di 5 milioni, + 33%) e del 3,3% sulla Rete Tradizionale che quasi ha sfiorato i 310 milioni di treni km.

L'incremento complessivo dei ricavi da pedaggio (+ 7,2%) riflette il significativo incremento della produzione sui servizi a maggior valore per il Gestore, segnatamente quelli sulla rete ad Alta Velocità, ancorchè destinatari di una riduzione del 15% (applicata dal 10 settembre 2013) del valore del pedaggio deliberata con Decreto Ministeriale n. 330 del 10 settembre 2013, provvedimento assunto per promuovere la concorrenza tra le imprese ferroviarie e incrementare il traffico ferroviario nella prospettiva di attuare efficaci strategie di attrazione al sistema AV/AC a maggior valore aggiunto per la Società.

Il margine operativo lordo della società è migliorato di 140 milioni di euro rispetto allo scorso anno per effetto della maggiore capitalizzazione dei costi operativi connessa ad un più spinto utilizzo di personale per le attività di manutenzione straordinaria quale risultato del nuovo modello organizzativo della manutenzione dell'infrastruttura sotteso al Contratto di Programma – Parte Servizi, cui si accennava ed ad un maggior livello di ricavi connessi alla plusvalenza realizzata per la vendita di Tiburtina.

Anche grazie ai brillanti risultati conseguiti, il Gestore si pone oggi come soggetto in grado di offrire alle imprese ed ai loro utenti una rete sicura, tecnologicamente avanzata, competitiva ed efficientemente gestita per garantirne la sostenibilità economica e ambientale, valori fondamentali per la crescita del settore ferroviario nel suo complesso.

In continuità con la propria missione industriale, RFI è orientata al sostegno dello sviluppo di un sistema dei trasporti più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale, a beneficio della collettività e del sistema logistico e produttivo. A tal proposito le azioni poste in essere dalla Società sono volte al miglioramento della qualità e della quantità dell'accessibilità all'infrastruttura ferroviaria e ai servizi gestiti, operando secondo regole e criteri che garantiscano la *compliance* alla normativa e l'adozione di comportamenti e processi ispirati alla responsabilità ambientale e sociale dell'intera organizzazione.

Nel corso dell'anno 2013 RFI, in coerenza con gli obiettivi istituzionali e gli indirizzi strategici, ha intrapreso azioni ed iniziative di diversa natura relative alle tematiche della tutela ambientale. In particolare è stato previsto il rafforzamento dei sistemi di gestione e controllo ambientale della Società con l'estensione ai terzi appaltatori di obblighi in materia ambientale, tramite:

- ✓ l'inserimento di clausole di responsabilità ambientale nei nuovi contratti di appalto relativi a progetti di investimento;
- ✓ il monitoraggio tramite indice qualitativo delle prestazioni delle imprese appaltatrici di lavori;
- ✓ l'inserimento della certificazione ambientale ISO 14001 tra i requisiti previsti dai Sistemi di Qualificazione RFI per le imprese di lavori nel settore armamento e trazione elettrica.

Anche nell'anno 2013 sono stati profusi sforzi per sostenere i programmi di sviluppo della dotazione infrastrutturale ferroviaria che, nonostante il contesto di grave crisi finanziaria degli ultimi anni, hanno permesso una produzione nei cantieri che realizzano investimenti intorno ai 3 miliardi di euro l'anno, consegnando all'esercizio importanti opere quali, tra le altre, nell'ambito del nodo di Napoli, il collegamento nord-sud tra la linea AV Roma-Napoli e la linea a monte del Vesuvio per Salerno, le stazioni alta velocità di Bologna, Torino Porta Susa (1^a fase) e Reggio Emilia.

Va rimarcato che il completamento della Rete AV/AC ha rappresentato uno dei traguardi più significativi conseguiti nella storia ferroviaria recente, contribuendo al rilancio del settore e più in generale, grazie alla realizzazione di un moderno sistema infrastrutturale, al miglioramento della capacità competitiva del Paese.

In tale ambito, va evidenziato anche sotto il profilo finanziario il traguardo raggiunto nel corso del 2013 attraverso l'erogazione di 750 milioni di euro a valere sull'emissione obbligazionaria posta in essere dalla Capogruppo nell'ambito del cosiddetto *Euro Medium Term Notes Programme* per finanziare il completamento delle attività di investimento sull'asse AV /AC Torino – Milano - Napoli.

La prima emissione è stata lanciata e collocata a luglio 2013 per un complessivo ammontare nominale di 750 milioni di euro di cui 250 milioni di euro per RFI e la seconda a dicembre 2013, per un complessivo ammontare nominale di 600 milioni di euro di cui 500 milioni di euro per RFI. Entrambe le tranche sono state contrattualizzate attraverso la sottoscrizione di due contratti *intercompany* con la Capogruppo stessa.

Sotto il profilo della *governance*, l'anno 2013, anche per effetto del processo di elaborazione del nuovo Piano d'Impresa 2014-2017, ha consentito di focalizzare la necessità di rivedere, ferma restando

l'attenzione ai costi e più in generale all'efficienza produttiva ed alla sostenibilità economica, il modello di *governance* dell'azienda evolvendo da quello attuale descritto dalla contabilità regolatoria verso un modello più coerente con i principi della direttiva europea 34/2012 c.d. *Recast*. Tale direttiva, che proprio su alcuni aspetti centrali in relazione alle attività del Gestore dell'Infrastruttura nazionale ancora deve essere completamente elaborata attraverso l'emissione di misure attuative, introduce elementi che chiariscono il perimetro dei diversi segmenti di attività consentendo, in termini di gestione, organizzazione ed impiego degli *asset*, di distinguere chiaramente le attività regolate da quelle a mercato.

Tale riflessione sulla *governance* consentirà, rispetto ad un percorso comunque già avviato dalla società negli anni passati, di precisare e di individuare le migliori soluzioni in termini di assetto di business, di modelli di controllo e gestionali da rappresentare e negoziare con i competenti *stakeholders*, in primis l'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

L'Autorità ad inizio 2014 ha avviato due indagini conoscitive su ambiti di operatività del settore ferroviario di cui una specifica sulle attività *core* della società concernente l'accesso alle infrastrutture ed ha deliberato l'avvio di un procedimento per l'adozione di specifiche misure di regolazione volte a garantire condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie, secondo metodologie che incentivino la concorrenza, l'efficienza produttiva delle gestioni ed il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese ed i consumatori.

Il procedimento istruttorio, che dovrebbe essere completato entro 180 giorni dal 10 marzo 2014, risulta incentrato ad adeguare l'attuale Prospetto Informativo della Rete 2014 predisposto dal Gestore dell'Infrastruttura e potrebbe avere ricadute anche sulla predisposizione del PIR 2015.

Infine, come di consueto, preme evidenziare la cura mantenuta nel corso dell'anno nel processo di miglioramento globale del sistema di controllo interno, sempre basato sia sull'azione istituzionale di *Internal Auditing* sui processi operativi e di supporto e sulle attività di *Risk Management* e di supporto all'Organismo di Vigilanza a testimonianza concreta della massima attenzione alla *governance* di una società pubblica, sia attraverso l'aggiornamento costante del "Modello organizzativo e di gestione di RFI SpA ("Modello 231") che descrive i sistemi di gestione e controllo in essere nella Società, a tutela dall'addebito di responsabilità amministrativa al verificarsi di una delle diverse fattispecie di reato previste nel D.Lgs. 231.

In particolare sono state poste in essere le attività finalizzate al recepimento nel Modello 231 del Decreto legislativo n. 109 del 16 luglio 2012 che ha introdotto l'articolo 25-duodecies "Impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare" estendendo la responsabilità agli enti quando lo sfruttamento di manodopera irregolare supera i limiti - in termini di numero di lavoratori, età e condizioni lavorative - stabiliti nel D.Lgs. 286/98 (Testo Unico dell'Immigrazione) nonché dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità introdotti con la legge 190/2012.

Tali aggiornamenti, unitamente a quelli dovuti alle evoluzioni organizzative della Società, saranno a breve oggetto di specifica Delibera di recepimento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Infine, in linea con le indicazioni dell'Organismo di Vigilanza ed in ottemperanza alla necessità di

garantire un'adeguata formazione/informazione dei dipendenti sulla normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti e sugli adempimenti connessi, nel corso dell'anno si è completata l'erogazione del corso di formazione *e-learning* "Modello Organizzativo e di Gestione di RFI" ai responsabili di microstruttura, e per i dirigenti ed i quadri apicali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2013

		2013	2012
ROE	RN/MP*	0,82%	0,48%
ROI	RO/CI*	1,10%	0,70%
ROS (EBIT MARGIN)	RO/RIC	14,47%	9,25%
MOL/RICAVI OPERATIVI (EBITDA MARGIN)	MOL/RIC	19,30%	14,15%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO (NAT)	RIC/CI*	0,08	0,08
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0,06	0,07

LEGENDA

CI*:Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

MOL: Margine operativo lordo

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

RO: Risultato operativo

PFN: Posizione finanziaria netta

I RAPPORTI CON LO STATO

Il Contratto di Programma (CdP) per la gestione degli investimenti

A valle di un articolato processo di confronto avviato con i Ministeri competenti ed in coerenza con quanto stabilito dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella Delibera n.4 del 2012, i rapporti della Società con lo Stato sono - a partire dall'anno 2013 - regolati non più da un solo contratto ma attraverso due atti:

- Contratto di Programma – Parte Servizi (CdP-S), per la disciplina delle attività di Manutenzione della Rete (ordinaria e straordinaria) e delle attività di *Safety*, *Security* e Navigazione ferroviaria;
- Contratto di Programma – Parte Investimenti (CdP-I), finalizzato a regolare la programmazione sostenibile degli investimenti di sviluppo infrastrutturale, relativi alla sicurezza e obblighi di legge, tecnologie, interventi "leggeri" e interventi "pesanti", in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria nazionale e comunitaria.

Il Contratto di Programma - Parte Investimenti

Il vigente Contratto di Programma parte Investimenti 2007-2011 è da tempo giunto alla sua naturale scadenza e nel corso dell'anno 2013 sono proseguite le interlocuzioni con i Ministeri competenti per la sottoscrizione del nuovo atto contrattuale per il periodo 2012-2016 di cui una prima versione è stata siglata tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e RFI in data 12 marzo 2013.

Il nuovo schema di Contratto di Programma 2012-2016 parte Investimenti, pur mantenendo sostanzialmente invariato l'impianto contrattuale con particolare riferimento agli obblighi del Gestore, contiene alcuni elementi di novità ritenuti necessari per armonizzare e semplificare l'articolato e per adeguarlo sia alle esigenze attuali della Società che agli ulteriori adempimenti introdotti da Enti e/o Istituzioni.

La novità più rilevante riguarda il perimetro contrattuale che esclude la regolazione degli interventi di manutenzione straordinaria della rete, definiti da separato e specifico atto contrattuale. Pertanto, lo schema contrattuale siglato a marzo 2013 non ha proseguito il suo iter procedurale con l'istruzione all'esame del CIPE poiché, in rapida successione, sono emersi in un quadro politico fortemente perturbato, elementi modificativi della situazione della finanza pubblica con rilevanti impatti sul contratto siglato.

In particolare sono stati emanati ulteriori provvedimenti normativi che hanno comportato una sostanziale modifica alle risorse finanziarie di competenza e cassa di cui si dovrà tener conto nella versione definitiva del Contratto.

Di seguito i principali accadimenti:

- il 26 aprile 2013 è stato emanato il Decreto Legge n. 43 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per *Expo 2015*" convertito con Legge n.71/2013 che, all'art. 7 ter comma 2 ha disposto l'assegnazione di 120 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2024 da utilizzare prioritariamente per la prosecuzione dei lavori relativi al Terzo Valico dei Giovi e per il quadruplicamento della linea Fortezza-Verona di accesso sud alla galleria di base del Brennero.

-
- Il 26 giugno 2013 è stato emanato il Decreto Legge n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, c.d. "Decreto del Fare", convertito con la Legge 98/2013 che all'art.18 prevede:
 - ✓ ai commi 1 e 2, la costituzione nello stato di previsione del MIT di un fondo da utilizzare per il finanziamento di un programma di interventi per il miglioramento della rete ferroviaria, quota parte di tali risorse per un importo complessivo di 361 milioni di euro sono state assegnate a RFI dal successivo decreto interministeriale MIT/MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) n. 268 del 17 luglio 2013;
 - ✓ al comma 7, l'autorizzazione alla contrattualizzazione con terzi degli interventi per la sicurezza ferroviaria immediatamente cantierabili per l'importo già disponibile di 300 milioni di euro di cui al DPCM 1 marzo 2012, nelle more dell'approvazione del contratto di Programma 2012-2016;
 - ✓ al comma 13, una riduzione di risorse già contrattualizzate, per 639 milioni di euro a carico delle attività e lavori preliminari nonché lavori definitivi della nuova linea ferroviaria Torino – Lione, finanziati dalla Legge di Stabilità 2013 art. 1 comma 208 e per complessivi 763 milioni di euro a carico delle attività del secondo lotto del progetto Terzo Valico dei Giovi finanziati dal DL n. 98/2011 art. 32 comma 1.
 - In data 31 agosto 2013 è stato emanato il Decreto Legge n. 102 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni", convertito con la Legge n. 124/2013, che ha operato un definanziamento complessivo di 400 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro relativi ad investimenti sulla rete ferroviaria nazionale e assegnati a legislazione vigente sul capitolo MEF 7122 e 100 milioni di euro relativi alle autorizzazioni di spesa (1.200 milioni di euro) recate dall'art. 7-ter comma 2 del Decreto Legge n°43/2013, sopra citato.
 - Il 27 dicembre 2013 è stata emanata la Legge n. 147 "Legge di Stabilità 2014" che all'art. 1 ha recato le risorse di seguito indicate:
 - ✓ 100 milioni di euro, da destinare per il finanziamento della tratta Canello - Frasso Telesino e variante alla linea Roma - Napoli (comma 74);
 - ✓ 1.800 milioni di euro, da destinare per il finanziamento delle tratte Brescia – Verona - Padova della linea ferroviaria AV/AC Milano - Venezia e delle tratte Apice - Orsara e Frasso Telesino - Vitulano della Linea AV/AC Napoli - Bari con erogazione diretta di 120,0 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2029 (comma 76);
 - ✓ 350 milioni di euro, da destinare al finanziamento degli interventi di adeguamento del tracciato e velocizzazione dell'asse ferroviario Bologna - Lecce di cui 50 milioni per l'anno 2014 e 150 milioni per ciascuno degli anni 2015 e 2016 (comma 80).

Inoltre, in Tabella E sotto la voce "rifinanziamenti" degli importi già stanziati a legislazione vigente, ha recato i seguenti finanziamenti aggiuntivi:

- ✓ 580 milioni di euro, quota parte del rifinanziamento del capitolo di bilancio MEF 7122 (complessivamente 800 milioni di euro, di cui 220 saranno trasferiti sul Contratto di Programma – Parte Servizi e destinati alla copertura dei fabbisogni residui della manutenzione straordinaria) in

considerazione dei definanziamenti operati sulle risorse finanziarie precedentemente assegnate;

- ✓ 200 milioni di euro, quale incremento al finanziamento di 361,0 milioni di euro già assegnato a seguito del Decreto Interministeriale MIT/MEF n° 268 del 17 luglio 2013;
- ✓ 540 milioni di euro, quale rifinanziamento del capitolo di bilancio MIT 7532 in aumento delle risorse assegnate dalla Legge di stabilità 2013 all'art. 1 comma 208 per la nuova linea ferroviaria Torino Lione;
- ✓ 29 milioni di euro, come reintegrazione del definanziamento operato sul capitolo di bilancio MIT 7515 da precedenti provvedimenti legislativi.

Nel nuovo atto contrattuale, inoltre, dovranno essere recepiti gli effetti delle disposizioni emanate nel corso del 2012 riepilogate di seguito per memoria:

- + 300 milioni di euro, a seguito del DPCM n. 194 del 1 marzo 2012, a valere sul "Fondo Interventi urgenti e indifferibili" (istituito dall'art.33 comma 1 della Legge 183/2011) destinati, in accordo con il MIT, alla prosecuzione del "Piano per la sicurezza della circolazione ferroviaria" predisposto da questa Società in osservanza dell'Atto di indirizzo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del luglio 2009 e della successiva Direttiva n.1/2010 dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie;
- + 3.302 milioni di euro recati dalla Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di Stabilità 2013) così ripartiti:
 - ✓ 362 milioni di euro da destinare prioritariamente alla prosecuzione delle opere da realizzare per lotti costruttivi ai sensi dell'articolo 2, commi 232-234, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191;
 - ✓ 2.940 milioni di euro per il finanziamento di studi, progetti, attività e lavori preliminari nonché lavori definitivi della nuova linea ferroviaria Torino – Lione; l'importo è stato successivamente ridotto di 913 milioni di euro a seguito del definanziamento di 639 milioni di euro ai sensi dell'articolo 18 comma 13 del Decreto Legge n. 69/2013 come già precisato precedentemente, 124 milioni di euro a seguito di ulteriori provvedimenti legislativi e 150 milioni di euro (stanziati per l'anno 2015) ai sensi dell'art. 1 comma 68 della Legge di Stabilità 2014;
- - 424 milioni di euro a seguito del definanziamento delle assegnazioni disponibili a legislazione vigente a valere sul capitolo di bilancio MEF 7122.

Infine, per completezza di informazione, si riportano anche gli stanziamenti di cassa previsti per l'anno 2014 dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge n.147/2013) e dalla relativa Legge di Bilancio (Legge n.148/2013) che sono così suddivisi:

- 2.026 milioni di euro, sul capitolo MEF 7122, quali contributi in conto impianti per la prosecuzione degli investimenti ferroviari;
- 1,7 milioni di euro, sul capitolo MEF 7123, quali contributi in conto impianti per la realizzazione di opere specifiche;
- 100 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124, per la rete AV/AC e 100,0 milioni di euro per la Rete Convenzionale, quale rata dei contributi quindicennali stanziati dalla Legge Finanziaria 2006, a partire rispettivamente dagli anni 2006 e 2007;

-
- 400 milioni di euro, sul capitolo MEF 7124 per la realizzazione del sistema AV/AC Torino – Milano – Napoli quale quota dei complessivi 8.100,0 milioni di euro stanziati dalla Legge Finanziaria 2007;
 - 57 milioni di euro, sul capitolo MIT 7532 per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino – Lione;
 - 190 milioni di euro, sul capitolo MIT 7515 per la tratta Treviglio – Brescia;
 - 8 milioni di euro, sul capitolo MIT 7518 per il Terzo Valico dei Giovi;
 - 150 milioni di euro, sul capitolo MIT 7540 per interventi di miglioramento della rete ferroviaria.

Per quanto riguarda gli obblighi di informativa, previsti dagli art. 4 comma 3 lettera m) e comma 4 lettera b), art. 6 e 7 comma 2 lettera c), e art. 8 del Contratto 2007-2011 si segnala che la Società ne ha dato pieno riscontro.

Il Contratto di Programma 2012-2014 – Parte Servizi

In data 18 marzo 2013 il CIPE ha espresso parere favorevole sullo schema di Contratto di Programma 2012 - 2014 - Parte Servizi per la gestione delle attività manutentive di tipo ordinario e straordinario dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, nonché delle attività di Navigazione, *Safety* e *Security*.

L'Atto, ai sensi dell'articolo 1 della Legge n. 238/1993, è stato sottoposto all'esame delle competenti Commissioni Parlamentari che si sono espresse favorevolmente con osservazioni, rispettivamente in data 19 e 20 novembre 2013. Tenuto conto di tali osservazioni, la nuova formulazione contrattuale condivisa con il MIT è stata sottoscritta tra le Parti in data 29 novembre 2013. In merito, si specifica che il Contratto non è ancora formalmente operativo in attesa della registrazione alla Corte dei Conti.

Il Contratto di Programma 2012-2014 – Parte Servizi è il nuovo strumento di rapporto fra il Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale e lo Stato che, in un quadro stabile di finanziamenti, permetterà di continuare a garantire, in un'ottica di manutenzione integrata, gli elevati standard di sicurezza della rete ferroviaria nazionale. Allo stesso tempo, consentirà la pianificazione delle attività di manutenzione che, con la ricerca delle migliori soluzioni, porterà ad un sensibile contenimento dei costi.

In merito alle risorse finanziarie contrattualizzate all'interno del Contratto si specifica quanto segue:

- risorse in conto esercizio, da destinare alle attività di Manutenzione Ordinaria della rete ed alle attività di *Safety*, *Security* e Navigazione ferroviaria così ripartite:
 - ✓ 1.211 milioni di euro per l'anno 2012, recati dalla Legge n.184 del 12 novembre 2011 (Bilancio di previsione dello Stato), di cui 101 milioni di euro ridestinati a beneficio delle manutenzione straordinaria, come meglio specificato nella sezione delle risorse in conto capitale;
 - ✓ 1.211 milioni di euro per l'anno 2013, stanziati dalla Legge n. 229 del 24 dicembre 2012 (Bilancio di previsione dello Stato), di cui 161 milioni di euro ridestinati a beneficio delle manutenzione straordinaria, come meglio specificato nella sezione delle risorse in conto capitale;
 - ✓ 975 milioni di euro per l'anno 2014, stanziati dalla Legge n. 229 del 24 dicembre 2012 (Bilancio di previsione dello Stato);
- risorse in conto capitale da destinare alle attività di manutenzione straordinaria:

-
- ✓ prima annualità del Contratto (2012)
 - 300 milioni di euro, stanziati dalla Delibera CIPE n. 33 del 23 marzo 2012 (pubblicata sulla G.U. del 28 giugno 2012) a valere sulle risorse del Fondo Infrastrutture Ferroviarie e Stradali, istituito con l'art. 32, comma 1, del Decreto Legge n. 98/2011;
 - 300 milioni di euro, recati dall'art.1, comma 175 della Legge n.228/2012 (Legge di Stabilità 2013);
 - 19,0 milioni di euro, quale quota parte delle risorse recate dall'art.1, comma 176 della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) assegnati per complessivi 338 milioni di euro dal CIPE nella seduta del 18 marzo 2013 (delibera n.22/2013);
 - 101 milioni di euro, surplus di risorse originariamente previsto in conto esercizio portato a copertura del fabbisogno di manutenzione straordinaria sulla base di quanto disposto dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 7-ter;
 - ✓ seconda annualità del Contratto (2013):
 - 319 milioni di euro, quale quota parte delle risorse recate dall'art.1, comma 176 della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) assegnati per complessivi 338 milioni di euro dal CIPE nella seduta del 18 marzo 2013 (delibera n.22/2013);
 - 240 milioni di euro recati dall'art. 32 comma 1 del Decreto Legge n.98/2011 (ridestinati a beneficio del Contratto dal CIPE con delibera n.22/2013 nella seduta del 18 marzo 2013);
 - 161 milioni di euro, quale surplus di risorse originariamente previsto in conto esercizio portato a copertura del fabbisogno di manutenzione straordinaria sulla base di quanto disposto dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 7-ter;
 - ✓ terza annualità del Contratto (2014):
 - 500 milioni di euro, stanziati dal comma 73 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) del 27 dicembre 2013.

La Legge Obiettivo

Nell'ambito del programma delle infrastrutture strategiche previsto dalla Legge Obiettivo (L. 443/2001) si evidenziano di seguito i principali eventi occorsi nel 2013:

- nella seduta del 18 febbraio il CIPE ha approvato il progetto preliminare della tratta "Cancello-Frasso-Telesino", compreso nell'itinerario ferroviario Napoli-Bari. La delibera CIPE è attualmente in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- in data 23 maggio è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 la delibera n. 6/2013 con cui il CIPE ha approvato il progetto definitivo relativo al sub lotto funzionale "Fluidificazione del traffico ed interconnessione con la linea esistente" del progetto "Accesso sud alla galleria di Base del Brennero, quadruplicamento della linea Fortezza – Verona: Lotto 1 Fortezza - Ponte Gardena";

-
- in data 27 luglio è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 la delibera n. 2/2013 con cui il CIPE ha approvato il progetto preliminare della "1^ Tratta: variante alla linea Napoli – Canello dell'itinerario Napoli – Bari";
 - in data 7 agosto è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 184 la delibera n. 11/2013 con cui il CIPE ha approvato il progetto definitivo relativo alla "Prima fase degli interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale della linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria";
 - in data 9 agosto è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 la delibera n. 28/2013 con cui il CIPE ha autorizzato il nuovo costo di 4.865 milioni di euro della parte italiana della "Galleria di base del Brennero", la realizzazione del 2° lotto costruttivo per un importo di circa 297 milioni di euro e l'assegnazione a RFI, individuata come nuovo soggetto beneficiario, di circa 24 milioni di euro per il completamento della copertura finanziaria del 1° lotto costruttivo e 297 milioni di euro per la copertura finanziaria del 2° lotto costruttivo.

Con Decreto Interministeriale MIT/MEF n. 405 del 16 novembre 2012, sono state revocate le assegnazioni del precedente Decreto 22589/2004 su fondi di Legge Obiettivo per complessivi 63,3 milioni di euro finalizzati alle progettazioni preliminari di interventi del Programma Infrastrutture Strategiche.

Con Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con L. 13/14, è stata disposta la revoca delle risorse assegnate con la delibera CIPE n. 33 del 2010 al 1° lotto funzionale Rho - Parabiago del progetto "Potenziamento della linea Gallarate-Rho" a favore di interventi urgenti del piano "Destinazione Italia".

Si segnala inoltre che è stata prorogata la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione degli interventi relativi al "Terzo valico dei Giovi- linea AV/AC Milano - Genova", al "Potenziamento infrastrutturale Genova Voltri - Genova Brignole", al "Potenziamento infrastrutturale della linea Bari - Taranto, raddoppio tratta Bari S. Andrea - Bitetto" e reiterato il vincolo preordinato all'esproprio per la "Velocizzazione linea ferroviaria Catania - Siracusa. Adeguamento e raddoppio tratta Bicozza-Augusta".

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo

In data 28 febbraio 2013 è stato sottoscritto dal Ministro per la Coesione Territoriale, dal Ministro allo Sviluppo Economico, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Governatore della Regione Sicilia e dalla Società il terzo Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo alla realizzazione della direttrice ferroviaria Messina - Catania - Palermo.

Gli interventi complessivi che scaturiranno dai lavori, dalle progettazioni e dagli studi previsti nel Contratto consentiranno di raggiungere tre risultati:

- una progressiva forte riduzione dei tempi di percorrenza e della frequenza e qualità del servizio fra tre importanti aree metropolitane della Sicilia;
- un miglioramento dell'accessibilità delle aree interne della Sicilia centrale e della Sicilia meridionale ai grandi centri metropolitani;
- una maggiore efficienza dei nodi ferroviari di Catania e Palermo.



- Raddoppio Giampileri-Fiumefreddo
- Progettazione e realizzazione SCC Messina-Siracusa
- Progettazione e realizzazione SCC Fiumetorto-Messina
- Tratto Catania Ognina-Catania Centrale
- Nodo Catania / Interramento km 2
- Raddoppio bivio Zurria-Catania Acquicella
- Tratta Bicocca-Motta-Catenanuova
- Tratta Catenanuova-Raddusa Agira
- Velocizzazione Pa-Ct - Tratta Roccapalumba-Marianopoli
- Potenziamento e velocizzazione itinerario Palermo-Catania-Messina
- Tratta Raddusa-Enna-Fiumetorto
- Potenziamento e velocizzazione Messina-Palermo e Messina-Siracusa
- Nodo di Palermo
- SCC Nodo di Palermo

In data 17 dicembre 2013 il Comitato di Attuazione e Sorveglianza del CIS ha autorizzato la ripermetrazione degli interventi di velocizzazione relativi alle tratte Napoli - Bari e Bari - Lecce proposta da RFI.

RAPPORTO CON I CLIENTI

Generalità

Il mercato di riferimento di RFI, quale Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale ai sensi del D.Lgs. 188/2003, è costituito da Imprese Ferroviarie (IF) e da soggetti Richiedenti; in quest'ultima fattispecie, oltre alle IF, Regioni e Province Autonome, rientrano anche "persone fisiche o giuridiche con un interesse di pubblico servizio o commerciale ad acquisire capacità di infrastruttura ai fini dell'effettuazione di servizi di trasporto ferroviario, che non svolgano attività di intermediazione (D.Lgs. 188/2003 art. 3 b)". L'oggetto del rapporto contrattuale è costituito nel primo caso dalle tracce orarie e servizi – Contratto di utilizzo dell'infrastruttura con durata non superiore al periodo di validità di un orario di servizio, nel secondo caso dalla capacità di infrastruttura espressa in termini generali ovvero di volumi complessivi e non di dettaglio – Accordo Quadro con durata pluriennale.

Con specifico riferimento al periodo 1 gennaio 2013 - 14 dicembre 2013 (data di cambio dell'orario ferroviario 2013), il mercato presenta:

- n. 37 IF dotate di licenza ferroviaria valida rilasciata dal MIT (di cui n. 3 valide per solo traffico avente origine/destino nel territorio italiano)¹;

¹ Fonte Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale del Trasporto Ferroviario (www.mit.gov.it/mit/site.php).

-
- n. 1 IF dotata di licenza ferroviaria europea rilasciata dalla Repubblica Federale Tedesca (TX Logistik);
 - n. 33 IF che hanno espletato servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura";
 - n. 41 contratti di utilizzo dell'infrastruttura², così suddivisi:
 - ✓ n. 18 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
 - ✓ n. 21 per lo svolgimento del traffico merci;
 - ✓ n. 2 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Con specifico riferimento al periodo 15 dicembre 2013 - 31 dicembre 2013, il mercato presenta:

- n. 37 IF dotate di licenza ferroviaria valida rilasciata dal MIT (di cui n. 3 valide per solo traffico avente origine/destino nel territorio italiano)³;
- n. 1 IF dotata di licenza ferroviaria europea rilasciata dalla Repubblica Federale Tedesca (TX Logistik);
- n. 31 IF che espletano servizio di trasporto a seguito della sottoscrizione del "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura";
- n. 39 contratti di utilizzo dell'infrastruttura⁴, così suddivisi:
 - ✓ n. 17 per lo svolgimento del traffico viaggiatori;
 - ✓ n. 20 per lo svolgimento del traffico merci;
 - ✓ n. 2 per lo svolgimento del traffico di treni tecnici destinati a corse prova di rotabili.

Relativamente ai soggetti "richiedenti" al 31 dicembre 2013 si rilevano in corso di validità n. 9 Accordi Quadro/Protocolli d'Intesa così suddivisi:

- n. 4 stipulati con soggetti aventi un interesse pubblico (n. 2 Regioni e n. 2 stipulati con Province Autonome);
- n. 1 con soggetti aventi un interesse commerciale;
- n. 4 Accordi Quadro sottoscritti con IF di cui n. 2 per servizio passeggeri su rete e n. 2 per servizio trasporto merci.

² La differenza tra numero di contratti (41) e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (33) è riconducibile al fatto che alcune IF sono titolari di più di un contratto.

³ Fonte Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale del Trasporto Ferroviario (www.mit.gov.it/mit/site.php).

⁴ La differenza tra numero di contratti (39) e numero delle Imprese Ferroviarie contraenti (31) è riconducibile al fatto che l' IF Trenitalia è titolare di n. 5 contratti (merci, passeggeri lunga percorrenza su rete tradizionale, passeggeri lunga percorrenza su rete AV, passeggeri regionale e "treni tecnici") e le IF Sangritana, TPER, Serfer e Ferrovie Udine Cividale sono titolari ognuna di n. 2 contratti (differenti per tipologia di servizio).

RICAVI DA PEDAGGIO

Generalità

Nel 2013 si registra un incremento complessivo dei volumi di produzione espressi in treni-km rispetto al 2012 del 4,8% con un incremento di oltre il 33% sulla rete AV/AC che ha superato i 21 milioni di treni-km e del 3,3% sulla rete tradizionale che quasi ha sfiorato i 310 milioni di treni-km.

La produzione è stata pari a quasi 288 milioni di treni-km per il trasporto di passeggeri e poco più di 43 milioni di treni-km per il trasporto delle merci.

I ricavi da pedaggio passano da 1.028,6 milioni di euro del 2012 a 1.103,2 milioni di euro nel 2013 con un incremento (+7,2%) che riflette il significativo incremento della produzione sui servizi a maggior valore per il Gestore, segnatamente quelli sulla rete ad Alta Velocità, ancorché destinatari di una riduzione del 15% (applicata dal 10 settembre 2013) del valore del pedaggio deliberata con Decreto Ministeriale n.330 del 10 settembre 2013 per promuovere la concorrenza tra le Imprese Ferroviarie e incrementare il traffico ferroviario.

Performance Regime

Nel corso del 2013, in ottemperanza a quanto stabilito nel Prospetto Informativo della Rete (PIR), ed in linea con quanto comunicato dai competenti Uffici del MIT, si è proseguito con la rendicontazione dei dati tecnici ed economici verso le IF con le stesse modalità previste per gli anni precedenti.

RICAVI DA SERVIZI

Accesso alla rete di comunicazione GSM-R

Alla rete di telecomunicazione per i collegamenti di servizio hanno accesso, oltre a tutte le IF titolari di "Contratto di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria", anche altri soggetti qualificati che, pur non espletando attività di trasporto, nel rispetto dei principi enunciati nelle Condizioni Generali di accesso al servizio hanno necessità di accedere alla rete per attività legate ad esempio alla certificazione oppure a test di prova sulla rete AV/AC. Nel corso del 2013, rispetto a quanto registrato nel 2012, si registra una diminuzione (-11,6%) dei ricavi di utilizzo del GSM-R sostanzialmente per una riduzione del servizio richiesto dalle IF.

Servizi di traghettamento

Relativamente alle componenti caratteristiche dei servizi di traghettamento prestati, si riportano, qui di seguito, gli elementi più rilevanti.

Traghettamento Sicilia

Il trasporto del materiale ferroviario si è sviluppato, secondo il programma di esercizio rielaborato a seguito della entrata in servizio della nave Logudoro (a quattro binari), trasformata per permettere il trasporto delle merci pericolose e nocive, con la messa a disposizione a favore di Trenitalia, attuale unico Cliente, di n. 10.569 corse navi a quattro binari rispetto alle n. 10.950 programmate.

Il confronto con il numero di corse effettuate nell'anno 2012 risulta poco significativo in quanto per i primi 5 mesi del 2012 era "attivo" anche il servizio di navi bidirezionali per trasporto di merci pericolose e nocive.

I ricavi da traghettamento verso IF passano quindi da 20,5 milioni di euro del 2012 a 18,1 milioni di euro del 2013 (-11,7%).

Traghettamento Sardegna

Il servizio si svolge con le navi traghetto Villa e Scilla utilizzando i terminali di Villa San Giovanni (RC) e Messina per le operazioni di imbarco e traghettamento. Nel corso del 2013 sono state effettuate 6 corse per esigenze di trasporto esclusivamente legate a bisogni di RFI (trasporto di binari e di macchinari per manutenzione armamento), confermando il totale disinteresse delle Imprese Ferroviarie al traghettamento di rotabili ferroviari con la Sardegna.

Servizi di Manovra

I ricavi da servizio di manovra nel 2013 passano da 46,5 milioni di euro a 34,1 milioni di euro (- 26,7%). Questo risultato è determinato dalla progressiva implementazione del progetto che prevede progressivamente l'effettuazione del servizio in autoproduzione da parte delle Imprese Ferroviarie sotto il coordinamento del GI.

La riduzione di ricavi è quindi da inquadrare in tale scenario e per il futuro è prevedibile una ulteriore progressiva riduzione del servizio con conseguente abbattimento dei ricavi. Si riducono progressivamente anche le risorse dedicate a tale attività.

Servizio di Assistenza Persone Ridotta Mobilità

I ricavi derivanti dal servizio di assistenza alle Persone a Ridotta Mobilità gestito dalla Società ai sensi del Reg. 1371/2007 nel 2013 ammontano a 10,8 milioni di euro con un andamento in crescita rispetto al 2012 (+22,6%) dovuto sostanzialmente ad una maggior richiesta da parte delle IF. Il punto di riferimento per l'organizzazione del servizio offerto nelle 264 stazioni del circuito di assistenza alle PRM è costituito dalle Sale Blu presenti nelle 14 principali stazioni del circuito, definite "Stazioni Master", dove sono operative circa 100 persone di RFI, opportunamente formate. Le Sale Blu sono aperte tutti i giorni, festivi compresi, dalle 6:45 alle 21:30 e ubicate nelle seguenti Stazioni Master: Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Genova Principe, Verona Porta Nuova, Venezia Santa Lucia, Trieste Centrale, Bologna Centrale, Firenze Santa Maria Novella, Roma Termini, Ancona, Napoli Centrale, Bari Centrale, Reggio Calabria Centrale, Messina Centrale.

Nel 2013 si è registrato un incremento del 20% del numero complessivo di interventi che sono passati da circa 180.000 del 2012 a 215.000. Inoltre si rileva un continuo incremento del numero di servizi richiesti dai viaggiatori PRM, in particolare presso le "Stazioni Master".

Altri servizi

Gli ulteriori servizi ex art. 20 D.Lgs. n. 188/2003, previsti nel PIR (edizione dicembre 2012) ed erogati nel 2013, hanno registrato nel corso del 2013 un valore economico complessivo di 7,2 milioni di euro con un incremento di 1,0 milioni di euro rispetto al 2012 (+25%), prevalentemente dovuto ad una maggiore richiesta da parte delle IF

del servizio fornitura informazioni complementari.

Fa parte di questi servizi a partire dal 2013, così come riportato nel PIR (edizione dicembre 2012), anche l'utilizzo degli impianti di manutenzione e delle platee di lavaggio che hanno determinato un ricavo di 1,6 milioni di euro.

Prospetto Informativo della Rete 2014 (edizione dicembre 2013)

Il 2 luglio 2013 RFI, in osservanza della tempistica fissata dall'Ufficio per la Regolazione dei Servizi Ferroviari (URSF), ha dato avvio alla fase di consultazione di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 188/2003 trasmettendo a tutti i "soggetti interessati" la prima bozza dell'aggiornamento del Prospetto Informativo della Rete.

Il percorso si è concluso con disposizione AD n° 23 del 13 dicembre 2013 con la quale è stato aggiornato il Prospetto Informativo della Rete (PIR) 2014 - edizione dicembre 2013 - in aderenza alle indicazioni e prescrizioni dell'URSF.

Le principali tematiche oggetto di aggiornamento del PIR riguardano:

Assicurazione Responsabilità Civile verso Terzi delle IF

E' stata chiarita la portata della clausola relativa all'obbligo di attivazione della polizza di assicurazione RCT da parte delle compagnie assicuratrici, anche a monte dell'accertamento delle responsabilità: il contratto di assicurazione non ha natura di contratto autonomo di garanzia.

Risoluzione del contratto di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria

È stata modificata la condizione di risoluzione del contratto di utilizzo in caso di mancato pagamento dei corrispettivi dovuti al Gestore a titolo di canone, servizi ed energia. In luogo del mancato versamento di due rate mensili riferite al contratto in vigore, lo stesso si intende risolto in caso di mancato pagamento di un importo pari ad almeno il 20% del valore del contratto, tenendo conto che ai fini della determinazione del predetto importo saranno prese in considerazione le fatture pagate riferite sia al contratto in vigore che al contratto sottoscritto per l'orario di servizio precedente. Tale modifica si è resa necessaria per tutelare RFI dal mancato versamento delle rate relative al contratto sottoscritto l'anno precedente scadute successivamente alla sottoscrizione del contratto in vigore.

Rail Freight Corridor

È stato inserito un nuovo paragrafo che evidenzia quali *Rail Freight Corridor*, istituiti dal Reg. 2010/913/CE, interessano l'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale.

Processo di coordinamento

Il processo di coordinamento è stato modificato al fine di assicurare al sistema una maggiore flessibilità sulla programmazione delle tracce necessaria per il notevole incremento di traffico sulle linee fondamentali.

Servizio di manovra

Al termine del processo di interlocuzione fra tutti i soggetti interessati (RFI, IF, URSF ed ANSF) è stata inserita la nuova disciplina riguardante il servizio di manovra in coerenza con le prescrizioni emanate dall'URSF. In particolare RFI continuerà ad effettuare il servizio di manovra - finalizzato prioritariamente a garantire la

continuità territoriale - nei seguenti impianti: Tarvisio Boscoverde, Villa Opicina, Brennero, Domo II, Messina e Villa San Giovanni. Inoltre, fino a quando non si saranno determinate le condizioni per l'autoproduzione da parte delle Imprese Ferroviarie, RFI espletterà i servizi di manovra anche nei seguenti ulteriori impianti: Trieste Campo Marzio, Bologna San Donato, Milano Smistamento e Bari Lamasinata. Nei rimanenti impianti ove RFI nello scorso orario prestava il servizio di manovra, lo stesso sarà assicurato o da un Gestore Unico o in autoproduzione direttamente dalle Imprese Ferroviarie interessate.

Inoltre, il PIR 2014 contiene la prescrizioni dell'URSF in ordine alla quota massima di capacità acquisibile da un singolo richiedente per mezzo di un Accordo Quadro (par. 4.4.1 "Limitazioni all'Accordo Quadro") indicando che la limitazione dell'85% della capacità disponibile in ciascuna tratta è da riferirsi e applicarsi alle singole fasce orarie.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Febbraio

Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia"

In data 13 febbraio 2013 sono entrate in vigore nuove disposizioni in materia di adempimenti ed accertamenti antimafia contenute nel Libro II del Codice - Capi da I a IV - il cui espletamento è obbligatoriamente richiesto ai soggetti pubblici preventivamente al riconoscimento – in favore di privati – di autorizzazioni, concessioni, licenze, provvidenze economiche, ovvero all'affidamento/autorizzazione di contratti e subcontratti di lavori, servizi e forniture.

Il Codice ha ampliato sia il perimetro dei soggetti tenuti a provvedere alle verifiche antimafia includendovi i Contraenti Generali (art. 83 comma 2 del Codice), sia quello dei soggetti da sottoporre a verifica (art. 85 del Codice) includendovi, tra gli altri, i Gruppi Europei di Interesse Economico (GEIE), i soggetti membri del Collegio Sindacale e i Componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legge 231/2001; ha inoltre previsto importanti misure organizzative volte a far fronte alla mole crescente dei complessi accertamenti quale la Banca Dati Unica della documentazione antimafia istituita, seppure non ancora attivata, presso il Ministero dell'Interno (art.96.1 del Codice); nelle more della entrata in operatività di tale strumento la documentazione antimafia dovrà essere acquisita esclusivamente tramite le competenti Prefetture.

Marzo

Fondazione FS Italiane

Il 6 marzo 2013 RFI, Ferrovie dello Stato Italiane e Trenitalia in qualità di Soci Fondatori hanno costituito la Fondazione FS Italiane.

RFI ha partecipato alla sottoscrizione del fondo di gestione versando l'importo di 0,3 milioni di euro, in misura paritetica rispetto agli altri soci, quale contribuzione al Fondo di Gestione. Inoltre, ha conferito al Fondo di Dotazione 56 rotabili del parco storico operativo valutati come necessari per le finalità della Fondazione.

Tale iniziativa è volta alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle ferrovie italiane,

variamente allocato tra le diverse società del Gruppo e costituito da uno dei più consistenti e rilevanti depositi documentali sulla storia delle ferrovie nazionali, raccolto in musei, archivi e biblioteche e consistenti, in larga parte, anche da testimonianze specifiche relative alla realizzazione delle importanti opere ferroviarie, che, anche sotto il profilo ingegneristico, hanno concorso a connotare la ferrovia come un attore protagonista nella crescita del paese nell'ultimo secolo.

Il 2 luglio la Fondazione è diventata operativa.

Stretto di Messina

La data del 1 marzo 2013 prevista dalla legge 221/2012, quale data limite per la stipula dell'Atto Aggiuntivo al contratto che la società Stretto di Messina avrebbe dovuto sottoscrivere con il Contraente Generale alla luce delle nuove disposizioni di legge, è spirata senza esito.

La Società ha pertanto informato i propri Soci, con lettera del 2 marzo 2013, della risposta negativa formulata dal Contraente Generale, il quale, entro i termini previsti, ha rappresentato che *"nonostante le iniziative intraprese da Stretto di Messina in questa fase per addivenire ad un testo condiviso di Atto Aggiuntivo, tale prospettiva si è resa assolutamente irrealizzabile nella formulazione degli atti inviati"*.

Per effetto dello scadere senza esito del suddetto termine del 1 marzo 2013 per la sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo, e della conseguente applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 34 *decies* della Legge 221/2012 di conversione del Decreto Legge 179/2012, sono stati caducati gli atti che regolano i rapporti di concessione, le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato da Stretto di Messina Spa. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lettera del 26 aprile 2013, ha pertanto comunicato alla Società l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previsto dalla citata legge, con cui la Società è stata posta in liquidazione, nominando come Commissario Liquidatore il Consigliere Vincenzo Fortunato, entrato in carica il 14 maggio 2013. Secondo quanto stabilito dal decreto egli dovrà concludere le operazioni entro e non oltre un anno dalla data di avvio delle attività di liquidazione, e quindi entro il 14 maggio 2014.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti ha emanato il 12 settembre 2013 il provvedimento interministeriale n. 20959 con cui sono state definite apposite linee guida per l'attività di liquidazione.

Qualificati rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota del 20 febbraio 2014 hanno ribadito al Commissario Liquidatore che la mancata stipula entro i termini del suddetto atto aggiuntivo ha confermato l'insostenibilità finanziaria dell'opera, definendo la liquidazione della Società concessionaria quale *"..esito naturale di tale accertamento..."* con la conseguente necessità di svalutare totalmente le immobilizzazioni materiali e immateriali ritenendo infondata ogni pretesa di rimborso e/o di indennizzo da parte della Società nei confronti della Pubblica Amministrazione.

In tal senso si è pronunciata anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri che con nota del 21 febbraio 2014, oltre ad associarsi a quanto comunicato con la sopra citata nota, stabilisce che l'indennizzo è previsto dalle norme solo in favore del contraente generale a fronte delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite incrementato del 10 per cento (art. 1 comma 3 D.L. 187/2012), copertura che risulterebbe anche dall'art. 1, comma 213 della L. 228 del 25 dicembre 2012 che prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria per l'anno 2013 da destinare all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti

contrattuali con la Stretto di Messina S.p.A. in Liquidazione.

Risulta in essere, tra gli altri, una comparsa di costituzione e risposta ad un atto giudiziario del *General Contractor* (G.C.) nell'ambito del quale la Società Stretto di Messina nel resistere alle pretese del G.C. ha formulato altresì domanda riconvenzionale verso il MIT e la Presidenza del Consiglio dei >Ministri oltre a tutti i soci di Eurolink. La prima udienza inizialmente fissata per il 30 settembre 2013 è stata differita al 26 maggio 2014.

Aprile

Rimborso credito IVA

Con data valuta 10 aprile 2013 la Società ha incassato una prima parte del credito IVA 2010 pari a 179,4 milioni euro.

Maggio

Vendita a BNP Paribas Real Estate del primo lotto di aree di Roma Tiburtina

Il 30 maggio 2013, a seguito del contratto preliminare stipulato nel mese di settembre 2012, si è conclusa la vendita a favore di BNP *Paribas Real Estate* del primo lotto edificabile dell'area di Roma Tiburtina.

Il valore dell'operazione è stato pari a 73,2 milioni di euro oltre al contributo per oneri di urbanizzazione ed ha riguardato 7.000 mq di terreno di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana su cui sorgeranno gli uffici della Direzione Centrale di BNP. La nuova sede BNL consentirà la concentrazione dell'attività di circa 3.600 dipendenti, oggi operanti su Roma in cinque sedi differenti.

L'operazione immobiliare in questione rappresenta uno dei primi contributi funzionali al processo di riqualificazione urbana della zona compresa tra i quartieri Portonaccio e Collina Lanciani nel V Municipio, in prossimità del futuro comprensorio SDO (Sistema Direzionale Orientale), destinata a diventare un polo d'importanza strategica della città di Roma.

Il risultato fin qui raggiunto ha consentito di ripianare una parte significativa della quota di autofinanziamento con cui RFI ha realizzato la nuova stazione Alta Velocità di Roma Tiburtina e rappresenta un importante contributo al contenimento dell'onere pubblico per gli investimenti in nuove infrastrutture.

In merito alla condizione sospensiva di cui all'art. 2 del contratto di vendita, legata ad una prelazione concessa al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'acquisto di un serbatoio dichiarato di interesse pubblico, il termine di 60 giorni è trascorso senza che il Ministero abbia fatto valere il diritto di prelazione.

In riferimento alla condizione risolutiva prevista all'art. 11 del suddetto contratto, legata all'eventuale necessità di attivazione di un procedimento di bonifica delle aree o di un piano di gestione dei rifiuti che potessero comportare un ritardo nell'avvio dei lavori superiori ai 6 mesi alla data di rilascio del permesso di costruire, il termine del 28 febbraio 2014 è trascorso senza che la controparte abbia fatto valere la condizione risolutiva.

Luglio

Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

In data 12 luglio 2013 è stato annunciato dal Presidente del Consiglio dei Ministri l'avvio dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e con decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013 sono stati nominati il Presidente ed i componenti dell'Autorità. Sono stati successivamente adottati i regolamenti di organizzazione e funzionamento. All'Autorità sono affidati compiti significativi, di regolazione e di promozione e tutela della concorrenza nel settore dei trasporti. Le competenze dell'Autorità attengono sia alle infrastrutture di trasporto che alla qualità dei servizi prestati. L'Autorità dovrà riferire annualmente alle Camere, evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

A gennaio 2014 l'Autorità è divenuta operativa ed ha avviato due indagini conoscitive ("Indagine conoscitiva sui servizi di trasporto passeggeri" e "Indagine conoscitiva sull'accesso alle infrastrutture ferroviarie ed aeroportuali").

Motonave "Messina"

Inaugurata in data 26 luglio 2013 alla stazione marittima, la motonave "Messina" è l'ultima nata della flotta navale di RFI per i servizi di traghettamento sullo Stretto.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Istituzioni siciliane e calabresi, si è conclusa con il tradizionale taglio del nastro.

L'avvio del servizio commerciale della motonave "Messina" integra e potenzia l'offerta dei collegamenti marittimi tra la Sicilia e la Penisola.

Fondo di Sostegno al Reddito

Al termine di numerosi incontri in data 30 luglio 2013 sono stati raggiunti gli accordi con le Organizzazioni Sindacali in materia di Fondo di Sostegno al Reddito.

Sono stati sottoscritti tre accordi che prevedono:

- l'istituzione di un Fondo per Prestazioni Solidaristiche Straordinarie, alimentato dal trasferimento del 95% delle somme risultanti dal bilancio del Fondo di Sostegno al Reddito al 31 dicembre 2012, con il quale gestire prestazioni straordinarie per l'accesso al fondo (accompagnamento a pensione) a valle di accordi da definire tra le parti;
- la modifica dell'Accordo istitutivo del Fondo (15 maggio 2009), per adeguarlo alle norme introdotte dai successivi interventi legislativi con particolare riferimento a quanto disposto dalla c.d. Legge Fornero (L. n. 92/2012) con la quale è stato previsto il prolungamento a 60 mesi del periodo di accompagnamento alla pensione, nonché lo spostamento del Fondo FS presso l'INPS per il quale si è in attesa di ratifica da parte dei competenti Ministeri (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) tramite l'emanazione di un Decreto Interministeriale;
- l'attivazione delle procedure negoziali a livello territoriale sulla base di specifici progetti di efficientamento produttivo proposti dalle Società del Gruppo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo per circa 3.000 lavoratori.

Agosto

Rimborso credito IVA Anno 2010

Con valuta 5 agosto 2013 RFI ha ricevuto una ulteriore tranche del rimborso dei crediti IVA del 2010 pari a 77,5 milioni di euro.

Aumento di capitale sociale Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni SpA

In data 28 agosto 2013, in coerenza con l'andamento delle attività progettuali del Tunnel, è proseguito, con il versamento della terza tranche di 17,5 milioni di euro, il quinto aumento di capitale sociale per complessivi 100 milioni di euro della Società Tunnel Ferroviario del Brennero deliberato dall'Assemblea degli azionisti della stessa TFB in data 18 aprile 2012. Avendo RFI esercitato in tale occasione il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte, con il versamento di tali quote avvenuto in data 1 ottobre 2013, la percentuale di partecipazione di RFI è passata dagli iniziali 85,50% a 85,67%.

Finanziamento per investimenti

In data 6 agosto 2013 RFI ha ricevuto da FS Italiane quota parte dei fondi rinvenienti dall'emissione obbligazionaria che FS Italiane ha collocato sul mercato in data 15 luglio 2013 a valere sul suo Programma di *Euro Medium Term Notes* di complessivi 4.500,0 milioni di euro di valore nominale, ammesso a quotazione presso la Borsa Valori di Dublino in data 11 luglio 2013.

Le risorse reperite con questa operazione saranno utilizzate per il completamento del Sistema AV/AC dell'Asse Torino – Milano - Napoli.

Settembre

Rimborso credito IVA Anno 2010

Con valuta 10 settembre 2013 RFI ha ricevuto il saldo del rimborso dei crediti IVA del 2010 pari a 101,8 milioni di euro.

Ottobre

Rimborso del credito IVA Anno 2012

Con valuta 17 ottobre 2013 RFI ha ricevuto il saldo del rimborso dei crediti IVA del 2012 pari a 84,5 milioni di euro.

Novembre

Aumento di capitale sociale Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni S.p.A.

In data 6 novembre 2013, è stato richiesto ai Soci il versamento della quarta tranche di aumento di capitale pari a 15 milioni di euro (il quinto aumento di capitale sociale per complessivi 100 milioni). Avendo RFI anche in questa occasione, esercitato il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte, con il versamento di tali quote avvenuto in data 13 dicembre 2013, la percentuale di partecipazione di RFI è passata da 85,67% a 85,79%.

A seguito degli aumenti di capitale della Società Tunnel Ferroviario del Brennero relativi ai sopra menzionati mesi di agosto e novembre il capitale sociale della società Tunnel Ferroviario del Brennero ammonta al 31 dicembre 2013 a complessivi 195,8 milioni di euro.

Dicembre

Finanziamento per investimenti

In data 13 dicembre 2013 RFI ha ricevuto da FS Italiane quota parte dei fondi rinvenienti dalla seconda emissione obbligazionaria che FS Italiane ha collocato sul mercato in data 5 dicembre 2013 a valere sul suo Programma di *Euro Medium Term Notes*. Il finanziamento infragruppo sottoscritto è pari a 600,0 milioni di euro di valore nominale.

Le risorse reperite con questa operazione saranno utilizzate per il completamento del Sistema AV/AC dell'Asse Torino-Milano-Napoli.

Sottoscrizione Prospetto Informativo della Rete (PIR) 2014

In data 13 dicembre 2013 è stato aggiornato il Prospetto Informativo della Rete (PIR) 2014 - edizione dicembre 2013 - in aderenza alle indicazioni e prescrizioni dell'Ufficio per la Regolazione dei Servizi Ferroviari.

RISORSE UMANE

Nel corso dell'esercizio 2013 è proseguita l'azione di riordino dell'organizzazione aziendale che ha prodotto da un lato la necessità di implementare il progetto di riqualificazione delle stazioni attraverso interventi di pulizia, decoro e piccola manutenzione per il quale sono state acquisite - con mobilità interna infragruppo - circa 1.000 risorse, dall'altro un ulteriore contenimento degli organici finalizzato all'incremento della produttività del lavoro, ad eccezione del personale idoneo alla manutenzione dell'infrastruttura.

Gli strumenti utilizzati per la gestione degli effetti occupazionali sono stati, soprattutto, quello della risoluzione incentivata del rapporto di lavoro (per i lavoratori che avevano già raggiunto i requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico) e quello dell'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Sostegno al Reddito (accompagnamento a pensione entro un periodo massimo di 4 anni) sulla base di accordi sindacali raggiunti a livello territoriale.

Dalla data di prima attivazione del Fondo (1° marzo 2011) sono cessati, attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie dello stesso, 1.427 dipendenti.

Gli effetti degli accordi territoriali raggiunti nel periodo settembre-dicembre 2013 consentiranno l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo ad ulteriori circa 800 lavoratori nel corso dell'anno 2014.

Nell'ambito degli accordi sottoscritti dal Gruppo con il sindacato a livello nazionale il 30 luglio 2013 (per i quali si rinvia a quanto più ampiamente detto nel paragrafo "Principali eventi dell'esercizio", sono state effettuate nel periodo settembre-dicembre 2013, circa 240 assunzioni nelle figure professionali di esercizio della manutenzione infrastrutture (Capo Tecnico e Operatore Specializzato manutenzione infrastrutture), a fronte dell'esigenza di acquisire giovani con professionalità più adeguate per intervenire sulle nuove tecnologie introdotte nel nostro sistema infrastrutturale.

Viene qui di seguito rappresentata l'evoluzione e la ripartizione degli organici, nel periodo 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2013:

-
- consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2012: pari a n° 27.101 unità (di cui 250 Dirigenti e 26.851 tra Addetti e Quadri).
 - consistenza del personale RFI al 31 dicembre 2013: pari a n° 27.108 unità (di cui 243 Dirigenti e 26.865 tra Addetti e Quadri).

Il saldo netto deriva da ingressi per 1.555 unità ed uscite per 1.548.

Il costo del lavoro

Dal 1 gennaio 2013 si sono prodotti interamente gli effetti sul costo del lavoro determinati dalla sottoscrizione del CCNL della Mobilità/Area Contrattuale Attività Ferroviarie e del Contratto Aziendale di Gruppo FS del 20 luglio 2012, entrati in vigore il 1° settembre 2012. Tali effetti, si rammenta, sono stati contenuti entro i limiti previsti dall'Accordo Interconfederale 15 aprile 2009 per l'attuazione dell'Accordo Quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 e mitigati dalle maggiori flessibilità ottenute, in particolare sull'orario di lavoro (passaggio dalle 36 alle 38 ore e, per la manovra, dalle 34 alle 38 ore settimanali e ulteriori flessibilità negoziabili a livello territoriale).

La formazione

Il piano formativo 2013 si è incentrato, in particolare, sulle tematiche relative alla sicurezza, sia in termini di esercizio ferroviario, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF), sia in termini di sicurezza del lavoro. Gli obiettivi alla base delle iniziative attivate sono stati:

- il rispetto degli adempimenti richiesti dagli accordi Stato - Regioni in materia di sicurezza del lavoro;
- il miglioramento continuo degli indici infortunistici attraverso una sistematica sensibilizzazione del personale direttamente coinvolto nelle attività di manutenzione infrastruttura;
- la diffusione della cultura della sicurezza ferroviaria;
- l'organizzazione e la gestione in sicurezza dei processi produttivi;
- il miglioramento delle competenze di gestione, programmazione ed esecuzione della manutenzione degli enti rilevanti ai fini della sicurezza.

Sono proseguite, inoltre, in coerenza con il Piano della Formazione 2013 della Società, le attività di formazione tecnico/abilitativa per il conseguimento delle abilitazioni di settore necessarie allo svolgimento delle attività di esercizio e per il mantenimento delle competenze specialistiche acquisite.

Sono state erogate nel 2013 un totale di 178.000 giornate uomo di formazione, con una media di circa 7 giornate medie pro-capite, in linea con la media degli anni precedenti.

Significativo, è stato anche l'utilizzo dei fondi interprofessionali per il cofinanziamento delle iniziative di formazione che, per l'anno 2013, ha raggiunto il valore di circa 3,2 milioni di euro.

POLITICA AMBIENTALE

In continuità con la propria missione industriale, RFI è orientata al sostegno dello sviluppo di un sistema dei trasporti più sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale, a beneficio della collettività e del sistema logistico e produttivo. A tal proposito le azioni poste in essere dalla Società sono volte al miglioramento della qualità e della quantità dell'accessibilità all'infrastruttura ferroviaria ed ai servizi gestiti, operando secondo regole e criteri che garantiscano la *compliance* alla normativa e l'adozione di comportamenti e processi ispirati alla responsabilità ambientale e sociale dell'intera organizzazione.

La componente ambientale delle attività e dei servizi ferroviari di RFI è costantemente monitorata attraverso articolati sistemi di misurazione e controllo delle variabili ambientali implicate dai diversi processi produttivi, tutti svolti nel perimetro di regole e criteri definiti attraverso il SIGS.

Nel corso dell'anno 2013 RFI, in coerenza con gli obiettivi istituzionali e gli indirizzi strategici, ha intrapreso azioni ed iniziative di diversa natura relative alle tematiche della tutela ambientale. In particolare è stato previsto il rafforzamento dei sistemi di gestione e controllo ambientale della Società con l'estensione ai terzi appaltatori di obblighi in materia ambientale, attraverso:

- l'inserimento di clausole di responsabilità ambientale nei nuovi contratti di appalto relativi a progetti di investimento;
- il monitoraggio tramite indice qualitativo delle prestazioni delle imprese appaltatrici di lavori;
- l'inserimento della certificazione ambientale ISO 14001 tra i requisiti previsti dai Sistemi di Qualificazione RFI per le imprese di lavori nel settore armamento e trazione elettrica.

QUADRO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico internazionale, ancora profondamente condizionato dalle conseguenze della crisi finanziaria, non ha mostrato nel corso del 2013 i segnali di una ripresa sufficientemente solida. L'espansione dell'attività economica globale e degli scambi internazionali è risultata modesta e irregolare: a fronte di un rallentamento delle economie emergenti, che continuano comunque a rappresentare il fattore trainante della crescita mondiale, si è avuto un graduale rafforzamento delle economie avanzate.

La crescita dell'economia mondiale si è attestata al 2,9%, sostanzialmente in linea con quella del 2012 (+3,0%), con un contributo del 4,6% dei paesi emergenti e dell'1,2% dei paesi avanzati.

L'economia con il maggior tasso di sviluppo nello scacchiere economico globale è stata ancora quella cinese, seconda maggiore economia mondiale, cresciuta del 7,6% pur avendo le autorità governative fissato un obiettivo leggermente inferiore (7,5%). La Cina si appresta ora ad affrontare importanti riforme strutturali per un più equilibrato regime di sviluppo, guidato maggiormente da investimenti e consumi interni piuttosto che dalle esportazioni.

L'economia statunitense, superate le difficoltà legate al bilancio e al debito pubblico, ha dato segnali di un ritrovato vigore grazie ad una lenta progressione del mercato del lavoro ed al buon andamento della domanda

interna. In media d'anno il PIL USA è cresciuto del 1,9%.

La crescita dell'economia giapponese (+1,8%) è stata stimolata dall'adozione, da parte dell'autorità governativa, di una politica monetaria espansiva, una politica fiscale più flessibile e un aumento della spesa pubblica per favorire anche gli investimenti dei privati.

La crescita del commercio internazionale, pur avendo mostrato una certa vivacità nell'ultima parte dell'anno, è rimasta ancorata su valori dell'anno precedente (+2,1%).

L'inflazione su scala mondiale è stata contenuta; molto più per i paesi industrializzati, con tassi di variazione abbondantemente al di sotto del 2% (USA 1,5%; Area euro 1,4%), che per i paesi emergenti e in via di sviluppo (India 7,8%; Russia 6,9%).

Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti energetici, la quotazione del greggio di qualità Brent (108,6 \$ per barile) è risultata in diminuzione rispetto all'anno precedente nonostante alcune tensioni in Libia (la cui offerta resta ancora largamente al di sotto del potenziale) attenuate da un aumento dell'offerta dell'Arabia Saudita.

Dati economici mondiali	2012	2013
PIL	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Mondo	3,0	2,9
Paesi avanzati	1,3	1,2
USA	2,8	1,9
Giappone	1,4	1,8
Area euro	-0,6	-0,4
Paesi emergenti	4,8	4,6
Cina	7,9	7,6
India	4,1	3,5
America Latina	2,4	2,6
Petrolio (Brent \$ per barile)	112,1	108,6
Commercio mondiale	2,1	2,1
<i>Fonte dati: Prometeia Rapporto di Previsione gennaio 2014</i>		

Rispetto alle politiche monetarie espansive adottate dagli Stati Uniti e dal Giappone, nei paesi dell'area euro è perdurato il rigore monetario e l'attenzione ai vincoli sul debito. Il Prodotto Interno Lordo dell'area è diminuito dello 0,4%, scontando una caduta dei consumi per effetto della compressione dei redditi familiari a seguito

dell'elevato tasso di disoccupazione. Quest'ultimo si è attestato al 12% con valori più elevati in Spagna e Grecia, dove la percentuale dei disoccupati è ormai prossima al 27%. Nell'ultimo scorcio dell'anno si è tuttavia registrata una seppur modesta ripresa, per effetto di un lento miglioramento della domanda interna e di un graduale rafforzamento delle esportazioni. Si è registrato in particolare un andamento più sostenuto per i paesi *core Europe*, come la Germania, mentre per i paesi periferici il recupero è stato di minore entità.

Dati economici Area Euro	2012	2013
PIL	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	-0,6	-0,4
Germania	0,9	0,5
Francia	0,0	0,2
Italia	-2,6	-1,8
Spagna	-1,6	-1,2
Inflazione	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	2,5	1,4
Germania	2,1	1,6
Francia	2,2	1,0
Italia	3,3	1,3
Spagna	3,0	1,5
Domanda interna	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	-2,2	-1,0
Germania	-0,2	0,9
Francia	-0,9	0,4
Italia	-5,2	-2,5
Spagna	-4,0	-3,1
<i>Fonte dati: Prometeia Rapporto di Previsione gennaio 2014</i>		

L'economia italiana, impegnata in un faticoso processo di riequilibrio dei conti pubblici, si è lentamente avviata verso un percorso di uscita dalla recessione. Nei mesi autunnali, dopo un lungo periodo di contrazione, il quadro congiunturale è lievemente migliorato. Tuttavia la variazione in media d'anno del PIL è stata ancora fortemente

negativa (-1,8%).

Il profilo congiunturale del ciclo economico ha mostrato nel 1° trimestre una diminuzione del PIL (-0,6%), ma con un ritmo meno accentuato rispetto all'ultimo trimestre del 2012. Il PIL è risultato in diminuzione anche nel 2° trimestre, ma a un ritmo inferiore (-0,3%). A partire dal terzo trimestre, il PIL si è invece stabilizzato, interrompendo una flessione che si protraeva dall'estate del 2011, ed è cresciuto nel quarto trimestre dello 0,4% (secondo le ultime indicazioni di contabilità nazionale).

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
PIL	-0,6	-0,3	0,0	0,4
Domanda interna	-0,4	-0,7	0,3	0,2
Spesa delle famiglie	-0,5	-0,5	-0,2	0,0
Spesa delle AP e ISP	0,1	0,0	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	-2,9	0,0	-0,6	-0,2
<i>costruzioni</i>	-4,0	-0,9	0,0	-1,0
<i>altri beni di investimento</i>	-1,7	1,0	-1,2	0,7
Importazioni di beni e	-0,5	-0,7	2,0	0,1
Esportazioni di beni e	-1,2	0,7	0,7	0,5
<i>Fonte dati: Prometeia Rapporto di Previsione gennaio</i>				

Un contributo positivo, anche se contenuto, si è avuto dalla domanda estera. La domanda interna è risultata in contrazione sia per consumi che per investimenti, anche se a tassi inferiori rispetto all'anno precedente. Il mercato del lavoro ha accentuato, nel corso dell'anno, i segnali di debolezza: l'occupazione si è ulteriormente ridotta spingendo il tasso di disoccupazione al 12,2% in media annua.

L'inflazione è infine scesa significativamente nel corso dell'anno fino all'1,2%, con un rallentamento di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente, principalmente grazie alla flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

Andamento dei mercati di riferimento e del traffico ferroviario nazionale

Nonostante l'indebolimento del ciclo economico ed il conseguente calo degli scambi commerciali nazionali ed internazionali, l'andamento complessivo del settore dei trasporti è stato caratterizzato nel corso del 2013 da un'attenuazione del trend negativo degli anni precedenti, sia nel settore passeggeri che merci.

I risultati conseguiti nel settore merci, a fronte di una flessione della produzione industriale (-3,0%), di una

dinamica lievemente positiva delle esportazioni (+1,3%) e di un brusco calo delle importazioni (-9,5%), hanno mostrato un lieve segnale d'inversione di tendenza in linea con il quadro congiunturale dell'economia italiana. Nel trasporto aereo si è ad esempio registrato un incremento dell'1,9% delle tonnellate movimentate: al primo posto per volume di merci movimentate (421 mila tonnellate pari al 50 % circa del totale) si è confermato l'aeroporto di Milano Malpensa con un crescita del 3,8% rispetto al 2012. Segue lo scalo di Roma Fiumicino con 136 mila tonnellate (-0,6% rispetto all'anno precedente). E' diminuita l'entità del calo del traffico autostradale rispetto al 2012; i circa 16 miliardi di veicoli km pesanti complessivi registrati tra gennaio e novembre, evidenziano una flessione del 2,7% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente. Il trasporto marittimo di container nei principali porti italiani ha evidenziato un incremento del 4,0% nel primo semestre dell'anno. Traino di questa ripresa è stato il porto di Gioia Tauro, primo porto italiano di *transshipment*, con una crescita del 15%.

Il settore passeggeri ha registrato dinamiche ancora negative, in misura più o meno marcata per le diverse modalità. Il trasporto aereo è apparso fortemente condizionato da una flessione dell'offerta dei vettori tradizionali, non più in grado di garantire una presenza diffusa sulla rete aeroportuale italiana, a favore dei vettori *low cost* e dalla crescente concorrenza del treno ad alta velocità su alcune importanti rotte del Paese. Nel corso del 2013, nei 38 scali aeroportuali italiani monitorati da Assaeroporti (l'associazione di settore dei gestori degli aeroporti civili italiani), sono transitati circa 144 milioni di passeggeri segnando una contrazione pari all'1,9% rispetto al 2012. Al primo posto per il traffico passeggeri si conferma lo scalo di Roma Fiumicino con oltre 36 milioni di passeggeri (-2,2% rispetto al 2012) seguito da Milano Malpensa con circa 18 milioni di passeggeri (-3,1% sull'anno precedente). In contrazione anche il traffico autostradale, che nel periodo gennaio-novembre ha prodotto circa 54 miliardi di veicoli km leggeri, corrispondenti ad una flessione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nell'ambito marittimo, il settore delle crociere, secondo le ultime proiezioni Cemar, è risultato in crescita di circa il 2%.

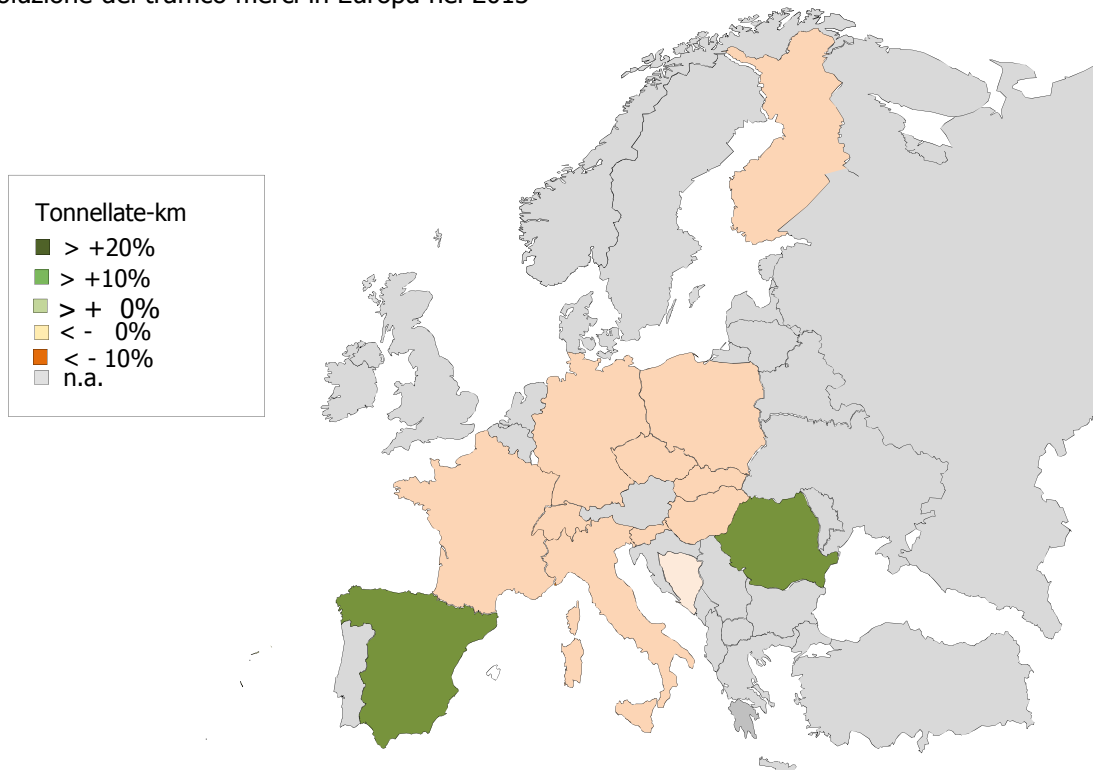
I risultati del traffico delle principali Imprese Ferroviarie europee

La domanda di trasporto ferroviario in Europa, per effetto di un andamento congiunturale negativo, sperimenta ormai da diversi anni una fase di stallo. In base ai dati provvisori al momento disponibili (fonte: UIC), il settore ferroviario passeggeri è stato caratterizzato da un leggero calo (-0,4% rispetto all'anno precedente), mentre il settore ferroviario merci ha subito una diminuzione più marcata (-5,1% rispetto all'anno precedente) superando sensibilmente la flessione della produzione industriale dell'Area euro (-0,8% rispetto al 2012).

Nel settore merci, nonostante l'adozione da parte della Comunità Europea di misure e strumenti per rafforzarne la competitività, le imprese ferroviarie continuano a versare in una fase di stasi. Tra quelle di riferimento, la spagnola Renfe è stata la più virtuosa, con una crescita dei volumi in tonnellate km del 16 per cento. Si sono invece registrate diminuzioni complessive dei volumi trasportati dalla francese SnCF (-1,8%) e dalla tedesca DB AG (-5,6%).

La Renfe si è distinta anche nel settore passeggeri, con un aumento dei volumi, espressi in viaggiatori km, del 16%. In flessione sono stati invece i viaggiatori km trasportati dalla SnCF (-1,5%) e dalla DB AG (-2,1%).

Evoluzione del traffico merci in Europa nel 2013



ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA**Conto Economico**

<i>Importi in milioni di euro</i>				
	2013	2012	Variazioni	Variazioni %
Ricavi operativi	2.675,9	2.663,3	12,6	0,5%
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.305,0	2.304,7	0,3	0,0%
Altri proventi	370,9	358,7	12,3	3,4%
Costi operativi	(2.159,4)	(2.286,6)	127,2	(5,6%)
Costo del personale	(1.456,2)	(1.451,9)	(4,3)	0,3%
Altri costi netti	(703,2)	(834,7)	131,5	(15,8%)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	516,5	376,8	139,8	37,1%
Ammortamenti	(94,2)	(61,6)	(32,6)	52,9%
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(10,2)	(19,9)	9,8	(49,0%)
Accantonamenti	(25,0)	(49,0)	24,0	(49,0%)
RISULTATO DI ESERCIZIO (EBIT)	387,2	246,3	141,0	57,2%
Proventi e oneri finanziari	(80,8)	(62,2)	(18,6)	29,9%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	306,4	184,0	122,4	66,5%
Imposte sul reddito	(36,6)	(24,1)	(12,6)	52,3%
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	269,8	160,0	109,8	68,6%
Risultato del periodo delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	-	-	-	-
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	269,8	160,0	109,8	68,6%

La posta Ricavi delle vendite e delle prestazioni risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente di seguito si riportano i principali fenomeni:

- diminuzione dei contributi da Stato di 60,0 milioni di euro derivante da maggiori risorse originariamente previste a conto esercizio portate a copertura del fabbisogno di manutenzione straordinaria sulla base di quanto disposto dalla legge del 24 giugno 2013, n.71;
- aumento dei ricavi da pedaggio di 74,5 milioni di euro determinato da un incremento dei ricavi a più alto valore economico (AV/AC), nonostante la riduzione del 15% prevista nel Decreto Ministeriale n.330 del 10 settembre 2013;

-
- diminuzione dei servizi di traghettamento di 2,4 milioni di euro derivante principalmente dalla chiusura a giugno 2012 del servizio delle navi bidirezionali;
 - diminuzione dei servizi di manovra di 12,4 milioni di euro.

La posta Altri proventi subisce un incremento pari a 12,3 milioni di euro derivante principalmente dall'effetto combinato di:

- riduzione dei canoni di locazione pari a 9,7 milioni di euro riconducibile principalmente alla riduzione delle locazioni immobili pari a 11,8 milioni di euro, compensata da un aumento degli affitti sui terreni pari a 1,6 milioni di euro e da un aumento dei canoni di retrocessione verso Grandi Stazioni pari a 0,6 milioni di euro;
- minori ricavi per prestazioni sanitarie pari a 0,8 milione di euro;
- decremento dei ricavi per lavori conto terzi per 20,4 milioni di euro derivanti principalmente dalla fase di completamento dei lavori relativi alla circonvallazione di Batteria Nomentana/A24 (Roma) pari a 17,1 milioni di euro e dei lavori di riqualificazione di Roma Tiburtina pari a 1,6 milioni di euro;
- incremento delle plusvalenze di 27,7 milioni di euro derivante dall'effetto netto di maggiori ricavi per la vendita di Roma Tiburtina pari a 48,9 milioni di euro parzialmente compensati da minori ricavi per vendita di materiale fuori uso e tolto d'opera pari a 10,5 milioni di euro e da minori plusvalenze da alienazione di terreni e fabbricati per 10,5 milioni di euro;
- minori ricavi per GSMR pari a 1,1 milioni di euro;
- incremento pari a 16,6 milioni di euro principalmente attribuibile all'esito favorevole per RFI della sentenza 4154/2012 che ha condannato la società Autostrade Italiane S.p.A. a sostenere gli oneri sopportati per la bonifica dei siti inquinati nel comune di Casoria per un importo pari a 12,7 milioni di euro.

La posta del Costo del personale subisce un lieve incremento pari a 4,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente nonostante il fatto che dal 1 gennaio 2013 si sono prodotti interamente gli effetti sul costo del lavoro determinati dalla sottoscrizione del CCNL della Mobilità/Area Contrattuale Attività Ferroviarie e del Contratto Aziendale di Gruppo FS del 20 luglio 2012, entrati in vigore il 1° settembre 2012.

La posta degli Altri costi netti subisce una diminuzione pari a 131,5 milioni di euro derivante dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, pari a 26,8 milioni di euro, dovuto soprattutto a maggiori consumi di materiali nel settore delle infrastrutture pari a 36,7 milioni di euro in parte compensati da maggiori ricavi per lavori in economia pari a 4,7 milioni di euro, da minori costi per l'illuminazione e forza motrice pari a 4,4 milioni di euro e da minori costi per l'energia elettrica e combustibili per trazione pari a 1,1 milioni di euro;
- riduzione dei costi per servizi pari a 84,3 milioni di euro riconducibili principalmente a minori costi per lavori conto terzi pari a 11,2 milioni di euro relativi al completamento dei lavori della Circonvallazione di Batteria Nomentana /A24, minori costi per manutenzioni e riparazioni immobili e mobili pari a 19,1 milioni di euro, minori costi nella posta accantonamenti e rilasci pari a 63,3 milioni di euro derivanti da minori accantonamenti per 28,7 milioni di euro e da maggiori rilasci per 11,3 milioni di euro in parte compensati da

maggiori costi per servizi di pulizia e altri servizi appaltati pari a 13,4 milioni di euro;

- maggiori costi per godimento di beni di terzi pari a 4,6 milioni di euro principalmente attribuibile a maggiori canoni di locazione pari a 4,0 milioni di euro;
- minori costi operativi pari a 2,6 milioni di euro derivante principalmente da minori minusvalenze pari a 4,4 milioni di euro compensati da un incremento dell'imposta unica sugli immobili pari a 1,0 milioni di euro e da un incremento dell'imposta raccolta rifiuti pari a 0,9 milioni di euro;
- aumento delle capitalizzazioni pari a 76,1 milioni di euro attribuibili essenzialmente a maggiori internalizzazioni delle attività.

Gli ammortamenti rispetto all'anno precedente sono aumentati di importo pari a 32,6 milioni di euro dovuti principalmente alla massiva attività di passaggio a cespite svolta nel corso del 2013, che ha determinato un incremento del valore contabile di opere non completamente contribuite in quanto precedentemente finanziate da aumenti di capitale sociale.

La posta svalutazioni e perdite (riprese) di valore subisce un decremento complessivo pari a 9,8 milioni di euro derivante da un effetto combinato di minori svalutazione di immobili, impianti e macchinari per un valore pari a 15,9 milioni di euro in parte compensati da un aumento della posta rettifiche e ripresa valore crediti pari a 6,2 milioni di euro derivanti da un aumento del fondo svalutazione che ha riguardato essenzialmente crediti non più esigibili verso Clienti Ordinari.

Gli accantonamenti, pari a 25 milioni di euro, effettuati nel 2013 riguardano la parte straordinaria del Fondo Bilaterale finalizzata all'accompagnamento del personale in possesso di determinati requisiti a finestra utile a pensione.

La posta proventi e oneri finanziari presenta un incremento pari a 18,6 milioni di euro derivante da:

- maggiori proventi finanziari per 21,5 milioni di euro derivante principalmente da un effetto combinato di maggiori interessi verso il consorzio COCIV pari a 23,8 milioni di euro per la tratta AV/AC del Terzo Valico dei Giovi, lodo arbitrale depositato nel 2013 e riduzione degli interessi attivi sul credito IVA verso la Controllante per 6,8 milioni di euro;
- maggiori oneri finanziari per 40,1 milioni di euro principalmente dovuto all'accantonamento sulla partecipazione Stretto di Messina effettuato nel 2013 pari a 48,8 milioni di euro in parte compensato da una riduzione di 13,5 milioni di euro della voce *Interest cost* del TFR calcolata mediante l'applicazione del tasso attuariale sulla base del Fondo TFR.

La variazione delle imposte sul reddito di 12,6 milioni di euro è principalmente la risultante di maggiori imposte differite di 23,6 milioni di euro compensata da minori rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti pari a 5,7 milioni di euro e maggiori rilasci per 5,0 milioni di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

	<i>Importi in milioni di euro</i>		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Capitale circolante netto gestionale	(1.343,8)	(1.559,9)	216,1
Altre attività nette	2.709,8	2.013,6	696,2
Capitale circolante	1.366,0	453,7	912,3
Immobilizzazioni tecniche	35.308,6	36.364,1	(1.055,5)
Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie	229,1	229,3	(0,2)
Capitale immobilizzato netto	35.537,7	36.593,4	(1.055,7)
TFR	(778,3)	(839,2)	60,9
Altri fondi	(777,2)	(888,8)	111,6
TFR e Altri fondi	(1.555,5)	(1.728,0)	172,5
Attività/(Passività) nette detenute per la vendita	1,9	24,2	(22,3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	35.350,1	35.343,3	6,8
Posizione finanziaria netta a breve	(1.579,7)	(837,6)	(742,1)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	3.634,6	3.147,8	486,8
Posizione finanziaria netta	2.054,9	2.310,2	(255,3)
Mezzi propri	33.295,2	33.033,1	262,1
TOTALE COPERTURE	35.350,1	35.343,3	6,8

La variazione in aumento del Capitale Investito Netto di 6,8 milioni di euro è la risultante dell'effetto combinato dell'aumento del Capitale circolante di 912,3 milioni di euro, del decremento del Capitale immobilizzato netto di 1.055,7 milioni di euro, del TFR ed Altri fondi di 172,5 milioni di euro e delle attività destinate alla vendita di 22,3 milioni di euro.

L'incremento del Capitale circolante è principalmente determinato dalle seguenti variazioni:

- diminuzione del Capitale circolante netto gestionale (216,1 milioni di euro) per effetto di minori debiti commerciali (272,6 milioni di euro), maggiori acconti a fornitori (7,9 milioni di euro), minori crediti commerciali (144,9 milioni di euro), maggiori rimanenze (74,8 milioni di euro) e contratti di costruzione (6,3 milioni di euro);

-
- incremento delle Altre attività nette (696,2 milioni), principalmente per effetto di maggiori crediti verso il MEF al netto dei relativi acconti (872,2 milioni di euro), maggiori altri debiti correnti e non correnti (147,8 milioni di euro) minori altri crediti correnti e non correnti (29 milioni di euro).

Il decremento del Capitale immobilizzato netto di 1.055,5 milioni di euro è determinato principalmente dal decremento degli Immobili Impianti e macchinari (967,8 milioni di euro), degli investimenti immobiliari (27,3 milioni di euro) e delle attività immateriali (60,4 milioni), quale principale effetto di una maggiore allocazione di contributi conto impianti sui lavori in corso.

Al 31 dicembre 2013 la voce TFR subisce un decremento di 61 milioni di euro mentre la voce Altri fondi si decrementa di 112 milioni di euro.

La voce "Attività detenute per la vendita" subisce un decremento netto pari a 22,3 milioni di euro derivante dall'effetto combinato tra:

- decremento di 24,2 milioni di euro attribuibile alla vendita degli asset a BNP Paribas Real Estate Property Development Italy SpA dei comparti edificatori privati limitrofi alla stazione Tiburtina di Roma;
- incremento di 1,9 milioni di euro per la classificazione in tale posta di ulteriori investimenti immobiliari.

Le Coperture diminuiscono di 6,8 milioni di euro per l'effetto combinato dell'incremento della Posizione finanziaria netta a breve (742,1 milioni di euro) e della posizione finanziaria netta a medio/lungo (486,7 milioni di euro) e dei Mezzi propri per 262,1 milioni di euro.

Il decremento della Posizione finanziaria netta (255,3 milioni di euro) è principalmente determinato da:

- aumento della Posizione finanziaria netta a breve (742,1 milioni di euro) principalmente per effetto dell'incremento del conto corrente di tesoreria (154,7 milioni di euro), del conto corrente intersocietario fruttifero (247,2 milioni di euro) e del decremento delle quote correnti di finanziamento (333,2 milioni di euro);
- aumento della Posizione finanziaria netta a medio/lungo (486,8 milioni di euro) principalmente per l'effetto combinato dell'incremento dei debiti verso la controllante (517,3 milioni di euro) e dei crediti immobilizzati per somme pignorate (33,9 milioni di euro) e del decremento del debito verso altri finanziatori (25,2 milioni di euro), dei debiti verso banche (122,3 milioni di euro) e del credito verso MEF per contributi quindicennali (149,8 milioni di euro).

INVESTIMENTI

LO SVILUPPO DELLA RETE

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel corso dell'esercizio 2013 nel settore degli investimenti di potenziamento della rete ferroviaria.

Attività progettuale

Gli avvii progettuali effettuati nel 2013 sono relativi alla realizzazione dei seguenti investimenti:

Progettazioni Preliminari

- potenziamento Tecnologico Chiasso – Monza;
- ingresso a Verona da Nord nell'ambito del Progetto di quadruplicamento della linea Fortezza – Verona;
- raddoppio delle tratte Catenanuova - Raddusa e Roccapalumba – Marianopoli nonché Studio di fattibilità della tratta Raddusa – Fiumetorto, nell'ambito del Nuovo Collegamento Palermo – Catania;

Progettazioni Definitive

- apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Livorno Calambrone;
- apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Napoli Centrale;
- nodo di Bari Sud: Variante Bari Centrale - Bari Torre a Mare;
- piano Regolatore Generale (PRG) e Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Bari Centrale;
- piano Regolatore Generale (PRG) e Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Lecce;
- completamento dell'attrezzaggio Tecnologico della linea Bari - Taranto;
- potenziamento e Velocizzazione Palermo - Messina e Massina – Siracusa.

Rete Convenzionale/AC - Avanzamento economico

Nel corso del 2013, gli investimenti infrastrutturali sono stati pari a 2.223 milioni di euro, con un decremento di 19 milioni di euro (circa – 1 %) rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che circa 62 milioni di euro sono stati erogati alle società TFB ed LTF (di cui circa 50 milioni di euro a titolo di aumento del capitale sociale).

Il volume complessivo di investimenti è stato destinato per circa 915 milioni di euro ai grandi progetti infrastrutturali (di cui 109 milioni di euro per i progetti di sviluppo tecnologico) e per circa 1.308 milioni di euro alle attività di mantenimento in efficienza dell'infrastruttura e ad interventi diffusi sul territorio (di cui 261 milioni di euro per interventi a carattere tecnologico).

AV/AC Torino – Milano – Napoli - Avanzamento economico

L'avanzamento dei lavori nell'esercizio 2013 risulta pari a 627 milioni di euro, con una maggiore produzione di 129 milioni di euro (+26%) rispetto all'esercizio precedente. La maggiore produzione, in contrasto alla sostanziale conclusione della totalità dei progetti già attivati all'esercizio, è dovuta principalmente alla risoluzione e conseguente pagamento dei Lodi Arbitrali sulle tratte AV.

Principali investimenti consegnati all'esercizio ferroviario

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di completamento ed attivazione all'esercizio ferroviario di investimenti pianificati, in particolare:

Nuove linee doppio binario, attivati 4,3 km: Dev. Dir. Napoli Afragola – PM Casoria.

Nuove linee semplice binario, attivati 5,7 km: Salerno – Arechi.

Nuove linee elettrificate 3KV, attivati 34,4 km:

- Ascoli Piceno – Porto d’Ascoli;
- Salerno – Arechi;
- Segnale di confine Afragola – PM Casoria.

Nuove linee elettrificate 25KV, attivati 3,4 km: Segnale di confine Afragola - dev. dir. Napoli Afragola.

ACCM (Apparato Centrale Computerizzato Multistazione): sono stati inseriti sotto il comando del PCM (Posto Comando Movimento) dell’ACCM di Bologna Centrale gli impianti di bivio San Vitale e bivio Tavernelle come PP ACC (Posto Periferico Apparato Centrale Computerizzato) e gli impianti di Posto Movimento (PM) Mirandola Ozzano, Castel S.Pietro, Imola, Castelbolognese, PM Tavernelle Emilia, PC Persiceto Nord, Crevalcore, San Felice sul Panaro e Poggio Rusco con interfaccia GEA (Gestore Elettronico Apparati).

Telecomando: sono state inseriti in sistemi di telecomando quattro nuovi impianti, Terontola, Bassano del Grappa, Priolo Melilli e Augusta. E’ stato inserito in telecomando punto-punto l’impianto di Borgo Ticino. E’ stata inoltre inserita la tratta Agnone – Siracusa (45,3 km) nel SCC di Palermo.

DCO/CTC (Accentramento Posti Periferici): nell’ambito del progetto di accentramento dei Comando Traffico Centralizzato (CTC) di bacino sono stati spostati 3 sezioni da Cremona a Milano Lambrate, 5 sezioni da Milano Lambrate a Milano Greco e 1 da Ciampino a Roma Termini.

GSM-R, attivati 252,8 km:

- Caltanissetta Xirbi – Canicattì: 35,2 km;
- Caltagirone – Lentini Dir.: 66,3 km;
- Caltanissetta Xirbi – Roccapalumba – Fiumetorto: 82,5 km;
- Savona – San Giuseppe di Cairo via Ferrania: 19,9 km;
- Salerno – Arechi: 5,7;
- Lamezia Terme – Catanzaro Lido: 43,2 km.

Zone di manovra: Barletta.

Blocco automatico: è stato consegnato un intervento per 0,9 km.

Blocco conta assi, sono stati consegnati quattro interventi per 40,9 km:

- Salerno – Mercatello: 3,4 km;
- Racconigi – Savigliano: 13,6 km;
- Capaci – Carini: 4,8 km;
- Arona – Oleggio: 19,1 km.

Banalizzazione: sono stati consegnati tre interventi di banalizzazione per 13,3 km.

ERTMS (European Rail Traffic Management): è stato consegnato un intervento per 3,4 km.

SCMT (Sistema Controllo Marcia Treni), attivati 41,9 km:

- Ascoli Piceno – Porto d’Ascoli: 27,8 km;
- Rocca Ravindola – Venafro: 7,5 km;
- Segnale di confine Afragola - dev. dir. Napoli Afragola: 0,9 km;
- Salerno – Arechi: 5,7 km.

RTB (*Rilevamento temperature boccole*): sono stati consegnati 21 nuovi dispositivi RTB.

Passaggi a livello: sono stati soppressi 20 passaggi a livello, trasformati 3.

ACEI: sono stati consegnati 7 nuovi Apparato Centrale Elettrico ad Itinerari.

Trasformazione d’impianto: sono state consegnate le seguenti trasformazioni di impianto:

- 6 fermate sono state attivate: Bologna Mazzini, Bologna San Vitale, Pieve Emanuele, Elmas Aeroporto, Brunico Nord e Bolzano Casanova;
- 3 stazioni sono state modificate in fermate: Oricola Pereto, Porto Recanati e Osimo Castelfidardo;
- 3 impianti sono stati soppressi: Villa Cadè, Margherita SAV e Candida.

TECNOLOGIE INTEGRATE

Rete AC/AV

Le attività connesse con la realizzazione della rete AV/AC secondo le esigenze di certificazione europea dei componenti e dei sottosistemi e delle direttive sull’interoperabilità della rete transeuropea ad alta velocità hanno riguardato l’*EUROPEAN RAILWAY TRAFFIC MANAGEMENT SYSTEM/EUROPEAN TRAIN CONTROL SYSTEM* (ERTMS/ETCS).

L’ERTMS è il sistema ATC (*Automatic Train Control*) introdotto per ottenere l’interoperabilità sulla rete ferroviaria europea. Il sistema è composto da ETCS (*European Train Control System*), il nuovo sistema di controllo e comando che utilizza il sistema GSM-R per la trasmissione terra-treno.

Per quanto riguarda le tratte AV/AC nell’anno 2013 sono state attivate al servizio viaggiatori le stazioni AV di Bologna e Reggio Emilia, ed è stata conclusa la riconfigurazione completa della linea Bologna – Firenze.

In tale ambito, sono state svolte le attività relative alla messa in servizio degli impianti per i servizi AV della Stazione di Bologna Centrale, comprese le attività relative alla redazione del Piano di Emergenza e Soccorso della Stazione AV di Bologna che è stato emesso dalla Prefettura di Bologna nel mese di giugno 2013.

È stata, inoltre, attivata l’interconnessione tra la linea AC/AV Roma - Napoli e la linea “A monte del Vesuvio”.

Con il treno prove AV ETR 500 Y1 sono state effettuate le seguenti attività:

1) Attivazioni nuovi/rinnovati tratti di linea:

tra le attività svolte per la certificazione di interoperabilità e conformità al progetto di nuovi o rinnovati tratti

di linea di RFI, si segnalano quelle effettuate per:

- l'attivazione del raddoppio del binario nella tratta Cervaro – Bovino della linea Napoli – Foggia;
- l'attivazione a trazione elettrica della linea Porto d'Ascoli – Ascoli.

2) Monitoraggio straordinario delle linee AV:

sono state condotte le verifiche straordinarie trimestrali delle linee AV/AC della direttrice Torino – Salerno, eseguendo le misure di qualità dell'interazione treno – binario (pantografo – catenaria e ruota – rotaia).

3) Sperimentazione della "Diagnostica light":

è proseguita, in collaborazione con il Politecnico di Milano, la sperimentazione del c.d. "Sistema di diagnostica light", relativo alla verifica della qualità dell'interazione treno – binario (applicato ad un carrello e ad un pantografo), in grado di collegarsi ad un posto centrale per comunicare in tempo reale i rilievi e gli allarmi per il superamento di determinate soglie, che possono manifestare problemi a bordo del treno stesso, o a terra (all'infrastruttura o alla linea di contatto). Tale sperimentazione è finalizzata ad una applicazione del sistema di diagnostica a bordo del nuovo treno ETR 1000.

Rete Convenzionale e Nodi

Sono state effettuate le attività di competenza – stesura nuove logiche, valutazione funzionale, ecc. – finalizzate:

- alla messa in servizio del sottosistema "Energia" e "Comando-Controllo e Segnalamento" della tratta Porto d'Ascoli-Ascoli;
- all'attivazione degli impianti:
 - ACC-M (Apparato Centrale Computerizzato Multistazione) del nodo di Bologna per estensione alle linee Bologna - Verona e Bologna - Rimini con integrazione di impianti ACEI con Gestore Elettronico Apparati (GEA);
 - ACC (Apparato Centrale Computerizzato) di Padova Campo di Marte, Rebaudengo e Treviglio;
- agli sviluppi funzionali per l'ACC di Tiburtina, per il PM/PC Casoria (per nuova interconnessione con stazione Afragola) ed, in generale, per nuove logiche sul Blocco Conta Assi Multipunto (BcaM).

È stato attivato il Sistema di Misura Carichi Verticali dell'impianto di Verona Quadrante Europa e sono stati installati analoghi sistemi sulla linea Domodossola - Iselle.

Linee di valico

È stata presidiata la partecipazione ai tavoli tecnici con le Ferrovie Svizzere, con gli appaltatori e con le rispettive Agenzie Nazionali della Sicurezza per la definizione:

- delle responsabilità e dell'attrezzaggio SCMT (Sistema di Controllo della Marcia Treno) nella stazione di Chiasso;

- degli schemi di principio e delle modalità normative per l'esercizio della linea Arcisate – Stabio;
- delle responsabilità e delle interfacce con gli impianti di segnalamento, per parte RFI, delle linee Domodossola – Iselle e Ranzo – Luino.

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER GLI INVESTIMENTI

Risorse FESR – PON TRASPORTI 2000-2006

Nel corso del 2013 è pervenuta la proposta di chiusura del PON Trasporti Ob. 1 2000-2006 che prevede una riduzione del finanziamento a livello di Programma Nazionale, per tutti i beneficiari, pari a circa 82,7 milioni di euro a fronte di uno stanziamento totale FESR di 1.904,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013, a fronte di uno stanziamento di 623,3 milioni di euro, di cui 19,4 milioni di euro a valere sul Fondo di Rotazione, RFI ha incassato 565,7 milioni di euro della quota FESR pari a complessivi 603,9 milioni di euro. Ad oggi il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha ancora definito la ripartizione tra i vari beneficiari del taglio di 82,7 milioni di euro a fronte della sopracitata proposta di chiusura, pertanto non è possibile definire l'impatto sulla quota che la Società deve ancora incassare, né quello eventuale sulla quota già incassata.

Risorse FESR – PON RETI E MOBILITA' 2007-2013

Al 31 dicembre 2013 sono stati incassati 530,6 milioni di euro, con un incremento di 187,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012.

Con l'emissione da parte dell'Autorità di Gestione del PON Reti e Mobilità del decreto n. 4775 del 20 maggio 2013, del decreto n. 7427 del 9 agosto 2013 e del decreto n. 11321 del 24 dicembre 2013 è stata sancita:

1. la fuoriuscita dei tre interventi riepilogati nella tabella sottostante dalla Gestione PON R&M ed il loro trasferimento nella Gestione Piano Azione e Coesione:

Titolo interventi	Importo
Adeguamento linea ferroviaria tirrenica Battipaglia-Reggio Calabria: Ricostruzione del ponte	5,0
ACC Bari Lamasinata	25,0
Intervento "Linea veloce Palermo - Catania"	20,0
Totale	50,0

2. la decurtazione dell'importo ammesso a cofinanziamento degli interventi "Raddoppio Bari - S. Andrea Bitetto" (per 8,4 milioni di euro) e "Potenziamento tecnologico nodo di Napoli" (per 9,4 milioni di euro) a seguito dell'approvazione delle rispettive schede di analisi finanziaria alla base della approvazione delle schede Grandi Progetti, hanno evidenziato, a parere della Commissione, la capacità dei Progetti in esame di

generare cash flow positivi;

3. Il definanziamento integrale dell'intervento "ACC E PRG FOGGIA" per 39,0 milioni di euro in quanto transitato sotto la copertura del Cd "Decreto del Fare".

Ad oggi l'ammontare di risorse finanziarie stanziato dal PON Reti e Mobilità a favore di RFI ammonta a 1.534,0 milioni di euro ai sensi del Decreto dell'Autorità di Gestione n. 11321RU del 24 dicembre 2013.

Con nota n. 6783/RU del 18 luglio 2013 l'Autorità di Gestione ha dichiarato che una serie di interventi finanziati in ambito PON Reti e Mobilità per un ammontare di 406,0 milioni di euro deve essere considerato in "salvaguardia temporanea". Ossia parte di quei progetti che corrono il rischio di non essere conclusi entro la fine del periodo ammissibile (31 dicembre 2015), e che potranno transitare nella successiva programmazione comunitaria 2014 - 2020, al fine di non rimanere privi di copertura finanziaria, verranno finanziati temporaneamente dalle risorse a valere del Piano di Azione e Coesione. Tali interventi sono ancora inseriti nel sopraccitato Decreto dell'Autorità di Gestione n. 11321RU nelle more dell'emissione del decreto IGRUE di assegnazione di tali risorse temporanee.

Risorse TEN-T

Programmazioni periodo 2007-2013

Al 31 dicembre 2013 l'importo totale incassato è pari a 149,9 milioni di euro con un incremento di 65,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012 dovuto all'incasso di prefinanziamenti, pagamenti intermedi e saldi di diverse Decisioni Finanziarie.

Nel corso del 2013 RFI ha partecipato, con esito positivo, a due bandi di finanziamento europei (programma annuale e multi annuale 2012) ottenendo il finanziamento dei seguenti progetti.

Nuove Decisioni finanziarie TEN 2007-2013 emesse nel corso del 2013

Bando	Codice TEN	Titolo dell'azione	Contributo
Multiannual	2012-IT-06072-P	Tratta AV/AC Treviglio - Brescia: completamento 1° lotto costruttivo tratta e realizzazione opere di sistemazione stazione di Brescia.	123,0
Multiannual	2007-IT-01030-M	Linea di accesso meridionale al Brennero*	5,3
Multiannual	2012-IT-60018-P	Upgrade of Roma-Napoli high speed line in order to ensure compatibility with baseline 2.3.0d	3,0
Multiannual	2012-IT-60009-P	Off-site and field testing to support Italian ERTMS migration strategy.	2,4
Annual	2012-IT-91111-P	Raddoppio Prenestina - Lunghezza - Guidonia: opere.	6,6
Annual	2012-IT-91116-P	Linea Orte - Falconara: completamento opere di raddoppio tratte.	8,2
Totale			148,4

* trattasi di incremento rispetto a precedente Decisione.

Infine RFI ha proceduto a richiedere la chiusura anticipata della Decisione "Adeguamento delle linee ad alta velocità Roma-Napoli e Torino-Novara per garantire la compatibilità con la versione 2.3.0.d" del valore di 2 milioni di euro in quanto impossibilitata a completare l'azione entro il periodo ammissibile (2013). Tale definanziamento è

stato comunque compensato nell'ambito dei sopracitati bandi relativi ai programmi 2012 mediante l'assegnazione di 3,0 milioni di euro a valere della Decisione "Aggiornamento della linea ad alta velocità Roma-Napoli per garantire la compatibilità con la versione 2.3.0 del sistema ERTMS".

INFRASTRUTTURA

LINEE FERROVIARIE IN ESERCIZIO 16.751 km⁽¹⁾	16.751 KM
Classificazione	
Linee fondamentali	6.448 KM
Linee complementari	9.365 KM
Linee di nodo	938 KM
Tipologia	
Linee a doppio binario	7.540 KM
Linee a semplice binario	9.211 KM
Alimentazione	
Linee elettrificate	11.969 KM
- a doppio binario	7.463 KM
- a semplice binario	4.506 KM
Linee non elettrificate (diesel)	4.783 KM
LUNGHEZZA COMPLESSIVA DEI BINARI	24.291 KM
Linea convenzionale	22.941 KM
Linea AV ⁽²⁾	1.350 KM
IMPIANTI FERROVIARI	
Stazioni con servizio viaggiatori ⁽³⁾	2.190 N°
TECNOLOGIE INNOVATIVE DI PROTEZIONE MARCIA TRENO⁽⁴⁾	
Sistemi di telecomando della circolazione (SCC/CTC+DPC)	11.611 KM
SCMT - Per il controllo della marcia treno	11.848 KM
SSC - Per il supporto alla guida	4.273 KM
ERTMS - Per l'interoperabilità su rete AV/AC	654 KM

Note

(1) di cui 67 Km di rete estera;

(2) riferiti a tratte attrezzate con ERTMS e ai relativi collegamenti alle località di servizio

(3) numeri arrotondati;

(4) tutte le linee della rete sono attrezzate con uno o più sistemi di protezione marcia treno

Indicatori di produttività

L'evoluzione dell'infrastruttura viene monitorata attraverso i seguenti indicatori di produttività: i chilometri di linea/agenti (con e senza manovra) e la percentuale di linee telecomandate. Si riportano di seguito i valori di questi indicatori calcolati per l'anno 2013 e confrontati con i dati dell'anno precedente:

Indicatori di produttività	Anno 2013	Anno 2012
a) KM di linea/agenti (manovra inclusa)	1,77	1,77
b) KM di linea/agenti (manovra esclusa)	1,86	1,91
c) % di linee telecomandate (*)	69%	68%

(*) Il dato delle linee telecomandate è relativo alle linee tecniche della manutenzione e non riferito alle linee commerciali.

Gli indicatori a) e b) rapportano i chilometri totali di linea in esercizio con la consistenza degli agenti che operano nel settore movimento di RFI includendo il personale addetto alla manovra in a) ed escludendolo in b).

L'indicatore c) riporta il valore percentuale delle linee telecomandabili (DCO/CTC, DCO/SCC).

Indisponibilità dell'infrastruttura

I nuovi indicatori di *performance* concordati con il MIT nell'ambito del nuovo Contratto di Programma 2012 - 2014 - Parte Servizi sono suddivisi per classificazione delle linee secondo il loro grado di utilizzo misurato sulla base dei treni/giorno in base ai parametri di seguito specificati. Gli indicatori sono ottenuti dal rapporto tra il numero di avarie dell'infrastruttura, che hanno visto coinvolti un numero di treni superiore a 3 ed i km di linea per ciascun gruppo linea.

Il superamento delle relative soglie comporterà delle penalizzazioni sui finanziamenti previsti dal Contratto di Servizio.

Si riporta di seguito la tabella con i valori degli indicatori registrati nell'anno 2013 a confronto con il livello previsto dal MIT, che evidenzia il conseguimento di un buon risultato per il 2013.

Gruppo linee	Lunghezza linee - km	Indicatore previsto livello guasti	Consuntivo livello guasti
GR1	7870	0,60	0,25
GR2	4974	0,70	0,53
GR3	2288	1,25	0,83
GR4	939	2,10	1,60
GR5	671	1,00	0,14

Dove:

GR1 = linee treni/giorno < 40

GR2 = linee 40 < treni/giorno < 100

GR3 = linee treni/giorno >= 100

GR4 = gruppo nodi

GR5 = linee AV

Logistica e magazzini

Il valore complessivo delle scorte di RFI al 31 dicembre 2013 si è attestato a 348,5 milioni di euro (valutazione a prezzo standard), in aumento di 75,6 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state registrate acquisti da fornitura, a prezzo standard, per un valore complessivo di 324,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto a quello del saldo rilevato nel 2012 (213,8 milioni di euro).

Si riportano di seguito le principali tipologie di materiali per le quali sono stati registrati acquisti da fornitura a magazzino:

TIPOLOGIA MATERIALI	VALORE (milioni di euro)
IMPIANTI SEGNALAMENTO	95,1
ROTAIE	88,2
CAVI	27,9
TRAZIONE ELETTRICA	21,2
TRAVERSE E TRAVERSONI	20,8
CONDUTTORI (FILO E CORDA)	16,9
MATERIALI MINUTI DI ARMAMENTO	14,9
CUORI PER DEVIATOI	11,0

Nel corso dell'anno, a fronte dei contratti in corso di validità, sono state emesse n. 1.421 specifiche di ordine (valore complessivo di circa 351,5 milioni di euro) per soddisfare, direttamente da fornitori, le richieste di materiali delle strutture utilizzatrici.

Le richieste di materiali sono state soddisfatte anche disponendo il trasferimento dal Magazzino Nazionale di Bologna (per circa 43,6 milioni di euro), dal Deposito Fiduciario (35,1 milioni di euro) e dall'Officina Nazionale Armamento di Pontassieve (per circa 30,9 milioni di euro) alle diverse strutture utilizzatrici.

Inoltre, a seguito dell'analisi preventiva delle scorte, sono state soddisfatte ulteriori richieste utilizzando i materiali dichiarati "eccedenti" per circa 2,9 milioni di euro.

Il consuntivo dei consumi è stato pari a 309,4 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (264,1 milioni di euro).

Officine nazionali

Gli impianti produttivi di RFI inerenti l'Officina Nazionale Armamento e Apparecchiature Elettriche sono attualmente così localizzati:

- a Pontassieve (Armamento) che nel corso del 2013 ha sviluppato n. 153.224 ore di produzione diretta con l'impiego medio di n. 99 agenti;
- a Bologna (Apparecchiature Elettriche) che nel corso del 2013 ha sviluppato n. 186.950 ore di produzione ai servizi diretti con l'impiego di n. 125 addetti.

Nel corso dell'esercizio 2013, a cura dell'Officina Nazionale Apparecchiature Elettriche (impianto di Bologna), sono stati costruiti/revisionati e immessi alle scorte, a seguito di ordini di produzione, materiali per un valore complessivo di circa 7 milioni di euro, mentre a cura dell'Officina Nazionale Armamento (impianto di Pontassieve) sono stati immessi a scorte materiali e apparecchiature per un valore di 44,1 milioni di euro.

Inoltre, l'Officina Nazionale Mezzi d'Opera (ONMO) con sede a Catanzaro Lido nel corso dell'esercizio 2013 ha sviluppato complessivamente n. 70.288 ore di produzione ai servizi diretti.

LE STAZIONI

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi, annuale documento rivolto a tutti coloro che fruiscono dei nostri servizi disponibile anche in formato web, continua anche nel 2013 a presentare ulteriori novità volte a far conoscere il nostro costante impegno per la migliore qualità ed accessibilità dei servizi offerti ed il nostro costante contributo allo sviluppo sostenibile della mobilità.

RFI svolge le proprie attività ed eroga i propri servizi nel rispetto dei principi previsti dalla Dir.P.C.M. del 27 gennaio 1994 e dai valori comuni a tutto il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. In dettaglio RFI:

- assicura, secondo principi di imparzialità e non discriminazione, l'accesso alla rete a tutte le imprese di trasporto garantendo parità di trattamento e di servizi offerti fra le diverse aree geografiche e tra le diverse categorie di utilizzatori;
- assicura continuamente la funzionalità dell'infrastruttura ferroviaria gestita e l'erogazione dei servizi di circolazione;
- è impegnata a garantire la massima disponibilità e accessibilità delle informazioni sui suoi servizi ed attività a tutti gli utilizzatori dell'infrastruttura;
- svolge i compiti che le sono attribuiti in qualità di concessionario della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale nell'ottica del miglioramento continuo dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni;
- si impegna nell'adozione di strumenti e processi in grado di offrire i più alti *standard* di sicurezza a tutela degli utilizzatori della rete, dei lavoratori e dell'ambiente;
- orienta tutte le proprie attività a sostegno dello sviluppo di un sistema di trasporti più sostenibile sia in termini ambientali che sociali.

Inoltre, per intercettare le reali esigenze dei viaggiatori nelle stazioni RFI si impegna costantemente nell'evoluzione del proprio sistema di ascolto e monitoraggio della qualità percepita dai clienti attraverso i seguenti processi fondamentali:

- analisi strutturata dei reclami del pubblico;
- indagini di *customer satisfaction* che prevede il monitoraggio di oltre 90 indicatori della qualità percepita;
- verifiche ispettive a campione per il monitoraggio dello stato di pulizia, decoro e manutenzione delle stazioni svolte da personale specializzato di RFI.

Nell'ambito del percorso di ottimizzazione della fruibilità degli strumenti di comunicazione con il pubblico, già nel 2012 RFI ha operato nella Carta dei Servizi una notevole semplificazione limitando gli indicatori presentati a quelli più significativi e più rilevanti per i clienti finali. Quest'anno le novità più rilevanti in tale ambito consistono nell'introduzione di due nuovi obiettivi "ambientali" e nell'adozione di due nuovi indicatori relativi ai servizi di assistenza in stazione alle persone a ridotta mobilità

Anche quest'anno RFI, sempre impegnata nell'ottica del continuo miglioramento, ha fissato obiettivi di *performance* più avanzati rispetto a quelli proposti nell'anno precedente ed in tale contesto si evidenzia che l'analisi del livello di soddisfazione percepita dagli utenti delle stazioni mostra, nel confronto con l'anno precedente, un maggior apprezzamento da parte dell'utenza dei servizi offerti.

In particolare, giudizi favorevoli sono evidenziati dall'analisi dei risultati relativi agli indicatori di "pulizia" – "comfort" in stazione. Tale analisi evidenzia un andamento generalmente positivo in termini di "accessibilità" conseguente agli interventi effettuati su diverse stazioni, sia per i sistemi di mobilità (ascensori, scale mobili, etc.) che per gli adeguamenti dei percorsi tattili.

Le stazioni AV/AC

Le nuove stazioni AV/AC in fase di realizzazione, completamento e pianificazione sono: Torino Porta Susa, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Roma Tiburtina, Napoli Afragola e Vesuvio Est. Di seguito una sintesi dello stato di avanzamento delle attività:

- **Torino Porta Susa** – Completate sostanzialmente tutte le opere del fabbricato viaggiatori e la realizzazione dei lavori relativi ai binari 1 e 2 della stazione sotterranea, attivati all'esercizio il 6 dicembre 2013. I due nuovi binari, con caratteristiche e funzionalità analoghe ai quattro già in esercizio, consentono una migliore gestione del traffico regionale-metropolitano e Alta Velocità offrendo la possibilità di ulteriori sviluppi dell'offerta di trasporto.

La stazione risulta oggi svelata in tutti i suoi aspetti architettonici e completamente accessibile dalle zone interne grazie all'eliminazione delle pareti che dividevano il cantiere di realizzazione dei binari dagli spazi comuni. Questa permeabilità tra i volumi del fabbricato viaggiatori e quelli dell'ambito interrato dei binari realizza la completa efficienza per quanto riguarda gli aspetti bio climatici previsti dal progetto.

Saranno inoltre progressivamente assegnati gli spazi commerciali previsti all'interno della struttura.

- **Reggio Emilia** – La stazione AV/AC di Reggio Emilia e la fermata FER di Mancasale, che consentirà il collegamento via ferro tra la nuova stazione AV e la città di Reggio Emilia, sono state attivate all'esercizio rispettivamente il 9 giugno 2013 e il 14 dicembre 2013.

A seguito della sottoscrizione della convenzione con il Comune di Reggio Emilia per definire le modalità

esecutive per la realizzazione del parcheggio e della viabilità di accesso alla stazione, parte dei lavori per la viabilità di accesso sono stati eseguiti mentre sono ancora da avviare le opere complementari (smaltimento acque meteoriche) del parcheggio e stazione.

Le relative opere sono cofinanziate dagli Enti Locali con un contributo pari a circa il 75% mentre la realizzazione del parcheggio è finanziata al 100% dal Comune di Reggio Emilia.

- **Bologna AV e Centrale** – L'avanzamento dei lavori della stazione Alta Velocità è pari a circa l'85%. L'attivazione della stazione AV è avvenuta nel mese di giugno 2013 ed il completamento opere è previsto entro il 2014. Nella prima fase di attivazione avvenuta nel mese di giugno sono state rese accessibili le seguenti superfici di stazione:

- accesso ai quattro binari della stazione interrata e ai relativi marciapiedi;
- parte del piano Hall AV attrezzata di servizi ai viaggiatori;
- i nuovi sottopassaggi in continuità alla stazione esistente;
- parcheggio dei Salesiani e il nuovo atrio dei Carracci.

Nella seconda fase di completamento saranno rese disponibili altre zone della stazione:

- il piano *kiss & ride* che consentirà l'accesso diretto alla stazione AV del traffico locale da via Fioravanti e dal nuovo asse viario Nord Sud;
 - parcheggi sotterranei;
 - ripristino binari superficiali;
 - arredo urbano definitivo.

- **Firenze Belfiore** – A seguito dell'affidamento dell'appalto a Contraente Generale, sono terminati i lavori ferroviari e sono in fase conclusiva le opere di completamento del lotto 1 (Scavalco), mentre proseguono le opere per la realizzazione del lotto 2.

L'attivazione della stazione all'esercizio ferroviario è stata recentemente riprogrammata con i vertici aziendali al 30 giugno 2020. Il termine utile contrattuale è al momento rimasto invariato ad agosto 2015 (con il completamento per la parte commerciale entro dicembre 2016).

Le criticità che investono il progetto sono principalmente di due ordini: le indagini in corso da parte della Procura di Firenze che hanno portato, a partire dal mese di gennaio 2013, al fermo cantiere per il Passante e ad un forte rallentamento delle attività per la Stazione AV, nonché le criticità legate alle difficoltà economico-finanziarie del Contraente Generale Nodavia.

Nei primi giorni del mese di gennaio 2014 il Contraente Generale ha riavviato le attività del cantiere stazione procedendo con la realizzazione dei pali di fondazione, interrotta esattamente un anno fa.

- **Roma Tiburtina** – In data 28 novembre 2011 è stata inaugurata la nuova stazione AV alla presenza delle più alte cariche istituzionali ed è stato, pertanto, aperto al pubblico il servizio viaggiatori.

Dal 21 settembre scorso è stata aperta al pubblico una prima parte del parcheggio a raso posto sulla copertura della Nuova Circonvallazione Interna per 126 posti auto ed entro fine marzo 2014 verrà aperta al pubblico la seconda parte per ulteriori 210 posti auto. Entro fine aprile 2014 sarà attivata una prima fase

della viabilità locale lato Pietralata, che consentirà l'accesso da nord al parcheggio P6, costituito da due livelli interrati, e sarà completata la viabilità che consentirà l'accesso all'atrio Pietralata sia da via Tiburtina che da via dei Monti Tiburtini. Tali lavori sono stati condizionati da ritrovamenti archeologici e dalla presenza di numerosi sotto servizi interferenti che hanno rallentato il programma lavori.

- **Napoli Afragola** – La realizzazione del nuovo fabbricato di stazione è ferma da febbraio 2012 a causa dello stato di difficoltà finanziaria (e giudiziaria) in capo all'appaltatore. A seguito del perdurare ingiustificato del fermo totale delle attività contrattuali, RFI ha dato corso alla procedura finalizzata alla risoluzione del contratto in danno. A seguito della risoluzione del contratto, sulla base degli approfondimenti tecnico/legali esperiti sui possibili scenari, per il riaffido dei lavori si procederà mediante una nuova procedura di gara ad evidenza pubblica (appalto di sola costruzione) mediante modalità con il criterio economicamente più vantaggiosa, che da maggiori garanzie alla Committenza con una migliore e più approfondita selezione delle offerte.

La maggiore complessità per la predisposizione della documentazione di gara per questa tipologia di affidamento ha determinato lo spostamento a fine gennaio 2014 della pubblicazione del bando gara, al fine di dare evidenza pubblica alle attività in essere e vista la rilevante attenzione degli *stakeholders* si è provveduto a pubblicare un avviso di pre-informazione (pre-bando). Il suddetto spostamento a fine gennaio 2014 del bando di gara, la più complessa procedura di selezione dell'impresa e alcune recenti disposizioni di legge determina, rispetto alla precedente pianificazione, un maggior tempo complessivo pari a 6 mesi con previsione di consegna dei lavori a gennaio 2015.

Si prevede il completamento dei lavori a luglio 2016 e l'apertura della stazione al servizio commerciale AV per dicembre 2016.

La quota parte della stazione a servizio del traffico regionale sarà invece resa disponibile coerentemente con l'attivazione della tratta "Variante Napoli - Cancello".

- **Vesuvio Est** – Si conferma il definanziamento dell'intervento dal PON 2007-2013 così come disposto dal decreto n. 10288 del 27 settembre 2010 emanato dall'Autorità di Gestione del PON, nonché la sospensione da parte della Regione Campania della Delibera di stanziamento delle risorse a valere sul Programma Operativo Regionale relative alla successiva fase di progettazione definitiva e realizzazione del Fabbricato di Stazione.

La pianificazione temporale prevede l'avvio della progettazione definitiva a gennaio 2016 con previsione di apertura al pubblico della stazione nel primo trimestre del 2021.

Il network Grandi Stazioni

L'ambito di gestione deliberato dal contratto sottoscritto nel 2000, è stato ampliato dal 7 giugno 2013 alle nuove aree della stazione di Bologna Centrale dedicate in via esclusiva ai servizi Alta Velocità.

Inoltre, in data 31 gennaio 2013 si è provveduto al rilascio di una prima presa in consegna da parte di Grandi Stazioni, aggiudicataria della gara per lo "Sfruttamento economico del complesso immobiliare della stazione ferroviaria di Roma Tiburtina, con gestione funzionale dello stesso mediante affidamento a imprese terze dei servizi di conduzione e manutenzione" del complesso immobiliare di Roma Tiburtina.

Nell'ambito delle stazioni gestite da Grandi Stazioni, RFI contribuisce al miglioramento dei livelli di qualità dei servizi di pulizia attraverso la definizione di specifiche azioni correttive individuate sulla base di sistematiche attività di controllo della qualità erogata e indagini della qualità percepita dai clienti delle stazioni. In tale contesto, la politica di razionalizzazione dei costi imposta da RFI già per l'esercizio 2012 ha portato un risultato piuttosto soddisfacente nella gestione dei complessi di stazione, ponendo le basi di un *trend* di miglioramento della qualità nei servizi offerti al viaggiatore con un impegno economico contenuto.

Per quanto riguarda lo sviluppo del Piano degli Investimenti del *network* Grandi Stazioni, si registra un avanzamento di circa l'88% sull'importo complessivo di Contratto di competenza di RFI.

I cantieri delle opere di riqualifica interna delle stazioni di Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Napoli Centrale, Verona Porta Nuova, Venezia Santa Lucia e Firenze Santa Maria Novella sono stati completati mentre i cantieri ancora in corso hanno maturato il seguente avanzamento dei lavori:

- Genova Piazza Principe: lavori completati a dicembre 2013;
- Genova Brignole: 53,51 % dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: febbraio 2015;
- Venezia Mestre: 42,72% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: in via di definizione con l'impresa;
- Bologna Centrale: 49,54% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: giugno 2015;
- Bari Centrale: 76,58% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: giugno 2014;
- Palermo Centrale: 5,81% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: giugno 2015.

Il cantiere delle opere esterne relativo alle Infrastrutture Complementari di Legge Obiettivo della stazione di Venezia Santa Lucia è stato completato, mentre i cantieri ancora in corso, hanno maturato il seguente avanzamento dei lavori:

Bari: 2,57% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: dicembre 2015;

- Bologna Centrale: 0,00% dell'importo complessivo dei lavori; inizio lavori previsto: luglio 2014; fine lavori prevista: dicembre 2018;
- Firenze Santa Maria Novella: 69,84% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: marzo 2014;
- Genova Porta Principe: 41,37% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: giugno 2014;
- Genova Brignole: 55,21% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: giugno 2014;
- Milano Centrale: 39,73% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: dicembre 2014;
- Napoli Centrale: 39,73% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: dicembre 2014;
- Palermo Centrale: 11,28% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: dicembre 2015;
- Roma Termini: 12,46% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: dicembre 2018;
- Torino Porta Nuova: 17,73% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: dicembre 2014;
- Venezia Mestre: 8,62% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: giugno 2015;

- Verona Porta Nuova: 45,46% dell'importo complessivo dei lavori; fine lavori prevista: ottobre 2014.

Il network Centostazioni

RFI contribuisce al miglioramento dei livelli di qualità dei servizi di pulizia nelle stazioni gestite da Centostazioni con le stesse modalità utilizzate nell'ambito delle stazioni gestite da Grandi Stazioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state verbalizzate dai Responsabili di Contratto nuove perimetrazioni che hanno regolarizzato un incremento delle aree in gestione a cura di Centostazioni. La crescita dei costi che potenzialmente ne deriva è stata ammortizzata con economie su attività condominiali in esaurimento.

Per quanto riguarda lo sviluppo del Piano degli Investimenti del network Centostazioni, si registra un avanzamento di circa il 69% sull'importo complessivo di Progetto (CVI).

In particolare, nel corso del 2013 sono stati completati sostanzialmente i lavori nelle stazioni di Foligno, Forlì, Rapallo e Genova Sampierdarena, mentre proseguono nella stazione di Bergamo. Debbono essere completati gli interventi per la riqualificazione delle stazioni di Arezzo e Pistoia i cui contratti di appalto sono stati risolti.

Le stazioni in gestione diretta di RFI

Nel corso del 2013 sono continuate nelle stazioni gestite direttamente dalla Società le attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria e di pulizie volte a garantire il decoro delle stesse e il funzionamento degli impianti nonché la fruibilità dei servizi offerti.

In particolare la spesa per manutenzione ordinaria per il 2013 è stata pari 8,8 milioni di euro, mentre gli interventi di manutenzione straordinaria ed obblighi di legge realizzati nel 2013 hanno raggiunto un importo pari a circa 51 milioni di euro per interventi focalizzati soprattutto sulla sicurezza, sulle informazioni al pubblico ed sull'adeguamento agli obblighi di legge nelle aree con maggior impatto sulla clientela (atri, marciapiedi e pensiline, sottopassi, scale, rampe di accesso, etc.) nonché nelle aree di interscambio e di accesso ai fabbricati viaggiatori. Per le sole attività di pulizia la spesa è stata pari a euro 40,3 milioni.

Si è confermato il trend positivo della *Customer Satisfaction* per decoro e manutenzione che ha registrato come media del periodo gennaio/novembre 2013 un valore di qualità percepita dal cliente pari all'89,2% a fronte di un valore dell'87,9% dello stesso periodo del 2012, consolidando quindi la tendenza al rialzo degli ultimi anni.

Allo scopo di consolidare i risultati e nel contempo ridurre e razionalizzare la spesa per pulizie e manutenzione dei terminali si sta operando su due fronti:

- internalizzando alcune attività di piccola manutenzione attraverso l'uso di personale non diversamente utilizzabile e/o eccedente rispetto ad altri processi lavorativi aziendali;
- ingegnerizzando anche per i terminali come già per l'infrastruttura i processi di manutenzione mediante l'uso dei cicli delle lavorazioni periodiche.

Progetto "500 stazioni"

Con l'obiettivo di aumentare in modo significativo e misurabile il grado di decoro ed il livello di qualità dei servizi

offerti è stato lanciato un piano di focalizzazione sulle 500 stazioni più grandi della rete in una logica di attenzione alle esigenze del cliente e di sostenibilità economica della gestione.

Il progetto propone un'azione incisiva e mirata su 431 stazioni della rete in gestione diretta di RFI, nelle quali si concentrano la massima parte della clientela dei treni ed anche i frequentatori occasionali delle stazioni italiane.

Lo scopo del progetto è quello di riutilizzare gli spazi non più utilizzati dagli apparati tecnici per realizzare esercizi commerciali o allargare quelli esistenti effettuando piccoli interventi di manutenzione. La presenza di queste attività contribuirà a migliorare ulteriormente la qualità delle stazioni, ad aumentare la redditività degli spazi commerciali, diminuire i costi attualmente sostenuti da RFI per la manutenzione e la pulizia degli spazi interni di stazione nonché ad incrementare a *customer satisfaction* misurata nelle stazioni. Inoltre, consentirà l'incremento dei ricavi grazie allo sviluppo di un *network* identificabile e con prodotti e servizi *standard*, rivolti ai bisogni dei viaggiatori delle stazioni selezionate (pendolari e turismo). Il *network* sarà esteso con le medesime caratteristiche a tutta la rete nazionale.

La macrodistribuzione sul territorio delle stazioni interessate dal progetto prevede allo stato attuale la seguente distribuzione:

- Nord 177 esercizi;
- Centro 131;
- Sud 122

Progetto "Le piccole stazioni"

L'avvio del "Progetto 500 stazioni" impone, parallelamente, l'esigenza di riformulare delle azioni gestionali per le "piccole stazioni" che rappresentano gli impianti minori in diretta gestione RFI classificati come "*bronze e silver*", impresenziate (circa 1.630 stazioni), con indice di frequentazione non superiore ai 1.000 viaggiatori/giorno (circa 1.500 stazioni), dove non si effettua servizio PRM e dove si fermano solo treni del trasporto locale.

Tali impianti, rappresentano uno spaccato significativo rispetto al quale l'attenzione della clientela non è affatto inferiore alle stazioni più grandi ed il giudizio sulla qualità dei servizi offerti incide comunque sui livelli di *customer* complessivi.

Al fine di coniugare per tali realtà una gestione economicamente sostenibile e un servizio commisurato alle effettive esigenze della clientela, si prefigura l'obiettivo di sviluppare una strategia gestionale rispetto al patrimonio disponibile capace di massimizzare la redditività dello stesso in termini di differenziale costi-ricavi.

Tale obiettivo viene perseguito anche con la definizione di Accordi Quadro/Convenzioni con Associazioni a livello nazionale. Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti 3 Accordi con: Legambiente, CSVnet, Associazione Italiana Turismo Responsabile e Legacoop Sociali.

LA SICUREZZA D'ESERCIZIO FERROVIARIO

Andamento della Sicurezza (incidentalità ferroviaria) nel 2013

Il monitoraggio dell'incidentalità ferroviaria verificatisi sull'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale (IFN) gestita da RFI è effettuato mediante l'alimentazione della Banca Dati Sicurezza (BDS) secondo i criteri internazionali vigenti (DM 138T del 31/10/2000).

In particolare, aderendo il Gruppo FS all'Organizzazione dell'UIC (*Union Internationale des Chemins des Fer*), e quale membro attivo, a livello di *benchmarking* sull'incidentalità e di analisi interne vengono adottati sia i criteri forniti dalla Fiche A91 UIC, sia quelli della Direttiva 2004/49 CE e s.m.i., recepita dalla legislazione italiana con il D.lgs 162/2007 (ERA - *European Railway Agency*).

Tra i due criteri adottati esiste omogeneità della definizione di "incidente" (almeno 1 morto nell'immediato o entro 30 gg dall'incidente/ferito grave⁵, 150.000 euro di danni, almeno 6 ore di interruzione della linea), statistiche con le seguenti precisazioni:

- le statistiche ERA (Dir. 2004/49 s.m.i.) fanno riferimento ai dati forniti da tutti i Gestori Infrastruttura operanti nel singolo Paese, ricomprendendo per l'Italia anche tutti i Gestori Regionali (CSI - *Common Safety Indicators*);
- le statistiche UIC (Fiche A91UIC) si riferiscono ai soli Gestori dell'Infrastruttura aderenti a tale Organizzazione del singolo Paese (per l'Italia solo Rete Ferroviaria Italiana).

Nel computo dei dati ERA, diversamente da quelli UIC, sono considerati anche gli incidenti che si sono verificati nell'ambito dei binari momentaneamente interrotti per manutenzione. Inoltre, la tipologia incidentale «Ai PL» (ai passaggi a livello), nel *benchmarking* internazionale (UIC ed ERA) comprende sia le collisioni contro ostacoli presenti nell'ambito del PL (veicoli, ecc.), sia gli investimenti degli utenti che indebitamente attraversano la sede ferroviaria a PL chiuso.

A livello di analisi interne (RFI) è inoltre possibile suddividere gli incidenti tra quelli strettamente connessi con la circolazione ferroviaria (Tipici) e quelli determinati da indebiti comportamenti delle persone (Atipici).

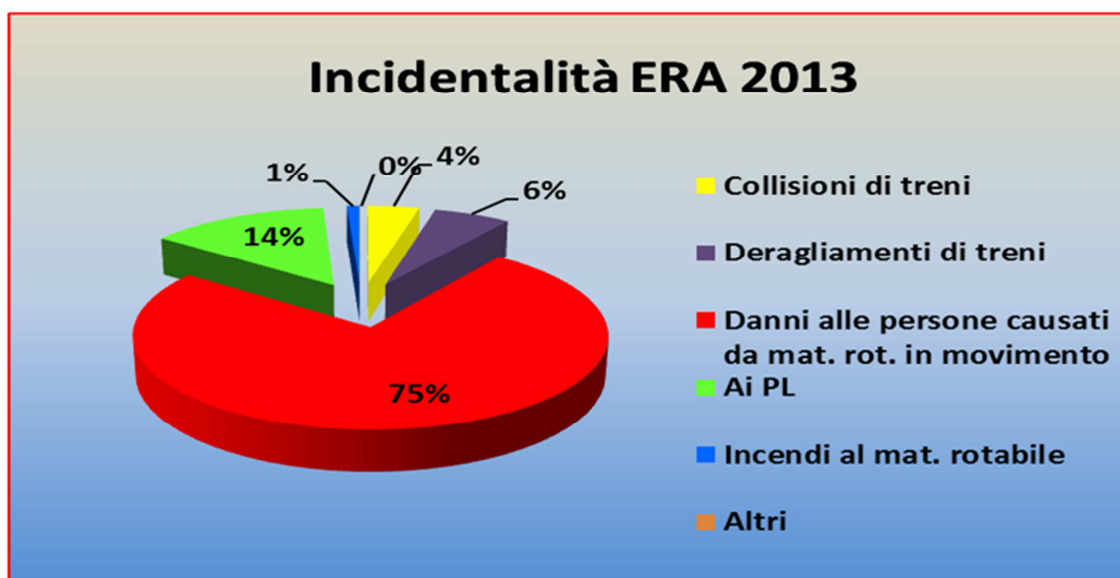
Relativamente all'incidentalità ferroviaria secondo i criteri della Direttiva 2004/49 CE e s.m.i. nel corso del 2013, la Banca Dati Sicurezza (BDS) ha registrato complessivamente una consistente riduzione degli incidenti rispetto agli ultimi anni di riferimento, confermando il *trend* in diminuzione già iniziato nel 2012. In particolare, rispetto al precedente anno, il valore assoluto relativo al 2013 è diminuito di 7 eventi (- 6,54%):

- 4 collisioni di treni⁶ contro le 7 del 2012;
- 6 deragliamenti di treni contro i 5 del 2012;

⁵ Per ferito grave è da intendere una persona che a seguito dell'evento incidentale ha subito un'ospedalizzazione superiore alle 24 h.

⁶ L'indicatore "collisioni di treni" è ascrivibile a collisioni di treni contro altri ostacoli (frane, animali, alberi).

- 73 danni alle persone causati da materiale rotabile in movimento contro gli 80 del 2012;
- 0 altri eventi contro 1 del 2012;
- 14 ai Passaggi a Livello contro i 13 del 2012;
- 1 incendio al materiale rotabile come nel 2012.



Si riporta di seguito il confronto tra i valori incidentali registrati nel 2013 con quelli dell'esercizio 2012.

Indicatore (classificazione ERA)			Totale			
	valore 2013	valore 2012	Morti		Feriti	
			valore 2013	valore 2012	valore 2013	valore 2012
Collisioni ai treni	4	7	2	0	0	0
Deragliamenti di treni	6	5	0	0	2	1
Incidenti ai PL (compresi quelli che coinvolgono i pedoni)	14	13	10	13	7	9
Incidenti alle persone, provocati dal materiale rotabile in movimento (eccetto i suicidi)	75	80	51	56	25	29
Incendi di materiale rotabile	1	1	0	0	0	0
Altri	0	1	0	0	0	1
TOTALE	100	107	63	69	34	40

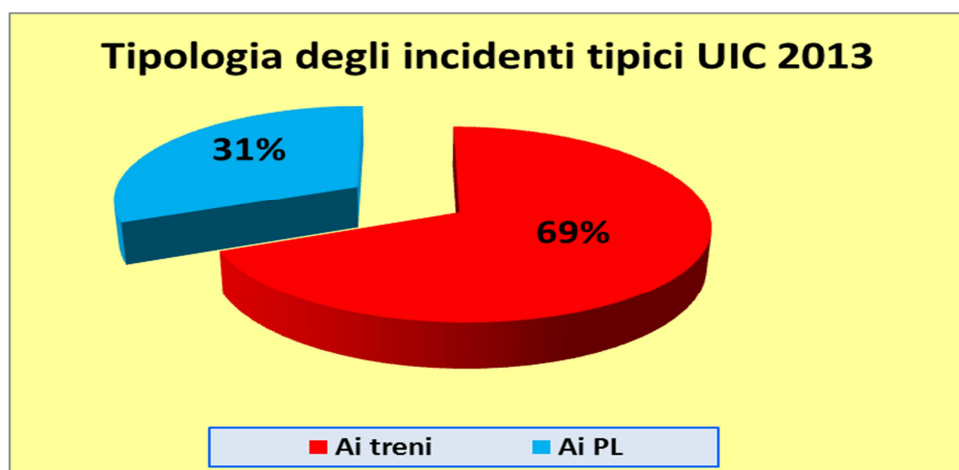
legenda:	
	valore 2013 < valore 2012
	valore 2013 > valore 2012
	valore 2013 = valore 2012

Relativamente alle cause che hanno determinato i suddetti incidenti, si evidenzia che su un valore complessivo di 100 eventi, il 91% è riconducibile a cause esogene al sistema ferroviario ovvero a indebiti comportamenti di persone o ad eventi comunque esterni con caratteristiche di eccezionalità (es. eventi atmosferici di particolare intensità, ecc.), confermando, anche da questo punto di vista, una diminuzione di circa il 35% delle cause endogene passate da 14 eventi nel 2012 a 9 nel 2013.

Per quanto attiene invece al monitoraggio sull'incidentalità ferroviaria effettuato secondo i criteri previsti dall'*Union Internationale des Chemins des Fer* (fiche A91 UIC), nel corso del 2013, sono stati registrati 16 incidenti "Tipici" UIC rispetto ai 19 registrati nel corso del 2012, facendo rilevare una diminuzione dei valori di circa il 15,5%. Si ricorda che l'incidente "Tipico" è quello che più fedelmente rappresenta la sicurezza del Sistema Ferroviario in quanto registra eventi come le collisioni, i deragliamenti, gli incendi e le collisioni di materiale rotabile in movimento contro veicoli stradali in corrispondenza dei passaggi a livello.

Più in particolare la Banca Dati Sicurezza (BDS) ha registrato nel corso del 2013:

- 11 incidenti Tipici UIC ai treni contro i 13 del 2012;
- 0 incidenti Tipici UIC in manovra contro 1 del 2012;
- 5 incidenti Tipici UIC ai PL come nel 2012.



Relativamente agli incidenti "Atipici" che, sostanzialmente, rilevano il numero di investimenti di persone e la caduta di viaggiatori dai treni in movimento, il 2013 ha registrato 84 incidenti contro gli 88 del 2012. Nel computo degli Atipici sono inclusi gli investimenti delle persone utenti dei PL (9 eventi nel 2013 contro gli 8 del 2012).

Per le conseguenze alle persone, negli incidenti "Tipici" UIC, il 2013 ha registrato 4 morti e 8 feriti con ospedalizzazione superiore alle 24 ore (contro 8 morti e 8 feriti gravi registrati nel 2012).

Negli incidenti "Atipici", nel 2013, si sono avuti 59 morti e 26 feriti gravi (contro i 61 morti e 31 feriti gravi registrati nel 2012).

QUALITA' E SICUREZZA

Sistema Integrato Gestione Sicurezza

Per quanto riguarda le attività relative al Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario (SIGS), nel corso dell'esercizio 2013 è stato conseguito l'obiettivo del mantenimento della certificazione del Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza di RFI (SIGS), a cura della società SGS Italia (*Société Générale de Surveillance*), che mediante primo *audit* di sorveglianza annuale ha confermato la conformità del sistema alle norme ISO 9001, BS OHSAS 18001 ed ISO 14001, come dettagliato nei certificati stessi.

Piano Integrato Annuale della Sicurezza e Relazione Annuale della Sicurezza della Società

Per quanto riguarda le attività relative al Sistema Integrato di Gestione per la Sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario (SIGS) è stato completato il monitoraggio del Piano Integrato della Sicurezza relativo all'anno 2012, è stato definito il Piano Integrato della Sicurezza per l'anno 2013 (Decreto ANSF 10/2009) per l'emissione del quale sono precedentemente formalizzate le Linee Guida per la sua redazione (riferimento: Decreto ANSF 10/2009).

E' in fase di completamento la Relazione Annuale della Sicurezza relativa all'anno 2013 così come previsto dall'articolo 13, comma 4, del D.Lgs. 162/2007 in riferimento agli obblighi in carico al Gestore dell'Infrastruttura

nazionale.

Autorizzazione di Sicurezza

A febbraio 2013 la Società ha sottoposto all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie l'intero pacchetto documentale del SIGS, consentendo alla stessa di confermare l'Autorizzazione di Sicurezza provvisoria ad RFI sino al 30 giugno 2014.

Sono stati eseguiti gli *audit* da parte dell'ANSF per valutare l'adeguatezza delle organizzazioni e dei relativi sistemi di controllo ai fini dell'efficace gestione della sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario, in particolare, sui processi di gestione della manutenzione dell'infrastruttura e di gestione della circolazione.

SICUREZZA DELL'INFRASTRUTTURA

Sicurezza delle Gallerie

Nel 2013, come previsto, è stata inviata al MIT e all'ANSF la relazione sulla sicurezza delle gallerie ferroviarie relativa all'anno 2012, provvedendo alla ripianificazione degli interventi per il miglioramento del livello di sicurezza all'interno delle gallerie ferroviarie.

Nell'ambito della revisione delle STI (Specifiche Tecniche di Interoperabilità) "Sicurezza in galleria", è stata assicurata la partecipazione ai tavoli tecnici del CER (*Community of European Railway and Infrastructure Companies*) e dell'ERA (*European Railway Agency*) per la definizione dei nuovi *standard* di sicurezza per le gallerie ferroviarie.

Vulnerabilità sismica delle infrastrutture civili esistenti

Con riferimento alle verifiche di vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali presenti sulle linee strategiche nazionali, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 dell'OPCM, n. 3274 del 2003, sono state avviate le attività di indagine geologica su circa 800 opere, tra ponti e fabbricati, che per prime saranno oggetto di verifica sismica.

Sono proseguite le attività di verifica di campo delle tratte di linea intersecanti aree definite a rischio idrogeologico dalle Autorità di Bacino o aree in frana censite dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), nell'ambito dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), sulla cui base si può procedere alla definizione della graduatoria di priorità dei tratti dell'infrastruttura ferroviaria interessati dai fenomeni di dissesto idrogeologico in base all'entità del rischio ferroviario.

PATRIMONIO

Relativamente alle attività di alienazione patrimoniale, nel mese di maggio 2013 si è conclusa la procedura di vendita del Lotto 1, limitrofo alla Stazione Tiburtina di Roma, costituito dai comparti C5 e C4 Sud del Piano di Assetto dell'area della Stazione Tiburtina, con capacità edificatoria pari a 43.800 mq di superficie edificabile a destinazione mista direzionale-commerciale. Il prezzo di vendita è stato di 73,2 milioni di euro. E' stato inoltre

sottoscritto un accordo tra RFI e l'Acquirente per il completamento della rimozione dei sottoservizi residui, e per ratificare il diritto, nell'*asset* ceduto, di una servitù a favore di RFI per il mantenimento di un tratto di condotta fognaria a servizio della stazione.

Relativamente alla vendita dei beni minori nel corso del 2013 sono stati stipulati n. 33 atti di individuazione, con relativo rilascio di altrettante autorizzazioni alla vendita.

In termini di sfruttamento del patrimonio quale veicolo pubblicitario, il 2013 è l'ultimo anno di vigenza contrattuale dell'attuale affidamento a CBS e non sono da segnalare sostanziali novità dal punto di vista dell'attività rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si è provveduto inoltre a dare avvio alle attività propedeutiche alla procedura di gara per il nuovo affidamento che durerà 5 anni; la gara è stata suddivisa in lotti tematici e regionali, in modo da riuscire a "performare" maggiormente rispetto all'attuale affidamento e ad ottenere una maggiore copertura del territorio a cura delle società che si aggiudicheranno la gara. Le offerte su i lotti Ponti e Stazioni, economicamente più appetibili, hanno superato di gran lunga le previsioni della stazione appaltante, producendo da sole più di due terzi del minimo garantito precedentemente riconosciuto all'affidatario uscente. Relativamente ai lotti regionali si sta predisponendo una nuova gara che terrà conto delle criticità di quel "segmento di business" che è quello che maggiormente risente della crisi economica oltre che delle restrizioni imposte dai Comuni in termini di contingentamento di quantità, superfici e scelta di siti.

ENERGIA ELETTRICA

Nel corso del 2013 il mercato elettrico è stato caratterizzato dalla riduzione dei prezzi della componente energia (causata dal forte incremento della produzione elettrica da fonti rinnovabili), controbilanciata però dall'aumento sia degli oneri di trasporto dell'energia elettrica, sia degli oneri generali del sistema elettrico nazionale (finalizzati all'incentivazione della suddetta produzione). Tale dinamica dei prezzi e delle tariffe elettriche ha determinato per la Società, al netto delle compensazioni previste dal regime tariffario speciale in vigore per l'esercizio ferroviario, un contenuto aumento del costo finale dell'energia per trazione rispetto all'esercizio precedente.

Nel mese di dicembre l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha disposto la revisione degli oneri generali del sistema elettrico, al fine di ridurre la spesa elettrica degli utenti manifatturieri c.d. "Energivori", ossia le imprese a forte consumo di energia, mediante il trasferimento di alcune componenti tariffarie da questi ultimi alle altre categorie di utenza; tali modifiche produrranno sensibili aumenti del costo netto dell'energia per la trazione ferroviaria.

Nel corso del 2013, inoltre, sono state condotte azioni di razionalizzazione gestionale e contenimento dei costi nel settore elettrico ed in quello del gas. Sono state infatti esperite due gare nazionali che hanno consentito di contrattualizzare vantaggiosamente con i rispettivi vincitori:

- la fornitura di energia elettrica per gli impianti fissi di RFI precedentemente approvvigionati nel cd. "regime di salvaguardia",
- la fornitura di gas per tutte le utenze di RFI presenti sul territorio nazionale.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

ATTIVITA' DI RICERCA

Nel corso dell'esercizio 2013 è stata avviata la partecipazione:

- al *cluster* di ricerca sui trasporti per il settore ferroviario, co-finanziato dal MIUR;
- al progetto Europeo di ricerca *Shift2Rail* (IP2 per ETCS/ERTMS e IP3 per apparecchi del binario/infrastruttura), nell'ambito dell'Innovative Program n. 3 (*Infrastructure*);
- a due gruppi di lavoro nell'ambito delle attività pianificate da "*Community of European Railway and Infrastructure Companies*" (CER) e dall'Agenzia Ferroviaria Europea (ERA) per il progetto europeo "*Facilitating and speeding up ERTMS deployment*".

Sono proseguite le attività relative al progetto 3Insat per l'applicazione di un localizzatore satellitare in Sardegna per il segnalamento ferroviario (identificazione dei requisiti ferroviari e comparazione dei dati di precisione con localizzazione da Boa).

Inoltre, sono proseguite le attività di coordinamento dello sviluppo della normativa comunitaria ed internazionale in ambito Cenelec (SC9XC "*Railway applications - Fixed installations*") ed UIC (*Energy and electric Traction Experts*), per la realizzazione e la gestione degli impianti fissi del sottosistema Energia.

In particolare, mentre è in corso di pubblicazione da parte dell'UIC la *fiche* dedicata alla classificazione statistica degli incidenti al sottosistema "energia", è stata quasi completata quella relativa alla standardizzazione degli impianti di messa a terra nelle lunghe gallerie.

Infine, nel corso dell'anno 2013, la società ha partecipato alla Commissione Ministeriale per la definizione delle linee guida per il "TRAM-TRENO". Il progetto, di particolare importanza per le Regioni, è coordinato dal MIT ed è finalizzato alla realizzazione di mezzi in grado di circolare sia su rete urbana di tipo tranviario che su linee ferroviarie.

SVILUPPI TECNOLOGICI

Generalità

Nell'anno 2013, il volume di spesa consuntivato per investimenti in sviluppi tecnologici innovativi è stato pari a 23,1 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, una tabella che evidenzia l'ammontare della spesa ripartita tra i principali settori di intervento:

Importi in Milioni di euro

Settore di intervento	Anno 2013	Anno 2012
Tecnologie per la sicurezza	9,1	5,9
Diagnostica innovativa	4,0	0,2
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	10,0	1,8
TOTALE	23,1	7,9

Le attività relative sia alla prosecuzione/conclusione di progetti avviati in periodi precedenti, sia ad interventi avviati nell'anno, hanno riguardato le seguenti principali tematiche:

- *Rail-dampers*: si è conclusa ad aprile 2013 la sperimentazione di un sistema di abbattimento del rumore ferroviario alla sorgente costituito dai *rail-dampers*, svoltasi nel territorio della Provincia di Bolzano sulla linea ferroviaria Verona – Brennero.
- Portali Multifunzione: in esito alla valutazione funzionale per la Qualificazione del prototipo è stata avviata la realizzazione di n. 5 impianti prototipali e sono in atto i sopralluoghi per l'individuazione dei siti di installazione per ulteriori n. 2 impianti prototipali.
- Dispositivi di sicurezza: è in corso la modellazione del "pattern" generato da una fiamma (principio di incendio a bordo treno) da un punto di vista di rivelazione basato su termo-camera infrarossi.
- Conduttori delle linee di contatto: al fine di evitare la formazione di ghiaccio sui conduttori di contatto delle linee di trazione elettrica, escludendo il ricorso all'impiego oneroso ed invasivo dei cosiddetti "treni raschia ghiaccio", è proseguito lo sviluppo delle tecniche di sghiacciamento dei conduttori delle linee di contatto, effettuate, in via prioritaria per le linee del sistema AV, su linee del sistema AV – su linee a trazione elettrica sia in corrente alternata che continua.
- Sistemi di Misura dei Carichi Verticali (SCMV) o "pese dinamiche": prosegue la realizzazione di impianti prototipali che permettono, una volta in opera sui binari di confine o di uscita dagli scali merci, di scartare i carri ferroviari caricati in eccesso o in maniera squilibrata, evitando importanti problemi alla sede ferroviaria e possibili anomalie di esercizio. In tale ambito, è stata completata l'installazione di n. 7 impianti di Pesa Dinamica e precisamente: n. 2 nello scalo di Verona Quadrante Europa, n. 2 in località Roccasecca binario pari e dispari, n. 2 sulla linea Varzo – Domodossola e n. 1 nello scalo di Domodossola, e nel contempo è stata avviata l'installazione di ulteriori n. 3 impianti prototipali nello scalo di Novara Boschetto.
- *Componentistica elettromeccanica*: proseguono le sperimentazioni prototipo del perno diagnostico per casse di manovra P80 e L90, nuova tiranteria RFI, sistema di manovra multi punto, nuovo Fermascambio FS44 con

nuovi contatti tipo *micro-switch* e, presso l'Officina di Pontassieve, movimentazione aghi per scambi di nuova generazione.

- *Componentistica elettronica*: è stato concluso il processo di Qualificazione per un prototipo di Sensore Controllo Giunto Meccanico ed è stata avviata la relativa sperimentazione in campo. Inoltre proseguono le sperimentazioni su diverse tipologie (n. 6) di relè elettronici, dispositivi (n. 2) per casse induttive, segnali a LED, circuiti di binario (cdb).
- *Linee AV/AC oltre i 300 km/h*: in collaborazione con il Politecnico di Milano, sono in corso le attività connesse alla sperimentazione per l'innalzamento della velocità di esercizio delle tratte AV/AC RM-NA e TO-MI e della direttissima (DD) RM-FI rispettivamente a 360 e a 300 km/h, mediante l'allestimento di *n. 3 siti pilota* allo scopo di verificare l'efficacia degli standard finora adottati per la costruzione/manutenzione dell'infrastruttura e degli impianti e/o di determinarne i miglioramenti per sostenere un esercizio a velocità superiori a quelle limite finora stabilite.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Blufferies S.r.l. (100%)

La Società, costituita in data 4 novembre 2010 da RFI in ottemperanza alla normativa *antitrust* (Legge n.287/90), a seguito del conferimento del ramo navigazione da RFI con efficacia 1° giugno 2012, possiede un capitale sociale di 20.100.000 euro, interamente detenuto da RFI. Il suo oggetto sociale consiste nel trasporto marittimo di persone, automezzi e merci; gestione e commercializzazione delle proprie linee marittime nonché gestione dei servizi connessi a dette attività; svolgimento e fornitura di tutte le operazioni e servizi portuali ai mezzi navali sugli approdi; gestione, armamento, locazione e noleggio di navi proprie o di terzi; acquisto e vendita di navi ed esercizio della navigazione e del rimorchio, sia con navi proprie che di terzi.

La Società ha registrato nel 2013 un risultato economico positivo di 0,5 milioni di euro di cui propone la destinazione del 5% a riserva legale e la distribuzione del restante 95% al socio unico RFI.

Al positivo risultato di questo primo esercizio ha contribuito la continua azione di razionalizzazione intrapresa dagli amministratori, ma soprattutto la cessazione, dal 28 giugno 2013, delle attività di servizio marittimo veloce passeggeri sullo Stretto svolte a mezzo Consorzio Metromare a seguito contratto aggiudicato dal MIT. Per questo motivo, successivamente a tale data, le attività sullo Stretto per il servizio marittimo veloce passeggeri sono svolte direttamente dalla Blufferies, per il periodo 1 luglio 2013 -31 dicembre 2013, per la tratta Messina - Villa San Giovanni successivamente prorogato dal MIT per ulteriori 6 mesi (scadenza 30 giugno 2014).

La società in questo primo anno completo di attività, ha continuato nell'opera di razionalizzazione e di miglioramento del ramo conferito, con gli oneri che ciò ha comportato, tra i quali si segnalano significativi interventi di manutenzione straordinaria sulle unità navali.

Terminali Italia S.r.l. (89%)

La Società è stata costituita in data 16 maggio 2008 dalla consociata CEMAT con capitale sociale di 10 mila euro. La Società ha per oggetto la gestione e l'esercizio di centri attrezzati per i trasporti intermodali anche a servizio di

interporti o infrastrutture similari nazionali ed internazionali, e l'esecuzione di servizi terminali, nonché la gestione e l'esercizio di scali ferroviari per trasporti nazionali ed internazionali; la costruzione, l'acquisto, il noleggio, l'impiego, la riparazione e la manutenzione di mezzi e delle attrezzature di ogni tipo e tecnica, funzionali ai trasporti intermodali anche per conto terzi.

A seguito della registrazione in bilancio 2012 di una perdita d'esercizio di 1,9 milioni di euro, e risultando le perdite accumulate maggiori di 1/3 del Capitale Sociale, in assenza di elementi ragionevolmente certi circa il loro recupero nel corso del 2013, gli Amministratori hanno proceduto in data 8 maggio 2013 ad una riduzione del Capitale Sociale, portandolo da 11,2 milioni di euro agli attuali 7,3 milioni di euro. Esso è detenuto da RFI in quota dell'89% e da CEMAT in quota dell'11%.

A seguito della fase di ristrutturazione interna avviata dalla società, il 2013 si è concluso registrando incoraggianti segnali di ripresa e consolidando una netta inversione di tendenza rispetto al passato, anche in considerazione del quadro economico a livello nazionale che ha manifestato segnali, ancorché ancora timidi, di ripresa. Il bilancio 2013 rileva, infatti, un utile d'esercizio di 0,3 milioni di euro.

Tunnel Ferroviario del Brennero – TFB (85,79%)

L'oggetto della Società consiste nella "gestione della partecipazione al capitale sociale della Società Galleria di Base del Brennero BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore della galleria ferroviaria di base del Brennero".

Per quanto riguarda il capitale sociale, in data 18 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A. ha deliberato il quinto aumento del capitale sociale scindibile fino ad un massimo di 100 milioni di euro da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013. A tal proposito si informa che tra il 2012 ed il 2013 sono state eseguite quattro *tranches* di aumento di capitale sociale, pari a complessivi 50 milioni di euro. Le sottoscrizioni avvenute da parte di RFI, incluse le quote inopstate, hanno dato luogo ad un esborso totale di 43,6 milioni euro, di cui 28,3 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2013.

Sulla base dei versamenti effettuati al 31 dicembre 2013, includendo i versamenti della quota inopstate dal socio Provincia di Verona, il capitale sociale complessivo ammonta ad 195,8 milioni di euro ed è composto da n. 195.790.910 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. La quota di spettanza di RFI ammonta ad euro 167.964.433, pari cioè all'85,79% del capitale complessivamente sottoscritto.

Relativamente agli eventi di maggiore importanza, si informa che il 2013 è stato per la Società, se pur indirettamente, un anno estremamente importante. Infatti la partecipata Galleria di Base del Brennero - Brenner Basistunnel BBT SE ha avviato le gare d'appalto delle prime realizzazioni previste nell'ambito del 2° Lotto costruttivo: sotto - attraversamento fiume Isarco (lato Italia) e galleria tra Tulfes e Pfons (lato Austria). Questo è stato possibile a seguito della pubblicazione della Delibera CIPE n. 28 del 31 maggio 2013, con la quale è stato approvato il nuovo costo a vita intera del Progetto - pari ad 9.730 milioni di euro - di cui 4.865 milioni di euro a carico della parte italiana - , la suddivisione del finanziamento in 5 Lotti costruttivi con termine lavori 2025, e l'avvio del 2° Lotto costruttivo.

Il bilancio della società, ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato economico positivo netto di 0,3 milioni di euro dovuto esclusivamente, come nei precedenti esercizi, ai proventi finanziari derivanti dalle giacenze bancarie il cui

impiego razionale, pur in presenza delle note condizioni generali dei mercati finanziari, ha generato un risultato netto sostanzialmente in linea a quello dell'esercizio precedente.

Nord-Est Terminal S.p.A. in liquidazione (51%)

In data 21 luglio 2009 l'Assemblea dei Soci, a seguito del protocollo di intenti del 7 maggio 2009, nel quale il socio di maggioranza RFI manifestava la necessità di un più efficiente riassetto organizzativo dei servizi all'interno degli impianti merci, ha deliberato la messa in liquidazione e la nomina del Collegio dei Liquidatori. Le attività di liquidazione sono iniziate il 5 agosto 2009, data in cui gli amministratori hanno redatto la loro ultima situazione patrimoniale ed i liquidatori hanno predisposto il bilancio iniziale di liquidazione adeguando i valori contabili in ottica di continuazione dell'attività a quelli di mercato secondo criteri di liquidazione. Le attività di liquidazione sono, al 31 dicembre 2013, ancora in corso. I liquidatori segnalano, in relazione ad uno dei procedimenti giudiziari in corso (tribunale di Brescia), che nel febbraio 2013 è avvenuto il rinvio a giudizio con cui è stata fissata la prima udienza nel mese di novembre 2013, rinviata a data da destinarsi; tale evento potrà incidere sulla valutazione della rischiosità della posizione della Società nell'ambito del procedimento. Relativamente allo stato di crediti e debiti, permane l'azione legale nei confronti di vecchi crediti di entità apprezzabile, per i quali si ritiene esistere la possibilità di recupero. Nel 2013 il liquidatori hanno proseguito con le attività volte al completamento del recupero crediti attraverso l'azione del legale, alla gestione del contenzioso per danni, e alla gestione dell'eventuale difesa presso il tribunale di Brescia della Società. Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 è pari a 1,6 milioni di euro. Si ricorda che la Società ha chiuso il bilancio 2012 con una perdita di 85 mila euro.

AZIONI PROPRIE

La società non è in possesso di azioni proprie o della Controllante, né direttamente né tramite società fiduciaria o interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

ALTRE INFORMAZIONI

Si evidenzia che l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile sarà convocata entro il maggior termine dalla chiusura dell'esercizio sociale previsto dallo statuto di RFI (cfr. art.9 "Assemblea" – Statuto di RFI S.p.A.), al fine di poter rappresentare in bilancio ogni possibile elemento di novità emergente in ordine alla tematica "Sconto K2" di seguito rappresentata.

Indagini e procedimenti giudiziari in corso

Indagini e procedimenti penali e procedimenti L. 231/2001

Procedimenti L. 231/2001

Non si registrano evoluzioni processuali rispetto a quelle esposte nel Bilancio 2012 relativamente al proc. pen. 4656/2009 RGNR Procura di Messina, infortunio sul lavoro verificatosi in data 21 febbraio 2008 presso l'ex magazzino approvvigionamenti nazionale di Messina.

Relativamente al proc. pen. 18772/2008 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Firenze per l'infortunio sul lavoro verificatosi in data 2 ottobre 2008 presso il cantiere di Firenze Castello, sospeso per sollevata questione di legittimità costituzionale, è stata fissata udienza innanzi alla Consulta che verrà celebrata in data 8.7.2014 .

Nell'ambito del procedimento penale n. 7906/2009 RGNR Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina concernente ipotesi di lesioni colpose, connesse a presunte violazioni di normativa antinfortunistica (evento del 10 agosto 2009) verificatesi nel corso di operazioni manutentive nei pressi di Fondi, per il quale sono stati iscritti nel registro degli indagati tre funzionari della Società nonché la persona giuridica RFI ex D.Lgs. 231/01), in data 2 agosto 2013 è pervenuta la notifica dell'avviso di conclusione indagini preliminari notificato a RFI al domicilio eletto presso il difensore nominato.

In data 20 settembre 2013, tramite notifica dell'avviso di conclusione indagini, si è appreso che RFI risulta iscritta, ex art. 25 septies, comma 3 D.Lgs. 231/2001, nel proc. pen. n. 1933/2011 RGNR, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina. Il procedimento è stato instaurato a seguito dell'infortunio mortale occorso in data 25 febbraio 2011 ad un dipendente di una ditta esterna mentre stava svolgendo operazioni di abbattimento di arbusti presso il km 47+100 della tratta Campoleone – Cisterna di Latina. È stato notificato l'avviso di conclusione indagini alla Società (che ha provveduto a nominare un legale esterno), ad un dirigente e ad un dipendente di RFI. Dall'atto notificato a questi ultimi risulta l'iscrizione anche del datore di lavoro del soggetto deceduto per il reato di omicidio colposo per violazione di normativa a tutela della sicurezza del lavoro.

Per quanto attiene al proc. pen. 9592/2008 RGNR pendente presso il Tribunale di Milano con RFI indagata ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per l'investimento di un dipendente dell'ATI CLF, avvenuto sul cantiere di Milano Rho – Certosa in data 6 marzo 2008, è stata svolta l'istruttoria dibattimentale. Il Pubblico Ministero ha concluso chiedendo la condanna sia delle persone fisiche sia delle persone giuridiche. La sentenza verrà emessa all'udienza del 14 aprile 2014 .

In merito al procedimento penale 5643/10 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Sassari instaurato nel 2012 a seguito dell'infortunio mortale occorso al macchinista del treno 8921 per impatto con un masso caduto in linea a seguito di evento franoso di eccezionale ed imprevedibile entità, all'udienza preliminare del 16 ottobre 2013, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio per i tre dipendenti di RFI e per la Società, nella qualità di responsabile civile ed amministrativo, ed ha prosciolti i dipendenti di Trenitalia e tale Società. Con il medesimo provvedimento Trenitalia è stata esclusa dal processo come responsabile civile. Il dibattimento ha avuto inizio in data 22 gennaio 2014 ed è in corso di svolgimento con prossima udienza fissata in data 2 aprile 2014 .

Con riferimento al procedimento penale n. 10095/2010 RGNR pendente presso la Procura di Catania per ipotesi di responsabilità amministrativa contestate a RFI in relazione all'infortunio sul lavoro occorso il 1 settembre 2008 a Motta Sant'Anastasia in cui hanno perso la vita due dipendenti di RFI, all'udienza del 28 ottobre 2013 il Tribunale ha accolto l'eccezione sollevata dalla difesa di RFI relativa alla nullità del decreto di citazione a giudizio. In conseguenza della declaratoria di nullità sono stati restituiti gli atti al GUP, con regressione del procedimento alla fase precedente a quella dibattimentale. L'udienza preliminare è in fase di svolgimento con fissazione per il 14 aprile 2014. Si rammenta che il procedimento penale n. 10659/2008 RGNR pendente, per gli stessi fatti, nei confronti dei quattro dipendenti di RFI facenti parte della squadra manutentiva coinvolta nel sinistro si è concluso in fase di Appello con l'assoluzione degli imputati dal reato di calunnia, il nulla a procedere nei confronti di un dipendente per il reato di favoreggiamento personale e con la conferma della condanna per la fattispecie di omicidio colposo. Pende il ricorso in cassazione.

Il procedimento penale n. 6305/09 RGNR, pendente innanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca, scaturito dall'incidente ferroviario avvenuto a Viareggio il 29 giugno 2009 è attualmente in fase

dibattimentale, a seguito del rinvio a giudizio di tutti gli imputati e degli enti incolpati ex D.Lgs. 231/2001, disposto dal Giudice dell'udienza preliminare del 18 luglio 2013, in accoglimento delle richieste formulate dal Pubblico Ministero in esito alle indagini preliminari. Allo stato si ritiene di non essere in grado di ipotizzare passività a carico delle Società del Gruppo FS Italiane, peraltro coperte da idonee polizze assicurative.

Altri procedimenti penali rilevanti

A seguito del sinistro occorso in data 26 aprile 2012 fra due convogli ferroviari all'ingresso della Stazione di Roma Termini, pende, ancora in fase di indagini, il proc. pen. 925/2013 RGNR con iscritti nel registro degli indagati tre funzionari di RFI.

In relazione al proc. pen. 1988/96 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Perugia scaturito nel 1996 a seguito dell'arresto dell'Amministratore Delegato pro – tempore di Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi per Azioni, si segnala che in data 15 ottobre 2013 sono state depositate le motivazioni della sentenza di assoluzione emessa in data 1 giugno 2010.

Il proc. pen. n. 21786/2013 RGNR noti (già 34838/2011 RGNR ignoti) pendente innanzi alla Procura di Roma a seguito dell'incendio verificatosi presso la Stazione di Roma Tiburtina il 24 luglio 2011 si trova nella fase delle indagini preliminari con iscrizione nel registro degli indagati di quattro alti funzionari di RFI. A seguito dell'intervenuta notifica dei verbali di elezione di domicilio e contestuale identificazione, sono stati effettuati interrogatori di garanzia. L'area dell'incendio è stata dissequestrata e restituita all'avente diritto.

Con riferimento al proc. pen. n. 942/2010 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Firenze concernente i disservizi del trasporto ferroviario nelle Stazioni di Firenze i giorni 17 e 18 dicembre 2010 nel quale risultano iscritti 3 dirigenti e 14 dipendenti di RFI ed 1 dirigente di Trenitalia, è stato aperto il dibattimento con calendarizzazione prevista per tutto il 2014.

Il 17 gennaio 2013 il Presidente, l'Amministratore Delegato, alcuni dipendenti di Italferr e un dirigente di RFI, unitamente a personale di altre amministrazioni e delle Imprese esecutrici, sono stati raggiunti da informazioni di garanzia notificate nell'ambito di indagini disposte dalla Procura della Repubblica di Firenze nel procedimento penale n. 25816/10 RGNR, aventi ad oggetto il contratto di appalto al Contraente Generale per la penetrazione urbana della linea ferroviaria ad Alta velocità/Alta capacità nel Nodo di Firenze.

Le ipotesi investigative afferiscono sostanzialmente a supposte difformità esecutive nella realizzazione dell'appalto, alla qualificazione e smaltimento dei materiali risultanti dalle opere di scavo, all'autorizzazione paesaggistica, all'accordo bonario per la risoluzione delle riserve presentate in corso d'opera e alle modalità di contabilizzazione dell'avanzamento dei lavori. Allo stato pendono le indagini preliminari nell'ambito delle quali sono stati svolti vari accertamenti tecnici. RFI ha nominato un proprio difensore in qualità di parte lesa/interessata nel procedimento.

Pende presso il Tribunale di Civitavecchia il procedimento penale n. 6693/2007 RGNR coinvolgente alcuni ex dipendenti RFI e soggetti appartenenti a ditte esterne. Le contestazioni a carico degli indagati riguardano reati relativi ad illecite sottrazioni di materiali tolti d'opera di RFI e reati posti in essere nel riutilizzo di rotaie illecitamente sottratte a RFI per la realizzazione dell'Interporto di Civitavecchia. A tutti gli imputati è stato altresì contestato il reato di corruzione riguardo ai singoli episodi attribuiti. I fatti sarebbero stati commessi a Montalto di

Castro nel 2004, a Civitavecchia nel 2004, 2005, 2006 e 2007, a Maccarese nel 2006 e 2007 e a Tarquinia nel 2007. RFI si è costituita parte civile. Nell'ambito del suddetto procedimento hanno richiesto ed ottenuto la definizione tramite rito alternativo del patteggiamento alcuni imputati.

Nell'ambito del giudizio abbreviato nei confronti di uno degli imputati, il GIP all'udienza del 28 ottobre 2011 ha emesso sentenza di condanna alla pena di anni 2 e mesi 6 di reclusione per alcune imputazioni ed ha assolto il medesimo per gli altri capi. La sentenza è stata impugnata dall'imputato in questione. Gli imputati che non hanno scelto riti alternativi sono stati rinviati a giudizio. Il dibattimento è in corso di svolgimento con prossima udienza fissata il 6.11.2014.

Pende innanzi al Tribunale di Civitavecchia il procedimento penale n. 1408/09 RGNR a carico di alcuni ex dipendenti RFI ed altri soggetti appartenenti a ditte esterne, per i reati di truffa aggravata, peculato e falso in atto pubblico commessi nell'esecuzione e nel pagamento di lavori di manutenzione straordinaria sui ponti in ferro della Roma - Grosseto e nel restyling della Stazione di Anguillara, appaltati da RFI, che sarebbero stati eseguiti dalle ditte esterne tramite l'indebito utilizzo di materiale e manodopera della Società medesima. RFI si è costituita parte civile. All'udienza preliminare del 21 giugno 2013 il Giudice per l'udienza preliminare di Civitavecchia ha rinviato tutti gli imputati a giudizio per tutti i reati in contestazione, dinnanzi al Tribunale Collegiale di Civitavecchia. La prossima udienza è fissata per il 20 maggio 2014.

Innanzi al Tribunale di Roma pende il procedimento penale n. 32316/11 RGNR, stralcio del procedimento 1408/09 RGNR della Procura Civitavecchia. I reati contestati sono truffa aggravata, peculato, abuso di ufficio, falso in atto pubblico, falso in materia di documentazione amministrativa e corruzione commessi nell'esecuzione e nel pagamento di una serie di lavori effettuati sulla tratta ferroviaria Roccasecca – Avezzano. Il procedimento è a carico di alcuni dipendenti/ex dipendenti RFI, di un ex dipendente di Trenitalia e di altri soggetti appartenenti a ditte esterne. In data 23 ottobre 2013 si è svolta la prima udienza dibattimentale. RFI si è costituita parte civile. La prossima udienza è stata fissata al 19 maggio 2014.

Il procedimento 1408/2009 RGNR di Civitavecchia ha dato origine anche al procedimento n. 3137/2011 pendente presso la Procura di Viterbo per reati di peculato, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa commessi in Viterbo nel corso del 2005 e 2007. L'indagine dovrebbe riguardare reati commessi in relazione a lavori sulla Linea Attigliano – Viterbo e sulla Linea Roma Viterbo. RFI ha nominato un difensore che ha presentato istanza alla Procura di Viterbo affinché provveda ad una rapida conclusione delle indagini.

Sempre nell'ambito dell'indagine "madre" n. 1408/2009 RGNR Procura di Civitavecchia, la Polfer ha rinvenuto dei libretti di circolazione di mezzi d'opera non autentici, circostanze per le quali la Procura di Civitavecchia ha avviato un'indagine (procedimento n. 3264/10 RGNR, poi iscritto nel procedimento penale 928/11 RGNR noti) su presunte irregolarità poste in essere nella librettazione di mezzi d'opera poste in essere dalle Commissioni Rilascio Libretti e dalla struttura ex Cesifer di Verona. Successivamente il relativo fascicolo n. 928/11 RGNR della Procura di Civitavecchia è stato trasmesso per competenza territoriale alla Procura di Roma dove ha assunto il n. 2211/13 RGNR.

Da questo procedimento il PM ha operato due ulteriori stralci, uno a carico di ignoti diretto a Milano e l'altro nei confronti di funzionari ed ex funzionari di RFI diretto a Verona, per fatti ipotizzati come commessi in tali luoghi.

Il procedimento n. 2211/13 RGNR, rimasto incardinato su Roma, si trova nella fase delle indagini preliminari.

Sono state richieste informazioni ed è emersa l'intervenuta iscrizione come indagati di alcuni dipendenti/ex-dipendenti di RFI, di Trenitalia ed alcuni soggetti esterni al Gruppo. Sono in contestazione una serie di reati, anche di natura dolosa, di cui non sono state comunicate le connesse condotte.

Il procedimento penale n. 41061/12 rgnr, pendente presso la Procura di Roma, presumibilmente anch'esso collegato al procedimento penale n. 1408/09 RGNR della Procura di Civitavecchia, attiene all'assegnazione di lavorazioni a Società esterne. In data 12 settembre 2013 il PM ha parzialmente autorizzato l'istanza presentata dal già nominato difensore di RFI comunicando i nomi degli indagati nonché dei reati iscritti, rigettando invece la richiesta di conoscere le condotte contestate e la richiesta di copia degli atti d'indagine. Risultano indagati per i reati dolosi di corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.), abuso di ufficio (art. 323 c.p.) e turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) dipendenti ed ex dipendenti di RFI e soggetti esterni alla Società.

Pende presso la Procura di Alessandria il procedimento penale n. 1382/2012 RGNR per reati commessi nell'esecuzione di lavori effettuati sulla linea ferroviaria Alessandria-Arona. Risultano indagati soggetti appartenenti alla Società e soggetti esterni, facenti parte della ditta esecutrice coinvolta. I reati contestati, di natura dolosa, sono frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.), falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (artt. 479 e 360 c.p.), attentati alla sicurezza dei trasporti (art. 432 c.p.). RFI ha avuto un ruolo attivo nell'indagine provvedendo, in data 7 maggio 2012, a presentare denuncia/querela all'Autorità Giudiziaria. I lavori sotto indagine hanno ad oggetto la progettazione ed il consolidamento del rilevato ferroviario, mediante realizzazione di una c.d. "berlinese" di micropali, parallela al binario, sulla banchina a sinistra nel senso della progressiva linea, per una estesa di circa 100 metri. I lavori affidati ad una ditta esterna furono però effettuati con modalità non conformi al progetto. RFI ha costantemente monitorato, tramite richieste formali, l'evoluzione dell'indagine e dopo l'emissione di un'Ordinanza cautelare nei confronti degli indagati, ha nominato un legale esterno. Sono in corso azioni in sede civile per il recupero del danno.

Il procedimento n. 3034/2012 RGNR pendente presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rossano si è instaurato a seguito dell'investimento da parte del treno regionale 3753 di un autoveicolo con a bordo sei persone verificatosi il giorno 24 novembre 2012 presso il Passaggio a Livello (PPLL) Privato sito al km 155+849 della tratta Rossano C. – Mirto Crosia, della linea Metaponto-Reggio Calabria. Nel procedimento penale in oggetto, in fase di indagini preliminari, risultano indagati dipendenti/ex dipendenti di RFI, i titolari delle convenzioni disciplinanti l'attraversamento della sede ferroviaria mediante PPLL privato, il personale di bordo del treno 3753 ed una persona di nazionalità rumena. I reati contestati sono omicidio colposo e disastro ferroviario colposo. È stato nominato da RFI un difensore di parte interessata.

In data 24 settembre 2012 al passaggio a livello sito al Km 710+403 della tratta Bari – Lecce nei pressi della stazione di Cisternino (BR) si è verificato un sinistro che ha coinvolto il Treno Frecciargento 9351 e un autoarticolato. Nell'incidente è deceduto il macchinista e sono rimasti feriti lievemente 20 passeggeri. La Procura di Brindisi ha aperto il procedimento penale n. 6765/2012 RGNR a carico del conducente del veicolo per i delitti di omicidio colposo e disastro ferroviario. Attualmente il giudizio pende nella fase processuale avanti il Tribunale collegiale di Brindisi con udienza fissata per il giorno 12 maggio 2014. RFI si è costituita parte civile unitamente a Trenitalia.

In relazione ai fascicoli TAV transitati alla SO Penale di RFI, non risultano variazioni rispetto a quanto riportato nel

Bilancio 2012.

Allo stato non sono ipotizzabili danni materiali non coperti da polizze assicurative rispetto ai procedimenti descritti.

Procedimenti amianto

Il proc. pen. n. 2416/2009 RGNR pendente innanzi al Tribunale di Messina con ipotizzate violazioni di norme in materia di tutela e della sicurezza nei luoghi di lavoro (rischio amianto che non risulterebbe essere coperto da polizze assicurative) all'udienza del 13 novembre 2013 è stato definito con sentenza di non luogo a procedere essendosi il reato estinto per prescrizione. È in corso di deposito la motivazione.

Non si registrano evoluzioni processuali rispetto a quelle esposte nel bilancio 2012 per il procedimento penale n. 18891/99 RGNR nei confronti di ex dirigenti FS imputati di omicidio colposo per esposizione ad amianto nelle Officine Grandi Riparazioni di Bologna.

Arbitrati

Con riferimento alla domanda di arbitrato presentata dalla società Strabag (già ADANTI S.p.A., capogruppo del raggruppamento d'impresa composto da: Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro CIRO MENOTTI e Impresa Costruzioni Ing. R. Pellegrini Srl) riguardante n. 54 riserve per complessivi 76,5 milioni di euro di petitem relative alla Convenzione 116/2004 – Raddoppio della linea Cagliari – Golfo Aranci – Tratto Decimomanno – S. Gavino, il Collegio in data 20 settembre 2012, ha condannato RFI a corrispondere la somma complessiva di 41,7 milioni di euro (di cui 30,3 milioni di euro a titolo di sorte e 11,4 milioni di euro per interessi legali e/o moratori e/o rivalutazione) oltre interessi legali dalla data della pronuncia sino all'effettivo soddisfo, respingendo ogni altra domanda collegata ad ulteriori riserve. La Società ha impugnato il Lodo in oggetto avanti la Corte di Appello di Roma costituendosi in giudizio.

In data 23 aprile 2013 è pervenuto a RFI il provvedimento con cui il Presidente del Tribunale di Roma, su istanza di STRABAG del 4 marzo 2013, ha concesso l'esecutorietà del Lodo.

In data 30 aprile 2013 si è tenuta l'udienza di comparizione avanti la III Sez. Civ. della Corte di Appello di Roma e, in tale sede, la difesa di RFI ha richiesto la sospensione dell'esecutività del Lodo che è stata accolta in data 7 maggio 2013 rinviando all'udienza del 8 ottobre 2013 per la precisazione delle conclusioni.

Tale udienza è stata rinviata d'ufficio al 27 maggio 2014 per gli stessi incombenti.

Pur a fronte dei suddetti esiti positivi, RFI ha ritenuto comunque opportuno opporre Reclamo, ai sensi dell'art. 825 c.p.c., avverso il predetto provvedimento di esecutorietà del Lodo reso dal Tribunale di Roma. L'udienza su tale Reclamo si è tenuta, avanti la I Sez. Civ. della Corte di Appello, il 24 ottobre 2013 ma la Corte non ha assunto provvedimenti rinviando la discussione all'udienza del 26 giugno 2014.

Arbitrati con General Contractor

Si riportano di seguito i principali aggiornamenti dei contenziosi arbitrali, facendo rinvio per i dettagli a quanto già ampiamente esposto nelle relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi.

L'evoluzione del periodo ha evidenziato la definizione degli arbitrati in essere ed il riconoscimento ai *General*

Contractor di una percentuale molto ridotta del *petitum* reclamato. I riconoscimenti in questione sono stati in larga prevalenza relativi a componenti che costituiscono un incremento del valore delle opere eseguite nonché degli interessi dovuti per il differito pagamento dei maggiori costi di costruzione.

Linea Torino – Milano – Napoli

Tratta Milano-Bologna

In relazione all'arbitrato con il *General Contractor* Cepav Uno ed RFI venivano espletate due fasi:

- 1^a fase di CTU con emissione del Lodo parziale in data 2 agosto 2012 che ha riconosciuto al GC, a fronte di una richiesta complessiva di 613,0 milioni di euro, l'importo di 54,2 milioni di euro (di cui circa 40,1 milioni di euro per sorte e rivalutazione e 14,1 milioni di euro per interessi). A seguito della notifica da parte di Cepav Uno dell'Atto di precetto unitamente al Lodo in forma esecutiva, in data 7 febbraio 2013 RFI ha provveduto al pagamento di detto importo, con espressa riserva di impugnazione del Lodo medesimo. In data 27 maggio 2013 RFI ha provveduto al pagamento di ulteriori 1,5 milioni di euro per ulteriori interessi dovuti;
- 2^a fase di consulenza tecnica, relativamente alla richiesta per oneri di ritardo e/o anomalo andamento lavori a seguito della quale, con ordinanze del 24 gennaio e 20 marzo 2013, il Collegio arbitrale ha formulato ulteriori quesiti di CTU.

Successivamente, le relative attività peritali sono state sospese su istanza congiunta delle parti a seguito dell'attivazione, nel luglio 2013, di un tentativo di complessiva composizione transattiva del contenzioso con il Consorzio Cepav Uno, avente ad oggetto, tra l'altro, il giudizio arbitrale in questione ed il connesso giudizio di impugnazione del Lodo parziale del 2009.

In data 4 - 9 dicembre 2013 è stato perfezionato l'Atto Transattivo tra RFI, il Consorzio Cepav Uno ed ENI ed in data 8 gennaio 2014 si è tenuta l'udienza nel cui ambito:

- è stata depositata copia dell'Atto Transattivo;
- il Consorzio Cepav Uno ha depositato Atto di rinuncia agli atti del giudizio;
- RFI ha depositato Accettazione della predetta Rinuncia;
- il Collegio arbitrale, preso atto di quanto sopra, ha dichiarato l'estinzione del giudizio.

Con tale Atto Transattivo sono stati definiti transattivamente i giudizi pendenti e tutti i contenziosi e/o contestazioni e/o controversie insorte e/o insorgende con la definizione di un importo fisso, immodificabile e onnicomprensivo, non soggetto a rivalutazione ed interessi, comprensivo delle somme di cui al Lodo parziale del 2 agosto 2012 nonché le controversie dedotte nelle Nuove Domande di Arbitrato notificate dal Consorzio Cepav Uno nel novembre 2012.

In esecuzione di quanto pattuito nell'Atto Transattivo, il Consorzio Cepav Uno in data 23 dicembre 2013 ha notificato a RFI, agli arbitri nominati dal medesimo Consorzio ed al Presidente del Consiglio di Stato (nella sua qualità di terzo designante l'arbitro della parte che non vi abbia provveduto), Atto di rinuncia alle Nuove Domande di Arbitrato.

Tratta Bologna-Firenze

Nel corso del 2013 è passato in giudicato il Lodo sottoscritto in data 27 gennaio 2012 con il quale il Collegio Arbitrale ha riconosciuto a favore del *General Contractor* FIAT l'importo totale di 25,4 milioni di euro pagato da RFI ad aprile 2012.

Tratta AV/AC Torino – Milano

Subtratta Novara - Milano: 1° Arbitrato RFI – FIAT

In merito al 1° arbitrato attivato nel 2008 dal *General Contractor* FIAT – avente ad oggetto la richiesta di riconoscimento di maggiori oneri nonché di maggiori tempi di esecuzione della subtratta AV/AC Novara – Milano, in data 15 luglio 2013 è stato depositato il Lodo che ha disposto a carico di RFI il pagamento di 178,5 milioni di euro esclusa IVA (di cui 147,3 milioni di euro per sorte e 31,2 milioni di euro per rivalutazione ed interessi).

A seguito della notifica da parte di FIAT, in data 21 settembre 2013, dell'Atto di precetto unitamente al Lodo in forma esecutiva, RFI ha proceduto al pagamento dell'importo precettato pari a 178,5 milioni di euro (inclusi rivalutazione, interessi ed esclusa IVA), con riserva di impugnazione del Lodo, impugnazione che è stata notificata in data 30 settembre 2013, con contestuale istanza di sospensiva (Corte di Appello di Roma, R.G. n 5097/2013).

Successivamente, in data 1 ottobre 2013 ed in data 11 ottobre 2013 sono state depositate da RFI ulteriori istanze cautelari non accolte con ordinanza della Corte di Appello di Roma in data 4 novembre 2013.

In data 31 dicembre 2013 FIAT ha depositato Comparsa di costituzione con impugnazione incidentale nel giudizio di appello.

La prima udienza nel giudizio di impugnazione si è tenuta in data 24 gennaio 2014 e la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'11 luglio 2014.

Tratta Roma-Napoli

In merito all'arbitrato 2008 con il *General Contractor* Iricav Uno, in data 15 giugno 2012 il collegio Arbitrale emetteva il Lodo Arbitrale definitivo. In data 13 luglio 2012 Iricav intimava di dare esecuzione al Lodo chiedendo l'erogazione di un importo di 86,6 milioni di euro (di cui 76,3 milioni di euro per sorte e rivalutazione e 10,3 milioni di euro per interessi).

In considerazione dei gravi e plurimi vizi del Lodo, in data 8 febbraio 2013 RFI ha impugnato il Lodo definitivo presso la Corte d'Appello di Roma con contestuale richiesta di sospensiva. Il Lodo è stato reso esecutivo ex art. 825 c.p.c. dal GC in forza di decreto del Presidente del Tribunale di Roma in data 20 marzo 2013 e, con atto di precetto notificato in data 16 aprile 2013 il Consorzio Iricav ha intimato RFI di pagare l'importo complessivo di 55,8 milioni di euro.

In data 3 maggio 2013 il Consorzio ha proposto impugnazione incidentale.

Nell'ambito dell'udienza tenutasi in data 28 maggio 2013 RFI ed il Consorzio Iricav Uno hanno concordato che RFI avrebbe proceduto al pagamento del suddetto importo di 55,8 milioni di euro (importo relativo ai capitoli di condanna quantificati dal Lodo definitivo) a fronte del previo rilascio da parte del Consorzio medesimo di idonea garanzia bancaria di restituzione a prima richiesta in caso di riforma, integrale o parziale, del Lodo definitivo in esito al giudizio di impugnazione.

RFI, previa acquisizione della predetta garanzia bancaria da parte del Consorzio Iricav Uno, ha proceduto a tale

pagamento in data 24 giugno 2013.

Successivamente, nel settembre 2013, è stato avviato un tentativo di composizione transattiva del complessivo contenzioso in essere con il Consorzio Iricav Uno - avente ad oggetto, tra l'altro, il Lodo definitivo del 15 giugno 2012, il precedente Lodo parziale del 19 maggio 2010 ed i rispettivi giudizi di impugnazione - che è stato formalizzato con Atto Transattivo RFI - Iricav Uno/Fintecna in data 20-23 dicembre 2013, ratificato dal CdA di Fintecna il 27 gennaio 2014.

Con tale Atto Transattivo sono stati definiti transattivamente i giudizi pendenti e tutti i contenziosi e /o contestazioni e/o controversie insorte e/o insorgende attraverso la definizione di un importo fisso, immodificabile e onnicomprensivo, non soggetto a rivalutazione ed interessi, nonché le controversie dedotte nella Nuova Domanda di Arbitrato, notificata dal Consorzio Iricav Uno nel novembre 2012.

A seguito della ratifica dell'Atto Transattivo da parte del CdA di Fintecna, il Consorzio Iricav Uno, in esecuzione di quanto pattuito nell'Atto Transattivo, in data 11 febbraio 2014 ha notificato a RFI, all'arbitro nominato dal medesimo Consorzio ed al Presidente del Consiglio di Stato (nella sua qualità di terzo designante l'arbitro della parte che non vi abbia provveduto) Atto di rinuncia alla Nuova Domanda di Arbitrato. Il 26 febbraio 2014 è stato effettuato il pagamento a definizione della transazione.

Verona - Padova e Terzo Valico dei Giovi

Tratta Verona-Padova

In merito al procedimento arbitrale avviato nel 2007 dal Consorzio IRICAV DUE nei confronti della ex TAV e al relativo lodo definitivo, che accogliendo le tesi di RFI in relazione alle più rilevanti richieste risarcitorie avanzate dal GC ha disposto a carico della Società il pagamento dell'importo di 11,2 milioni di euro comprensivo di interessi legali, si rinvia a quanto ampiamente descritto nei bilanci precedenti.

Poiché né RFI né il Consorzio Iricav Due hanno impugnato il Lodo entro il previsto termine di legge, il Lodo è passato in giudicato.

Terzo Valico dei Giovi

In merito alle richieste avanzate al Collegio Arbitrale dal Consorzio COCIV relativamente alle attività progettuali pregresse espletate dal Consorzio, si segnala che, in data 20 e 21 giugno 2013 il Collegio Arbitrale ha emesso il Lodo - non notificato a RFI da COCIV - con cui ha accertato e dichiarato che per le attività progettuali oggetto di causa spetta al Consorzio COCIV l'importo complessivo di 91,1 milioni di euro da maggiorarsi applicando alle singole componenti di tale importo l'indice ISTAT FOI dalle date precisate in motivazione fino alla pronuncia del Lodo ed ha conseguentemente condannato RFI al pagamento in favore del Consorzio stesso del predetto importo - al netto dell'importo di 80,0 milioni di euro (importo a suo tempo erogato a COCIV a titolo di anticipazione contrattuale in forza della Convenzione del 1991), da maggiorarsi applicando l'indice ISTAT FOI dal 6 dicembre 2000 alla data di pronuncia del Lodo.

Ai sensi di quanto previsto dall'Atto Integrativo RFI-COCIV dell'11 novembre 2011, nel mese di luglio 2013 RFI ha dato esecuzione al Lodo con il pagamento in favore del Consorzio COCIV dell'importo di 4,6 milioni di euro oltre IVA.

Altre indagini

Con riferimento alle Deliberazione dell'AVCP n. 80 del 14 settembre 2011, non si registrano da parte della stessa Autorità evoluzioni rilevanti rispetto a quanto già esposto nei Bilanci precedenti a cui si fa rinvio.

Sconto K2 ex DM. 44T/2000 – Ricorso al Consiglio di Stato

Rispetto a quanto indicato nel Bilancio 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si informa che il Consiglio di Stato - pronunciandosi in merito agli appelli promossi da RFI e dall'URSF avverso le sentenze del TAR del Lazio del 13 aprile 2012- ha confermato, con le sentenze nn. 1107, 1108, 1109 e 1110 del 22 febbraio 2013, l'annullamento del Decreto Ministeriale n. 92/T del'11 luglio 2007 (adottato dal Ministro dei Trasporti pro tempore) e del conseguente provvedimento dell'URSF n. 300 del 15 ottobre 2007.

Il Consiglio di Stato ha anche rilevato che "essendo già stata resa al riguardo una pronuncia da parte dell'URSF impugnata da RFI innanzi al giudice di primo grado sub RGN 4775/2007 (giudizio pendente innanzi al TAR del Lazio), ogni conflitto tra le parti nella materia qui trattata dovrà essere ivi deciso dal giudice medesimo [...]".

Per completezza, si aggiunga che innanzi al TAR Lazio è pendente anche il giudizio avente R.G. n. 2792/2006, con cui RFI ha impugnato l'originaria decisione dell'URSF n. 18 del 20 gennaio 2006.

Con riferimento alle Sentenze del Consiglio di Stato del 22 febbraio 2013, alcune Imprese Ferroviarie, in data 22 luglio 2013 hanno notificato a RFI unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ricorso per ottemperanza alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 1110/2013.

Con il suddetto ricorso, le Imprese Ferroviarie ricorrenti hanno chiesto al Consiglio di Stato di accertare l'inottemperanza di RFI, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Ufficio per la Regolazione dei Servizi Ferroviari alla sopra richiamata sentenza n. 1110, di ordinare l'esecuzione della stessa entro un termine prefissato, di fissare la somma dovuta per l'eventuale ritardo e di nominare un commissario *ad acta* che provveda in via sostitutiva in caso di perdurante inadempimento dei soggetti indicati.

Si sono costituiti in giudizio RFI, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti tramite l'Avvocatura di Stato ed anche Trenitalia.

Con sentenza n. 1345 del Consiglio di Stato, depositata il 19 marzo 2014, notificata a RFI il 10 aprile 2014, è stato accolto il ricorso proposto dalle imprese ferroviarie⁷ disponendo che RFI, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ufficio per la Regolazione dei Servizi Ferroviari – URSF (oggi l'Autorità di Regolazione dei Trasporti per effetto del subentro di quest'ultima nelle funzioni dell'URSF) diano - entro il termine di 60 giorni dalla notifica della sentenza e con l'adozione degli atti necessari - integrale esecuzione al giudicato formatosi sulla sentenza del Consiglio di Stato, n.1110 del 22 febbraio 2013.

Il Consiglio di Stato ha disposto, altresì, che in caso di ulteriore inadempimento, scaduto il predetto termine di sessanta giorni e su richiesta delle parti ricorrenti, provveda alle necessarie incombenze il commissario *ad acta*,

⁷ Con detto ricorso veniva, tra l'altro, richiesto al Consiglio di Stato di ordinare alle controparti tutte l'integrale esecuzione della sentenza n. 1110/13 entro un termine prefissato mediante **"il celere riconoscimento alle ricorrenti degli importi economici equivalenti all'applicazione del K2 previsto e regolato dal DM44T"**.

già individuato nella stessa sentenza nella persona del segretario generale dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, "con facoltà di sub delega a un dirigente del proprio ufficio, con espressa facoltà di procedere all'eventuale annullamento in autotutela dei provvedimenti emessi dopo la ricezione della richiesta di provvedere".

Per quanto sopra è in fase di attivazione il tavolo tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ed RFI affinché, congiuntamente, siano poste in essere - entro i termini indicati dalla citata sentenza - le opportune valutazioni corredate dei necessari approfondimenti anche in relazione alla determinazione dell'importo da riconoscere alle Imprese Ferroviarie avendo a riferimento il contesto regolatorio degli anni in cui è maturato il diritto allo sconto ed i conseguenti atti funzionali ad ottemperare al giudicato.

Nelle more dell'avvio del citato tavolo congiunto ed in considerazione della corrispondenza intercorsa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tenuto conto della pluralità dei soggetti terzi che saranno coinvolti nel processo di quantificazione sopra descritto, non sono stati iscritti nel presente Bilancio societario, in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, né i costi ed oneri verso le IF, né i corrispondenti ed eventuali ricavi da ricevere da parte dello Stato, in ragione dell'arbitrarietà che comporterebbe qualsiasi valutazione e del conseguente rischio di indicare importi di determinazione aleatoria e che sarebbero soggetti ad elevata variabilità.

Si ricorda che negli anni dal 2001 al 2005, in cui lo sconto è stato applicato dallo Stato alle Imprese Ferroviarie per il tramite del Gestore dell'Infrastruttura secondo i criteri allora vigenti, l'importo ha trovato copertura nell'ambito del relativo Contratto di Programma vigente tra RFI ed il MIT.

Procedimento AGCM A389 (locomotori noleggiati) – Ricorso al Consiglio di Stato

Rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2012 a cui si fa rimando per maggiori dettagli, non si registrano evoluzioni processuali.

Procedimento A436 – Arenaways S.p.A./RFI – FS

Rispetto a quanto riferito nella precedente Relazione al Bilancio 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, si rammenta che, in data 25 luglio 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento n. 23770 ha deliberato che Ferrovie dello Stato Italiane, attraverso le società controllate RFI e Trenitalia, ha messo in atto una complessa e unitaria strategia finalizzata a ostacolare e di fatto impedire, l'ingresso della società Arenaways sul mercato del trasporto ferroviario passeggeri. Per completezza, si rammenta che – in ottemperanza a quanto disposto nel provvedimento AGCM - RFI ha provveduto al pagamento della sanzione irrogata (di importo pari a 0,1 milioni di euro) nei termini prescritti.

Nel corso del mese di novembre 2012, RFI – così come FSI S.p.A. e Trenitalia – hanno impugnato il provvedimento finale dell'Autorità Garante e in data 8 maggio 2013 si è tenuta l'udienza di merito innanzi al TER del Lazio.

In data 27 marzo 2014 è intervenuta la sentenza del TAR Lazio che, in accoglimento del ricorso presentato da RFI unitamente alle altre società del Gruppo FSI coinvolte, ha disposto l'annullamento del provvedimento AGCM n. 23770 del 25 luglio 2012. Tale sentenza è provvisoriamente esecutiva salva la possibilità dell'AGCM di richiedere la "sospensiva" congiuntamente alla proposizione dell'eventuale appello innanzi al Consiglio di Stato.

Roma Tiburtina – Deliberazione dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7/2013 - Ricorso al TAR

Con delibera del 13 febbraio 2012, RFI ha aggiudicato la gara europea per l’affidamento della concessione per lo “sfruttamento economico del complesso immobiliare di Roma Tiburtina, con gestione funzionale dello stesso mediante affidamento a imprese terze dei servizi di conduzione e manutenzione”, a Grandi Stazioni SpA.

Con nota del 13 luglio 2012, l’AVCP ha richiesto a RFI, con riferimento all’aggiudicazione della concessione, di fornire, “una relazione illustrativa corredata dalla necessaria documentazione comprendente la delibera a contrarre, il bando, il disciplinare ed il capitolato di gara, la delibera di aggiudicazione e il contratto, nonché eventuale ulteriore documentazione ritenuta utile”.

In data 24 ottobre 2012, l’Autorità ha concluso l’istruttoria formulando una serie di rilievi sulle modalità di svolgimento della gara e assegnando a RFI un termine per la presentazione delle controdeduzioni: le stesse sono state inviate da RFI all’Autorità in data 7 dicembre 2012.

In data 16 aprile 2013 l’Autorità ha deliberato il provvedimento finale, rilevando tra l’altro la presunta violazione dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Con nota del 15 maggio 2013, RFI ha illustrato all’Autorità l’insussistenza dei presupposti per l’adozione di provvedimenti in autotutela, impugnando innanzi al TAR Lazio il provvedimento dell’AVCP con ricorso notificato il 16 maggio 2013. Si è in attesa della fissazione dell’udienza.

Procedimento A443 – NTV S.p.A./Gruppo FS Italiane

In data 28 maggio 2013 l’Autorità della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato nei confronti di RFI - nonché Ferrovie dello Stato Italiane, Trenitalia, Grandi Stazioni, Cento Stazioni e FS Sistemi Urbani un provvedimento di avvio dell’istruttoria, ai sensi dell’art. 14 della legge n. 287/90, per accertare l’esistenza di una violazione dell’articolo 102 del TFUE.

L’avvio di istruttoria è stato adottato a seguito delle segnalazioni inviate dalla società NTV tra il 2012 e il maggio 2013 ed è finalizzato a verificare se il Gruppo FS - per il tramite delle controllate RFI, Trenitalia, Grandi Stazioni, Cento Stazioni e FS Sistemi Urbani- abbia abusato della propria posizione dominante nei mercati dell’accesso all’infrastruttura ferroviaria nazionale, della gestione degli spazi pubblicitari all’interno delle principali stazioni italiane e nel mercato dei servizi di trasporto ferroviario passeggeri ad alta velocità.

Per completezza preme rilevare che i fatti denunciati da NTV - dai quali discende l’avvio dell’istruttoria AGCM in questione - formano altresì oggetto di sette procedimenti istruttori avviati dall’URSF a seguito di altrettanti ricorsi presentati dalla stessa NTV. Il termine di chiusura dell’istruttoria è fissato al 12 luglio 2014.

Con riferimento allo stato dell’istruttoria, si rappresenta che RFI ha formulato, unitamente alle altre società del Gruppo FS coinvolte nel procedimento istruttorio in questione (ad eccezione di FS Sistemi Urbani), un *set* di impegni che sono stati oggetto di presentazione all’Autorità in due fasi successive.

In esito al *market test* conclusosi il 23 novembre 2013 - sono pervenute osservazioni agli impegni, presentati dalle società del Gruppo FS e pubblicati sul sito dall’AGCM in data 24 ottobre 2013, da parte dei seguenti soggetti: le associazioni consumatori Codacons, Assoutenti, Movimento Consumatori e le imprese ferroviarie NTV e Società Viaggiatori Italia.

In data 23 dicembre 2013 RFI ha provveduto a depositare una memoria di replica alle osservazioni formulate in sede di *market test*, contenente altresì alcune minime integrazioni al *set* di impegni già presentato, segnatamente alcune modifiche alla procedura di allocazione degli spazi in stazione e l'impegno a rinunciare alla riscossione di una somma pari ad 1 milione di euro quale importo riconducibile a penali dovute da NTV, per mancata effettuazione di tracce contrattualizzate per corse prova nel periodo antecedente all'avvio del servizio commerciale.

In data 12 marzo 2014 è stato pubblicato il provvedimento conclusivo del procedimento A443 con cui l'AGCM ha accettato gli impegni presentati da RFI, rendendoli obbligatori e chiudendo così l'istruttoria senza accertare l'infrazione nei confronti di tutte le società del Gruppo FS coinvolte.

Con specifico riferimento alle contestazioni mosse nei confronti di RFI, ed ai corrispondenti impegni da quest'ultima presentati, si riporta in sintesi quanto affermato dall'AGCM nel provvedimento di chiusura:

- a) in merito alla "compressione dei margini" viene riconosciuta l'idoneità dell'impegno presentato da RFI di ridurre il pedaggio nella misura del 15%;
- b) in merito alla "mancata assegnazione" di tracce la condotta assunta da RFI già in corso di procedimento - concessione a NTV di tutte le tracce richieste relativamente all'orario di servizio 2013-2014- è considerata idonea a risolvere le preoccupazioni concorrenziali;
- c) in merito alle presunte "discriminazioni/ostruzionismi/inefficienze nelle stazioni" viene riconosciuta l'idoneità dei seguenti impegni presentati da RFI:
 - predisposizione della segnaletica orizzontale (di natura generica) unitamente alla segnaletica verticale (con maggior grado di dettaglio) al fine di consentire l'individuazione degli specifici servizi erogati dalle singole Imprese Ferroviarie;
 - realizzazione della c.d. informazione dinamica presso stazioni Milano Porta Garibaldi e Napoli C.le;
 - predeterminazione delle aree da assegnare alle Imprese Ferroviarie per la collocazione di desk mobili/biglietterie self service e definizione di una procedura certa e snella per il rilascio delle stesse.
- d) in merito alla "misura compensatoria" la rinuncia di RFI alla riscossione di una somma pari ad € 1.000.000 (dovuta da NTV a titolo di penali per mancata utilizzazione di tracce contrattualizzate per "corse prova" nel periodo antecedente all'attivazione del servizio commerciale) concretizza, ad avviso dell'AGCM, l'elemento ripristinatorio di cui NTV aveva lamentato l'assenza in sede di *market test*.

Procedimenti istruttori URSF a seguito dei ricorsi NTV ex art. 37 del D.Lgs. 188/03

In data 15 febbraio 2013 l'URSF ha comunicato a RFI l'avvio di sei procedimenti istruttori, avviati a seguito di altrettanti ricorsi promossi dall'impresa ferroviaria NTV ex art. 37, comma 3, del D.Lgs. 188/2003, aventi ad oggetto le seguenti tematiche:

- "Servizi di informazione al pubblico concernente ritardi dei treni e cause di ritardo sulle linee AV/AC" [procedimento URSF prot. 133/5];
- "Comportamento inerte di RFI nell'attuazione di adempimenti vari" (informazione al pubblico e visibilità di

NTV negli atri delle stazioni del network utilizzato da NTV; collocazione di biglietterie *self-service*, segnaletica fissa di orientamento per i viaggiatori; monitor indicatori di carrozza; attivazione dei servizi pubblici e commerciali presso la stazione Roma Tiburtina) [procedimento URSF n. 134/5];

- "Comportamento inerte di RFI nell'attuazione di interventi infrastrutturali richiesti da NTV" (interventi nelle stazioni di Salerno, Napoli C.le; Roma Ostiense, Roma Tiburtina, Milano Porta Garibaldi, Torino Lingotto Milano Rogoredo Bologna AV e quelli eseguiti in coerenza con l'atto integrativo dell'Accordo Quadro del febbraio 2010) [procedimento URSF n. 135/5];
- "Mancata assegnazione di tracce in uscita dal nodo di Roma verso Nord nella fascia oraria tra le ore 7 e le ore 8" [procedimento URSF n. 136/5];
- "Tardiva comunicazione del rinvio attivazione della stazione AV di Bologna" [procedimento URSF n. 137/5];
- "Rideterminazioni delle penali per mancata contrattualizzazione delle tracce" [procedimento URSF n. 138/5].

Un ulteriore ricorso promosso da NTV in merito ad un presunto diniego di accesso all'impianto di manutenzione di Milano San Rocco è stato invece fin da subito archiviato dall'URSF con provvedimento prot. 148/5 del 20 febbraio 2013.

I sei procedimenti istruttori sopra menzionati si sono ad oggi tutti conclusi. Di seguito si riporta sinteticamente l'epilogo di ciascuno di essi.

Con riferimento al procedimento URSF n. 133/5 si fa presente che il 5 novembre 2013 è intervenuta la Decisione prot. 885/5 con cui l'URSF - riconoscendo l'assenza di un disegno discriminatorio da parte del gestore e tenendo conto delle iniziative dallo stesso intraprese nella riorganizzazione del proprio servizio di annunci - non ha applicato alcuna sanzione a carico di RFI, prescrivendogli tuttavia di completare la revisione del Manuale Annunci Sonori (MAS) entro e non oltre il prossimo cambio orario previsto per il 15 dicembre 2013.

Per quanto riguarda il procedimento URSF n. 134/5 la Decisione URSF prot. 890/5/ del 5 novembre 2013 -pur riconoscendo la buona fede del gestore e l'assenza di una strategia escludente ai danni di NTV- ha irrogato a RFI una sanzione pari a 50 mila euro, impartendo inoltre le seguenti prescrizioni: i) con riferimento alle biglietterie *self service/desk* mobili e *totem* informativi di emanare entro il prossimo cambio orario uno specifico regolamento volto a disciplinare l'assegnazione degli spazi pertinenti; ii) per quanto concerne i *monitor* posizione carrozza di aggiornare ed implementare il relativo *software*; iii) per quanto riguarda la segnaletica di stazione di modificare il "Progetto di variante del sistema segnaletico" eliminando il principio di informativa anonima e prevedendo invece l'inserimento nella segnaletica di stazione del nome/logo dell'operatore che fornisce specifici servizi. In merito alla prescrizione concernente le biglietterie *self service/desk* mobili e *totem* informativi, per completezza si segnala che il relativo termine di adempimento è stato successivamente prorogato dall'URSF al 22 febbraio 2014.

Con riferimento al procedimento URSF n. 135/5 si segnala che il 21 maggio 2013 è intervenuta la Decisione URSF prot. 400/5 che ha disposto il "rigetto" delle contestazioni avanzate da NTV con conseguente archiviazione del ricorso stesso.

Analoghe pronunce di "rigetto delle contestazioni avanzate da NTV con conseguente archiviazione del ricorso stesso" sono state emessa riguardo il procedimento URSF n. 137/5 con la Decisione URSF prot. 528/5 del 24

giugno 2013 e il procedimento URSF n. 138/5 con la Decisione URSF prot. 880/5 del 4 novembre 2013.

Per quanto concerne il procedimento URSF n. 136/5 si segnala che il 22 luglio 2013 è intervenuta la Decisione URSF prot. 625/5 che ha disposto il "rigetto" delle richieste avanzate da NTV, impartendo tuttavia a RFI talune modifiche regolamentari da apportare al PIR nella parte dedicata alla procedura di allocazione della capacità di infrastruttura.

NTV ha provveduto ad impugnare dinanzi al TAR tutte le Decisioni sopra menzionate.

RFI si è costituita in giudizio nei ricorsi riguardanti i procedimenti istruttori prot. 133, 134, 135, 136 e 137 e provvederà a breve a costituirsi anche in relazione al ricorso promosso da NTV avverso la Decisione URSF n. 138 del 4 novembre 2013.

Con riferimento alla questione tracce oggetto del procedimento URSF n. 136/5 si segnala inoltre che NTV - successivamente alla proposizione del ricorso all'URSF e prima della Decisione prot. 625/5 da quest'ultimo resa - ha provveduto anche a presentare ricorso al TAR ex art. 30 c.p.a. notificato a RFI in data 27 febbraio 2013. RFI si è costituita in giudizio in data 24 aprile 2013.

Procedimento AGCM I/763 - Servizi di trasporto marittimo nello stretto di Messina

In data 2 luglio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato nei confronti di RFI e Blufferries - nonché delle società Caronte & Tourist, Meridiano Lines, Ustica Lines, Terminal Tremestieri e Consorzio Metromare - un provvedimento di avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 287/90, per accertare l'esistenza di una violazione dell'articolo 2 della legge n. 287/90 o dell'articolo 101 del TFUE.

L'avvio di istruttoria - adottato a seguito di numerose segnalazioni pervenute nel periodo compreso tra il 2009 e il 2013 in cui si lamenterebbe un progressivo e rilevante aumento delle tariffe praticate dagli operatori che forniscono i vari servizi di trasporto marittimo (mezzi gommati e passeggeri) nello Stretto di Messina - è finalizzato a verificare se le condotte poste in essere dagli "operatori attivi nel mercato del trasporto marittimo di linea passeggeri/mezzi gommati nello Stretto di Messina" - ossia RFI (anche mediante la propria controllata Blufferries), Caronte & Tourist, Meridiano Lines, Ustica Lines (in quanto società controllante del Consorzio Metromare) e Terminal Tremestieri (in quanto impresa comune dei tre operatori Caronte & Tourist, RFI e Meridiano nonché gestore dell'approdo destinato al traffico merci nello Stretto di Messina) - siano suscettibili di configurare un'intesa restrittiva della concorrenza nel mercato in questione.

Con riferimento allo stato dell'istruttoria, si informa che lo scorso 31 gennaio si è tenuta presso l'AGCM l'audizione di RFI.

Il termine di chiusura del procedimento è fissato al 31 ottobre 2014.

Evoluzione del contenzioso fiscale

Nel seguito si riportano gli aggiornamenti intervenuti nel corso del 2013 dei principali contenziosi fiscali.

- Avviso di accertamento n. RCE030201357/2006 del 13 novembre 2006, relativo all'anno d'imposta 2002 notificato dall'Agenzia delle Entrate di Roma 4 (a fronte del Processo Verbale di Costatazione redatto dalla Guardia di Finanza) in materia di IRAP: in data 25 giugno 2013 la sentenza n. 128/21/12, con la quale i giudici

della Commissione Tributaria Regionale hanno respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, è passata in giudicato.

- Controversia contro il Comune di Siena per ICI relativa alle annualità dal 1998 al 2000: in data 19 aprile 2013, la Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso proposto dalla Società. La Società ha provveduto, in data 24 luglio 2013, al pagamento delle somme rimaste soccombenti, cessando la controversia.
- Accertamenti d'ufficio (sei) in materia di canone occupazione aree pubbliche (Cosap), nn. 13 – 14 -15 – 16 – 17 e 18 notificati, in data 24 settembre 2007, dalla Provincia di Genova: la Società ha istaurato il giudizio davanti al Giudice Ordinario (Tribunale di Genova): con sentenze n. 2815/2009, 2833/2009, 2835/2009, 2836/2009, 2837/2009 e 2838/2009 del 29 marzo 2013, il Tribunale di Genova ha accolto i ricorsi presentati dalla Società.
- Avvisi (nove) di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria, catastale e bollo, nn. 55875 – 57308 – 57309 – 57310 – 57311 – 97417 – 103955, 103955/sub e 210/16779, notificati dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Messina, in data 27 maggio, 3 giugno, 19 settembre, 2 e 5 ottobre 2009, 12 febbraio 2010: in data 13 maggio 2013, sono state depositate le sentenze, dal n. 242/09/13 al n. 250/09/13, con le quali i giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Messina hanno respinto i ricorsi presentati dalla Società. In data 20 dicembre 2013 la Società ha proposto appello avverso le suddette sentenze.
- Avvisi (tre) di accertamento di ufficio e irrogazione delle sanzioni, in materia di imposta comunale sugli immobili (ICI), prot. nn. 653/09 – 654/09 – 655/09 notificati, in data 28 dicembre 2009, dal Comune di Villadassola; in data 19 febbraio 2013 è stata depositata la sentenza n. 16/02/13 con la quale i giudici della Commissione Tributaria Provinciale hanno accolto i ricorsi (riuniti) presentati dalla Società. In data 3 ottobre 2013 è stato notificato l'appello che il Comune di Villadossola ha proposto avverso la suddetta sentenza. La Società ha tempestivamente presentato le proprie controdeduzioni.
- Avvisi (tre) di accertamento e irrogazione delle sanzioni, in materia di imposta comunale sugli immobili (ICI), prot. n. 12002 (anno 2004), 12072 (anno 2005) e 12413 (anno 2006), notificati in data 4 gennaio 2010, 16 febbraio 2011 e 2 gennaio 2012 dal Comune di Avio (TN): in data 20 giugno 2013, è stata depositata la sentenza n. 79/04/13 con la quale i giudici della Commissione Tributaria di I° Grado di Trento hanno accolto i ricorsi (riuniti) presentati dalla Società.
- Atto di accertamento in materia di tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari e radiomobili per l'anno 2007, prot. n. RCE20097200049221, notificato in data 20 marzo 2010 dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma 4: in data 16 aprile 2013 è stato notificato l'appello, che l'Agenzia delle Entrate ha proposto, avverso la sentenza 368/10/12 con la quale il giudice di prime cure aveva accolto il ricorso presentato dalla Società. La Società ha tempestivamente presentato le proprie controdeduzioni. L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata in data 13 maggio 2014.
- Avviso di accertamento in materia di imposta sulla pubblicità, n. 2492/1 notificato in data 10 gennaio 2011, dalla Concessionaria Fiumicino Tributi SpA.: la Società ha provveduto al versamento delle imposte liquidate. Cessa la controversia.
- Avvisi (tre) di accertamento e irrogazione delle sanzioni, in materia di imposta comunale sugli immobili (ICI), per gli anni 2005, 2006 e 2007 notificati, in data 27 marzo e 7 aprile 2011, dal Comune di Bologna: in data 14

marzo 2013, è stato notificato l'appello, che il Comune di Bologna ha proposto, avverso la sentenza n. 129/10/12, con riferimento all'annualità 2005, con la quale il giudice di prime cure aveva accolto il ricorso presentato dalla Società. La Società ha tempestivamente presentato le proprie controdeduzioni. Con riferimento alle altre annualità (2006 e 2007), in data 12 giugno 2013, si è tenuta l'udienza di trattazione dei ricorsi, e in data 19 agosto 2013 sono state depositate le sentenze nn. 119/11/13 e 120/11/13 con le quali il giudice di prime cure ha accolto i ricorsi presentati dalla Società.

- Avvisi (due) di accertamento in materia di tassa sull'occupazione suolo pubblico (TOSAP), n. 50 e 70 notificati, in data 12 maggio 2011, dalla Società ICA Srl – società concessionaria per l'accertamento del Comune di Novi Ligure (AL): in data 19 gennaio 2013 la sentenza n. 71/01/12, con la quale i giudici della Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria hanno accolto i ricorsi – riuniti – presentati dalla Società, è passata in giudicato.
- Avviso di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria, catastale e bollo, prot. n. 16254, notificato, in data 19 maggio 2011, dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Napoli: in data 18 novembre 2013, è stata depositata la sentenza n. 829/30/13 con la quale il giudice di prime cure ha respinto il ricorso presentato dalla Società. La Società sta valutando l'opportunità di proporre, eventuale, tempestivo ricorso in appello avverso la sentenza citata.
- Cartella di pagamento n. 09720110208704383000, ruolo n. 2011/002516, reso esecutivo in data 7/7/2011, notificata in data 10 ottobre 2011, dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Messina – Ufficio di Territoriale di Messina: l'Agenzia delle Entrate, in accoglimento delle ragioni della Società ricorrente, ha disposto lo sgravio totale della cartella. In data 13 maggio 2013, è stata depositata la sentenza n. 251/9/13 con la quale i giudici della Commissione Tributaria Provinciale, preso atto dell'annullamento in autotutela dell'Ufficio, hanno dichiarato cessata la materia del contendere e condannato la convenuta al pagamento delle spese di giudizio a favore della ricorrente. Cessa la controversia.
- Sono stati presentati due ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale competente avverso due avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale per l'anno 2011, nn. 2324/13 e 9792/13, notificati dall'Agenzia delle Entrate di Messina in data 21 gennaio e 8 marzo 2013.
- E' stato presentato ricorso avverso ad un avviso di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale per l'anno 2011, n. 11/1T/003041/000/P002, notificato dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Firenze. Nei termini di legge la Società ha provveduto al versamento delle imposte liquidate.
- E' stato presentato ricorso avverso tre avvisi di liquidazione in materia di imposta di registro, ipotecaria e catastale, per l'anno 2011, nn. 45, 46 e 47, notificati dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Genova.

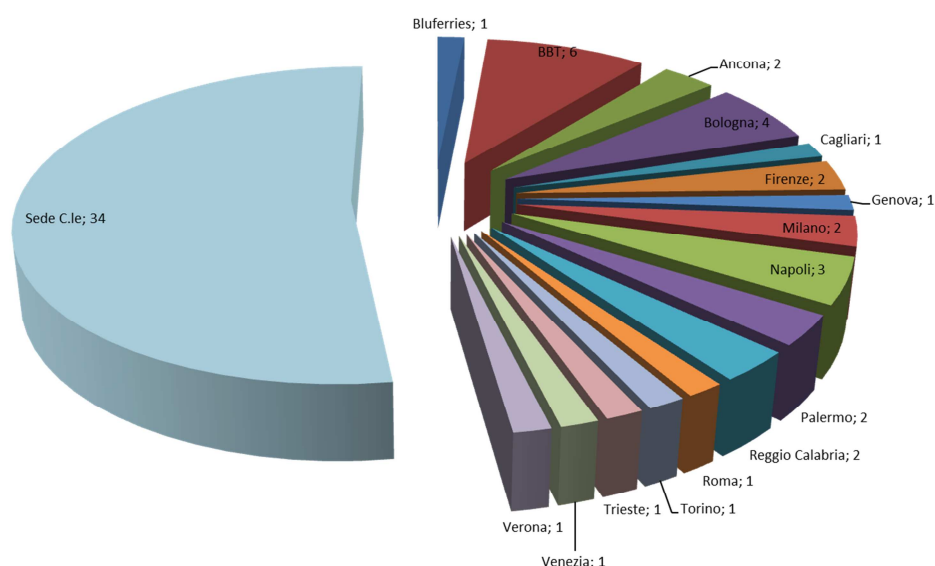
FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, oltre quelli menzionati nelle note esplicative al bilancio 2013, cui si rimanda.

Attività di *Audit* e Progetto di *Risk Management*

Le attività di *audit*, eseguite in attuazione dello specifico piano della Direzione *Audit* che recepisce le indicazioni del Vertice societario e dell'Organismo di Vigilanza della Società, hanno interessato, in diversa misura, i principali macroprocessi della società con particolare riferimento ai processi "gestione amministrativa e fiscale" (n. 6⁸ attività) e "investimenti" (n. 6 attività).

I principali rischi analizzati nelle attività di *audit* sono stati quelli di conformità (normativa e regolamentazione esterna, disposizioni interne), di informativa operativa gestionale (per la gestione delle attività, finanziaria, budget e reporting), di informativa operativa gestionale (informativa per la gestione delle attività), di integrità (atti illeciti a danno della Società), e operativi (salute e sicurezza dei dipendenti, danni ambientali, efficienza, divario nelle prestazioni e tempi di completamento). La copertura territoriale degli interventi di *audit* svolti nel 2013 è rappresentata nel seguente grafico.



A fronte delle carenze rilevate le strutture interessate hanno attuato, di norma già in corso di *audit*, le necessarie azioni correttive puntuali; sono state altresì pianificate alcune azioni correttive afferenti all'architettura dei controlli. In particolare, nel corso del 2013 sono stati monitorati n. 38 Piani di Azione, di cui n. 18 conclusi, n. 19 in corso di attuazione e n. 1 da ricevere.

Le azioni di miglioramento relative ai Piani esaminati sono n. 193 di cui ad oggi:

- n. 128 attuate (circa il 66%);
- n. 3 non attuata (meno del 2%);
- n. 62 in corso (circa il 32%).

Le azioni più significative intraprese in esito alle attività di *audit* sono avvenute in materia di sicurezza sul lavoro,

⁸ Sono state svolte n. 4 attività a supporto del Dirigente Preposto per la verifica dell'osservanza delle Procedure Amministrativo Contabili (PAC) in conformità alla L. 262/2005.

gestione fisica e contabile dei materiali di scorta, approvvigionamento e gestione dei rapporti negoziali, approvvigionamento e gestione degli oli minerali, sviluppo e gestione dei sistemi informativi, gestione del materiale tolto d'opera, e gestione dei mezzi d'opera.

Progetto di Risk Management

Nel corso del 2013, dopo un periodo di sospensione, è stata riattivata l'attività di *Risk Management* tramite l'avvio di un percorso formativo finalizzato all'introduzione della metodologia e del *Framework* di Gruppo e il rilascio dell'applicativo informatico a supporto delle relative attività (Software Gestione Rischi Aziendali – GRA).

Le analisi ottenute dalla mappatura dei principali rischi e controlli sui processi Informatici e di *Audit* hanno evidenziato un quadro d'insieme nel quale i processi sono allineati verso un livello di esposizione al rischio medio-basso e risultano regolati e presidiati da procedure/disposizioni, anche di Gruppo, e da strumenti di controllo operativo giudicati in generale sufficienti e adeguati.

D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2013 la Società ha eseguito le attività che, in relazione alle modifiche della normativa ed ai cambiamenti organizzativi intervenuti nella Società, l'Organismo di Vigilanza di RFI ha valutato funzionali all'assolvimento dei compiti di controllo di propria competenza. In particolare, le n. 21 attività di *audit* svolte, pari a circa il 58% degli *audit*, hanno interessato i seguenti processi esposti ai rischi di reato ex D.Lgs. 231/2001:

- gestione e aggiornamento delle tariffe, attività negoziale e gestione contrattuale;
- gestione fisica e contabile dei materiali di scorta;
- gestione delle coperture assicurative e delle pratiche per il risarcimento danni di natura extra-contrattuale;
- sviluppo e gestione dei sistemi informativi di supporto alla circolazione;
- gestione delle deleghe e delle procure;
- gestione degli adempimenti normativi e contrattuali della Direzione Lavori;
- erogazione dei ticket restaurant e gestione dei servizi di ristorazione (mensa o sostitutivi);
- gestione dei mezzi d'opera;
- sicurezza sul lavoro e tutela ambientale.

L'Organismo di Vigilanza ha quasi concluso le attività di aggiornamento del Modello rese necessarie dalle modifiche all'articolazione organizzativa aziendale, nonché al fine di recepire formalmente le disposizioni normative che hanno integrato/modificato il catalogo dei reati presupposto previsti dal D.Lgs. 231/2001.

In particolare il D.Lgs. 109/2012 ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001 l'articolo 25-duodecies che ha esteso la responsabilità delle persone giuridiche al reato di impiego di cittadini di paese terzi con soggiorno irregolare, quando lo sfruttamento di manodopera irregolare superi i limiti – in termini di numero di lavoratori, età e condizioni lavorative – stabiliti nel D.Lgs. 286/98 (Testo unico dell'immigrazione).

Inoltre, l'entrata in vigore della legge anticorruzione - L. 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - ha ampliato il

catalogo dei reati-presupposto (comma 77 dell'art. 1) per i quali la società risponde in prima persona, se commessi da un suo dipendente a vantaggio della società stessa, con l'introduzione del reato di corruzione tra privati. Premesso che la Società si è già tutelata dall'addebito di responsabilità amministrativa con l'adozione di un modello organizzativo aziendale che prevede un sistema di controllo interno volto alla prevenzione dei reati di corruzione o concussione, è stata svolta una valutazione puntuale in merito alla concreta possibilità di realizzazione in RFI del suddetto reato, in relazione all'assetto organizzativo vigente e all'attività svolta.

Con l'occasione sono state altresì approfondite le possibili ripercussioni sui processi sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/2001 delle principali modifiche all'articolazione organizzativa aziendale, intervenute successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2012 dell'ultima revisione del documento rappresentativo del Modello Organizzativo e di Gestione di RFI.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter

La Società, nel corso dell'esercizio 2013, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 *ter* del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto economico di riferimento che ha informato l'anno 2013 è stato ancora profondamente condizionato dalle conseguenze della crisi finanziaria nonché dallo sforzo nazionale di riequilibrio dei conti pubblici, consentendo solo un lento avvio verso un percorso di uscita dalla recessione, senza mostrare i segnali di una ripresa sufficientemente solida.

L'inflazione è infine scesa significativamente nel 2013 fino all'1,2%, con un rallentamento di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente, principalmente grazie alla flessione dei prezzi dei prodotti energetici.

Le previsioni per l'anno 2014 aggiornate a gennaio 2014⁹ ipotizzano un PIL mondiale in crescita del 3,5% rispetto al 2013 ed evidenziano segnali di stabilizzazione per lo sviluppo economico mondiale. Inversioni di segno della tendenza dei sistemi economici verso la crescita si rilevano, a tinte meno nette, sia per l'Europa nel suo complesso (+2,8%) che per l'Italia (+0,8%) anche se in misura ben più debole rispetto alle aspettative di crescita della locomotiva europea, la Germania, che è attesa viaggiare quasi al +2%.

Tale scenario macroeconomico fortemente discordante, come già rilevato lo scorso anno, rispetto a quello posto a base del piano industriale 2011-2015, nonché altre importanti variabili di scenario sotto sintetizzate, ha portato, nella parte finale dell'anno 2013, alla rielaborazione completa del Piano Industriale su un orizzonte 2014-2017 che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 20 marzo 2014.

Gli elementi del contesto di riferimento in cui il nuovo Piano Industriale matura, oltre a quelli citati relativi al quadro macro economico, sono sintetizzabili ne:

⁹ Fonte PROMETEIA, gennaio 2014

-
- ✓ *i rapporti con lo Stato* che risentono della crisi finanziaria. Sono stati già definiti sia un nuovo schema di Contratto di Programma 2012-16 – parte Investimenti che è attualmente in corso di negoziazione con il MIT, sia il nuovo Contratto di Programma 2012-14 – parte Servizi, siglato in data 29/11/2013, in attesa dell’emanazione del Decreto MIT e della registrazione presso la Corte dei Conti per la piena operatività;
 - ✓ *un quadro normativo e regolatorio* in evoluzione che ha visto, da un lato, l’evoluzione delle direttive europee sfociate nell’emanazione del c.d. “Recast” e del “quarto pacchetto ferroviario”, dall’altro l’operatività della nuova Autorità di Regolazione dei Trasporti (istituita con Legge n. 27/2012);
 - ✓ *una domanda da parte delle imprese* sempre più forte in termini di qualità e puntualità sui servizi regionali e metropolitani e di maggiori volumi per i servizi nei settori AV e merci.

La società si confronterà, nell’orizzonte di Piano, con le variabili di scenario indicate per continuare ad essere una solida realtà industriale italiana e svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo del mercato ferroviario, in particolare sarà necessaria un’ulteriore evoluzione nella *vision*, nella definizione degli obiettivi, nelle logiche organizzative e la ricerca della massima valorizzazione delle risorse.

Ferma restando l’attenzione ai costi e più in generale all’efficienza produttiva ed alla sostenibilità economica, aspetti che hanno caratterizzato l’azione del Gestore in questi anni, il nuovo Piano 2014-2017 si caratterizza per un approccio strategico ed operativo incentrato sulla capacità di creare valore in ogni settore di business con una forte focalizzazione sulle esigenze del cliente.

Tale indirizzo strategico dovrà tradursi in un nuovo modello di *governance* dell’azienda che consenta una chiara focalizzazione e separazione dei diversi segmenti di attività in termini di gestione, organizzazione ed impiego degli *asset*, distinguendo chiaramente le attività regolate da quelle a mercato.

L’evoluzione della *governance*, da trarre nell’orizzonte di pianificazione, potrà essere compiutamente definita ed attuata a valle di un percorso che vedrà impegnata la Società, nei prossimi mesi, ad individuare le migliori soluzioni in termini di assetto di business, di modelli di controllo e gestionali da rappresentare e negoziare con i competenti *stakeholders*.

I temi strategici su cui focalizzare l’attenzione nei prossimi anni sono di seguito sinteticamente rappresentati:

- ❖ Revisione modelli di *business* in ottica cliente: focalizzazione del business alla luce delle effettive esigenze del mercato e non solo in ragione di logiche di natura tecnico/produttiva; occorre migliorare la capacità di sviluppare servizi in grado di creare valore aggiunto per i clienti, adottando approcci strategici ed organizzativi “*customer centric*”;
- ❖ Sviluppo del *network* tramite azioni mirate sulle esigenze espresse dalle imprese in ciascun segmento di *business* per incrementare la competitività dell’infrastruttura ferroviaria rispetto ai sistemi concorrenti;
- ❖ Revisione modello di *pricing*: maggiore orientamento del *pricing* ai costi ed alla sostenibilità del mercato, focalizzando l’attenzione sul livello di pedaggio applicato dai “sistemi infrastrutturali concorrenti” nei singoli segmenti di mercato, in una logica di competizione intermodale che va riconsiderata analizzando l’intera filiera produttiva dei diversi sistemi di trasporto;
- ❖ Sicurezza: sviluppo gli item rilevanti per il conseguimento dei target di sicurezza attesi in coerenza con i *commons safety target* dell’ERA;

-
- ❖ Sostenibilità ambientale: rinnovato impegno in ogni settore di attività per la tutela ambientale e la ricerca di soluzioni per una crescita sostenibile, in particolare con iniziative volte ad una maggiore efficienza energetica aziendale;
 - ❖ Valorizzazione degli *asset* e nuove iniziative: esplorare tutte le nuove opportunità di business/servizi in grado di generare valore per l'azienda e per il cliente, sfruttando quelle iniziative che hanno intrinseche capacità di sostenersi (valorizzazione delle stazioni attraverso nuove politiche commerciali tese a migliorarne la resa in termini di valore; tecnologie *cost saving* ecc.).

Chiave, nel futuro più immediato, è l'elaborazione della nuova impostazione dei modelli di business della Società nonché, a valle dei processi di confronto e condivisione con i diversi *stakeholders*, la relativa implementazione, in vista del recepimento obbligatorio da parte degli Stati della Direttiva UE 35/2012 il cui termine ultimo è fissato il 16 giugno 2015. In tal senso sono riferimenti i principi dettati dalla Sezione 4 del Capo I della Direttiva "Accesso all'infrastruttura ed ai servizi ferroviari".

Altri aspetti oggetto di rivisitazione connessi alla direttiva citata sono quelli che attengono ai rapporti tra il Gestore dell'Infrastruttura e lo Stato regolati, direttamente e/o indirettamente, mediante i seguenti strumenti:

- Piano Strategico (art. 8, par.1)
- Piano Commerciale (art. 8, par. 3)
- Contratto di Programma (art. 30 e allegato V)
- Registro dei beni (art. 30, par. 7)

In particolare con riferimento all'art. 8 comma 1, la direttiva stabilisce che ogni Stato membro entro il 16 dicembre 2014 deve pubblicare una Strategia di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria diretta a soddisfare le future esigenze di mobilità in termini di manutenzione, rinnovamento e sviluppo dell'infrastruttura, fondate su un finanziamento sostenibile del sistema ferroviario. Tale Piano Strategico deve comprendere un arco temporale di almeno quinquennale ed è soggetto a preventiva consultazione delle parti interessate.

Con riferimento agli elementi di più diretto coinvolgimento ed adempimento da parte della Società si evidenzia che ai sensi dell'art. 8, par. 3, il GI deve adottare un Piano commerciale comprendente i programmi di investimento e di finanziamento.

Il Piano deve tener conto della Strategia di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria ed essere coerente con i finanziamenti previsti dallo Stato nel Contratto di Programma. Inoltre, deve garantire l'uso, la fornitura e lo sviluppo ottimali ed efficienti dell'infrastruttura, nonché l'equilibrio finanziario, indicando i mezzi per conseguire detti obiettivi.

Prima dell'approvazione da parte del GI, i richiedenti *noti e potenziali* (IF, Regioni, ecc.) devono potersi esprimere sul contenuto del piano riguardo le condizioni di accesso e di uso e alla natura, fornitura e sviluppo dell'infrastruttura.

Con riferimento al Contratto di Programma, quale strumento contrattuale atto a disciplinare i rapporti tra Stato e GI in merito ai finanziamenti funzionali ad una gestione efficiente dell'infrastruttura, l'articolo 30 ha introdotto novità rispetto a quanto era previsto dalla Direttiva n. 2001/14/CE in relazione alla durata minima, alla definizione

di indicatori e criteri di qualità ma anche introducendo incentivi al GI. E' inoltre stato ampliato il concetto in relazione agli ambiti di diffusione dei contenuti contrattuali prima della loro definitiva approvazione e sono state introdotte misure correttive in caso di inadempimento di una delle Parti o circostanze eccezionali che incidono sulla disponibilità dei finanziamenti pubblici (rinegoziazione, risoluzione anticipata).

Entro il 16 giugno 2015 i contratti in vigore al 15 dicembre 2012 devono essere modificati per renderli allineati al *Recast*.

Infine Il Registro dei Beni introdotto dall'articolo 30, paragrafo 7, che deve essere redatto ed aggiornato a cura del Gestore in relazione ai beni in proprietà del GI e della cui gestione il GI è responsabile con la finalità di consentire la valutazione del finanziamento necessario per riparare o sostituire i beni nello stesso elencati.

Particolare attenzione deve poi essere dedicata a quei beni che costituiscono l'infrastruttura ferroviaria (di cui all'Allegato I del *Recast*), in quanto per questi ultimi dovranno essere riportate le spese dettagliate per il loro rinnovo ed il potenziamento.

Infine da sottolineare l'importanza delle modifiche introdotte dalla Sezione 2 del Capo IV Canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura e dei servizi che conferma da un lato, i principi generali già contenuti nel precedente quadro normativo e introduce, dall'altro, novità rilevanti nell'applicazione di tali principi, quali quelle indicate all'articolo 31 sui "Principi di imposizione dei canoni".

Viene acclarato il principio secondo cui il pedaggio deve remunerare "il costo direttamente legato alla prestazione del servizio ferroviario" ("*cost that is directly incurred as a result of operating the train service*"), ed è previsto che entro giugno 2015 la Commissione adotti misure che definiscano le modalità di calcolo di tale costo diretto. Il GI può decidere di adeguarsi gradualmente a tali modalità in un periodo non superiore a quattro anni dall'entrata in vigore dell'*Implementing Act* (art.31.3).

Sotto il profilo del quadro normativo e regolamentare sia il processo di recepimento della direttiva 34/2012 sia l'avvio in operatività dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti consentiranno auspicabilmente di superare le criticità connesse, nel settore ferroviario, all'assenza perdurante da oltre un decennio dei decreti attuativi dell'articolo 17 comma 1 e comma 11 del Decreto Legislativo 188/2003 che avrebbero consentito di disporre di un quadro chiaro del sistema delle regole che, rispettivamente, disciplinano il quadro per l'accesso all'infrastruttura, i principi e le procedure per l'assegnazione della capacità, per il calcolo del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura e dei corrispettivi per la fornitura dei servizi, nonché le regole in materia di fornitura e gestione dei servizi di cui all'art. 20 del medesimo D.lgs.

Fino ad oggi tale lacuna è stata forzatamente e parzialmente colmata attraverso l'emissione annuale del Prospetto Informativo della Rete a cura del Gestore dell'Infrastruttura che avviene a valle di un percorso che vede coinvolti sia i soggetti istituzionali (ex Ufficio Regolazione Servizi Ferroviari, la Direzione Generale del Trasporto ferroviario del Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti) sia le imprese ferroviarie, che per sua funzione doveva limitarsi a regolare in termini operativi aspetti del processo di assegnazione della capacità e di utilizzo dell'Infrastruttura nel presupposto di un sistema di regole chiaro e definito.

In relazione allo sviluppo del network per segmenti di business le linee di azione si muoveranno:

- Per la Lunga percorrenza ad incrementare le prestazioni della rete per rendere più competitivo il sistema

della mobilità e della logistica nazionale, con un mix di investimenti "leggeri" a rapido ritorno (tecnologie, velocizzazioni e rimozione dei colli di bottiglia) e investimenti "pesanti"; gli interventi sono mirati all'*upgrading* prestazionale e allo sviluppo della rete AV/AC, alla velocizzazione dei tratti antenna AV ed al potenziamento dei collegamenti ferroviari con i principali aeroporti;

- per il piano del Trasporto Pubblico Locale ad imprimere un forte segno di discontinuità con proposte innovative per il rilancio del settore, puntando a migliorare sensibilmente la qualità dei servizi regionali, con particolare riferimento alle grandi aree metropolitane anche attraverso interventi mirati ad incrementare la capacità dei nodi attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la risoluzione delle principali interferenze tra flussi sugli impianti "critici", la velocizzazione delle tratte extraurbane, lo sviluppo dei punti di interscambio in area urbana ed il miglioramento dell'accessibilità e dei servizi nelle stazioni.
- Nel settore merci ad implementare azioni mirate al potenziamento dei corridoi ferroviari ed il collegamento con i principali porti, con particolare riguardo ai livelli prestazionali offerti al fine di incrementare la competitività del vettore ferroviario.

In tale contesto è determinante dare continuità agli investimenti in corso approfondendo ogni possibile sforzo nella finalizzazione del nuovo Contratto 2012-2016 in già avanzata fase negoziale con i Ministeri competenti, che consentirà anche la mobilitazione delle risorse che sono state stanziare con i provvedimenti normativi succedutesi nel tempo fino alla Legge di Stabilità 2014.

In tale Contratto dovranno trovare regolazione sia le grandi opere da realizzare con la modalità dei lotti costruttivi determinate per legge nel proseguimento dell'AC/AV Brescia-Verona-Padova e nello sviluppo dell'Itinerario Napoli-Bari, sia gli interventi di sviluppo delle aree metropolitane, dei corridoi merci e le velocizzazioni delle direttrici adriatica e Milano – Venezia – Trieste vitali per lo sviluppo della strategia del Piano Industriale.

In termini di programmazione di opere pubbliche si sottolinea l'avvio imminente del prossimo ciclo di Programmazione dei finanziamenti europei 2014 – 2020 sia del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo agli interventi nelle Regioni del meridione d'Italia sia della *Connecting Europe Facility* (CEF) concernente gli interventi sulle reti c.d. "Core" e "Comprehensive" rispettivamente con orizzonti di completamento al 2030 e 2050. L'ammontare dei possibili finanziamenti concessi potrà essere conosciuto solo al termine dei rispettivi iter procedurali ed autorizzativi delle richieste che saranno via via presentate nel corso degli anni di programmazione 2014-2020, ma appare del tutto lecito attendersi, in coerenza con i cicli di programmazione passati, il consueto significativo apporto finanziario per lo sviluppo della rete ferroviaria nazionale e transfrontaliera.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2013, evidenzia un utile netto di euro 269.785.835,17.

La decisione in merito alla destinazione del risultato d'esercizio è rinviata all'Assemblea degli Azionisti.

Roma, 11 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

**Bilancio di esercizio: prospetti contabili
e note esplicative**

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

(Euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	('17)	33.919.213.865	34.886.965.794
Investimenti immobiliari	('8)	1.169.330.937	1.196.688.107
Attività immateriali	('9)	220.102.337	280.478.172
Attività per imposte anticipate	('10)	169.050.542	189.477.175
Partecipazioni	('11)	229.060.471	229.294.823
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	('12)	1.177.627.932	1.294.271.259
Crediti commerciali non correnti	('15)	1.908.184	2.715.616
Altre attività non correnti	('13)	3.808.784.107	4.532.081.066
Totale attività non correnti		40.695.078.374	42.611.972.012
Rimanenze	('14)	344.473.219	269.649.459
Contratti di costruzione	('14)	12.140.756	5.853.812
Crediti commerciali correnti	('15)	858.636.185	1.003.538.880
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	('12)	1.004.982.235	751.857.577
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	('16)	966.299.922	810.358.862
Crediti tributari	('17)	1.859.138	1.422.165
Altre attività correnti	('13)	4.969.705.005	3.737.159.461
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	('6)	1.911.553	24.205.375
Totale attività correnti		8.160.008.013	6.604.045.591
Totale attività		48.855.086.387	49.216.017.603
Patrimonio netto			
Capitale sociale	('18)	32.007.632.680	32.007.632.680
Altre riserve	('18)	(208.234.199)	(304.558.218)
Utili (perdite) portati a nuovo (accumulate)	('18)	1.220.660.738	1.141.673.474
Risultato d'esercizio	('18)	269.785.835	159.986.594
Totale Patrimonio Netto		33.289.845.054	33.004.734.530
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	('19)	4.811.520.331	4.442.048.680
TFR e altri benefici ai dipendenti	('20)	778.299.674	839.298.321
Fondi rischi e oneri	('21)	771.130.047	882.720.908
Passività per imposte differite	('10)	6.062.963	6.062.963
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	('22)	6.054.111	28.361.889
Debiti commerciali non correnti	('24)	26.315.913	35.435.749
Altre passività non correnti	('23)	125.171.872	81.604.479
Totale passività non correnti		6.524.554.912	6.315.532.989
Finanziamenti a breve termine	('19)	6.603.860	1.663.545
Quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	('19)	385.024.911	722.948.145
Debiti commerciali correnti	('24)	2.547.904.838	2.811.476.345
Debiti per imposte sul reddito	('25)	0	15.219.086
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	('22)	1.645.045	1.118.066
Altre passività correnti	('23)	6.099.507.767	6.343.324.897
Totale passività correnti		9.040.686.421	9.895.750.084
Totale passività		15.565.241.333	16.211.283.073
Totale patrimonio netto e passività		48.855.086.387	49.216.017.603

Conto economico

(Euro)	Note	31.12.2013	31.12.2012
Ricavi delle vendite e prestazioni	(26)	2.304.997.165	2.304.665.719
Altri proventi	(27)	370.942.466	358.681.173
Totale ricavi operativi		2.675.939.631	2.663.346.892
Costo del personale	(28)	(1.456.225.067)	(1.451.910.051)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(29)	(416.261.996)	(389.461.549)
Costi per servizi	(30)	(597.814.534)	(682.161.330)
Costi per godimento beni di terzi	(31)	(43.678.897)	(39.040.871)
Altri costi operativi	(32)	(111.676.677)	(114.248.153)
Costi per lavori interni capitalizzati	(33)	466.250.170	390.234.623
Totale costi operativi		(2.159.407.002)	(2.286.587.331)
Ammortamenti	(34)	(94.157.969)	(61.565.542)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(35)	(10.170.795)	(19.940.553)
Accantonamenti	(36)	(25.000.000)	(49.000.000)
Risultato operativo (EBIT)		387.203.865	246.253.466
Proventi e oneri finanziari		(80.786.465)	(62.209.682)
Proventi finanziari	(37)	32.723.618	11.159.219
Oneri finanziari	(38)	(113.510.083)	(73.368.901)
Risultato prima delle imposte		306.417.400	184.043.784
Imposte sul reddito	(40)	(36.631.565)	(24.057.190)
Risultato del periodo delle attività continuative		269.785.835	159.986.594
Risultato del periodo delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali			
Risultato netto di esercizio		269.785.835	159.986.594

Prospetto di conto economico complessivo

(Euro)	Note	31/12/2013	31/12/2012
Risultato netto d'esercizio		269.785.835	159.986.594
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) del periodo			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	(18)	37.529.149	(118.109.011)
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali			
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	(18)	29.076.871	16.154.914
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) del periodo se sono soddisfatte determinate condizioni			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	(18)	21.718.669	(45.042.238)
Variazioni di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili per la vendita			
Differenze di cambio			
Rivalutazione degli immobili, impianti e macchinari			
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita			
Differenze di cambio			
Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		88.324.689	(146.996.335)
Conto economico complessivo dell'esercizio		358.110.524	12.990.259

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(Euro)	Patrimonio netto									
	Riserve			Riserve di valutazione			Riserve			
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve diverse	Riserva per var. FV su derivati - Cash Flow Hedge	Riserva per Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio Netto	
Saldo al 1 gennaio 2011	32.088.184.379	3.392.444	250.000.000	(144.950.044)	12.119.774	120.562.174	1.073.473.780	91.592.193	33.373.812.527	
Aumento di capitale										
Distribuzione dividendi	250.000.000		(250.000.000)			(250.000.000)		(87.012.583)	(87.012.583)	
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		4.579.610				4.579.610		(4.579.610)	(163.311.066)	
Altri movimenti	(163.311.066)									
di cui:										
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari				(30.817.715)	(6.791.199)	(30.817.715)			(30.817.715)	
Utili/(Perdite) relativi a benefici attuariali						(6.791.199)			(6.791.199)	
Utili/(Perdita) d'esercizio								98.104.941	98.104.941	
Saldo al 1 gennaio 2012	32.174.873.313	7.972.054	-	(175.767.759)	5.328.575	(162.467.130)	1.073.473.780	98.104.941	33.183.984.905	
Aumento di capitale										
Distribuzione dividendi								(25.000.000)	(25.000.000)	
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		4.905.247				4.905.247	68.199.694	(73.104.941)	(151.085.719)	
Altri movimenti	(167.240.633)			16.154.914		16.154.914				
di cui:										
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari				(45.042.238)	(118.109.011)	(45.042.238)			(45.042.238)	
Utili/(Perdite) relativi a benefici attuariali						(118.109.011)			(118.109.011)	
Utili/(Perdita) d'esercizio								159.986.594	159.986.594	
Saldo al 31 dicembre 2012	32.007.632.680	12.877.301	-	(204.655.083)	(112.780.436)	(304.558.218)	1.141.673.474	159.986.594	33.004.734.530	
Aumento di capitale										
Distribuzione dividendi								(73.000.000)	(73.000.000)	
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente		7.999.330				7.999.330	78.987.264	(86.986.594)	29.076.871	
Altri movimenti										
di cui:										
Quota efficace delle variazioni di FV della copertura di flussi finanziari				21.718.669	37.529.149	21.718.669			21.718.669	
Utili/(Perdite) relativi a benefici attuariali						37.529.149			37.529.149	
Utili/(Perdita) d'esercizio								269.785.835	269.785.835	
Saldo al 31 dicembre 2013	32.007.632.680	20.876.631	-	(153.859.543)	(75.251.287)	(208.234.199)	1.220.660.738	269.785.835	33.289.845.054	

Rendiconto finanziario

(Euro)	2013	2012
Utile/(perdita) di esercizio	269.785.835	159.986.594
Ammortamenti	94.157.969	61.565.542
Svalutazioni	10.405.146	23.832.506
Accantonamento fondi per rischi	85.318.296	181.827.000
Acc F.di per benefici ai dipendenti	17.440.127	29.978.749
Accantonamento fondi per benefici ai dipendenti	17.440.127	29.978.749
Accantonamenti e svalutazioni	113.163.569	235.638.255
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(85.033.508)	(4.458.475)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(85.033.508)	(4.458.475)
Variazione delle rimanenze	(81.110.704)	(18.924.882)
Variazione delle rimanenze	(81.110.704)	(18.924.882)
Variazione dei crediti commerciali	145.710.126	(2.440.878)
Variazione dei crediti commerciali	145.710.126	(2.440.878)
Variazione dei debiti commerciali	(272.691.343)	(38.257.006)
Variazione dei debiti commerciali	(272.691.343)	(38.257.006)
Variazione delle imposte differite attive e passive	20.426.633	513.000
Variazione dei debiti e crediti per imposte	(15.656.059)	19.868.384
Variazione delle altre passività	(200.249.738)	2.592.016.798
Variazione delle altre passività	(200.249.738)	2.592.016.798
Variazione delle altre attività	(482.632.699)	(2.028.275.202)
Variazione delle altre attività	(482.632.699)	(2.028.275.202)
Variazione delle altre attività e passività	(678.111.862)	584.122.980
Utilizzi fondi rischi e oneri	(196.909.787)	(173.405.048)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(196.909.787)	(173.405.048)
Pagamento benefici ai dipendenti	(6.029.371)	(67.692.003)
Pagamento benefici ai dipendenti	(6.029.371)	(67.692.003)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	(697.069.075)	736.135.079
Investimenti-Immobilizzazioni materiali	(2.832.284.000)	(2.779.924.000)
Investimenti-Immobilizzazioni materiali	(2.832.284.000)	(2.779.924.000)
Investimenti - Investimenti immobiliari	0	(2.317.000)
Investimenti-Investimenti immobiliari	0	(2.317.000)
Investimenti-Immobilizzazioni immateriali	(38.794.126)	(52.829.000)
Investimenti-Immobilizzazioni immateriali	(38.794.126)	(52.829.000)
Investimenti -Partecipazioni	0	(165.000)
Investimenti -Partecipazioni	0	(165.000)
Investimenti al lordo dei contributi	(2.871.078.126)	(2.835.235.000)
Contributi-Immobilizzazioni materiali	3.840.899.117	2.011.518.000
Contributi-Immobilizzazioni materiali	3.840.899.117	2.011.518.000
Contributi-Investimenti immobiliari	9.957.000	2.387.000
Contributi-Immobilizzazioni immateriali	1.687.000	19.345.000
Contributi-Immobilizzazioni immateriali	1.687.000	19.345.000
Contributi	3.852.543.117	2.033.250.000
Disinvestimenti-Immobilizzazioni materiali	13.583.000	12.498.063
Disinvestimenti-Immobilizzazioni materiali	13.583.000	12.498.063
Disinvestimenti-Immobilizzazioni immateriali	1.940.000	12.000
Disinvestimenti-Immobilizzazioni immateriali	1.940.000	12.000
Disinvestimenti-Partecipazioni	0	222.000
Disinvestimenti-Partecipazioni	0	222.000
Disinvestimenti	15.523.000	12.732.063
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	996.987.991	(789.252.937)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	22.254.381	(377.676.465)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	14.234.352	8.765.343
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	14.234.352	8.765.343
Variazione delle attività/passività finanziarie	139.802.827	(49.541.438)
Dividendi	(73.000.000)	(25.000.000)
Variazioni patrimonio netto	(73.000.000)	(25.000.000)
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	103.291.560	(443.452.560)
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito) nel periodo	403.210.476	(496.570.418)
Disponibilità liquide a inizio periodo	1.418.229.952	1.914.800.370
Disponibilità liquide a fine periodo	1.821.440.428	1.418.229.952

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO

1. Premessa

Il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (di seguito anche "Bilancio d'esercizio") è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, adottati dall'Unione Europea ("EU-IFRS"). Occorre in particolare segnalare che RFI S.p.A. si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. In particolare, ai sensi degli articoli 3 e 4 del suddetto Decreto Legislativo, la Società ha applicato gli EU-IFRS per la redazione del bilancio a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 la Società ha predisposto i propri bilanci d'esercizio in accordo con quanto disciplinato in materia dal Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, così come interpretato dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("Principi Contabili Italiani").

2. Società

RFI S.p.A. (nel seguito anche la "Società" ovvero "RFI") è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma.

RFI è la Società del Gruppo Ferrovie dello Stato preposta alla gestione dell'infrastruttura. In base al Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 138 – T del 31 ottobre 2000, la Società gestisce in regime di concessione l'infrastruttura ferroviaria nazionale. Tale concessione è stata rilasciata per la durata di 60 anni. RFI è proprietaria dell'infrastruttura in parte grazie all'acquisizione del patrimonio dell'ex Ente Pubblico in base agli artt. 2 e 15 della legge 210 del 1985, in parte acquisiti ai sensi dell'art. 43 comma 2 della L. 23 dicembre 1998 n.448 dall'allora Ferrovie dello Stato S.p.A. ed in parte successivamente acquisita con risorse proprie. La Società rappresenta, quindi, a tutti gli effetti in via esclusiva il Gestore dell'infrastruttura nazionale.

Gli Amministratori in data 11 aprile 2014 hanno approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e la relativa messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 Codice Civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea entro i termini previsti dall'art. 2364 Codice Civile e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 Codice Civile. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del bilancio è il 11 aprile 2014, che corrisponde alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

RFI S.p.A., optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dal paragrafo 10 dello IAS 27, ha redatto il bilancio separato. Il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., da cui RFI S.p.A. è controllata. La controllante ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

La società PricewaterhouseCoopers SpA è incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

3. Criteri di redazione del bilancio d'esercizio

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione del bilancio d'esercizio.

Come precedentemente indicato, il bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità agli EU-IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards (IAS)", tutte le interpretazioni dell' "International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee (SIC)" adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino al 11 aprile 2014, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il presente documento. In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il bilancio d'esercizio è redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società e cioè la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- il Prospetto della Situazione Patrimoniale - Finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Conto Economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni riferite a componenti reddituali non realizzate alla data di bilancio;
- il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 5 - Gestione dei rischi finanziari e operativi.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

4. Principi contabili applicati

Di seguito sono brevemente riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente ad obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. La capitalizzazione degli oneri finanziari deve essere sospesa quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per garantirne l'utilizzo siano state completate. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale nella categoria dei beni a cui afferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. I costi sostenuti successivamente all'acquisto o produzione per migliorare o sostituire una parte ovvero per effettuare la manutenzione di natura straordinaria di un bene, sono capitalizzati a diretto incremento dello stesso. Qualora siano presenti beni ove siano previste verifiche o sostituzione di pezzi ad intervalli regolari, questi oneri vengono capitalizzati nel valore del bene.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e viene calcolato sulla base del costo del bene sopra definito al netto del valore residuo, stimato come valore dell'infrastruttura recuperabile al termine della Concessione.

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente a quote variabili in base ai volumi di produzione espressi in treni*km. Il treno*km è definito come la percorrenza complessiva dei treni su un'infrastruttura ferroviaria espressa in milioni/anno. In particolare:

- per quanto riguarda la Rete Convenzionale, gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e la quantità di produzione totale prevista durante il periodo di concessione. Nel merito, si tiene conto della circostanza in base alla quale gli investimenti futuri (idonei a garantire un livello di efficienza e di sicurezza tali da consentire di stimare una vita utile della Rete corrispondente alla durata residua della concessione), in quanto integralmente coperti da contributi, risultano economicamente a carico dello Stato; conseguentemente, tali investimenti futuri concorrono alla determinazione della complessiva capacità produttiva dell'infrastruttura, e quindi della vita utile, con impatto sul computo del coefficiente di ammortamento;
- anche per quanto riguarda la Rete AV/AC, gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione totale prevista durante il periodo di concessione applicato al costo ammortizzabile della rete AV/AC alla data di bilancio.

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni e non ancora ammortizzati al netto dei contributi in conto impianti, escludendo dalla base ammortizzabile il previsto valore residuo dell'infrastruttura ferroviaria al termine della Concessione onde tener conto della relativa non gratuita devolvibilità.

Gli immobili, impianti e macchinari che, unitamente alle attività immateriali e agli investimenti immobiliari,

compongono l'infrastruttura ferroviaria sono articolati in 7 direttrici separando la Rete AV/AC e la Rete Convenzionale (fondamentale e complementare) secondo la ripartizione riportata nella tabella successiva.

Per ogni direttrice la Società utilizza quale indicatore della quantità prodotta nell'esercizio, cui il Bilancio d'esercizio è riferito, il numero dei treni*km effettivamente venduti nell'anno e risultanti da specifici sistemi di rilevamento della Società.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio 2013 e nell'esercizio 2012 sono riportate nella tabella che segue:

	Indicatori di produzione	
	2013	2012
Rete AV/AC	2,08%	1,57%
Rete Convenzionale		
Traversale padana e transiti internazionali	1,95%	1,85%
Tirrenica Nord e affluenze	1,98%	1,90%
Dorsale ed affluenze	1,83%	1,69%
Tirrenico Sud	1,98%	1,95%
Adriatica e trasversali appenniniche	2,02%	1,89%
Rete complementare	2,38%	2,33%

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati solo per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati.

Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sono più attesi benefici economici futuri attraverso l'uso o la dismissione; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita e il valore contabile) è rilevata a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non sono destinati alla vendita nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale. Inoltre, gli investimenti immobiliari non sono utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale. La società valuta gli investimenti immobiliari al costo.

I principi contabili utilizzati per la contabilizzazione della voce in oggetto sono conformi ai criteri precedentemente descritti per la voce "Immobili, impianti e macchinari".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di

produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzabili sul valore dell'attività.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è determinato secondo le modalità descritte per la voce "Immobili, Impianti e Macchinari".

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore contabile dell'attività e sono rilevati a conto economico al momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni immateriali si distinguono in: *Costi di sviluppo; Concessioni, licenze e marchi; Immobilizzazioni in corso e Acconti; Altre attività immateriali.*

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere o utilizzare i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

i) Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette

attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate a riduzione delle attività in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

ii) Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le perdite durevoli di valore.

Le altre partecipazioni detenute dall'impresa, non di controllo né di collegamento rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 nella categoria degli strumenti finanziari *Available For Sale* (AFS). Il criterio di valutazione è il *Fair Value*, che in sede iniziale è rappresentato dal corrispettivo pagato più i costi di transizione. Le successive variazioni di *Fair Value* vengono iscritte in contropartita del Patrimonio Netto.

Qualora la partecipazione detenuta dall'impresa, non di controllo né di collegamento, non sia quotata in un mercato attivo e l'impiego di un opportuno modello di valutazione non risulti attendibile, l'investimento si valuta, comunque, al costo.

Nel caso di partecipazioni valutate al costo, si procede ad una svalutazione con impatto al conto economico per perdite durevoli di valore. Qualora vengano meno le cause che hanno indotto la svalutazione è necessario ripristinare il valore fino a concorrenza, al massimo, del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Strumenti Finanziari

Crediti e finanziamenti attivi

Le attività finanziarie e i crediti sono rilevate nell'attivo quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento e viene eliminata quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie

scadono o sono trasferiti insieme ai rischi e benefici derivanti dall'attività.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella presente categoria sono classificate le seguenti voci: "Attività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie correnti", "Crediti commerciali correnti", "Crediti commerciali non correnti", "Altre attività correnti" e "Altre attività non correnti".

I crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzati inizialmente al *Fair Value* e successivamente valutati con il metodo del costo ammortizzato in base al criterio del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli attesi futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce "Rettifiche e riprese di valore su crediti". I crediti e finanziamenti attivi non recuperabili sono rappresentati nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto del fondo svalutazione. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle svalutazioni precedentemente effettuate, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del metodo costo ammortizzato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione o quando la corrispondente

obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità. Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value* e, se gli strumenti derivati non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono trattate quali componenti del conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Cash flow hedge

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari (*cash flow*) di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzati a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associati a quella parte della copertura inefficace sono iscritti a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati, contabilizzati nella riserva di patrimonio netto, sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati con data di negoziazione.

Stima del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o in quello più vantaggioso qualora non esista un mercato principale) alla data di valutazione e alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. In particolare occorre considerare le caratteristiche del partecipante al mercato in riferimento all'attività e alla passività per determinarne il prezzo alla data di valutazione. Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *Fair Value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli

gerarchici:

Livello 1: *Fair Value* determinato con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici a cui la società ha accesso alla data di valutazione;

Livello 2: *Fair Value* determinato con tecniche di valutazione che fanno riferimento a variabili osservabili direttamente o indirettamente su mercati attivi, diverse da prezzi quotati;

Livello 3: *Fair Value* determinato con tecniche di valutazione che fanno a variabili di mercato non osservabili tenendo conto delle migliori informazioni disponibili alla data.

La società utilizza ad oggi *input* di livello 2 e gli strumenti presenti nel portafoglio della società sono di natura *OTC* (*Over The Counter*). Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sono state effettuate sulla base di modelli finanziari considerati standard di mercato. In particolare si è proceduto:

- alla determinazione del valore attuale netto dei flussi futuri per gli swap;
- al calcolo del valore di mercato ricavato attraverso il modello Black & Scholes per le opzioni (Collar).

I dati di input utilizzati per la valutazione dei modelli sono rappresentati da parametri di mercato osservabili e disponibili sui maggiori info-provider finanziari.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore valore tra il costo di acquisto e/o il costo di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento, nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze sono iscritte al netto di un apposito fondo rettificativo. In particolare il fondo viene utilizzato per la svalutazione delle rimanenze obsolete e/o di lento rigiro in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Contratti di Costruzione

I contratti di costruzione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è

riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a conto economico immediatamente.

La società presenta come attività (Crediti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione di avanzamento lavori. La società presenta come passività (Debiti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, inclusivi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Benefici ai dipendenti

I) Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus liquidabili nei dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

II) Altri benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro (TFR e CLC)

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al patrimonio netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza

complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che per le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

La Società ha inoltre in essere un ulteriore piano a benefici definiti (Carta di Libera Circolazione -CLC). La CLC garantisce ai dipendenti, dipendenti in pensione e ai loro familiari il diritto di viaggiare gratuitamente o, in alcuni casi, attraverso il pagamento del diritto di ammissione, sui treni gestiti dal gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Pertanto viene rilevato in bilancio, sulla base delle tecniche attuariali precedentemente menzionate, un fondo che accoglie l'onere attualizzato relativo ai dipendenti in pensione aventi diritto al beneficio, nonché la quota di beneficio maturata per i dipendenti in attività e da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il trattamento contabile dei benefici prodotti dalla CLC e gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale sono gli stessi previsti per il fondo TFR.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali, e premi attinenti la quantità.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per tale ultima posta, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

I ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente.

Gli interessi attivi sono registrati nel conto economico sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo in quanto sussiste la ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la percezione e che i contributi saranno incassati, sono rilevati per competenza.

I) Contributi in conto impianti

I contributi pubblici in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici alla Società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione e all'ampliamento di attività immobilizzate ivi compresi gli eventuali interessi passivi che vengono sostenuti su prestiti accesi e necessari per la realizzazione delle iniziative durante l'esecuzione dei lavori e portati a incremento del valore delle iniziative. I contributi in conto impianti vengono contabilizzati a diretta riduzione dei beni cui sono riferiti e concorrono, in diminuzione, al calcolo delle quote di ammortamento.

II) Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio si riferiscono a somme erogate dallo Stato o da altri Enti Pubblici alla Società ad integrazione dei ricavi. I contributi in conto esercizio sono imputati a ricavi delle vendite e prestazioni, come componente positivo del conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società e in conformità alla vigente normativa fiscale delle imprese del Gruppo FS.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione di quelle relative a differenze

rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Società e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo e la cui vendita risulti altamente probabile sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività correnti del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Principi contabili di recente emissione

Principi contabili omologati da parte dell'Unione Europea e non rilevanti per la Società

Il legislatore comunitario ha adottato alcuni principi contabili e interpretazioni, obbligatori a partire dal 1° Gennaio 2013, che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società alla data della presente relazione finanziaria annuale, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni ed accordi futuri:

- In data 12 maggio 2011 il IASB ha emesso il principio **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato, definendo la rilevazione dei dividendi, certe riorganizzazioni all'interno di un gruppo e i requisiti di *disclosure*. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio IFRS 10, che hanno impatto prevalente sul concetto di controllo, sono le seguenti:
 - ✓ secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - ✓ è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
 - ✓ l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
 - ✓ l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - ✓ l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.
 - ✓ In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 con possibilità di applicazione anticipata dal 1° gennaio 2013.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di

compartecipazione come una joint venture. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 con possibilità di applicazione anticipata dal 1° gennaio 2013.

- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 19 – Benefici ai dipendenti** che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" o perdite complessivi ("*Other comprehensive income*") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio ed il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "*service costs*"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla ri-misurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. RFI non ha mai utilizzato il metodo del corridoio.
- In data 14 marzo 2012 lo IASB ha emesso un **emendamento all'IFRS 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*** che introduce una nuova eccezione all'applicazione retrospettiva dell'IFRS 9 e dello IAS 20 in relazione alla contabilizzazione dei prestiti statali esistenti alla data di transizione, equiparando la posizione dei neo utilizzatori a quella dei soggetti che redigono da tempo il bilancio secondo i principi contabili internazionali. L'emendamento è applicabile a partire dal 1° gennaio 2013.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il **documento *Annual Improvements to IFRS 2009-2011 Cycle***, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:
 - ✓ IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche

all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste *disclosures* comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate;

- ✓ IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei *servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario;
- ✓ IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

Principi contabili omologati da parte dell'Unione Europea e non applicati in via anticipata dalla Società

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni **emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari**: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014 con possibilità di applicazione anticipata dal 1° gennaio 2013.
- In data 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato alcune **modifiche all'IFRS 10 - Bilancio consolidato, all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto e all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità**, risultanti dalle proposte contenute nell'*Exposure Draft* - Guida alle disposizioni transitorie pubblicata nel dicembre 2011. Le modifiche prevedono in sostanza un alleggerimento nella fase di transizione ai nuovi principi, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta. Le modifiche sono applicabili dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014 con possibilità di applicazione anticipata dal 1° gennaio 2013.
- In data 31 ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato alcuni **emendamenti ai principi IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità e IAS 27 – Bilancio separato**. I suddetti emendamenti chiariscono la definizione di "*investment entity*" ed introducono un'eccezione all'applicazione del principio di consolidamento per tali imprese, permettendo alle stesse di valutare le proprie controllate al Fair Value. Inoltre, vengono meglio definiti alcuni requisiti di informativa che le "*investment entities*" devono fornire in nota. Il principio è applicabile per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014 o in data successiva con possibilità di applicazione anticipata dal 1° gennaio 2013.
- In data 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso un **emendamento allo IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie**. L'emendamento disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'emendamento è applicabile dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita l'applicazione

anticipata.

- In data 27 giugno 2013 lo IASB ha emesso alcuni **emendamenti allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione**, intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'*hedge accounting*". Le modifiche permettono di continuare l'*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di leggi o regolamenti al fine di sostituire la controparte originaria per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. Tali emendamenti sono applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, con possibilità di applicazione anticipata.

Principi contabili non omologati da parte dell'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari e conseguenti emendamenti e IFRS 9 - Strumenti finanziari e emendamenti agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39** : lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010 e poi ancora in dicembre 2011 per il primo documento e in novembre 2013 per il secondo. Il principio, la cui eventuale applicazione è stata posticipata al 1° gennaio 2017, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico. Si segnala che l'omologazione del presente principio è attualmente sospesa.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potranno pertanto differire anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

I) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

II) Valore Residuo di Immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali

Secondo le disposizioni degli IAS 16, 38 e 40 il valore ammortizzabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali è determinato detraendo al costo il suo valore residuo. Il valore residuo è determinato come il valore stimato che l'entità potrebbe ricevere in quel momento dalla sua dismissione, al netto dei costi stimati per la dismissione stessa. Il valore residuo dell'infrastruttura e degli investimenti immobiliari è determinato come valore stimato che l'entità potrebbe ricevere in quel momento dalla sua dismissione, al netto dei costi stimati di dismissione, se questo fosse già al tempo e nella condizione attesa alla fine della Concessione. La società periodicamente rivede il valore residuo e ne valuta la recuperabilità sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

III) Ammortamenti

Il costo delle immobilizzazioni materiali, immateriali e degli investimenti immobiliari è ammortizzato secondo i volumi di produzione così come più ampiamente descritto al paragrafo relativo agli Immobili, impianti e macchinari. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici, di uso e di settore per aggiornare tali volumi. Tali aggiornamenti periodici potrebbero comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

IV) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione del bilancio d'esercizio della Società.

V) Imposte

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

VI) Fair value di strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati che non sono quotati in mercati attivi è determinato usando tecniche di valutazione. La Società usa tecniche di valutazione che utilizzano input direttamente o indirettamente osservabili dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio contabile, connessi alle attività o alle passività oggetto di valutazione. Pur ritenendo le stime dei suddetti fair value ragionevoli, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori potrebbero produrre valutazioni diverse.

VII) Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il "*projected unit credit method*". Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

Pertanto, la valutazione si basa su fattori i quali sono influenzati di variabili di natura temporale, macroeconomica, demografica, che possono avere effetti sulla stessa.

NOTE SULLO STATO PATRIMONIALE

5. Gestione dei rischi finanziari

Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse, di prezzo e di cambio), il rischio di liquidità ed il rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi ed i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società è focalizzata sulla volatilità dei mercati finanziari al fine di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria alla Società non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dai crediti finanziari verso la Pubblica Amministrazione, dai crediti relativi agli strumenti finanziari derivati e dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio credito della Società:

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti commerciali correnti	980.774	1.123.287
Fondo svalutazione	(122.138)	(119.749)
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	858.636	1.003.538
Altre attività correnti	4.973.007	3.740.461
Fondo svalutazione	(3.302)	(3.302)
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	4.969.705	3.737.159
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1.177.628	1.294.271
Attività finanziarie non correnti	1.177.628	1.294.271
Altre attività non correnti	3.808.784	4.532.081
Altre attività non correnti	3.808.784	4.532.081
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	966.300	810.359
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	1.004.982	751.858
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	1.004.982	751.858
Crediti commerciali non correnti	1.908	2.716
Crediti commerciali non correnti	1.908	2.716
Contratti di costruzione	12.141	5.854
Crediti di costruzione	12.141	5.854
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione*	12.800.084	12.137.836

*: non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni

Si evidenzia che una parte significativa dei crediti commerciali e finanziari è riconducibile ad enti governativi e pubblici, tra cui le Regioni Italiane ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito per controparte al netto delle disponibilità liquide.

	31.12.2013	31.12.2012
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	8.854.137	8.466.537
Clienti ordinari	316.533	320.171
Istituti finanziari*	1.004.982	751.858
Altri debitori	1.658.132	1.788.911
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	11.833.784	11.327.477

*: la voce include Euro 855.141 mila relativi al c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo.

	31.12.2013	31.12.2012
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni	75%	75%
Clienti ordinari	3%	3%
Istituti finanziari	8%	7%
Altri debitori	14%	16%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100%	100%

L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è coperto da opportuni stanziamenti al Fondo Svalutazione Crediti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2013 e 2012 al netto del Fondo Svalutazione Crediti raggruppate per scaduto ed esposte con riferimento alla Pubblica Amministrazione, allo Stato, alle Regioni e ai Clienti ordinari.

31.12.2013						
	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	8.845.458	3.840	4.332	4.097	5.943	8.863.670
Fondo Svalutazione						(9.533)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	8.845.458	3.840	4.332	4.097	5.943	8.854.137
Clienti ordinari (lordo)	182.005	51.176	14.899	119.131	29.422	396.633
Fondo Svalutazione						(80.100)
Clienti ordinari (netto)	182.005	51.176	14.899	119.131	29.422	316.533
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	9.027.463	55.016	19.231	123.228	35.365	9.170.670

31.12.2012						
	Non scaduti	Scaduti da				Totale
		0-180	180-360	360-720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (lordo)	8.441.866	13.642	3.588	17.506	-	8.476.602
Fondo Svalutazione				(10.065)		(10.065)
Pubblica Amministrazione, Stato Italiano, Regioni (netto)	8.441.866	13.642	3.588	7.441	-	8.466.537
Clienti ordinari (lordo)	231.030	47.103	14.780	102.881	-	395.794
Fondo Svalutazione				(75.623)		(75.623)
Clienti ordinari (netto)	231.030	47.103	14.780	27.258	-	320.171
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	8.672.896	60.745	18.368	34.699	-	8.786.708

I crediti verso i Clienti Ordinari scaduti da oltre 360 giorni derivano da contenziosi di varia natura (penali su collaudi e pedaggi). Per il loro recupero sono state poste in essere azioni legali che risultano ancora in corso di definizione.

In alcuni casi, per agevolare il recupero del credito, sono state anche proposte ed effettuate operazioni di

compensazione fra crediti e debiti.

Per quanto riguarda i crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione scaduti da oltre 360 giorni, si è provveduto ad effettuare, salvo casi particolari, una svalutazione prudenziale del 5%.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono generalmente monitorati con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della stessa. Questo obiettivo implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide, titoli a breve termine, nonché linee di credito *committed* e *uncommitted*. L'interlocutore per la gestione della attività in oggetto è la Capogruppo che si rivolge a primari istituti finanziari del sistema bancario, dai quali ha ricevuto linee di credito *uncommitted* concesse per far fronte a esigenze di liquidità dettate principalmente dai ritardi nei trasferimenti dello Stato. Al 31 dicembre 2013 la società aveva linee di credito pari a 400 milioni di euro, di cui nessuna utilizzata.

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie, compresi gli interessi da versare, sono esposte nella tabella seguente:

31/12/2013	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari							
Finanziamenti da banche	2.184.987	2.848.279	95.390	95.486	192.495	745.576	1.719.332
Debiti verso altri finanziatori	248.592	290.066	16.147	16.164	32.499	99.708	125.548
Debiti verso società del Gruppo	2.752.496	3.351.968	100.000	238.659	339.080	1.017.240	1.656.990
Debiti commerciali	2.236.009		589.776	1.646.233			
Passività finanziarie (escluso derivati)							
Totale	7.422.083	6.490.313	801.313	1.996.542	564.073	1.862.524	3.501.870
Interest rate swap di copertura							
Collar di copertura							
Passività finanziarie derivate	7.699	5.274	5.788	5.398	8.552	1.232	(15.696)

31/12/2012	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	6 mesi o meno	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari							
Finanziamenti da banche	2.654.571	3.374.017	96.030	445.205	190.829	684.268	1.957.686
Debiti verso altri finanziatori	273.101	320.755	16.123	16.121	32.318	98.313	157.880
Debiti verso società del Gruppo	2.225.860	2.697.469	100.000	210.830	310.830	932.490	1.143.319
Debiti commerciali	2.088.534		581.672	1.506.862			
Passività finanziarie (escluso derivati)							
Totale	7.242.066	6.392.241	793.825	2.179.018	533.977	1.715.071	3.258.885
Passività finanziarie derivate	29.478	27.453	5.951	6.294	11.250	15.076	(11.118)

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie al 31 dicembre 2013 e 2012, esposte in base alla scadenza entro 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni.

31/12/2013	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Prestiti obbligazionari				
Finanziamenti da banche	2.184.987	122.694	675.697	1.386.596
Debiti verso altri finanziatori	248.592	25.179	108.189	115.224
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.752.496	226.681	1.007.910	1.517.905
Totale	5.186.074	374.554	1.791.796	3.019.724

31/12/2012	Valore contabile	Entro 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate				
Prestiti obbligazionari				
Finanziamenti da banche	2.654.571	469.583	611.340	1.573.648
Debiti verso altri finanziatori	273.101	24.509	105.116	143.475
Debiti finanziari verso soc del Gruppo	2.225.860	217.387	966.566	1.041.908
Totale	5.153.532	711.479	1.683.022	2.759.031

I flussi contrattuali delle passività finanziarie a tasso variabile sono stati calcolati utilizzando i tassi forward stimati alla data di chiusura del bilancio.

Si evidenzia che, con riferimento alle passività finanziarie non derivate in scadenza entro 6 mesi o meno, la parte principale è rappresentata dai debiti commerciali per appalti e lavori il cui rimborso avviene principalmente tramite i contributi dello Stato ed in parte residua tramite i flussi di cassa della gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato dovute a variazioni dei tassi di interesse ed in modo minore a quelle dei tassi di cambio.

L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tali rischi entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

La Società utilizza operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è associato alla intrinseca variabilità dei tassi di interesse di mercato, che rende incerti i tassi che in futuro verranno applicati sulle operazioni attive o passive.

Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI si riferiscono ad operazioni di copertura delle operazioni di provvista a lungo termine necessarie al finanziamento del Programma Alta Velocità.

Con riferimento all'indebitamento a medio lungo termine attuale e prospettico, nel corso dell'anno 2011 la Società ha adottato, con il supporto dei servizi di *financial risk management* della Struttura Finanza della Capogruppo,

un'organica *policy* di gestione del rischio di tasso di interesse che ha come obiettivo (i) il contenimento degli oneri finanziari complessivi (anche in presenza di scenari avversi) ad un livello non superiore alle ipotesi previste nel Piano di Impresa e che, al contempo, offra (ii) la possibilità di liberare risorse aggiuntive rispetto al costo del debito ipotizzato. Gli strumenti finanziari derivati attualmente presenti in RFI sono rappresentati da *Plain Vanilla Collar* ed *Interest Rate Swap* aventi esclusiva funzione di copertura secondo i requisiti previsti nel *Cash Flow Hedge*.

Gli *Interest Rate Collar*, per un valore nozionale di 300 milioni di euro, sono stati stipulati tra l'ultima parte del 2011 ed i primi mesi del 2012 e rappresentano il primo intervento di implementazione della *policy* che prevede la gestione del debito a tasso variabile. Il debito è stato coperto per il 50% del valore fino a scadenza e per il restante 50% fino al gennaio 2017. Tali operazioni di copertura, in linea con la *policy* adottata, proteggono la Società da eccessivi rialzi del tasso variabile e stanno consentendo alla Società di beneficiare di bassi livelli del tasso variabile Euribor.

Per quanto concerne i 9 *Interest Rate Swap* in essere stipulati da RFI S.p.A. nel 2012 a seguito dell'esercizio da parte di alcune controparti *swap* della *early termination option*, costituiscono la prosecuzione economica delle coperture a valere sui finanziamenti a tasso variabile accesi nel 2012.

La seguente tabella riporta i finanziamenti a medio/lungo termine (incluso la quota a breve) a tasso variabile e a tasso fisso e dopo la considerazione degli strumenti derivati di copertura che convertono i tassi variabili in tassi fissi.

	Valore contabile	Flussi contrattuali	Quota corrente	1 e 2 anni	2 e 5 anni	oltre 5 anni
- tasso variabile	1.137.448	1.250.206	80.616	82.411	417.585	669.593
- tasso fisso	4.048.626	5.234.130	481.230	481.662	1.444.939	2.826.299
Saldo al 31 dicembre 2013	5.186.074	6.484.335	561.846	564.073	1.862.524	3.495.892
- tasso variabile	1.664.697	1.664.697	430.850	80.536	354.742	798.569
- tasso fisso	4.727.544	4.727.544	453.458	453.440	1.360.328	2.460.318
Saldo al 31 dicembre 2012	6.392.241	6.392.241	884.308	533.976	1.715.070	3.258.887

La seguente tabella riporta l'incidenza dei finanziamenti a medio/lungo termine inclusa la quota a breve e le passività finanziarie correnti e non correnti, esclusi gli strumenti derivati di copertura che convertono i tassi variabili in tassi fissi ovvero che forniscono protezione verso rialzi del tasso variabile oltre livelli massimi predefiniti.

	31.12.2013	31.12.2012
Prima della copertura con strumenti derivati		
- tasso variabile	21,9%	30,3%
- tasso fisso	78,1%	69,7%
Dopo la copertura con strumenti derivati		
- tasso variabile	2,1%	9,0%
tasso variabile protetto	5,8%	5,8%
- tasso fisso	92,1%	85,2%

Di seguito si riporta l'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione degli oneri finanziari a fronte di una variazione di +/- 50 *basis points* dei tassi di interesse Euribor

applicati ai finanziamenti passivi nel corso del 2013.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
Interessi passivi per debiti a tasso variabile	7.079	(7.079)
Interessi attivi da operazioni di finanziamento	-	-
<i>Net Cash Flow</i> da operazioni di copertura	(4.699)	4.791
	-	
Totale	2.380	(2.288)

Infine, si riporta la tabella della "Sensitivity Fair Value Derivati di copertura", che evidenzia gli effetti di uno *shift* parallelo di 50 *basis points* in aumento ed in diminuzione della curva dei tassi *swap* rilevata al 31 dicembre 2013 sul *fair value* degli strumenti derivati.

	Shift + 50 bps	Shift - 50 bps
<i>Fair value</i> derivati di copertura	22.530	(24.354)
Totale	22.530	(24.354)

Rischio di cambio

RFI è principalmente attiva nel mercato italiano e, comunque, in paesi dell'area euro ed è pertanto esposta solo molto limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute con cui opera.

Gestione del capitale proprio

L'obiettivo della società, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale a beneficio dei diversi portatori di interesse nonché quello di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, la tabella di seguito riporta una riconciliazione tra attività e passività finanziarie come riportate nella situazione patrimoniale – finanziaria e categoria di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

31 dicembre 2013	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1.177.628		
Crediti commerciali non correnti	1.908		
Altre attività non correnti	3.808.784		
Contratti di costruzione	12.141		
Crediti commerciali correnti	858.636		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	1.004.982		
Disponibilità liquide	966.299		
Crediti tributari	1.859		
Altre attività correnti	4.969.705		
Finanziamenti a medio/lungo termine		4.811.520	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		6.054	6.054
Debiti commerciali non correnti		26.316	
Altre passività non correnti		125.172	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente medio/lungo termine		391.628	
Debiti commerciali correnti		2.547.905	
Debiti tributari		-	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		1.645	
Altre passività correnti		6.099.507	

31 dicembre 2012	Crediti e finanziamenti attivi	Debiti e finanziamenti passivi	di cui derivati di copertura
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	1.294.271		
Crediti commerciali non correnti	2.716		
Altre attività non correnti	4.532.081		
Contratti di costruzione	5.854		
Crediti commerciali correnti	1.003.539		
Attività finanziarie correnti (inclusi derivati)	751.858		
Disponibilità liquide	810.359		
Crediti tributari	1.422		
Altre attività correnti	3.737.159		
Finanziamenti a medio/lungo termine		4.442.049	
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)		28.362	28.362
Debiti commerciali non correnti		35.436	
Altre passività non correnti		81.604	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente medio/lungo termine		724.612	
Debiti commerciali correnti		2.811.476	
Debiti tributari		15	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)		1.118	
Altre passività correnti		6.343.325	

6. Attività possedute per la vendita

La voce "Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione" subisce una variazione netta pari a 22.294 mila euro derivante dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ decremento di 24.200 mila euro attribuibile alla vendita a *BNP Paribas Real Estate Property Development Italy S.p.A.* dei comparti edificatori privati limitrofi alla Stazione Tiburtina di Roma, per la cui operazione si fa rimando a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione;
- ✓ decremento di 5 mila euro conseguente alla concessione di rotabili storici in dotazione iniziale a Fondazione FS Italiane;
- ✓ incremento di 1.912 mila euro per la classificazione in tale posta di beni minori destinati alla vendita.

7. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito è esposto il prospetto delle consistenze degli immobili, impianti e macchinari a inizio e fine periodo, con le relative movimentazioni intercorse.

Nella tabella di seguito sono riportate, le analisi delle variazioni del "Costo storico", degli "Ammortamenti e perdite di valore" e dei "Contributi".

	Terreni, fabbricati, infrastruttura ferroviaria e portuale	Migliore su attività imm. di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriale e commerciale	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e accordi	Manutenzione straordinaria	Totale
Costo storico	76.072.024	197.790	362.911	613.212	355.849.9716	20.823.636	3.293.023	101.718.445
Ammortamenti e perdite di valore	(23.541.809)	(99.231)	(235.201)	(353.125)	(218.105.805)	(1.553.231)		(26.000.702)
Contributi	(24.297.794)	(22.995)	(18.864)	(121.791)	(45.313.41071)	(13.030.999)	(3.293.023)	(40.830.779)
Consistenza al 31.12.2012	28.232.421	75.565	108.847	138.296	92.431	6.239.406	-	34.886.965
Investimenti	13.011	0	0	211	100	2.850.467		2.863.789
Passaggi in esercizio	4.947.124	3.991	294	6.869	1.787	(4.970.255)	(198.607)	(10.189)
Ammortamenti	(82.741)	(14)	(2.307)	(2.869)	(1.996)	0		(89.928)
Riclassifiche da ad "Attività possedute per la vendita"	(1.212)	0	0	0	0	0		(1.212)
Variazioni costo storico per riclassifiche ad att. Poss. Vend.	(1.212)	0	0	0	0	0		(1.212)
Variazione contributi	(3.844.960)	(3.510)	(294)	(6.904)	(1.787)	16.556	198.607	(3.840.899)
Alienazioni e dismissioni	(5.675)	(43)	(5)	(294)	(384)	(1.162)		(7.564)
Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni	(22.173)	(523)	(321)	(2.917)	(4.366)	(1.162)		(31.462)
Decremento F.do Ammortamento per dismissioni	12.739	459	994	2.467	3.784	0		20.442
Decrementi contributi per altre dismissioni	1.775	0	0	86	106	0		1.967
Decrementi inascolazione per dismissioni	(14.978)	(36)	(678)	0	0	0		(15.692)
Decrementi inascolazione per dismissioni	16.962	57	0	70	92	0		17.161
Altre riclassifiche	26.648	(17)	0	46	0	91.568		118.246
Variazioni costo storico per altre riclassifiche	29.143	30	0	107	(29)	91.568		120.818
Variazioni F.do Amm.to per Riclassifiche	(2.120)	(36)	0	(16)	0	0		(2.172)
Variazioni contributi per riclassifiche	(416)	51	0	(21)	29	0		(357)
Variazioni svalutazione/inascolazione	91.300	36	0	0	0	0		91.336
Variazioni svalutazione/inascolazione	(91.260)	(97)	0	(23)	0	0		(91.380)
Totale variazioni	1.052.196	408	(2.307)	(2.941)	(2.280)	(2.012.826)		(967.750)
Costo storico	81.037.917	201.288	362.211	617.482	353.345	18.992.861	3.094.416	104.659.520
Ammortamenti e perdite di valore	(23.611.907)	(98.861)	(236.514)	(353.496)	(216.229)	(1.553.231)		(26.070.238)
Contributi	(28.141.394)	(26.454)	(19.157)	(128.631)	(46.967)	(13.213.050)	(3.094.416)	(44.670.069)
Consistenza al 31.12.2013	29.284.616	75.972	106.540	135.355	90.149	4.226.580	-	33.919.213

L'importo indicato nella colonna "Manutenzione Straordinaria" è relativo alle spese di manutenzione straordinaria sostenute e capitalizzate, pertanto soggette ad ammortamento.

Gli oneri finanziari capitalizzati relativi alla voce "Immobili, impianti e macchinari" ammontano per l'anno 2013 a 53.305 mila euro.

Test di *impairment* per unità generatrici di flussi finanziari

Ai fini del test di *impairment*, la Società aveva già in precedenza identificato le unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* – CGU) che rappresentano unità di business autonome, chiaramente identificabili all'interno della struttura della società in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno della società stessa. Le CGU sono state individuate coerentemente con la struttura di business e quindi organizzativa ed operativa della società, nei due segmenti operativi di attività:

- ✓ Divisione Rete Convenzionale;
- ✓ Divisione Rete AV/AC.

In accordo con il modello di controllo della società le divisioni trasversali sono già allocate nei conti economici della diverse CGU, le partite patrimoniali riferite alle divisioni trasversali sono state invece allocate alle CGU utilizzando degli appositi driver.

I flussi di cassa, per l'esercizio 2013, sono stati determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento dell'elaborazione basandoli sui dati previsionali del Budget 2014, sui valori dell'ultimo Piano Industriale 2015 -2017 mentre l'anno 2018, non essendo disponibili dati di Piano, si è provveduto ad un trascinamento dei dati del 2017.

Il Valore Terminale è stato stimato applicando il metodo della capitalizzazione illimitata del flusso di cassa prospettico dell'ultimo anno di previsione esplicita, facendo riferimento a tassi di crescita normalizzati. Ai fini della determinazione del Valore Terminale definito sulla base del flusso di cassa prospettico dell'ultimo anno di previsione si sono considerati tassi medi di crescita pari all'1% per la Divisione Rete Convenzionale e al 2% per la Divisione Rete AV/AC.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il "WACC" (*Weighted Average Cost of Capital*) valutato per ciascuna CGU.

Nel seguito si riportano i valori utilizzati ai fini del test:

CGU	Capitale investito netto (€/Mln)	Tasso di attualizzazione (WACC)	Growth Rate
Divisione Rete Convenzionale	325	5,5%	1%
Divisione Rete AV/AC	5.242	5,5%	2%
Totale	5.567		

Dal confronto tra il capitale investito delle singole CGU ed il valore attualizzato dei flussi di cassa più il suo *terminal value* (*Value in Use*) non sono emerse perdite di valore.

Contributi governativi

Nel corso del 2013 sono stati allocati sui lavori in corso contributi in conto impianti per un totale di 3.853.789 mila euro, di cui 2.715.526 mila euro governativi:

- ✓ per 278.559 mila euro a valere sugli acconti per contributi da Ministero dell'Economia e delle Finanze destinati agli investimenti infrastrutturali relativi al Sistema AV/AC;
- ✓ 1.750.007 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da Ministero dell'Economia e delle Finanze destinati agli investimenti infrastrutturali della rete convenzionale;
- ✓ 686.959 mila euro a valere sugli acconti per contributi conto impianti da Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e altri Enti destinati agli investimenti infrastrutturali della rete convenzionale.

Gli altri contributi allocati a Lavori in corso, pari a 1.138.263 mila euro, derivano principalmente da fonti Unione Europea e Enti Locali.

8. Investimenti immobiliari

Nella seguente tabella sono riportate le consistenze a inizio e a fine esercizio degli investimenti immobiliari.

	2013			2012		
	Terreni	Fabbricati	TOTALE	Terreni	Fabbricati	TOTALE
Saldo al 1 Gennaio						
Costo	907.086	289.602	1.196.688	916.868	290.994	1.207.863
<i>di cui:</i>						
Costo Storico	1.985.622	848.925	2.834.547	1.991.827	837.356	2.829.183
Fondo Ammortamento	0	(356.244)	(356.244)	0	(354.559)	(354.559)
Contributi	(1.715)	(38.419)	(40.134)	(1.689)	(36.061)	(37.750)
Rivalutazioni - Svalutazioni	(1.076.821)	(164.660)	(1.241.481)	(1.073.270)	(155.742)	(1.229.012)
Svalutazione da impairment	0	0	0	0	0	0
Valore a bilancio	907.086	289.602	1.196.688	916.868	290.994	1.207.863
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni (passaggio in esercizio)	0	10.231	10.231	0	2.317	2.317
Riclassifiche	(23.655)	(3.023)	(26.678)	(5.068)	(5)	(5.073)
Variazioni costo storico per riclassifiche	(24.070)	(5.180)	(29.250)	2.796	13.129	15.925
Variazioni Fo.do Amm.to per Riclassifiche	1.960	212	2.172	(2.445)	(3.614)	(6.059)
Variazioni contributi per riclassifiche	0	357	357	(37)	(74)	(111)
Variazioni rivalutaz./svalutaz. per riclassifiche	(91.192)	(144)	(91.336)	(39.406)	11.731	(27.675)
Variazioni rivalutaz./svalutaz. per riclassifiche	89.648	1.732	91.380	34.024	(21.177)	12.847
Alienazioni e dismissioni	(137)	(69)	(206)	(159)	(762)	(921)
Decrementi costo storico da alienazioni e dismissioni	(141)	(597)	(738)	(238)	(2.056)	(2.294)
Decremento F.do Ammortamento per dismissioni	6	201	207	65	879	944
Decrementi contributi per altre dismissioni	0	70	70	0	17	17
Decrementi rivalutazione per dismissioni	(280)	(78)	(358)	(3.589)	(421)	(4.010)
Decrementi rivalutazione per dismissioni	278	335	613	3.603	819	4.422
Operazioni straordinarie	0	0	0	(4.555)	(526)	(5.081)
Decremento costo storico per Operazioni Straordinarie	0	0	0	(9.888)	(1.821)	(11.709)
Decremento F.do Ammortamento per scissioni	0	0	0	3.505	1.079	4.584
Incrementi/decrementi da rivalutazione/svalutazione da scissione	0	0	0	(68.184)	(2.929)	(71.113)
Incrementi/decrementi da rivalutazione/svalutazione da scissione	0	0	0	70.001	3.059	73.060
Decrementi contributi per dismissioni da scissione	0	0	0	11	86	97
Riclassifiche da/ad "Attività possedute per la vendita"	0	(700)	(700)	0	0	0
Variazioni costo storico per riclassifiche da/ad att. Poss. Vend.	0	(700)	(700)	0	0	0
Variazione contributi	(463)	(9.494)	(9.957)	0	(2.387)	(2.387)
Ammortamenti (dell'esercizio)	0	(48)	(48)	0	(29)	(29)
Totale Variazioni	(24.255)	(3.103)	(27.358)	(9.782)	(1.392)	(11.174)
Saldo al 31 Dicembre						
Costo	882.831	286.500	1.169.331	907.086	289.602	1.196.688
<i>di cui:</i>						
Costo Storico	1.963.376	852.679	2.816.056	1.985.622	848.925	2.833.422
Fondo Ammortamento	0	(355.879)	(355.879)	0	(356.244)	(355.119)
Contributi	(2.178)	(47.486)	(49.664)	(1.715)	(38.419)	(40.134)
Rivalutazioni - Svalutazioni	(1.078.367)	(162.815)	(1.241.182)	(1.076.821)	(164.660)	(1.241.481)
Valore a bilancio	882.831	286.500	1.169.331	907.086	289.602	1.196.688

9. Attività immateriali

Di seguito è esposto il prospetto delle attività immateriali a inizio e fine esercizio, con le relative movimentazioni intercorse.

	Costi di sviluppo	Concess., licenze, marchi e dir. simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	102.397	303.257	121.127	526.781
Ammortamenti e perdite di valore	(77.575)	(115.636)	0	(193.211)
Contributi	(2.571)	(31.807)	(18.714)	(53.092)
Consistenza al 31.12.2012	22.251	155.814	102.413	280.478
Investimenti	0	0	38.794	38.794
Passaggi in esercizio	1.305	382	(1.687)	0
Ammortamenti	(473)	(3.710)	0	(4.182)
Variazione contributi	(1.305)	(382)	0	(1.687)
Alienazioni e dismissioni	0	(1)	(1.733)	(1.734)
<i>Decrementi costo storico per alienazioni e dismissioni</i>	0	(693)	(1.733)	(2.426)
<i>Decremento F.do Ammortamento per dismissioni</i>	0	689	0	689
<i>Decrementi rivalutazione per dismissioni</i>	0	3	0	3
Altre riclassifiche	0	0	(91.568)	(91.568)
<i>Variazioni costo storico per altre riclassifiche</i>	0	0	(91.568)	(91.568)
Totale variazioni	(473)	(3.711)	(56.193)	(60.376)
Costo storico	103.702	302.949	64.934	471.585
Ammortamenti e perdite di valore	(78.048)	(118.656)	0	(196.704)
Contributi	(3.876)	(32.189)	(18.714)	(54.779)
Consistenza al 31.12.2013	21.778	152.103	46.220	220.102

Nella tabella che segue si rappresenta la determinazione della quota di ammortamento fiscale integrata rispetto a quella civilistica, sulla base dei criteri di redazione del bilancio presentati nella Nota 4.

	Tipologia Rete	
	Rete Convenzionale	Rete AV/AC
Costo ammortizzabile civilistico	1.481.485	3.081.898
Contributi c/impianti da Stato fino al 2013	6.972.689	19.925.249
Contributi c/impianti da Stato su Manutenzione straordinaria 2013	3.094.417	
Contributi c/impianti da Stato sino al 2060	35.408.460	2.350.000
Svalutazione da Impairment IAS a riduzione del costo storico	3.639.089	
Totale costo ammortizzabile fiscale	47.497.567	25.370.097
Totale Quota amm. Fiscale	982.928	528.544

10. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Nei prospetti di seguito, sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nell'esercizio 2013 della fiscalità differita iscritta, per le principali differenze temporanee rilevate tra i valori contabili ed i corrispondenti valori fiscali.

	31.12.2012	Incr.(decr.) con impatto a CE	Altri movimenti	31.12.2013
Attività per imposte anticipate:				
Variazioni di valore su imm. materiali ed immateriali	156.236	(3.984)		152.252
Accantonamenti per rischi ed oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	33.241	(16.443)		16.798
Totale	189.477	(20.427)	-	169.050
Passività per imposte differite:				
Differenze su immobilizzazioni attività finanziarie	6.063			6.063
Totale	6.063	-	-	6.063

Le attività per imposte anticipate sono relative al disallineamento tra valore contabile e valore fiscale della quota parte di svalutazione operata direttamente sul costo dei beni costituenti la rete ferroviaria e dei fondi rischi.

Le passività per imposte differite sono, invece, relative al disallineamento tra valore contabile e valore fiscale del fondo ammortamento relativo ai beni costituenti l'infrastruttura ferroviaria.

Sia le attività per imposte anticipate che le passività per imposte differite sono state calcolate avendo a riferimento l'aliquota fiscale IRAP che si prevede sarà applicabile negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

11. Partecipazioni

Si riportano di seguito le tabelle delle consistenze ad inizio e fine esercizio delle partecipazioni in esame, raggruppate per categoria, e delle relative variazioni intervenute nell'anno 2013 e 2012.

	Valore netto 31.12.2013	Valore netto 31.12.2012	Fondo svalutazione cumulato
Partecipazioni in:			
Imprese controllate	77.215	77.259	0
Imprese collegate	102.794	102.985	0
Altre imprese	49.052	49.052	(45)
Totale	229.060	229.295	(45)

	Valore Netto 31.12.2011	Movimenti dell'esercizio					Valore Netto 31.12.2012	Fondo svalutazione cumulato
		Acquisizioni/ sottocrizioni	Alienazioni/ rimborsi	Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Altri movimenti		
Partecipazioni in imprese controllate								
Nord Est Terminal SpA in liquidazione	1.407	0	0	(370)	0	0	1.037	
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	48.455	0	0	0	0	0	48.455	
Terminal Italia Srl	8.302	0	0	(1.764)	0	0	6.538	
Blufferies Srl	100	21.129	0	0	0	0	21.229	
Partecipazioni in imprese collegate								
LTF Sas	95.121	0	0	0	0	0	95.121	
Quadrante Europa Terminal Gate SpA	7.941	125	0	(202)	0	0	7.864	
Network Terminali Siciliani SpA in liquidazione	13	0	0	(13)	0	0	0	
Terminal Tremestieri Srl	150	0	(150)	0	0	0	0	
FS Formazione SpA in liquidazione	204	0	0	(204)	0	0	0	
Altre Imprese								
Isfort SpA	48	0	0	0	0	0	48	
Stretto di Messina Spa	48.882	0	0	0	0	0	48.882	(45)
Consorzio Metromare dello Stretto	72	0	(72)	0	0	0	0	
Interporto Marche Spa	82	0	0	0	0	0	82	
Consorzio Osservatorio	0	40	0	0	0	0	40	
Totale	210.776	21.294	(222)	(2.553)	0	0	229.295	(45)

	Valore Netto 31.12.2012	Movimenti dell'esercizio					Valore Netto 31.12.2013	Fondo svalutazione cumulato
		Acquisizioni/ sottocrizioni	Alienazioni/ rimborsi	Svalutazioni/ ripristini di valore	Riclassifiche	Altri movimenti		
Partecipazioni in imprese controllate								
Nord Est Terminal SpA in liquidazione	1.037	0	0	(43)	0	0	993	
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	48.455	0	0	0	0	0	48.455	
Terminal Italia Srl	6.538	0	0	0	0	0	6.538	
Blufferies Srl	21.229	0	0	0	0	0	21.229	
Partecipazioni in imprese collegate								
LTF Sas	95.121	0	0	0	0	0	95.121	
Quadrante Europa Terminal Gate SpA	7.864	0	0	(191)	0	0	7.673	
Altre Imprese								
Isfort SpA	48	0	0	0	0	0	48	
Stretto di Messina Spa in liquidazione	48.882	0	0	0	0	0	48.882	(45)
Interporto Marche Spa	82	0	0	0	0	0	82	
Consorzio Osservatorio	40	0	0	0	0	0	40	
Totale	229.295	0	0	(234)	0	0	229.060	(45)

Le partecipazioni ammontano a 229.060 mila euro con un decremento di 234 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012. Tale differenza è essenzialmente riconducibile all'effetto della seguenti variazioni:

- ✓ svalutazione della partecipazione in Nord Est Terminal Spa in liquidazione pari a 43 mila euro per le perdite rilevate al 31 dicembre 2012, effettuata già in occasione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2013;
- ✓ svalutazione della partecipazione in Quadrante Europa Terminal Gate Spa pari a 191 mila euro per le perdite rilevate al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda la Società Isfort S.p.A., in cui RFI partecipa in via minoritaria, non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione in quanto l'ultimo risultato ad oggi disponibile è quello relativo all'esercizio 2012, di natura transitoria e quindi da non considerarsi durevole.

Si segnala inoltre che:

- ✓ la partecipazione in Tunnel Ferroviario del Brennero ha registrato un incremento per 28.351 mila euro che è stato interamente compensato dall'incremento dei contributi in conto impianti ricevuti dal MEF per gli investimenti finanziari relativi al capitolo 7122;
- ✓ la partecipazione in LTF ha registrato un incremento per 21.797 mila euro a seguito del versamento della quota parte del fabbisogno di competenza relativo alle sovvenzioni erogate per studi, ricognizioni e lavori preliminari della nuova linea ferroviaria tra Lione e Torino, che è stato interamente compensato

dall'incremento dei contributi in conto impianti ricevuti dal MEF per gli investimenti finanziari relativi al capitolo 7122.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ed il raffronto tra i valori di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza.

Società	Sede	Capitale sociale	Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto al 31.12.2013	% di partecipazione	Patrimonio netto di pertinenza (a)	Valore di carico al 31.12.2013 (b)	Differenza (b) - (a)
Partecipazioni in imprese controllate								
Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di partecipazioni Spa	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	195.791	348	197.094	85,79%	169.087	48.455	(120.632)
Terminali Italia Srl	Roma, Piazza della Croce Rossa 1	7.346	302	7.647	89,00%	6.806	6.538	(268)
Blueferries Srl	Messina, Via Calabria 1	20.100	532	22.992	100,00%	22.992	21.229	(1.763)
Nord Est Terminal Spa in liquidazione*	Padova, Galleria Spagna 35	1.560	(85)	1.948	51,00%	993	993	0
Partecipazioni in imprese collegate								
LTF Sas	France, 1091 Avenue de la Boisse	1.000	0	694.498	50,00%	347.249	95.121	(252.129)
Quadrante Europa Terminal Gate Spa	Verona, Via Sommacampagna 61	16.876	(382)	15.346	50,00%	7.673	7.673	0

*dati relativi al bilancio al 31.12.2012

Si riporta di seguito il prospetto riassuntivo delle principali voci patrimoniali ed economiche delle società collegate:

	% di possesso	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Costi	Utile / (perdita)
31.12.2013						
Partecipazioni in imprese collegate						
LTF Sas	50,00%	829.488	829.488	79.217	79.217	0
Quadrante Europa Terminal Gate Spa	50,00%	20.901	20.901	1.144	1.526	(382)
31.12.2012						
Partecipazioni in imprese collegate						
LTF Sas	50,00%	685.799	685.799	42.051	42.051	0
Quadrante Europa Terminal Gate Spa	50,00%	21.543	21.543	1.131	1.536	(404)

Nota: entrambe le Società non adottano i principi contabili IAS.

12. Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle attività finanziarie alla fine dei due esercizi a confronto.

	Valore contabile								
	31.12.2013			31.12.2012			Variazioni		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Attività finanziarie									
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per contributi quindicennali da riscuotere	1.133.104	149.842	1.282.946	1.282.947	143.987	1.426.934	(149.843)	5.855	(143.988)
Crediti per finanziamenti	43.849	-	43.849	11.324	-	11.324	32.525	-	32.525
Altri crediti finanziari	674	855.140	855.814	-	607.871	607.871	674	247.269	247.943
	1.177.627	1.004.982	2.182.609	1.294.271	751.858	2.046.129	(116.644)	253.124	136.480

La posta "Crediti verso il MEF per contributi quindicennali da riscuotere" è relativa ai contributi quindicennali

previsti dall'art. 1, comma 84 della Legge Finanziaria 2006 per la realizzazione di investimenti ferroviari anticipati mediante operazione di attualizzazione. La riduzione della quota non corrente per 149.843 mila euro è dovuta alla riduzione dell'orizzonte temporale di riferimento ed alla conseguente riduzione delle annualità ancora da incassare fino al 2021.

L'aumento del credito verso il MEF "quota corrente" pari a 5.855 mila euro è determinato dall'incremento netto del credito in scadenza entro il 31.12.2014 rispetto all'analogo credito in scadenza al 31.12.2013.

I crediti per finanziamenti non correnti riguardano principalmente due conti correnti bancari vincolati intrattenuti presso Unicredit (42.870 mila euro) per somme pignorate e presso Banca Intesa san Paolo (179 mila euro), quest'ultimo destinato alla realizzazione di opere infrastrutturali finanziate dalla ex Cassa per il Mezzogiorno. L'incremento della posta è da attribuirsi all'incremento delle suddette somme pignorate.

L'incremento della posta corrente è da imputare principalmente alla voce "Altri crediti finanziari correnti", derivante dall'aumento rispetto al 31 dicembre 2012 del credito verso la Capogruppo per il conto corrente intersocietario, pari a 247.269.

13. Altre attività non correnti e correnti

Tale voce è così composta:

	31.12.2013			31.12.2012			Variazioni		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altri crediti verso società del gruppo	614.160	261.971	876.131	794.291	147.619	941.910	(180.131)	114.352	(65.779)
Crediti per IVA	706	9	715	719	9	728	(13)	0	(13)
Ministero dell'Economia e delle Finanze e MIT	4.075.209	3.544.329	7.619.538	2.690.804	4.381.925	7.072.729	1.384.405	(837.596)	546.809
Contributi in conto impianti da UE, altri Ministeri e altri	37.269		37.269	49.351		49.351	(12.082)	0	(12.082)
Altre Amministrazioni dello Stato	266		266	262		262	4	0	4
Debitori diversi	226.870	2.475	229.345	190.514	2.528	193.042	36.356	(53)	36.303
Ratei e Risconti attivi	18.527		18.527	14.520		14.520	4.007	0	4.007
Totale	4.973.007	3.808.784	8.781.791	3.740.461	4.532.081	8.272.542	1.232.546	(723.297)	509.249
Fondo svalutazione	(3.302)		(3.302)	(3.302)		(3.302)	0	0	0
Totale netto fondo svalutazione	4.969.705	3.808.784	8.778.489	3.737.159	4.532.081	8.269.240	1.232.546	(723.297)	509.249

Il decremento netto degli "Altri crediti verso società del Gruppo" pari a 65.779 mila euro è imputabile quasi esclusivamente a minori crediti verso la Controllante per 74.799 mila euro principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ aumento di 114.352 mila euro della quota di credito IVA oltre l'esercizio;
- ✓ riduzione di 191.966 mila euro della quota di credito IVA entro l'esercizio.

Inoltre, la variazione è imputabile per 16.322 mila euro all'incremento degli altri crediti non commerciali verso altre Società del gruppo.

I Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e verso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti al 31 dicembre 2013 sono di seguito analizzati:

	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	31.12.2013
Contributi in c/esercizio:				
- Somme dovute in forza del CdP	531.902	1.211.447	(1.300.000)	443.349
Contributi in c/impianti e investimenti:				
- capp. 7120-7122-7123-7242	2.073.145	3.025.099	(2.074.620)	3.023.624
- cap. 7124 Decreto MEF 47339/2011	3.034.885	122.807	(400.000)	2.757.692
- cap. 7060-7514-7515-7518-7540 MIT	1.432.610	367.867	(405.790)	1.394.687
Legge 87/94	187			187
Totale	7.072.729	4.727.219	(4.180.410)	7.619.538

Nel corso del 2013 la posta ha subito un incremento netto di 546.809 mila euro dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ iscrizione di nuovi crediti per contributi in conto esercizio, conto impianti e investimenti per 4.727.219 mila euro così suddivisi:
 - 1.211.447 mila euro (capitolo 1541 MEF – contributi in conto esercizio) secondo quanto stabilito dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013);
 - 3.025.098 mila euro (capitolo 7122/7123 MEF – contributi in conto impianti) di cui 2.535.194 mila euro secondo quanto stabilito dalla già citata Legge di stabilità 2013 in relazione alle somme dovute in forza del Contratto di Programma - parte investimenti destinate agli investimenti infrastrutturali relativi alla Rete Convenzionale, 100.000 mila euro relative a somme stanziata sul capitolo 8425 del MISE dalla delibera CIPE 6/2012 e trasferite con decreto di variazione sul capitolo 7122 del MEF, 88.297 mila euro come stanziamento per la Manutenzione straordinaria annualità 2012 dalla delibera CIPE 33/2012, 300 mila euro stanziati dalla Delibera CIPE 4/2012 per le attività di manutenzione straordinaria e 1.607 mila euro stanziati dalla Legge di stabilità 2013 sul capitolo 7123 in relazione a somme dovute all'impresa ferroviaria per la realizzazione di opere specifiche.
 - 122.807 mila euro (capitolo 7124 MEF) pari agli interessi maturati nel corso del 2013 a valere sullo stanziamento di contributi quindicennali di cui alla legge finanziaria 2007;
 - 146.806 mila euro (capitolo 7518 MIT) annualità 2013 delle risorse stanziata dalla Delibera CIPE 86/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del decreto legge n. 98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi - II Lotto costruttivo pari a 196.806 dedotte di 50.000 mila euro ai sensi dei DL 78/2013 e DL 98/2013;
 - 181.061 mila euro (capitolo 7515 MIT) annualità 2013 delle risorse stanziata dalla Delibera CIPE 85/2011 a valere sulle risorse di cui al comma 1 dell'art 32 del decreto legge n. 98/2011 (Fondo Infrastrutture ferroviarie e stradali) assegnate a RFI per la linea AV/AC Milano-Verona; tratta Treviglio Brescia - II Lotto costruttivo pari a 184.000 mila euro dedotte di 2.939 mila euro ai sensi dei DL 78/2013 e DL 98/2013;
 - 40.000 mila euro (capitolo 7540 MIT) relative a somme assegnate ad RFI S.p.A. dal DL 69/2013 per interventi di miglioramento della rete ferroviaria.
- ✓ Decrementi per incassi per 4.180.410 mila euro così suddivisi:

- capitolo 1541 MEF – contributi in conto esercizio per un totale di 1.300.000 mila euro di cui 250.000 mila euro relativi a crediti residui di anni precedenti e 1.050.000 mila euro relativi ai crediti iscritti nel 2013;
- capitolo 7122 MEF - contributi conto impianti per un totale di 1.773.144 relativi ai crediti residui degli anni 2011 e 2012 e per ulteriori 300 mila euro relativi allo stanziamento da Delibera CIPE 4/2012;
- capitolo 7123 MEF - contributi conto impianti per 1.476 mila euro relativi allo stanziamento 2013;
- cap. 7124 MEF - contributi conto impianti per 400.000 mila euro relativi al contributo stanziato per il 2013 dalla Legge finanziaria 2007;
- capitolo 7060 MIT contributi conto impianti per 105.790 mila euro delle risorse della Legge 443/2001 cd "Legge obiettivo" stanziate per il progetto Linea AV/AC Milano-Verona – Tratta Treviglio Brescia;
- capitolo 7514 MIT contributi trasferiti per l'incasso sul capitolo 7122 del MEF e relativi alle annualità 2012 e 2013 per gli investimenti di manutenzione straordinaria per 300.000 mila euro.

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Legge 87/1994 al 31 dicembre 2013 sono pari a 187 mila euro e riguardano le somme anticipate dalla Società per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita ai dipendenti in quiescenza dal 1984 al 1994.

I tempi di incasso dei suddetti crediti sono influenzati dalla disponibilità dei Ministeri. Nell'anno 2013 sono stati incassati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze 3.474.620 mila euro, dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 405.790 mila euro e per gli importi residui sono in corso gli opportuni contatti con le strutture competenti per definire la tempistica dei successivi pagamenti.

I "Contributi in conto impianti UE, altri Ministeri e Clienti ordinari" accolgono i contributi ricevuti dall'Unione Europea, da altri Ministeri e da altre società.

I "Debitori diversi e ratei/risconti" sono di seguito dettagliati:

Debitori diversi e Ratei e Risconti Attivi	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Acconti a fornitori per prestazioni correnti	13.194	5.229	7.965
Personale	9.813	9.443	370
Istituti previdenziali	7.735	3.445	4.290
Crediti in corso di recupero	191	191	0
Compagnie di Ass.ni per ind. Assicurativi	387	1.676	(1.289)
Altri crediti non commerciali	198.025	173.058	24.967
	229.345	193.042	36.303
Ratei e risconti	18.527	14.520	4.007
Totale	247.872	207.562	40.310

L'incremento della voce "Debitori diversi" pari a 36.303 mila euro è principalmente imputabile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ maggiori acconti a fornitori per prestazioni correnti per 7.965;
- ✓ maggiori crediti non commerciali per 24.967 mila euro derivanti principalmente dall'aumento dei contributi verso la CCSE.

L'incremento della posta Ratei e risconti pari a 4.007 mila euro è dovuto principalmente all'effetto combinato dell'iscrizione di un ulteriore risconto attivo su *roaming* nazionale Telecom contabilizzato nel 2013 per 5.177 euro, compensato dal decremento degli importi relativi ai risconti già contabilizzati al 31.12.2013.

14. Rimanenze e contratti di costruzione

Le rimanenze e i contratti di costruzione risultano così composti:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	349.883	275.400	74.483
Fondo svalutazione	(5.579)	(5.920)	341
Valore netto	344.304	269.480	74.824
Acconti	169	169	-
Contratti di costruzione	12.141	5.854	6.287
Valore netto	12.141	5.854	6.287
Totale Rimanenze e contratti di costruzione	356.614	275.503	81.111

L'incremento delle rimanenze al 31 dicembre 2013 pari a 74.824 mila euro è relativo principalmente:

- ✓ all'incremento per circa 328.926 mila euro per acquisti di materiali;
- ✓ al decremento per circa 306.722 mila euro per impiego di materiali;
- ✓ all'incremento per circa 52.277 mila euro per la produzione delle Officine Nazionali Armamento e Apparecchiature Elettriche (Pontassieve e Bologna).

Il fondo svalutazione rimanenze accoglie gli accantonamenti ritenuti congrui per far fronte alle svalutazioni delle rimanenze a lenta movimentazione rispetto al valore di mercato.

L'importo relativo ai Contratti in Costruzione (12.141 mila euro) rappresenta l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, al netto dei margini rilevati, eccedono la fatturazione di avanzamento lavori. La voce va, comunque, correlata con la voce del passivo Debiti per Contratti in Costruzione che rappresenta l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, comprensivi dei margini rilevati al netto delle perdite rilevate.

15. Crediti commerciali non correnti e correnti

I crediti commerciali sono così dettagliati:

	31.12.2013			31.12.2012			Variazioni		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Clienti ordinari	425.440	303	425.743	423.906	1.107	425.013	1.534	(804)	730
Amministrazioni dello Stato e altre Amm. Pubbliche	35.584	1.605	37.189	68.268	1.609	69.877	(32.684)	(4)	(32.688)
Ferrovie Estere	1.449	-	1.449	1.362	-	1.362	87	-	87
Ferrovie in concessione	1	-	1	1	-	1	-	-	-
Crediti verso società del Gruppo	518.300	-	518.300	629.751	-	629.751	(111.451)	-	(111.451)
Totale	980.774	1.908	982.682	1.123.288	2.716	1.126.004	(142.514)	(808)	(143.322)
Fondo svalutazione	(122.138)	-	(122.138)	(119.749)	-	(119.749)	(2.389)	-	(2.389)
Totale netto fondo svalutazione	858.636	1.908	860.544	1.003.539	2.716	1.006.255	(144.903)	(808)	(145.711)

L'incremento dei crediti verso Clienti Ordinari (correnti) di 1.534 mila euro rispetto all'esercizio precedente, al lordo del relativo fondo svalutazione, è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- ✓ incremento dei crediti per fatture emesse per 15.275 mila euro, derivante principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fenomeni: maggiori crediti verso il Consorzio CO.CIV. (23.775 mila euro) per rivalutazione monetaria dell'anticipazione erogata nel 1992 ai sensi della Convenzione TAV-CO.CIV, maggiori crediti immobiliari per canoni di locazione (2.000 mila euro) e minori crediti verso Telecom (11.253 mila euro) di cui all'Accordo Quadro RFI-TIM del 20.09.2004;
- ✓ decremento del credito per fatture da emettere di 13.276 mila euro.

Il decremento della posta Amministrazioni dello Stato e altre Amministrazioni Pubbliche (correnti) di 32.684 mila euro rispetto all'esercizio precedente e al lordo del relativo fondo svalutazione, è determinato principalmente da:

- ✓ decremento crediti per fatture emesse per 30.298 mila euro derivante principalmente dallo sblocco dei pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 35/2013, che ha comportato minori crediti verso il Comune di Firenze per Accordo Quadro dell'8 gennaio 2007 per lavori adeguamento idraulico Torrente Mugnone, verso il Comune di Torino per lavori in c/terzi relativi alle Convenzioni del 2007 e 2009 per la realizzazione delle opere civili per il passante di Torino nell'ambito del potenziamento del Nodo di Torino e verso il Ministero degli Interni – Dipartimento Vigili del Fuoco;
- ✓ minori crediti per fatture da emettere per 2.367 mila euro.

I crediti verso le società del Gruppo subiscono un decremento netto di 111.451 mila euro principalmente dovuto al decremento dei crediti relativi al pedaggio verso la società Trenitalia (119.304 mila euro) e Serfer (2.010 mila euro), parzialmente compensati dall'incremento dei crediti verso la società Trenord (14.413 mila euro).

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per area geografica, è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Nazionali	978.946	1.117.639	(138.693)
Paesi dell'area euro	3.005	4.528	(1.523)
Regno Unito	8	8	-
Altri paesi europei (UE non Euro)	19		19
Altri paesi europei non UE	702		702
Stati Uniti	2	2	-
Altri paesi	-	3.827	(3.827)
	982.682	1.126.004	(143.322)

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce è così dettagliata:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Depositi bancari e postali	4.002	2.988	1.014
Denaro e valori in cassa	396	221	175
Conti correnti di tesoreria	961.791	807.040	154.751
Altro	110	110	-
Totale	966.299	810.359	155.940

Risultano, inoltre, in essere pignoramenti notificati alle banche che non hanno generato vincoli di indisponibilità (contenziosi di natura giuslavoristica) per 6.916 mila euro e pignoramenti per 1.916 mila euro che costituiscono "somme indisponibili sui conti correnti bancari e postali".

L'incremento complessivo della voce è dovuto essenzialmente all'incremento del conto corrente di tesoreria che rappresenta nel complesso il valore dei versamenti effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi al Contratto di Programma ed ai versamenti per altri contributi erogati dalla Commissione Europea successivamente trasferiti sul conto corrente intersocietario secondo le esigenze di cassa.

La voce "Altro" è relativa a Fondi presso la Cassa Depositi e Prestiti.

17. Crediti tributari

I crediti tributari al 31.12.2013, esposti al netto dei corrispondenti debiti, ammontano a 1.859 mila euro.

La voce comprende:

- ✓ il credito d'imposta IRES per ritenute d'acconto subite (nel periodo precedente all'adesione al regime di consolidato fiscale di Gruppo) per 1.422 mila euro;
- ✓ il credito d'imposta per autotassazione IRAP verso l'Erario, per 437 mila euro per il periodo d'imposta 2013, al netto della compensazione con i relativi debiti tributari.

18. Patrimonio netto

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2013 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto che segue gli schemi di bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2013, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da numero 32.007.632.680 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, per un totale di 32.007.632.680,00 euro.

Riserva Legale

Al 31 dicembre 2013 ammonta a 20.877 mila euro, a seguito dell'attribuzione della quota dell'utile 2012 per un importo pari a 7.999 mila euro.

Riserve di valutazione

Riserva per variazione fair value su derivati (Cash Flow Hedge)

La riserva di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*), include la quota efficace della variazione netta accumulata dal *fair value* degli strumenti di copertura dei flussi finanziari relative a operazioni coperte che non si sono ancora manifestate e la quota di riserva accumulata con precedenti strumenti finanziari per i quali, nel corso dell'esercizio 2012, è stata esercitata dalle controparti l'opzione di *early termination* prevista nei contratti. Al 31 dicembre 2013 il saldo è negativo e pari a 153.860 mila euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre del 2012 per 50.796 mila euro, in virtù del combinato effetto legato alla valutazione al *fair value* degli strumenti di copertura alla data (con variazione positiva pari a 21.719 mila euro) e al rilascio della quota dell'anno legato alla chiusura anticipata dei contratti derivati in riferimento all'opzione di *early termination* precedentemente menzionata (con variazione positiva pari a 29.077 mila euro).

Riserva per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

La riserva per utili (perdite) attuariali include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto e della Carta di Libera Circolazione (CLC). Al 31 dicembre 2013 il valore della riserva utili e perdite attuariali è negativo e pari a 75.251 mila euro in aumento rispetto al 2012 per effetto della movimentazione avvenuta nel corso del 2013, che presenta un utile attuariale complessivo pari a 37.529 mila euro determinata da una perdita per il fondo TFR e un utile per il fondo CLC.

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo al 31 dicembre 2013 ammontano a 1.220.661 mila euro e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 78.987 mila euro, derivante dalla destinazione dell'utile del Bilancio 2012 deliberato dall'Assemblea del 30 maggio 2013.

Risultato dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31.12.2013 presenta un utile pari a 269.786 mila euro.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Origine	Importi al 31.12.2013 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di (b)	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**			
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro (Scissioni)
Capitale	32.007.633	32.007.633			250.000			(330.552)
Riserva da sopraprezzo azioni								
...								
...								
Riserve di utili:								
Riserva legale	20.877	20.877						
Utili portati a nuovo *	1.220.661	261.548	959.113					
Altre Riserve:								
Riserva di copertura flussi finanziari	(153.860)	(153.860)						
Riserva da utili e perdite attuariali	(75.251)	(75.251)						
TOTALE	33.020.059	32.060.946	959.113		0 250.000	0		0 (330.552)

Note:

* il patrimonio netto totale è al netto del risultato d'esercizio 2013 (pari ad Euro 269.786 mila)

** esercizi 2010-2011-2012

19. Finanziamenti a medio/lungo termine e a breve termine

Finanziamenti a medio/lungo termine	Valore Contabile		Variazioni
	31.12.2013	31.12.2012	
Finanziamenti da banche	2.062.292	2.184.984	(122.691)
Debiti verso altri finanziatori	223.413	248.592	(25.179)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.525.815	2.008.473	517.342
Totale medio/lungo termine	4.811.520	4.442.049	369.472

Finanziamenti a breve termine	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Finanziamenti da banche (breve termine)	132.954	480.984	(348.029)
Debiti verso altri finanziatori (breve termine)	25.179	24.509	670
Debiti finanziari verso società del Gruppo (breve termine)	233.496	219.119	14.377
Totale breve termine	391.629	724.612	(332.983)

Finanziamenti	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Finanziamenti da banche	2.195.247	2.665.967	(470.720)
Debiti verso altri finanziatori	248.592	273.101	(24.509)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	2.759.311	2.227.592	531.718
Totale Finanziamenti	5.203.149	5.166.660	36.489

Inclusa quota corrente finanziamenti medio – lungo.

I "Finanziamenti da Banche" a medio/lungo termine e a breve termine (compresa quota non corrente e quota corrente) per 2.195.247 mila euro, sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 10.260 mila euro e rappresentano interamente debiti verso la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Il decremento dei "Finanziamenti da Banche" pari a 470.720 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuto all'effetto dei seguenti fattori:

- decremento per 469.583 mila euro per effetto dei rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2013 compresa l'intera restituzione del debito verso Unicredit per 350.000 mila euro;
- decremento per 1.137 mila euro dei ratei, esposti nella quota a breve termine.

I "Debiti verso altri finanziatori" per 248.592 mila euro a medio/lungo termine e a breve termine (compresa quota

non corrente e quota corrente) fanno riferimento ai debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti; il relativo decremento, pari a 24.509 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012, è dovuto ai rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2013.

I "Debiti finanziari verso Società del Gruppo" a medio/lungo termine e a breve termine (compresa quota non corrente e quota corrente) per 2.759.311 mila euro sono esposti al lordo dei ratei non ancora liquidati pari a 6.603 mila euro. In particolare essi si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo a valere sui due contratti intercompany siglati per il ribaltamento dei contratti sottoscritti a sua volta dalla Capogruppo rispettivamente con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per il finanziamento di investimenti ed ai finanziamenti collegati alle due *tranches* dell'emissione obbligazionaria che FSI ha collocato sul mercato a luglio ed a dicembre 2013 nell'ambito del "FS EMTN Programme" e per la quale si fa rimando alla Relazione sulla Gestione.

L'incremento dei "Debiti finanziari verso Società del Gruppo" pari a 531.718 mila euro rispetto al 31 dicembre 2012 è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento per i finanziamenti relativi all'emissione obbligazionaria per 744.164 mila euro;
- decremento dovuto ai rimborsi di quote capitale effettuati nel corso del 2013 per 217.386 mila euro;
- incremento 4.940 per mila euro dei ratei, esposti nella quota a breve termine.

I termini e le condizioni dei finanziamenti in essere sono i seguenti:

Debitore	Creditore	Valuta	Note	Tasso di interesse Nom.	Anno di Scadenza	31.12.2013		31.12.2012	
						Valore Nom.	Valore Cont.	Valore Nom.	Valore Cont.
RFI	BEI 1	euro		Fisso	2023	233.123	233.123	251.439	251.439
RFI	BEI 2	euro		Fisso	2023	169.419	169.419	182.012	182.012
RFI	BEI 3	euro	(1)	Variabile	2024	583.333	583.333	638.889	638.889
RFI	BEI 4	euro	(2)	Fisso	2030	429.612	429.612	444.559	444.559
RFI	BEI 5	euro	(1)	Variabile	2025	21.333	21.333	23.111	23.111
RFI	BEI 6	euro	(2)	Fisso	2032	179.700	179.700	185.349	185.349
RFI	BEI 7	euro	(3)	Fisso/Var	2032	268.466	268.466	279.210	279.210
RFI	BEI 300	euro	(5)	Variabile	2021	300.000	300.000	300.000	300.000
RFI	UNICREDIT (EX CAPITALIA)	euro		Variabile	2013			350.000	350.000
RFI	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 1	euro	(4)	Fisso	2021	123.592	123.592	135.601	135.601
RFI	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 2	euro	(1) (4)	Variabile	2023	125.000	125.000	137.500	137.500
RFI	INTERCOMPANY CDDPP/FS RT	euro		Fisso	2021	678.187	678.187	748.745	748.745
RFI	INTERCOMPANY CDDPP/FS AV	euro		Fisso	2021	604.759	604.759	678.187	678.187
RFI	INTERCOMPANY BEI/FS	euro		Fisso	2021	725.528	725.528	798.928	798.928
RFI	INTERCOMPANY EMTN 1 TR/FS	euro		Fisso	2020	247.112	247.112		
RFI	INTERCOMPANY EMTN 2 TR/FS	euro		Fisso	2021	496.911	496.911		

(1) Il tasso è stato convertito da variabile a fisso a seguito di una operazione di swap di copertura del rischio di tasso.
(2) Fisso per ognuna delle tranches utilizzate.
(3) Fisso per le prime tre tranches, variabile per le successive.
(4) Finanziamento ceduto dalla Cassa DDPP alla CPG Società di cartolarizzazione a.r.l., con un'operazione di cartolarizzazione in accordo alla Legge n. 130/1999
(5) Finanziamento oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso (collar)

20. TFR e altri benefici ai dipendenti (CLC)

	31.12.2013	31.12.2012
Valore attuale obbligazioni TFR	757.488	807.796
Valore attuale obbligazioni CLC	20.836	31.538
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAFS)	(25)	(36)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)		
Totale valore attuale obbligazioni	778.299	839.298

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute nel valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti.

TFR e CLC	2013	2012
Obbligazioni a benefici definiti al 1° gennaio	839.334	758.871
Service Costs	140	96
Interest cost (*)	17.299	29.882
Benefits paid	(70.235)	(71.840)
Transfers in (out)	31.759	6.638
Estimated benefits payments	(2.444)	(2.422)
(Utili) perdite attuariali rilevati nel patrimonio netto	(37.529)	118.109
Defined Benefit Obligation	778.324	839.334
Altri fondi (medici fiduciari, ex OPAVS)	(25)	(36)
Altre variazioni (anticipo su imposta rivalutazione ITA)		
TFR e altri benefici ai dipendenti	778.299	839.298

(*) con rilevazione a Conto Economico

Nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili internazionali e delle indicazioni fornite dallo IASB, il TFR e le CLC sono stati considerati come post *employment-benefit* a prestazione definita per i quali è previsto, a fini contabili, che il valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'utilizzo complessivo del TFR e della CLC nell'esercizio 2013, pari a 40.920 mila euro (*Benefits paid, Transfers in/out, Estimated benefits payments*) è stato generato dalle liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso del 2013, dalle anticipazioni e dai trasferimenti di dipendenti da e verso altre società del Gruppo.

Sia per il TFR che per le CLC questa voce ha generato nel 2013 utili attuariali complessivamente pari a 37.529 mila euro che si confrontano con la perdita attuariale del 2012, molto elevata, pari a 118.109 mila euro. L'ammontare dell'utile attuariale è, essenzialmente, imputabile alla variazione del tasso di attualizzazione che è

aumentato, passando, per il TFR dal 2,05% del 2012 al 2,50% del 2013 e per la CLC dal 2,70% al 3,17% ed ha generato utili attuariali rispetto alle previsioni iniziali. In particolare, le relazioni attuariali del TFR e della CLC evidenziano un utile complessivo legato ad ipotesi finanziarie (incluso il tasso di attualizzazione) pari a circa 32.200 mila euro ed un utile relativo alle ipotesi attuariali residue pari a 5.329 mila euro, la cui somma determina appunto l'utile attuariale complessivo di 37.529 mila euro.

La voce "Altri fondi" accoglie fondi di entità modesta che non sono stati oggetto di valutazione attuariale poiché non presentano le caratteristiche delle obbligazioni a benefici definiti richieste dallo IAS 19 e che per tale ragione sono stati esposti separatamente.

Ipotesi attuariali

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

	2013	2012
Tasso di attualizzazione TFR	2,50%	2,05%
Tasso di attualizzazione CLC	3,17%	2,70%
Incrementi futuri delle pensioni	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali	75% dell'inflazione +1,5 punti percentuali
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,00%	4,00%
Tasso atteso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Le ipotesi relative alla mortalità attesa si basano su statistiche pubblicate e tabelle di mortalità.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili.

ANALISI DI SENSITIVITA' TFR

	2013
Tasso di turnover +1,00%	757.110
Tasso di inflazione +0,25%	765.902
Tasso di inflazione -0,25%	749.208
Tasso di attualizzazione +0,25%	745.232
Tasso di attualizzazione -0,25%	770.106

ANALISI DI SENSITIVITA' CLC	
	2013
Tasso di inflazione +0,25%	21.761
Tasso di inflazione -0,25%	19.947
Tasso di attualizzazione +0,25%	20.320
Tasso di attualizzazione -0,25%	21.376

Nelle tabelle seguenti è fornita l' indicazione del contributo previsto per l' esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.

TFR	anni
	2013
<i>Service Cost 2014</i>	-
<i>Duration del piano</i>	7,20
<hr/>	
CLC	anni
	2013
<i>Service Cost 2014 (euro/000)</i>	129
<i>Duration del piano (anni)</i>	10,50

Anni erogazioni previste TFR	Importo
1	74.927
2	65.445
3	71.286
4	72.631
5	72.631

Anni erogazioni previste CLC	Importo
1	1.518
2	1.494
3	1.476
4	1.456
5	1.439

21. Fondo per rischi ed oneri

Nella tabella seguente sono riportate le consistenze ad inizio e fine anno e le movimentazioni dell'esercizio 2013 dei fondi per rischi ed oneri.

Descrizione	31.12.2012	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	31.12.2013
Fondo imposte	16.275	471	(12)	(6.404)		10.330
Altri	866.446	102.520	(119.408)	(11.269)	(77.489)	760.800
TOTALE	882.721	102.991	(119.420)	(17.673)	(77.489)	771.130

Fondo imposte

Accoglie stanziamenti appostati per oneri fiscali di prevedibile sostenimento futuro.

Al 31.12.2013 il fondo è stato complessivamente decrementato rispetto all'anno 2012 per 5.945 mila euro per

l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento di 471 mila euro per imposte di registro, ipotecarie e Catastali relative all'anno;
- utilizzi per 12 mila euro relativi al fondo ICI Stazioni;
- rilascio di fondi eccedenti per 6.404 mila euro.

Altri Fondi

Tale posta si riferisce alle seguenti fattispecie la cui movimentazione è riportata nella tabella sotto indicata:

Descrizione	01.01.2013	Accant.	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2013
Oneri nei confronti						
- del personale	66.295	11.355	(23.325)		2.000	56.325
- dei terzi	352.163	4.022	(60.029)	(7.975)		288.181
Bonifica	84.038		(17.921)			66.117
Partecipazioni	0	48.882				48.882
Altri rischi	363.950	38.261	(18.134)	(3.293)	(79.489)	301.295
TOTALE	866.446	102.520	(119.409)	(11.268)	(77.489)	760.800

Fondi relativi ad oneri nei confronti del personale e dei terzi

Il fondo nei confronti del personale è costituito dall'ammontare dei probabili oneri ed è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti Preture del lavoro riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento di danni subiti per contrazione di malattie professionali.

A tale titolo infatti, nel corso dell'esercizio 2013, il fondo è stato utilizzato per 23.325 mila euro a copertura delle spese e degli oneri contributivi relativi a vertenze nei confronti del personale.

Per quanto riguarda i terzi, trattasi essenzialmente di cause in corso con i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso stragiudiziale relativo a riserve avanzate da fornitori.

Nel corso dell'esercizio 2013 il fondo è stato utilizzato per 60.029 mila euro a seguito della risoluzione di cause concluse con giudizio sfavorevole per la Società, principalmente conseguenti ai pagamenti effettuati relativi alle transazioni arbitrali, è stato incrementato per 4.022 mila euro dovuto principalmente ad accantonamento per interessi sugli arbitrati e decrementato di 7.976 mila euro per minori esigenze complessive sui contenziosi in essere.

Con riferimento alle indagini e procedimenti penali in corso, in mancanza di elementi che possano indurre a ritenere che la Società sia esposta a significative passività, non sono stati effettuati stanziamenti: per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo alle "Indagini e procedimenti penali" della Relazione sulla Gestione.

Fondo Bonifica

E' stato istituito a copertura di oneri connessi alla valorizzazione delle opere da dismettere al fine di consentirne la proficua collocazione sul mercato e di oneri connessi alla bonifica di siti inquinati. Nella determinazione iniziale di tale accantonamento sono stati considerati i costi di ripristino delle aree interessate in base al precedente utilizzo di carattere industriale.

Fondo Partecipazioni

E' stato istituito a copertura del valore della partecipazione Stretto di Messina S.p.A. posta in liquidazione un fondo paria a 48.882 mila euro, per i cui riferimenti si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione nell'ambito dei principali eventi dell'anno.

Fondi relativi ad altri Rischi

Trattasi di fondi per altri rischi ed oneri principalmente relativi a:

- fondo bilaterale parte straordinaria (129.543 mila euro) finalizzato all'accompagnamento del personale munito di determinati requisiti a finestra utile a pensione;
- oneri destinati a finanziare quella parte degli interventi di manutenzione dell'infrastruttura da eseguirsi per i quali non è prevista ad oggi la copertura nel bilancio previsionale dello Stato (111.174 mila euro); tale fondo viene mantenuto in bilancio in relazione alla circostanza che non risultano stanziato dallo Stato la totalità delle risorse previste per l'anno 2014 per le attività manutentive ai sensi del Contratto di Programma – Parte Servizi 2012-2014.
- fondo incentivi all'esodo (50.514 mila euro);
- performance regime, a fronte di crediti per penali attive nei confronti delle Imprese Ferroviarie a titolo di sistema incentivante in applicazione di quanto previsto dal Prospetto Informativo della Rete (PIR), oggetto di condivisione da parte dei competenti uffici del Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti (2.604 mila euro);
- altri rischi collegati a oneri stimati di competenza di periodi precedenti, oneri per premi assicurativi INAIL, ecc.

22. Passività finanziaria non correnti e correnti (inclusi i derivati)

	Valore contabile								
	31.12.2013			31.12.2012			Variazioni		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Passività finanziarie									
Strumenti finanziari derivati di copertura	6.054	1.645	7.699	28.362	1.118	29.480	(22.308)	527	(21.781)
Altre passività finanziarie									
Totale	6.054	1.645	7.699	28.362	1.118	29.480	(22.308)	527	(21.781)

Il decremento di 22.308 mila euro della parte non corrente degli "Strumenti finanziari derivati di copertura" è dovuto alla valutazione al 31.12.2013 degli strumenti derivati (delta FV 2013 - 2012) a fronte di analogo incremento della Riserva di copertura dei flussi finanziari su derivati (*Cash Flow Hedge*).

La parte corrente esprime il valore netto dei ratei connessi agli strumenti derivati.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono principalmente i derivati di copertura e sono valutati al livello 2, come descritto nei criteri di redazione del bilancio a cui si fa rimando per maggiori dettagli, nonché per la definizione dei livelli gerarchici previsti nella stima del *fair value*.

23. Altre passività non correnti e correnti

	31.12.2013			31.12.2012			Variazioni		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Acconti per contributi	5.538.177		5.538.177	5.863.536	0	5.863.536	(325.359)	0	(325.359)
Debiti vs Ist. Di Prev. e di Sic.Soc.	102.814	72.304	175.118	119.780	66.278	186.058	(16.966)	6.026	(10.940)
Altri debiti verso società del Gruppo	89.831	572	90.403	5.287	572	5.859	84.544	-	84.544
Altri debiti	262.754	50.653	313.407	237.000	13.114	250.114	25.754	37.539	63.293
	5.993.576	123.529	6.117.105	6.225.603	79.964	6.305.567	(232.027)	43.565	(188.462)
Ratei e Risconti passivi	105.931	1.643	107.574	117.722	1.640	119.362	(11.791)	3	(11.788)
Totale	6.099.507	125.172	6.224.679	6.343.325	81.604	6.424.929	(243.818)	43.568	(200.250)

Gli acconti per contributi in conto impianti al 31.12.2013 ammontano a 5.538.177 mila euro e sono così dettagliati:

	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.2013
Acconti per contributi:					
Ministero dell'Economia e delle Finanze	2.850.046	3.064.960	(2.235.619)	0	3.679.386
Ministero Infrastrutture e Trasporti	1.524.415	367.867	(686.959)	(12.926)	1.192.397
FESR	826.760	197.112	(720.689)	98.045	401.228
TEN	104.838	69.725	(35.077)	(926)	138.560
ALTRI PA	534.418	39.739	(394.185)	(84.255)	95.718
ALTRI TERZI	23.059	7.075	(333)	1.086	30.887
Totale	5.863.536	3.746.478	(4.072.862)	1.025	5.538.177

Il decremento degli acconti deriva principalmente dall'effetto congiunto delle nuove iscrizioni, come esposto nella nota relativa alle Altre attività non correnti e correnti a cui si fa rimando e dei decrementi derivanti dall'applicazione dei contributi.

Gli altri debiti correnti verso Società del Gruppo, pari a 89.831 mila euro, subiscono un incremento di 84.544 mila euro derivante principalmente da:

- maggiori debiti verso la società collegata LTF (71.231 mila euro) relativi agli incassi dei contributi ricevuti dalla Commissione Europea per il finanziamento del progetto relativo al nuovo collegamento ferroviario transalpino Lione-Torino quale soggetto realizzatore delle opere;
- maggiori altri debiti verso la società Trenitalia (2.436 mila euro) e verso la società Trenord (327 mila euro) inerenti le prestazioni ferroviarie dell'European Performance Regime (EPR);
- maggiori debiti per penalità verso la società Trenitalia per 1.445 mila euro.

Gli altri debiti correnti sono relativi principalmente a debiti verso il personale (101.303 mila euro), depositi cauzionali (32.901 mila euro), debiti verso il personale per ferie maturate e non godute (25.040 mila euro), debiti verso il fondo a gestione bilaterale (41.700 mila euro), altri debiti tributari per ritenute alla fonte operate da RFI nei confronti dei lavoratori dipendenti ed autonomi (37.151 mila euro), debiti verso Pubbliche Amministrazioni

(8.698 mila euro).

I risconti passivi al 31.12.2013 complessivamente pari a 107.574 mila euro sono relativi principalmente a:

- quote dei ricavi differiti derivanti dalle cessioni alla Società Basicel (70.288 mila euro) dei diritti di utilizzazione degli elettrodotti per il passaggio di cavi in fibre ottiche di competenza dei futuri esercizi, il cui contratto ha durata di 30 anni;
- canoni Vodafone per accesso e manutenzione gallerie (20.408 mila euro);
- cessione alla Società Infostrada (5.165 mila euro) del diritto d'uso delle fibre inerti RFI, compresa l'installazione e sostituzione di separatori di fibre e di altre attrezzature necessarie per collegare le fibre inerti con le altre parti della rete IS (Impianti di Segnalamento e Sicurezza della circolazione Treni);
- canoni diversi per la parte residuale.

24. Debiti commerciali non correnti e correnti

La voce è così dettagliata:

	31.12.2013			31.12.2012			Variazioni		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Debiti verso fornitori	1.983.392	23.676	2.007.068	2.205.349	34.487	2.239.836	(221.957)	(10.811)	(232.768)
Acconti commerciali	53.454	1.691	55.145	47.786		47.786	5.668	1.691	7.359
Deb. commerciali v/ società del Gruppo	495.137	949	496.086	534.476	949	535.425	(39.339)	-	(39.339)
Debiti per contratti di costruzione	15.922		15.922	23.866		23.866	(7.944)	-	(7.944)
Totale	2.547.905	26.316	2.574.221	2.811.477	35.436	2.846.913	(263.572)	(9.120)	(272.692)

I debiti verso fornitori ordinari riguardano principalmente attività di investimento ed esprimono le rilevazioni contabili relative a fatture ricevute e da ricevere e ritenute a garanzia: queste ultime ammontano a 56.104 mila euro e sono pari al 5% del valore dei contratti in corso verso fornitori ordinari e verso Pubbliche Amministrazioni.

Il decremento netto al 31.12.2013 dei debiti correnti e non correnti verso fornitori rispetto all'anno precedente complessivamente pari a 232.768 mila euro è conseguente ad un'accelerazione dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2013. La voce include anche il debito verso il *General Contractor* Iricav Uno derivante dalla transazione stipulata nel corso del 2013 per la quale si fa rimando alla Relazione sulla Gestione paragrafo Altre informazioni sezione Arbitrati.

Gli acconti commerciali sono relativi ad anticipi ricevuti da Clienti Ordinari (51.478 mila euro) e da Clienti Gruppo (1.975 mila euro): subiscono un aumento per 7.359 mila euro principalmente per maggiori anticipi aperti ricevuti dai Clienti Ordinari (4.707 mila euro) e da Pubbliche Amministrazioni (2.495 mila euro).

I debiti commerciali correnti verso le società del Gruppo subiscono un decremento netto pari a 39.339 mila euro dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori debiti verso la società Fercredit per 29.117 mila euro per le minori cessioni dei crediti (37.769 mila euro) da parte dei fornitori di RFI, parzialmente compensati da maggiori disposizioni di pagamento effettuate nel 2013;
- minori debiti verso la società Trenitalia per 20.210 mila euro principalmente a seguito di una rimodulazione del piano dei pagamenti;

- maggiori debiti commerciali verso la controllante per 17.607 mila euro.

La voce Debiti per contratti di costruzione pari a 15.922 mila euro rappresenta l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, al netto dei margini rilevati, eccedono la fatturazione di avanzamento lavori. La voce va correlata con la voce dell'attivo "Contratti di Costruzione".

25. Debiti per imposte sul reddito

La voce è così dettagliata:

	2013	2012	Variazioni
IRAP	0	15.219	(15.219)
Totale imposte sul reddito	0	15.219	(15.219)

Al 31.12.2013 il debito per imposte correnti (IRAP), al netto dei corrispondenti crediti tributari per acconti IRAP versati nel periodo d'imposta 2013, è pari a zero.

NOTE SUL CONTO ECONOMICO**26. Ricavi delle vendite e prestazioni**

Il dettaglio delle voci che costituiscono i ricavi delle vendite e delle prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Ricavi da Servizi di Infrastruttura	2.247.713	2.234.554	13.159
✓ <i>Contributi da Stato</i>	1.050.406	1.110.406	(60.000)
✓ <i>Pedaggio</i>	1.103.173	1.028.635	74.538
✓ <i>Vendita trazione elettrica</i>	76.000	75.000	1.000
✓ <i>Servizi di traghettamento</i>	18.134	20.513	(2.379)
Ricavi per Servizi accessori alla circolazione	57.284	62.713	(5.429)
Ricavi da Servizi di Trasporto	0	7.399	(7.399)
Totale	2.304.997	2.304.666	331

La posta "Ricavi da Servizi di Infrastruttura" subisce un incremento netto pari a 13.159 mila euro attribuibile ai seguenti fattori:

- ✓ diminuzione dei contributi da Stato di 60.000 mila euro derivante da maggiori risorse previste per l'anno 2012 rispetto al 2013 sulla base del Contratto di Programma – Parte Servizi 2012 - 2014;
- ✓ aumento dei ricavi da pedaggio di 74.538 mila euro da attribuire prevalentemente all'incremento dei volumi sulle linee a più elevato valore economico (AV/AC), nonostante la riduzione del 15% del canone relativo alla rete AV deliberato con Decreto Ministeriale n.330 del 10 settembre come riferito nel paragrafo "Ricavi da Pedaggio" della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli;
- ✓ diminuzione dei servizi di traghettamento di 2.379 mila euro derivante principalmente da minori ricavi per il servizio di navi bidirezionali conferita a Blufferries nel primo semestre del 2012.

La riduzione della posta "Ricavi da Servizi accessori alla circolazione" di 5.429 mila euro è riconducibile principalmente ad una diminuzione dei ricavi per servizi di manovra pari a 12.475 mila euro e ad una riduzione dei servizi terminali e merci pari a 2.118 mila euro in parte compensati da un aumento dei ricavi per le altre prestazioni per il trasporto pari a 4.506 mila euro e da un aumento dei noli ed indennizzi dei materiali rotabili pari a 4.772 mila euro.

La diminuzione della posta "Ricavi da Servizi di Trasporto" di 7.399 mila euro deriva dal conferimento del ramo di azienda "Navigazione traghetti mezzi gommati e passeggeri" a Blufferries, avvenuto il 1° giugno 2012.

27. Altri proventi

Il dettaglio degli altri proventi è riportato nella seguente tabella:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Ricavi da Gestione Immobiliare	104.635	114.251	(9.616)
✓ <i>Canoni di locazione</i>	97.122	106.837	(9.715)
✓ <i>Riaddebito oneri condominiali e IRE</i>	1.135	1.036	99
✓ <i>Vendita spazi pubblicitari</i>	6.378	6.378	0
Proventi diversi	266.307	244.430	21.877
Totale	370.942	358.681	12.261

La posta dei "Ricavi da Gestione Immobiliare" evidenzia nell'anno 2013 un decremento netto di 9.616 mila euro derivante principalmente da una riduzione delle locazioni immobili per 11.796 mila euro, in parte compensata da un aumento degli affitti sui terreni per 1.620 mila euro e dei canoni di retrocessione verso Grandi Stazioni per 613 mila euro.

Nella posta "Proventi diversi" sono compresi i seguenti ricavi:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Proventi diversi			
✓ <i>Prestazioni sanitarie</i>	35.800	36.597	(797)
✓ <i>Vendita materiali</i>	1.755	2.026	(271)
✓ <i>Lavori per conto terzi</i>	30.648	51.098	(20.450)
✓ <i>Plusvalenze</i>	85.161	57.453	27.708
✓ <i>Ricavi GSMR</i>	8.027	9.080	(1.053)
✓ <i>Altri proventi diversi</i>	104.916	88.176	16.740
Totale	266.307	244.430	21.877

L'incremento complessivo di 21.877 mila euro deriva principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ decremento dei ricavi per prestazioni sanitarie di 797 mila euro principalmente attribuibile alle minori attività richieste dal mercato esterno;
- ✓ minori ricavi per lavori in conto terzi pari a 20.450 mila euro attribuibile principalmente a minori ricavi derivanti dalla fase di completamento dei lavori relativi alla circonvallazione di Batteria Nomentana/A24 (Roma) pari a 17.058 mila euro e dei lavori di riqualificazione di Roma Tiburtina pari a 1.613 mila euro;
- ✓ incremento delle plusvalenze di 27.708 mila euro derivante dall'effetto netto di maggiori ricavi per la vendita di Roma Tiburtina pari a 48.879 mila euro parzialmente compensati da minori ricavi per vendita di materiale fuori uso e tolto d'opera pari a 10.632 mila euro e minori plusvalenze da alienazione di cespiti pari a 10.537 mila euro derivante principalmente dalla vendita di terreni e fabbricati pari a 9.153 mila euro avvenuto nel corso del 2012 nella provincia autonoma di Bolzano;
- ✓ minor ricavi per GSMR pari a 1.053 mila euro sostanzialmente dovuti ad una riduzione dei servizi richiesti dalle IF;

- ✓ minori ricavi per vendita materiale di scorta pari a 271 mila euro.

L'incremento della voce Altri proventi diversi pari a 16.740 mila euro deriva principalmente dai seguenti fattori:

- ✓ incremento delle sopravvenienze attive di 13.416 mila euro principalmente attribuibile all'esito favorevole per RFI della sentenza 4154/2012 che ha condannato la società Autostrade Italiane S.p.A. a sostenere gli oneri sopportati per la bonifica dei siti inquinati nel comune di Casoria per un importo pari a 12.736 mila euro;
- ✓ incremento dei ricavi per altre penali di circa 3.426 mila euro derivante da un effetto netto di maggiori penali ricevute per il ritardo nell'esecuzione dei lavori inerenti la linea ferroviaria nella tratta S. Lorenzo di Mare- Andora pari a 18.500 mila euro in parte compensate da minori penali pari a 15.268 mila euro derivanti dalla mancata utilizzazione della capacità assegnata sulle tratte da parte delle Imprese Ferroviarie;
- ✓ decremento degli indennizzi assicurativi pari 285 mila euro.

28. Costo del personale

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Personale a ruolo	1.414.799	1.421.778	(6.979)
✓ <i>Salari e stipendi</i>	1.043.545	1.024.283	19.262
✓ <i>Oneri sociali</i>	293.761	283.434	10.327
✓ <i>Altri costi del personale a ruolo</i>	(10.653)	(2.716)	(7.937)
✓ <i>Trattamento di fine rapporto</i>	71.786	67.962	3.824
✓ <i>Accantonamenti e Rilasci</i>	16.360	48.815	(32.455)
Personale Autonomo e Collaborazioni	205	173	32
✓ <i>Salari e stipendi</i>	154	137	17
✓ <i>Oneri sociali</i>	51	36	15
Altri costi	41.221	29.959	11.262
Totale	1.456.225	1.451.910	4.315

Nel corso del 2013 il costo del personale complessivamente registra un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente nonostante il fatto che dal 1 gennaio 2013 si sono prodotti interamente gli effetti sul costo del lavoro determinati dalla sottoscrizione del CCNL della Mobilità/Area contrattuale Attività Ferroviarie e del Contratto Aziendale di Gruppo FS del 20 luglio 2012, entrati in vigore il 1° settembre 2012. Si rammenta che tali effetti sono stati contenuti entro i limiti previsti dall'Accordo Interconfederale del 15 aprile 2009 per l'attuazione dell'Accordo Quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 e mitigati dai maggiori strumenti di flessibilità del lavoro ottenuti, in particolare sull'orario di lavoro, come riferito nel paragrafo "Risorse Umane" della Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando per maggiori dettagli.

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della società suddiviso per categoria:

	Consistenza media		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Dirigenti	243	258	(15)
Quadri	6.219	6.234	(15)
Altro personale	20.837	21.091	(254)
Totale	27.299	27.582	(283)

29. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è così dettagliata:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Materiali e materie di consumo	290.461	258.171	32.290
Energia Elettrica e combustibili per la trazione	81.138	82.194	(1.056)
Illuminazione e forza motrice	44.663	49.097	(4.434)
Totale	416.262	389.462	26.800

L'aumento complessivo di 26.800 mila euro è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- ✓ maggiori consumi di materiali per 36.663 mila euro dovuto all'incremento dei consumi, principalmente nel settore delle infrastrutture sia in conto investimenti (33.625 mila euro) che in conto esercizio (3.038 mila euro);
- ✓ maggiori ricavi dovuti all'incremento della produzione a cura dell'Officina Nazionale Armamento e Apparecchiature Elettriche (impianti di Pontassieve e di Bologna) di deviatori, giunti isolanti incollati e apparecchiature per 4.704 mila euro;
- ✓ incremento dei prezzi per l'acquisto dei materiali a magazzino per 3.728 mila euro;
- ✓ minori costi per l'acquisto dei materiali di consumo per 3.396 mila euro;
- ✓ minori costi di energia elettrica e combustibili per la trazione dei treni pari a 1.056 mila euro deriva da un aumento dei costi di Energia AT pari a 1000 mila euro compensati da una riduzione dei combustibili e lubrificanti per trazione pari a 2.056 mila euro;
- ✓ minori costi per "Illuminazione e forza motrice" pari a 4.434 mila euro.

30. Costi per servizi

Il saldo di bilancio è dettagliato nella seguente tabella:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Prestazioni per il trasporto	15.233	13.688	1.545
- Altre prestazioni collegate al Trasporto	(1.954)	(4.477)	2.523
- Pedaggio			0
- Servizi di manovra	10.886	11.628	(742)
- Servizi di traghettamento			0
- Servizi trasporto Merci	6.301	6.537	(236)
Manutenzioni, pulizia e altri servizi appaltati	287.311	304.186	(16.875)
- Servizi e lavori appaltati per c/Terzi	29.460	40.667	(11.207)
- Serv. pulizia ed altri serv. appaltati	81.301	67.856	13.445
- Manutenzioni e rip. beni immob. e mobili	176.550	195.663	(19.113)
Servizi immobiliari e utenze	106.897	101.947	4.950
Servizi amministrativi ed informatici	62.576	59.950	2.626
Spese per comunicazione esterna e costi di pubblicità	1.389	1.116	273
Diversi	124.409	201.274	(76.865)
✓ Consulenze	10	713	(703)
✓ Assicurazioni	31.306	42.795	(11.489)
✓ Prestazioni professionali	11.944	11.394	550
✓ Provvigioni alle agenzie	1.600	1.773	(173)
✓ Costi comuni di Gruppo	17	20	(3)
✓ Altro	89.487	91.239	(1.752)
✓ Accantonamenti e rilasci Altro	(9.955)	53.341	(63.296)
Totale	597.815	682.161	(84.346)

Il decremento complessivo dei costi per servizi registrato nel corso dell'esercizio 2013 rispetto all'esercizio 2012 pari a 84.346 mila euro è dovuto principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ minori costi per lavori appaltati in conto terzi pari a 11.207 mila euro derivante principalmente dal completamento dei lavori relativi alla circonvallazione di Batteria Nomentana/A24 pari a 7.971 mila euro ed alla riqualificazione di Roma Tiburtina pari a 3.035 mila euro, in linea con quanto sopra indicato nel paragrafo "Altri proventi";

- ✓ diminuzione dei costi di manutenzione e riparazione dei beni immobili e mobili, pari a 19.113 mila euro, derivante da una diminuzione dei costi relativi ai fabbricati per 4.209 mila euro, alla linea ferroviaria per 13.774 mila euro ed interventi di manutenzione eccezionale per 2.803 mila euro, compensati in parte dall'aumento dei costi di manutenzione alla linea GSMR per 1.921 mila euro. Tali riduzioni sono principalmente attribuibili a politiche di efficientamento e di revisione dei modelli organizzativi della manutenzione attuate dalla Società in linea con quanto previsto nel Contratto di Programma – Parte Servizi 2012-2014;
- ✓ aumento dei servizi di pulizia e di altri servizi appaltati pari a 13.445 mila euro derivante da un aumento dei costi dei servizi appaltati pari a 11.136 mila euro, attribuibili essenzialmente ad attività di raschia ghiaccio condotte nel 2013 per il ripristino della linea ferroviaria pari a 9.470 mila euro, e da un aumento dei costi per il mantenimento del decoro pari a 3.534 mila euro in parte compensati da una riduzione dei servizi di pulizia pari a 1.226 mila euro;
- ✓ incremento dei servizi immobiliari e utenze pari a 4.950 mila euro essenzialmente attribuibili ad un aumento degli oneri condominiali verso Grandi Stazioni per 4.016 mila euro;
- ✓ aumento dei servizi amministrativi ed informatici pari a 2.626 mila euro dovuti principalmente ad un incremento degli altri servizi informatici pari a 2.727 mila euro in parte compensato dai minori costi sostenuti per il contratto di amministrazione del personale e contabilità verso la Capogruppo pari a 627 mila euro;
- ✓ diminuzione complessiva dei costi diversi, pari a 76.865 mila euro, attribuibile principalmente ai seguenti fattori:
 - decremento dei costi per assicurazioni pari a 11.489 mila euro per minori polizze attivate nel 2013;
 - decremento netto degli altri costi per accantonamenti pari a 63.296 mila euro derivante principalmente da minori accantonamenti effettuati nel 2013 per 52.027 mila euro e da maggiori rilasci di fondi per 11.269 mila euro in massima parte per contenzioso civile.

31. Costi per godimento beni di terzi

Il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi è riportato nella tabella seguente.

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Canoni di locazione, oneri condom. e IRE	29.419	25.449	3.970
Noli e indennizzi di materiale rotabile e altro	3.655	2.987	668
Servizi informatici ed altro	10.605	10.605	0
Totale	43.679	39.041	4.638

Il complessivo aumento di 4.638 mila euro registrato nel corso del 2013 è principalmente attribuibile ai maggiori canoni di locazione per 3.970 mila euro in massima parte verso la Capogruppo per 1.449 mila euro e verso Grandi Stazioni per 959 mila euro.

32. Altri costi operativi

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Altri costi	111.549	109.988	1.561
Minusvalenze	128	4.555	(4.427)
Accantonamenti/Rilasci	0	(295)	295
Totale	111.677	114.248	(2.571)

La diminuzione della posta "Altri Costi Operativi" è pari a 2.571 mila euro ed è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ incremento dei costi per IMU pari a 968 mila euro;
- ✓ incremento dell'imposta raccolta rifiuti pari a 922 mila euro;
- ✓ minori minusvalenze pari a 4.427 mila euro.

33. Costi per lavori interni capitalizzati

Gli oneri capitalizzati per lavori interni pari a 466.250 mila euro si riferiscono a costi interni per 225.891 mila euro ed a costi per materiali utilizzati per gli investimenti per 240.359 mila euro.

Le maggiori capitalizzazioni registrate nel corso dell'esercizio 2013 rispetto all'esercizio precedente, sono pari a 76.015 mila euro ed attribuibili essenzialmente a maggiori internalizzazioni delle attività e ad una rivisitazione della tariffa media oraria in vigore da dicembre 2012.

34. Ammortamenti

La voce è di seguito dettagliata:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Amm.to attività immateriali e materiali			
✓ <i>Amm.to attività immateriali</i>	4.182	4.105	77
✓ <i>Amm.to attività materiali</i>	89.928	57.430	32.498
✓ <i>Amm.to investimenti immobiliari</i>	48	30	18
Totale	94.158	61.565	32.593

L'incremento è dovuto principalmente alla massiva attività di passaggio a cespite svolta nel corso del 2013, che ha determinato un incremento del valore contabile del passaggio in esercizio di opere non completamente contribuite in quanto precedentemente finanziate da aumenti di capitale sociale.

35. Svalutazioni e perdite (riprese) di valore

La voce è di seguito dettagliata:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali			
Svalutazione di immobili, impianti e macchinari	5.543	21.483	(15.940)
Rettifiche e riprese di valore crediti	4.628	(1.543)	6.171
Totale	10.171	19.940	(9.769)

Nel 2013 la voce "Svalutazioni di immobili, impianti e macchinari" pari a 5.543 mila euro è attribuibile principalmente alla svalutazione di studi di fattibilità per 2.895 mila euro che non proseguono in attività progettuali o realizzative neanche in termini programmatici ed alla demolizione di cespiti vari per un importo pari a 2.648 mila euro.

Al fine di adeguare il valore nominale dei crediti al loro *fair value* nell'anno 2013 è stato ritenuto necessario procedere ad accantonamenti per svalutazione dei crediti per 4.628 mila euro che hanno riguardato essenzialmente la svalutazione di crediti ritenuti non più esigibili verso Clienti Ordinari.

36. Accantonamenti

Gli accantonamenti, pari a 25.000 mila euro, effettuati nel 2013 riguardano la parte straordinaria del Fondo Bilaterale finalizzata all'accompagnamento del personale in possesso di determinati requisiti a finestra utile a pensione.

37. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Proventi finanziari diversi	32.650	11.090	21.560
Dividendi	0	0	0
Utile su cambi	73	68	5
Totale	32.723	11.158	21.565

La posta subisce nel 2013 un incremento complessivo pari a 21.565 mila euro principalmente attribuibile all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ maggiori interessi verso il consorzio COCIV pari a 23.775 mila euro per la tratta AV/AC del Terzo Valico dei Giovi, lodo arbitrato depositato nel 2013;
- ✓ riduzione degli interessi attivi sul credito IVA verso la Controllante per 6.767 mila euro.

38. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Oneri finanziari su debiti	64.296	70.977	(6.681)
Svalutazioni di attività finanziarie	234	2.342	(2.108)
Perdita su cambi	97	50	47
Oneri finanziari accantonamenti e rilasci	48.882		48.882
	113.510	73.369	40.141

Gli oneri finanziari sui debiti subiscono un decremento pari a 6.681 mila euro attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- ✓ riduzione di 13.530 mila euro della voce Interest cost del TFR calcolata mediante l'applicazione del tasso attuariale sulla base del Fondo TFR;
- ✓ maggiori interessi passivi finanziari per 2.951 mila euro derivanti dai nuovi finanziamenti stipulati con la Capogruppo a valere sull'emissione obbligazionaria posta in essere dalla Capogruppo stessa nel corso del 2013, di cui già relazionato in altra sezione del presente bilancio;
- ✓ maggiori alti oneri finanziari pari a 3.898 mila euro principalmente derivano da interessi su arbitrati pari a 3.546 mila euro.

La svalutazione delle attività finanziarie, pari a 234 mila euro, è attribuibile alle seguenti società:

- ✓ svalutazione della partecipazione in Nord Est Terminal Spa in liquidazione pari a 43 mila euro per le perdite rilevate al 31 dicembre 2012, effettuata già in occasione della relazione semestrale al 30 giugno 2013;
- ✓ svalutazione della partecipazione in Quadrante Europa Terminal Gate Spa pari a 191 mila euro per le perdite rilevate al 31 dicembre 2013.

La voce oneri finanziari accantonamenti e rilasci subisce un incremento degli accantonamenti di 48.882 mila euro inerente la società Stretto di Messina come riferito nella sezione apposita del paragrafo "Principale eventi dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

39. Oneri finanziari capitalizzati

Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati determinati sulla base della quota di finanziamento che è stata allocata sulle Immobilizzazioni in corso e ammontano per l'anno 2013 a 53.305 mila euro come riferito nel paragrafo "Immobili, impianti e macchinari" della note allo Stato Patrimoniale.

40. Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle imposte sul reddito:

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
IRAP	29.168	29.358	(190)
Imposte differite e anticipate	19.529	(3.975)	23.504
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	(7.031)	(1.326)	(5.705)
Imposte accantonamenti e rilasci	(5.035)		(5.035)
Totale imposte sul reddito	36.631	24.057	12.574

41. Compensi Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni
Amministratori *	425	494	(69)
Sindaci	85	85	0
	510	579	(69)

♦ Comprende gli emolumenti previsti per le cariche di Presidente, di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione.

42. Compenso alla società di Revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 411 mila euro per la revisione del Bilancio 2013 oltre agli 85 mila euro per il servizio aggiuntivo relativo alla contabilità regolatoria come comunicato dal Presidente del Collegio sindacale della Capogruppo nella nota n.135 del 3 dicembre 2013.

43. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della Controllante diretta esposti nel seguente prospetto riepilogativo, richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 redatto secondo i principi contabili internazionali. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Controllante al 31 dicembre 2012, nonché del risultato economico, conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione, e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

	<i>valori in migliaia di euro</i>	
	31.12.2012	31.12.2011
Attività		
Totale attività non correnti	41.342.070	43.084.969
Totale attività correnti	3.664.642	2.534.679
Totale attività	45.006.712	45.619.648
Patrimonio netto		
Capitale sociale	38.790.425	38.790.425
Riserve	298.488	298.231
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.987.495)	(3.026.753)
Utile (Perdite) d'esercizio	73.291	41.305
Totale Patrimonio Netto	36.174.709	36.103.209
Passività		
Totale passività non correnti	5.663.086	7.601.630
Totale passività correnti	3.168.917	1.914.808
Totale passività	8.832.003	9.516.439
Totale patrimonio netto e passività	45.006.712	45.619.648
	2012	2011
Ricavi operativi	156.569	145.739
Costi operativi	146.360	152.121
Ammortamenti	21.474	18.902
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	1.323	1.552
Accantonamenti	0	3.000
Proventi e (oneri) finanziari	72.770	13.238
Imposte sul reddito	(12.649)	(57.904)
Risultato delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	460	0
Risultato netto di esercizio	73.291	41.305

44. Parti correlate

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella seguente si riporta l'ammontare dei saldi in essere alla data di bilancio delle operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed entità su cui esercitano il controllo o un'influenza notevole. Le condizioni generali che regolano le operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità, a normali condizioni di mercato.

	31.12.2013	31.12.2012
Benefici a breve termine	3.622	3.330
Benefici successivi al rapporto di lavoro	210	187
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	316	-
	3.517	3.517

Nella tabella sono ricomprese le seguenti nature di costi sostenute dalla Società:

- i benefici a breve termine: retribuzioni, emolumenti, contributi/oneri sociali, ferie maturate e non godute, premio annuo per assicurazione medica (FASI ASSIDAI PREVIGEN, MBO di competenza dell'anno);
- i benefici successivi al rapporto di lavoro: il TFR dell'esercizio e la rivalutazione del relativo Fondo, l'accantonamento a Fondo, il costo della quota annuale sostenuto per eventuali altre forme previdenziali (es. PREVINDAI);
- i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Ai benefici a breve termine, si deve aggiungere una parte variabile da liquidare nel 2014, per un importo indicativamente non superiore a 720 mila euro una volta effettuate le verifiche circa il conseguimento degli obiettivi prefissati.

I dirigenti con responsabilità strategiche non hanno posto in essere nel periodo alcuna operazione direttamente o tramite stretti familiari con la Società o con imprese controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

Altre operazioni con parti correlate

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
Blufferies S.r.l.	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie, materiali di scorta, prestazioni di servizi, canoni di locazione, rimborsi di costi del personale, organi sociali	Commerciali e diversi: per acquisto materiali, manutenzioni occasionali e canoni diversi.
Terminali Italia S.r.l.	Commerciali e diversi per affitti aree e locali per la gestione dei terminali, rimborsi per distacco di personale ed organi sociali	Prestazioni Diverse
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	Commerciali e diversi: utilizzo aree terminalistiche, rimborsi organi sociali	Finanziari: svalutazioni di partecipazioni
Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.	Gestione della partecipazione al capitale sociale della Società Galleria di Base del Brennero BBT SE e dell'eventuale diverso soggetto promotore della galleria ferroviaria di base del Brennero".	
Imprese collegate		
LTF S.a.s.	Progettazione, studi, ricognizioni linea Torino-Lione	Commerciali e diverse per rimborsi personale
Quadrante Europa S.p.A.	Commerciali: organi sociali. Finanziari: per finanziamenti infruttiferi	Finanziari: svalutazioni di partecipazioni
Network Terminali Siciliani	Commerciali e diversi per utilizzo aree terminalistiche	
FS Formazione S.p.A. in liquidazione	Commerciali e diverse per la formazione e la qualificazione tecnico professionale del personale impiegato nei trasporti ferroviari	
Controllanti		
FS (a)	Finanziari :conto corrente intersocietario. Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie, sperimentazioni, locazioni Polizia ferroviaria, crediti fiscali	Finanziari: debiti finanziari. Commerciali e diversi: licenze d'uso marchio, consulenza di varia natura, oneri condominiali, oneri assicurativi, Servizi: finanziari, legali, amministrativi, relazioni

industriali ed esterne.

Altre imprese consociate

Ferservizi S.p.A.(b)	Commerciali e diversi: per locazioni e alienazione dei beni immobili non strumentali	Commerciali e diversi: per attività di global service provider, servizi informatici, servizi amministrativi, amministrazione del personale, servizi di formazione, servizi per/di comunicazione, servizi per gli acquisti, facilities, ferrhotel, gestione amministrativa della ristorazione
Grandi Stazioni S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: per la gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle principali stazioni	Commerciali e diversi: per la mancata liberazione di alcune aree occupate ai fini istituzionali e oneri condominiali
Cento Stazioni S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: per la gestione e riqualificazione funzionale dei complessi immobiliari delle 103 medie stazioni	Commerciali e diversi: per oneri condominiali
FS Sistemi Urbani S.r.l. (b)	Commerciali e diversi per prestazioni lavori e forniture, prestazioni sanitarie e rimborsi diversi	Commerciali e diversi per attività legate al patrimonio
Fercredit (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie	Commerciali e diversi: come cessionario di debiti verso fornitori Finanziari: interessi di mora
FS Logistica S.p.A. (b)		Commerciali e diversi per le attività relative al trasporto merci, logistica e trasporto rifiuti
SGT S.p.A. (b)	Commerciali e diversi per gestione terminali merci	
Serfer S.p.A. (b)	Commerciali e diversi per il pedaggio	Commerciali e diversi per servizi di manovra
Italferr S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie e rimborsi diversi	Direzione, progettazione e controllo dell'esecuzione dei lavori di investimento nella rete Finanziari: interessi di mora
Cemat SpA (b)	Commerciali: per servizi di traghettamento e prestazioni sanitarie.	Commerciali: provvigioni. Finanziari: interessi su contributi ex co.6, art.38 L.166/2002
S.EL.F. S.r.l. (b)	Commerciali e diversi: per la manutenzione ordinaria e straordinaria	

	degli elementi di impianto facenti parte della porzione di rete a trasmissione nazionale in locazione a SELF, prestazioni sanitarie e rimborsi diversi	
Italcertifer S.c.p.A. (b)	Commerciali e diversi per prestazioni sanitarie, rimborsi	Realizzazione di prove e sperimentazioni per la certificazione di componenti e sistemi ferroviari e manutenzione materiale rotabile
Trenord S.r.l. (b)	Commerciali e diversi per: per pedaggi, per trazione, servizi di manovra, servizi accessori alla circolazione, prestazioni sanitarie, canoni di locazione, performance regime	Commerciali e diversi per servizi di manovra e penali per performance regime
ATAF Gestioni Srl (b)	Commerciali e diversi per prestazioni sanitarie	
Italia Logistica S.r.l. (b)	Commerciali e diversi per canoni di locazione terminali merci.	
BUSITALIA- Sita Nord (b)	Commerciali e diversi: per attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: per servizi di trasporto
Sita SpA (b)	Commerciali e diversi: prestazioni sanitarie	
Tx Logistik (b)	Commerciali e diversi: per pedaggi, per trazione, per servizi di manovra, per canoni di locazione terminali merci	Commerciali e diversi: per performance regime
Metropark S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: locazione di aree, personale distaccato, prestazioni sanitarie	Commerciali e diversi: progettazioni
Trenitalia S.p.A. (b)	Commerciali e diversi: per il pedaggio, i servizi di traghettamento; il consumo di energia elettrica; i servizi accessori alla circolazione; i servizi appaltati di pulizia; i servizi di manovra; le prestazioni sanitarie; la gestione dei terminali merci; le locazioni immobili e le prestazioni istituto sperimentale; lavori in conto terzi; pubblicazioni di servizio e spazi pubblicitari.	Commerciali e diversi: per i servizi di trasporto per il personale dipendente per servizio e per diporto, per noleggio carri, per acquisto materiale rotabile, per manutenzione materiale rotabile; per trasporto merci e per i servizi di manovra.
Collegate di controllate		
Terminal Tremestieri S.r.l.	Gestione completa dell'approdo per navi destinate al traghettamento attraverso lo Stretto di Messina, sito in località	Commerciali e diverse per servizi portuali

	Tremestieri del comune di Messina.	
BBT SpA	Commerciali e diversi: per rimborso personale distaccato	
Collegate di Gruppo		
Padova Container Service Srl	Commerciali e diversi: per rimborsi diversi	Commerciali e diversi: per servizi di manovra
Porta Sud	Commerciali e diversi: per rimborso cariche sociali	
Eurogateway Srl	Commerciali e diversi: per rimborso cariche sociali	
LI-NEA SpA	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie	
Ferrovie Nord Milano	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie	
F.N.M. Autoservizi SpA	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie	
Altre parti correlate		
Gruppo CDDPP	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Terna e attraversamento e accessi speciali	Commerciali e diversi: Energia AT nuovo regime approv.to verso la società Terna Finanziari: Debiti per prestiti
Gruppo ENEL	Commerciali e diversi: per canoni di locazione e attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: per utenze (acqua, energia, gas)
Gruppo ENI	Commerciali e diversi: per attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: per utenze gas e combustibile
Gruppo Finmeccanica	Commerciali e diversi: per affitti di terreni e attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: per manutenzione linea
Gruppo Fintecna	Commerciali e diversi: per attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: acquisti materie e materiali
Gruppo GSE	Commerciali e diversi: per energia AT nuovo regime approvativo	Commerciali e diversi: per energia elettr. per la trazione dei treni, illuminazione e forza motrice e utenze elettriche
Gruppo Invitalia	Commerciali e diversi: per attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: progettazione, costruzione e fornitura di una nuova nave per il trasporto di carrozze e carri

		ferroviari, passeggeri, mezzi gommati per i collegamenti sullo Stretto di Messina.
Gruppo IstPolZeccaStato		Commerciali e diversi: per acquisto spazi avvisi legali e per pubblicità su stampa
Gruppo Poste	Commerciali e diversi: canoni locaz. fabbric. strum. Finanziari: conti correnti	Commerciali e diversi: per spese postali e servizi vari
Gruppo RAI	Commerciali e diversi: per attraversamenti e accessi speciali.	Commerciali e diversi: per abbon.ti giornali, riviste e pubblic.
Gruppo Anas	Commerciali e diversi: per attraversamenti e accessi speciali e lavori in conto terzi.	Commerciali e diversi: per affitti e spese accessorie di locali
Gruppo Enav SpA	Commerciali e diversi: per prestazioni sanitarie	
Fondo pensione EUROFER	Commerciali e diversi: per rimborso personale distaccato	Ritenute e contributi previdenziali
Fondo pensione PREVINDAI		Ritenute e contributi previdenziali
Altri fondi pensione	Commerciali e diversi: per prestazioni di servizi	Quote TFR per fondi pensione

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 delle transazioni con parti correlate.

Si fa presente che i rapporti economici esistenti tra la società e le parti correlate sono esposti separatamente, ovvero senza effettuare compensazioni tra componenti positive e negative, pur se tali componenti si riferiscono a transazioni equivalenti (per esempio rimborsi).

Pertanto, i dati esposti non necessariamente coincidono con quanto riportato nelle corrispondenti tabelle di Note al bilancio.

Rapporti commerciali e di altra natura

Denominazione	(in migliaia di euro)				
	31.12.2013		2013		
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi	Ricavi
Imprese controllate	5.324	127	-	230	2.275
Blufferies S.r.l.	375	35		142	1.149
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione	13				24
Terminali Italia s.r.l.	4.936	93		88	1.103
Imprese collegate	234	71.231	-	-	637
LTF Sas	226	71.231			630
Quadrante Europa SpA	7				7
Controllanti	851.314	40.453	-	42.053	2.478
Ferrovie dello Stato SpA	851.314	40.453		42.053	2.478
Altre imprese consociate	546.089	485.426	-	283.393	1.185.933
Ferservizi SpA	3.686	17.033		68.244	904
Italcertifer ScpA	1.016	3.827		806	545
Fs Logistica	2.148	7.224		3.445	36
Serfer Srl	1.429	3.210		4.353	2.619
Grandi Stazioni SpA	4.999	19.253		55.798	12.408
Cento Stazioni SpA	4.944	13.774		31.605	15.483
Fercredit SpA	18	236.385		142	2
Italferr SpA	4.072	64.116		644	1.971
Metropark SpA	151	212		164	58
Cemat SpA	1.102	785		0	18
SGT SpA	189	-		-	91
Trenitalia SpA	457.341	108.467		115.626	1.029.128
Ferport Srl in liquidazione	33	-		-	-
Ferport Napoli Srl in liquidazione	7	-		-	-
Tx Logistik	1.405	14		5	2.519
Thello	1	-		-	2
FS Sistemi Urbani Srl	1.426	10.223		2.172	2.247
Trenord Srl	56.727	896		391	109.618
SELF SpA	5.155	-		-	7.836
BUSITALIA - Sita Nord Srl	203	9		-	343
ATAF Gestioni Srl	37	-		-	105
Collegate di controllate	1.743	215	-	-	1.673
BBT SpA	690				1.672
Terminal Tremestieri Srl	1.053	215			1
Collegate di Gruppo	149	10	-	835	232
Padova Container Service Srl		10		835	28
Porta Sud	26				1
Eurogateway Srl	120				196
LI-NEA SpA	0				5
Ferrovie Nord Milano	1				2
F.N.M. Autoservizi SpA	2				
Altre parti correlate	14.705	182.050	214.148	608.596	11.134
Gruppo CDDPP	947	10.862	22.472	81.633	3.520
Gruppo ENEL	5.217	1.215	8.315	50.092	4.749
Gruppo ENI	138	7.055	2.033	6.300	359
Gruppo Finmeccanica	20	95.163	31.318	64.097	461
Gruppo GSE	1.751	62.931	150.000	405.955	29
Gruppo Invitalia	(296)	-	-	7	145
Gruppo IstPolZeccaStato	-	61	-	24	-
Gruppo ENAV	326	4	-	28	927
Gruppo Poste	1.039	70	10	2	439
Gruppo RAI	9	5		2	10
Gruppo ANAS	5.508	129		429	447
Gruppo SOGIN	(3)	-		4	1
Gruppo CONSAP	-	-		1	-
Fondo pensione EUROFER	5	3.545		-	45
Fondo pensione PREVINDAI		1.008			
Altri fondi pensione	43	2		24	0
TOTALE	1.419.559	779.512	214.148	935.107	1.204.362

Rapporti finanziari

(in migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2013		2013	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese controllate	-	-	43	-
Nord Est Terminal S.p.A. in liquidazione		-	43	
Imprese collegate	328	-	191	-
Quadrante Europa SpA	328	-	191	
Controllanti	829.830	2.759.311	6.219	5.116
Ferrovie dello Stato SpA	829.830	2.759.311	6.219	5.116
Altre imprese consociate	-	-	1.080	-
Cemat SpA			21	
Fercredit SpA			1.059	
Altre parti correlate	859	248.592	-	5
Gruppo CDDPP		248.592		
Gruppo POSTE	859			5
TOTALE	831.017	3.007.903	7.533	5.121

45. Garanzie*(importi in migliaia di euro)***Garanzie** **31.12.2013****1. RISCHI**

1.1 Fidejussioni

	397.779
Totale 1	397.779

2. ALTRI

2.1 Fidejussioni a favore della Società rilasciate da terzi

	4.680.686
Totale 2	4.680.686

La voce "Rischi" si riferisce principalmente a fidejussioni rilasciate da RFI all'Amministrazione Finanziaria ed alle Amministrazioni Pubbliche interessate all'attraversamento delle linee Alta Velocità/ Alta Capacità.

La voce "Fidejussioni rilasciate a favore della Società" si riferisce principalmente alle garanzie rilasciate alla Società per conto di General Contractor, Enti appaltanti e fornitori.

46. Impegni finanziari di terzi

Si espone qui di seguito l'evoluzione delle poste al 31 dicembre 2013, relative agli impegni presi da Enti come lo Stato e l'Unione Europea a favore della Società a seguito dell'emanazione di provvedimenti di erogazione di finanziamenti, sotto forma di aumento di capitale sociale o di contributi diversi, così come rappresentato nella seguente tabella:

Investimenti finanziati dallo Stato e dalla UE dal 1993 al 2013:

Valori in migliaia di Euro

	Risorse disponibili	Erogazioni	Crediti iscritti in Bilancio	Contabilizzato	Somme da ricevere dallo Stato e dall'UE per investimenti da realizzare	Somme residue per finanziamenti ricevuti e non ancora spesi
Al 31.12.2012	75.703.419	56.569.248	7.978.456	53.528.100	11.155.714	3.041.148
Al 31.12.2013	80.935.024	59.559.713	8.598.142	55.653.060	12.777.170	3.906.653
Delta	5.231.605	2.990.465	619.686	2.124.960	1.621.456	865.505

In particolare, le risorse disponibili complessivamente prese in considerazione al 31 dicembre 2013 ammontano a circa 80,9 miliardi di euro. In tale valore confluiscono sia i finanziamenti "per competenza" previsti dalle varie Leggi Finanziarie (ora Leggi di Stabilità) che quelli previsti da provvedimenti legislativi di stanziamento *ad hoc*, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, le risorse disponibili registrano un incremento di 5.231.605 mila euro, che rappresenta il risultato netto dei nuovi finanziamenti disposti, tra gli altri, con le Leggi di Stabilità 2013 e 2014, con il Decreto Direttoriale dell'Ispettore

Generale Capo per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea n. 25 del 23.04.2013 (Piano Azione Coesione), con il Decreto Legge n. 43 del 26.04.2013, con il Decreto Legge n. 69 (cd. "Decreto del Fare") del 21.06.2013 (compresi i definanziamenti da tale decreto disposti) e dell'aggiornamento del valore delle risorse stanziato dall'UE. Le erogazioni ricevute al 31 dicembre 2013 a fronte degli stanziamenti sopraindicati ammontano a 59.559.713 mila euro. In tale valore confluiscono le erogazioni complessive provenienti da fonti pubbliche previste sia dalle varie Finanziarie che da leggi pluriennali di spesa, nonché dalle risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le contabilizzazioni complessive effettuate a fronte delle erogazioni di cui sopra ammontano al 31 dicembre 2013 a 55.653.060 mila euro e, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, registrano un incremento di 2.124.960 mila euro, determinato dall'insieme delle contabilizzazioni effettuate nel corso del 2013 a valere sulle erogazioni di cui sopra.

I crediti iscritti in bilancio a fronte degli stanziamenti considerati tra le "Risorse disponibili" ammontano a 8.598.142 mila euro e comprendono i crediti iscritti ai sensi della modifica del criterio di erogazione delle risorse per investimenti dallo Stato da aumenti di capitale sociale a contributi conto impianti previsto all'art. 1,

comma 86 della Legge Finanziaria 2006, nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli stanziamenti derivanti dalle Leggi Finanziarie e da leggi pluriennali di spesa e non ancora erogati.

47. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Gennaio

Incidente Ferroviario Andora

In data 17 gennaio 2014 una frana staccatasi da un terreno di proprietà di Terzi ha investito l'IC 660 Milano – Ventimiglia provocando lo sviamento del locomotore e di una carrozza e l'interruzione della linea ferroviaria tra le stazioni di Albenga e Diano Marina, non si sono registrati feriti gravi tra i passeggeri che hanno avuto solo molta paura.

Il 3 febbraio, arrivato il nulla osta delle Autorità competenti, sono iniziate le attività propedeutiche alla rimozione del treno che è stata effettuata il 24 febbraio con l'intervento di una chiatte attrezzata con la quale dal mare è stato possibile sollevare e riposizionare sui binari il locomotore e la carrozza sviata. Sono stati quindi avviati i lavori di rimozione del locomotore e della carrozza e di ripristino dell'infrastruttura e sono state create le condizioni di sicurezza per la circolazione che è stata riaperta il 4 marzo, con 10 giorni d'anticipo rispetto al programma iniziale.

Nel frattempo, la mobilità dei viaggiatori è stata garantita, tra Savona e Ventimiglia, con un servizio di bus sostitutivi attivato da Trenitalia che ha anche garantito, nelle principali stazioni, l'assistenza ai viaggiatori mediante la presenza di personale in stazione.

Per consentire la sistemazione definitiva dell'area, sino a fine aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, lungo circa 500 metri, a velocità ridotta.

RFI ha presentato denuncia formale contro ignoti per la frana e per il risarcimento dei danni subiti la cui

quantificazione è attualmente in corso a cura delle competenti strutture tecniche e commerciali.

Febbraio

Prima Audizione presso l'ART

In data 7 febbraio si è tenuta la prima audizione di RFI presso L'Autorità di Regolazione dei Trasporti avente ad oggetto una "Indagine conoscitiva sull'accesso alle infrastrutture". L'Autorità, a seguito di questa e di altre audizioni svolte sinora con alcuni operatori ferroviari, durante la riunione del 6 marzo ha deliberato l'avvio di un procedimento per l'adozione di specifiche misure di regolazione volte a garantire condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie, secondo metodologie che incentivino la concorrenza, l'efficienza produttiva delle gestioni ed il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese ed i consumatori.

Il procedimento istruttorio deliberato, che prevede una consultazione pubblica sulle misure regolatorie necessarie, dovrebbe essere completato entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul sito internet dell'ART, avvenuta il 10 marzo, e genererà "rimedi regolatori" in grado di adeguare l'attuale Prospetto Informativo della Rete 2014 predisposto dal Gestore dell'Infrastruttura e avrà positive ricadute sulla predisposizione del P.I.R. 2015.

Nell'ambito del P.I.R., tra l'altro, l'ART interverrà sui principi e sulle procedure di calcolo del pedaggio ai fini dell'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e dei corrispettivi dei servizi, sui criteri di determinazione del canone in caso di mancata contrattualizzazione e/o mancata utilizzazione della capacità prenotata, sui servizi ai passeggeri a mobilità ridotta e sulle soglie di capacità massima assegnabile ai singoli clienti.

Stretto di Messina

Con nota del 21 febbraio 2014 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha confermato l'insostenibilità finanziaria dell'opera "Stretto di Messina" stabilendo che l'indennizzo è previsto dalle norme solo in favore del contraente generale a fronte delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite incrementato del 10 per cento (art. 1 comma 3 D.L. 187/2012), come più ampiamente descritto nel paragrafo "Principali eventi dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Vendita a BNP Paribas Real Estate del primo lotto di aree di Roma Tiburtina

In riferimento alla condizione risolutiva prevista all'art. 11 del contratto Vendita a BNP Paribas Real Estate del primo lotto di aree di Roma Tiburtina, legata all'eventuale necessità di attivazione di un procedimento di bonifica delle aree o di un piano di gestione dei rifiuti che potessero comportare un ritardo nell'avvio dei lavori superiori ai 6 mesi alla data di rilascio del permesso di costruire, il termine del 28 febbraio 2014 è trascorso senza che la controparte abbia fatto valere la condizione risolutiva.

Marzo

Relazione ANSF 2013

In data 6 marzo l'ANSF ha pubblicato la relazione sui dati 2013 di incidentalità che mostrano un trend in miglioramento sia in termini assoluti che percentuali confermando che il numero di incidenti occorsi sulla linea gestita da RFI è al di sotto della media europea relativa ai principali Paesi ed, in ogni caso, inferiore ai valori

obiettivo fissati dalla Commissione Europea per l'Italia. In particolare per quanto riguarda i decessi e/o feriti gravi hanno riguardato per la gran parte non i viaggiatori a bordo dei treni (nel 2013 nessun decesso) ma persone che non hanno rispettato le regole di corretto comportamento in ambito ferroviario (indebita presenza sui binari o indebito attraversamento dei passaggi a livello regolarmente chiusi in violazione del Codice della Strada) tanto che l'ANSF ha promosso una campagna di sensibilizzazione specifica di comportamento.

Tali risultati dimostrano la concretezza e l'efficacia delle azioni e della gestione messa in atto dalla Società che negli ultimi anni ha investito in tecnologia per la sicurezza e la circolazione ferroviaria circa 9.000 milioni di euro.

Sconto K2 ex DM. 44T/2000 – Ricorso al Consiglio di Stato

In data 19 marzo 2014 è stata depositata la sentenza n. 1345 del Consiglio di Stato con cui è stato accolto il ricorso proposto dalle imprese ferroviarie, come più ampiamente descritto nel paragrafo "Altre indagini" della Relazione sulla gestione.

Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
RELATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2013**

1. I sottoscritti Michele Mario Elia e Vera Fiorani, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- di quanto precisato nel successivo punto 2;

attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrativo - contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

2. Al riguardo si segnala che:

- a. la valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. si è basata sul modello interno definito in coerenza con l'"*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal "*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*" che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;
- b. da tale valutazione non sono emersi aspetti di rilievo.

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.L.gs. n. 188/2005

Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. euro 32.007.632.680,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 7583008300

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

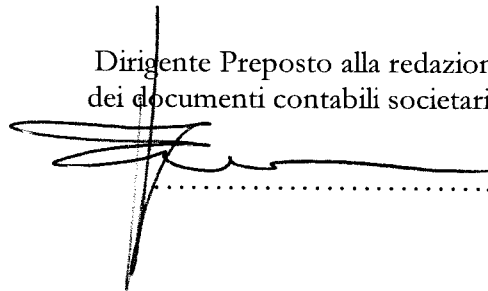
3.2. La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 11 aprile 2014

Amministratore Delegato


.....

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


.....

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 11/4/2014
RFI-AD\A0017\P\2014\0000339

Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO
2013 ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. I fatti che hanno caratterizzato la gestione sono ampiamente descritti nella "Relazione sulla gestione" nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza, ad avviso del Collegio, i seguenti:

- Nell'ambito del programma delle infrastrutture strategiche previsto dalla legge n. 443/2001, l'approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare della tratta Canello-Frasso Telesino compreso nell'itinerario ferroviario Napoli-Bari e relativa variante della 1^a tratta;
- Sottoscrizione da parte del Ministro per la Coesione Territoriale, del Ministro allo Sviluppo Economico, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Governatore della Regione Sicilia e da RFI del terzo contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della direttrice Messina-Catania-Palermo;
- Abolizione degli atti che regolano i rapporti di concessione, le convenzioni ed altri rapporti contrattuali stipulati da Stretto di Messina SpA e sua messa in liquidazione per l'insostenibilità finanziaria dell'opera;
- Inaugurazione della nuova motonave "Messina" della flotta navale di RFI per i servizi di traghettamento sullo Stretto;
- Sottoscrizione di accordi con le Organizzazioni Sindacali in materia di Fondo di sostegno al reddito;
- Rimborso per crediti IVA 2010 per complessivi 358,7 milioni di euro e saldo credito IVA 2012 per 84,5 milioni di euro;
- Versamenti in conto aumento capitale sociale della partecipata Tunnel Ferroviario del Brennero SpA;
- Trasferimento da parte della Capogruppo di quota parte dei fondi relativi alle emissioni obbligazionarie collocate sul mercato nei mesi di luglio e dicembre 2013 da utilizzare per il completamento del Sistema AV/AC dell'Asse Torino-Milano-Napoli;

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Al riguardo, si dà atto che le adunanze dell'Assemblea dei soci e le sedute del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento; nel corso delle stesse il Collegio ha formulato le proprie considerazioni con particolare riferimento ai principi di corretta amministrazione e di economicità della gestione.

L'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2381 c.c. ha fornito periodicamente notizie sul generale andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate, con particolare riferimento anche alle notizie riguardanti le indagini ed i procedimenti giudiziari in corso e all'evoluzione della situazione finanziaria; è proseguita, inoltre, l'attività informativa sui contenziosi arbitrali con i *General Contractor* acquisita anche nell'ambito di incontri avuti dal Collegio con i Responsabili delle Direzioni interessate a margine delle riunioni periodiche tenute ai sensi dell'art. 2404 c.c.

Nel corso degli incontri con la Società di revisione "PricewaterhouseCoopers SpA", diretti allo scambio di informazioni non sono emersi fatti censurabili: riguardo alla consistenza raggiunta dagli accantonamenti per rischi ed oneri, tali da influenzare in misura considerevole il risultato di esercizio, la società predetta ne ha assicurato, come di consueto, il costante monitoraggio.

Nello svolgimento della vigilanza sull'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno, sono state acquisite valutazioni anche attraverso il monitoraggio delle attività di auditing.

Informiamo, infine, che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. o esposti, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente Relazione.

Analisi del risultato dell'esercizio 2013.

Il bilancio di esercizio 2013 è il quarto redatto con i principi contabili internazionali EU-IFRS: gli schemi ed i criteri di classificazione sono quelli previsti dallo IAS 1.

La gestione chiude con un risultato positivo di 269,785 milioni di euro (+ 109,789 milioni rispetto al 2012) al netto delle imposte.

Gli Amministratori nelle Note a corredo del bilancio hanno illustrato i criteri di valutazione delle varie poste contabili ed hanno fornito le indicazioni sulle appostazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dei predetti schemi, si rinvia all'analisi contenuta nella parte del progetto di bilancio "Note esplicative" le cui risultanze vengono di seguito così riassunte:

ATTIVITA'

Attività non correnti	Euro 40.695.078.374
Attività correnti	Euro 8.160.008.013
Totale Attività	Euro 48.855.086.387

PASSIVITA'

Passività non correnti	Euro 6.524.554.912
Passività correnti	Euro <u>9.040.686.421</u>
Totale Passività	Euro 15.565.241.333
Capitale sociale	Euro 32.007.632.680
Riserve ed utili portati a nuovo	Euro 1.012.426.539
Utile di esercizio	Euro 269.785.835
Totale del passivo e del patrimonio netto	Euro 48.855.086.387

Il risultato di esercizio trova corrispondenza nel Conto Economico riclassificato così riassunto:

CONTO ECONOMICO

Totale dei ricavi operativi	Euro 2.675.939.631
Totale costi operativi	Euro (2.159.407.002)
Margine operativo lordo (Ebitda)	Euro 516.532.629
Ammortamenti	Euro (94.157.969)
Svalutazioni	Euro (10.170.795)
Accantonamenti per rischi ed oneri	Euro <u>(25.000.000)</u>
Risultato operativo (Ebit)	Euro 387.203.865
Proventi ed oneri finanziari	Euro (80.786.465)
Risultato prima delle imposte	Euro 306.417.400
Imposte sul reddito	Euro (36.631.565)
Utile di esercizio	Euro 269.785.835

Dai fondamentali saldi del conto economico riclassificato si evince che il favorevole andamento della gestione ha determinato un margine operativo lordo (Ebitda)

positivo per 516,5 milioni (+ 37,1% sul 2012), il risultato ante imposte è stato di 306,417 milioni con l'utile netto pari a 269,786 milioni, in significativo aumento (+109,799 milioni) rispetto al 2012. Il risultato operativo (Ebit) risulta positivo per 387,203 milioni, anch'esso in forte aumento (+ 140,951 milioni) rispetto al 2012.

Da evidenziare che tali favorevoli risultati consolidano quelli, anch'essi positivi, fatti registrare nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 circostanza, questa, che concorre alla prospettazione di un quadro economico stabile ed equilibrato.

Dai dati economici emerge la stabilità dei ricavi delle vendite e delle prestazioni dovuta all'effetto netto, da un lato, dall'incremento dei ricavi da servizi di Infrastruttura (tra i quali si segnalano i ricavi da pedaggio sulla rete AV, seppure oggetto di una riduzione del 15% disposta dal 10 settembre 2013 ai sensi del DM n. 330) e dall'altro, dalla flessione dei Ricavi per servizi accessori alla circolazione e di Trasporto (riduzione dei ricavi per servizi di manovra e terminali e merci e per il conferimento del ramo d'azienda "Navigazione traghettamento mezzi gommati e passeggeri"); gli altri proventi fanno registrare una variazione incrementativa del 3,4% (12,3 milioni di euro in valore assoluto) per effetto soprattutto delle plusvalenze e sopravvenienze attive.

Dal lato dei costi operativi, va rilevata una sostanziale stabilità del costo del personale ed una diminuzione apprezzabile degli "altri costi netti" tra i quali si segnalano quelli per servizi.

Tra le voci sotto il MOL emergono significative riduzioni degli accantonamenti e delle svalutazioni (- 48,9%) e l'incremento (52,9%) degli ammortamenti dovuto, quest'ultimo, al passaggio a cespite nel corso del 2013 di opere finanziate con capitale proprio.

Conclusioni.

Dall'esame della documentazione prodotta, il Collegio ha potuto verificare la generale conformità del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano la formazione ed ai fatti di cui si è avuta conoscenza nel corso dell'espletamento dei propri compiti; la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2013.

Pur possedendo partecipazioni di controllo, la Società non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi al riguardo dell'esonero previsto dallo IAS 27, paragrafo 10; sulla base della medesima disposizione, il bilancio consolidato ad uso pubblico viene redatto dalla controllante "Ferrovie dello Stato Italiane SpA". Il Collegio dà atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. sono stati riportati nelle Note esplicative i

dati essenziali dell'ultimo bilancio di "Ferrovie dello Stato Italiane SpA", redatto anch'esso secondo i principi contabili internazionali, che esercita su RFI SpA l'attività di direzione e coordinamento.

Nella redazione del bilancio gli amministratori hanno fatto riferimento alla previsione di continuità dell'attività aziendale (IAS 1) ed alle valutazioni basate sul criterio convenzionale del costo storico, salvo per le valutazioni delle attività e passività finanziarie nei casi valutabili a *fair value*.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del c.c. viene espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale dei costi di ricerca e sviluppo.

Considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo preposto al controllo legale che nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione dell' 11 aprile scorso ha comunicato l'assenza di anomalie e/o evidenze significative (e ciò anche per quanto riguarda i criteri di valutazione in conformità ai principi internazionali IFRS), e tenuto conto, altresì, dell'attestazione prodotta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in data 11 aprile 2014, il Collegio sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio di esercizio 2013.

Non essendo stata indicata nella Relazione sulla gestione alcuna proposta di riparto dell'utile di esercizio il Collegio, fermo restando gli obblighi di legge, resta in attesa che la medesima sia formulata al fine di rendere il parere di competenza.

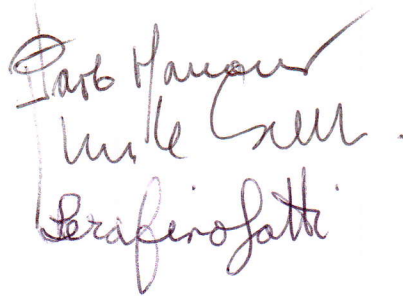
Roma, 16 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Marcarelli – Presidente

Dott. Emanuele Carabotta - Sindaco effettivo

Prof. Avv. Serafino Gatti – Sindaco effettivo



Handwritten signatures of the members of the Board of Directors: Paolo Marcarelli, Emanuele Carabotta, and Serafino Gatti.



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39**

All'Azionista della
Rete Ferroviaria Italiana SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Rete Ferroviaria Italiana SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 maggio 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Rete Ferroviaria Italiana SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Si richiama l'informativa fornita dagli amministratori alla nota esplicativa 47 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" in merito al contenuto ed agli effetti della sentenza del Consiglio di Stato del 19 marzo 2014 concernente la pregressa applicazione del criterio di computo del canone di accesso denominato K2 per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana SpA al 31 dicembre 2013.

Roma, 23 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Leda Ciavarella', written in a cursive style.

Leda Ciavarella
(Revisore legale)